

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**16/11/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 15-11-2012 al 16-11-2012

15-11-2012 Adnkronos <b>Maltempo: Protezione civile Roma, livello Tevere in calo, da 36 anni mai sopra i 13 mt</b> .....	1
15-11-2012 Adnkronos <b>Maltempo, il Tevere fa meno paura Temporali si spostano verso Sud e Sicilia</b> .....	2
15-11-2012 Adnkronos <b>Maltempo, sopralluogo di Spacca a Cartoceto e sul Cesano</b> .....	4
15-11-2012 AgenParl <b>FERRARA: NEL WEEK-END PREMIAZIONE FINALISTI "PREMIO BASSANI" DI ITALIA NOSTRA</b> .....	5
15-11-2012 AreaNews <b>Il Tevere continua a scendere</b> .....	7
15-11-2012 Asca <b>Maltempo/Umbria: Psi,insufficienti interventi anti rischio idrogeologico</b> .....	8
15-11-2012 Asca <b>Finmeccanica: Toscana a governo, a Cipe rifinanziamento Tetra</b> .....	9
15-11-2012 Asca <b>Ambiente: Rometti (Umbria), nuovi modelli gestione risorse idriche</b> .....	10
15-11-2012 Avvenire <b>ore di paura</b> .....	11
16-11-2012 Il Centro <b>abruzzo, missione compiuta in emilia</b> .....	12
16-11-2012 Il Centro <b>liberatore: prima le aziende e poi le case</b> .....	14
16-11-2012 Il Cittadino <b>Pioggia e maltempo, la piena del Tevere attraversa la Capitale</b> .....	15
15-11-2012 Corriere Fiorentino <b>L'allarme? Solo 5 minuti prima</b> .....	16
15-11-2012 Corriere Fiorentino <b>il Cristo nel Fango e l'Ira di Albinia</b> .....	18
15-11-2012 Corriere Fiorentino <b>il Ribaltone Ambientale (basta piangere i morti)</b> .....	20
15-11-2012 Corriere Romagna.it <b>TEMPI SCADUTI, VIA ALLA PROROGA Emergenza maltempo, i Comuni se la dormono</b> .....	21
15-11-2012 Il Corriere del Sud Online <b>Alemanno, record livello Tevere 50 anni</b> .....	22
15-11-2012 Corriere della Sera <b>Il Tevere in piena ferma l'ospedale</b> .....	23
15-11-2012 Corriere della Sera (Ed. Roma) <b>Lo schianto dei barconi. Ma Ponte Milvio resiste al Tevere</b> .....	24
15-11-2012 Corriere della Sera (Ed. Roma) <b>I danni della piena «controllata» e l'ira dei Circoli</b> .....	25
15-11-2012 Corriere di Siena.it <b>Abbadia, chiesto lo stato di calamità naturale</b> .....	26
15-11-2012 Corriere di Siena.it <b>Unione dei Comuni Valdichiana: "L'80% degli 850mila euro raccolti ogni anno investito in lavori"</b> ...	27
15-11-2012 Corriere di Siena.it <b>"Ogni anno le stesse immagini. Viene posta scarsa attenzione ai piani di rischio e disastri"</b> .....	28
15-11-2012 Dire <b>Terremoto, l'Ue sblocca i fondi per la ricostruzione: arrivano 670 milioni Accordo sull'Emilia nelle</b>	

riunioni preparatorie dell'Ecofin: fondi stralciati dal bilancio Ue, Germania "	29
15-11-2012 Dire	
<b>Legge di stabilità: taglio del fondo di produttività, 250 milioni per il maltempo</b>	30
15-11-2012 Dire	
<b>Tevere in semi-piena, Alemanno: "Record a 13,49 metri" / FOTO Il sindaco: "Per la confluenza con l'Aniene servono costose opere idrauliche"</b>	31
15-11-2012 Edilportale	
<b>C'è l'accordo, l'UE libera 670 milioni per la ricostruzione in Emilia</b>	32
15-11-2012 Emilianet	
<b>La Coop, il movimento e la solidarietà</b>	34
15-11-2012 Estense.com	
<b>Cinque Stelle, Favia bocciato da Grilli estensi e Comacchio</b>	35
15-11-2012 Forli24ore.it	
<b>Terremoto in Emilia : l'apporto di Cesena a sei mesi dal sisma</b>	37
16-11-2012 La Gazzetta di Modena	
<b>la pallavolo gioca anche contro il terremoto</b>	38
16-11-2012 La Gazzetta di Modena	
<b>per le società dei comuni terremotati è gratuito</b>	39
16-11-2012 La Gazzetta di Modena	
<b>il sindaco: abbiamo agito correttamente</b>	40
16-11-2012 La Gazzetta di Modena	
<b>casa allagata e isolata, il comune assente</b>	41
16-11-2012 La Gazzetta di Modena	
<b>mafie: primi stop alle aziende sospette</b>	42
16-11-2012 La Gazzetta di Modena	
<b>baruffi: già in 5mila per le primarie vento di democrazia</b>	43
16-11-2012 La Gazzetta di Modena	
<b>in settecento applaudono il dg</b>	45
15-11-2012 La Gazzetta di Parma Online	
<b>Diciannove associazioni unite per i terremotati</b>	46
16-11-2012 Gazzetta di Reggio	
<b>non riusciamo a pagare le tasse</b>	47
16-11-2012 Gazzetta di Reggio	
<b>mafia e terremoto stop a 5 aziende</b>	48
16-11-2012 Gazzetta di Reggio	
<b>il progetto "antisismico" unisce reggio e modena</b>	49
15-11-2012 Il Gazzettino.it	
<b>Maltempo, trovata in Toscana 5ª vittima L'allerta temporali si sposta al Sud</b>	50
15-11-2012 Giornale dell'Umbria.it	
<b>Alluvione in Umbria, servono 21 milioni per il Paglia e per le strade del Ternano</b>	51
15-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Maltempo: chiesto stato di emergenza in Umbria e Marche</b>	53
15-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Alluvione a Massa Carrara, primo bilancio dei danni</b>	55
15-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Tevere: the day after. Danni per milioni di euro</b>	57
15-11-2012 Il Giornale	

<b>I terremotati fischiano la delegazione Pd</b> .....	58
15-11-2012 Il Corriere d'Abruzzo.it	
<b>Arriva l'allerta piogge al Sud</b> .....	59
15-11-2012 Il Tempo.it	
<b>Ondata di rottami e immondizia alla foce</b> .....	60
15-11-2012 Il Tempo.it	
<b>In campo 1.500 uomini, 60 idrovore, 20 mezzi pesanti</b> .....	63
15-11-2012 Il Tempo.it	
<b>Campagna romana in ginocchio. Colture devastate</b> .....	66
16-11-2012 Il Tempo.it	
<b>Il fiume fa meno paura. Ma mezza città è ancora sott'acqua</b> .....	69
16-11-2012 Il Tempo.it	
<b>Tac e risonanza magnetica ancora fuori uso al Fatebenefratelli</b> .....	72
16-11-2012 Il Tempo.it	
<b>Strade ancora chiuse e case allagate</b> .....	75
15-11-2012 Il Messaggero	
<b>Il Tevere fa paura fuga dalle case e traffico impazzito</b> .....	78
15-11-2012 Il Messaggero	
<b>A Roma esonda il Tevere in due punti quartieri allagati, paura per l'Aniene</b> .....	80
15-11-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
<b>La piena spegne anche le televisioni</b> .....	82
15-11-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
<b>Nell'ospedale invaso dall'acqua tra i pazienti pronti a scappare</b> .....	83
15-11-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
<b>I commercianti: macchine da buttare, siamo rovinati</b> .....	85
15-11-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
<b>Le barche dei pescatori di Montalto finite al Giglio</b> .....	86
15-11-2012 Il Messaggero (Latina)	
<b>Protezione civile regolamento copiato</b> .....	88
15-11-2012 Il Messaggero (Rieti)	
<b>Strade allagate canile sgomberato</b> .....	89
15-11-2012 Il Messaggero (Rieti)	
<b>La piena del Tevere invade le strade</b> .....	90
15-11-2012 Il Messaggero (Rieti)	
<b>Allarme per la piena agricoltori in ginocchio</b> .....	91
15-11-2012 Il Messaggero (Rieti)	
<b>Salaria invasa dall'acqua, auto bloccate</b> .....	92
15-11-2012 Modena Qui	
<b>La Cisl spinge sull'acceleratore della manifestazione a Roma</b> .....	93
15-11-2012 Modena Qui	
<b>Sisma, ecco il conto per gli anziani</b> .....	95
15-11-2012 Modena Qui	
<b>Il Pdl al sindaco: Modena deve far sentire la sua voce</b> .....	96
15-11-2012 Modena Qui	
<b>Rientrata la fase di preallarme sui fiumi Secchia e Panaro, la Protezione civile sta raccogliendo tu...</b> .....	97
15-11-2012 Modena Qui	

<b>Rischio di buste paga azzerate</b> .....	98
16-11-2012 La Nazione (Arezzo)	
<b>Nubifragio, allarme torrenti</b> .....	99
16-11-2012 La Nazione (Arezzo)	
<b>Nubifragio, sfollati ancora fuori casa</b> .....	100
16-11-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>FIRENZE SERVIREBBE mezzo miliardo alla Toscana, per ripristinare ponti, strade e infrastr...</b> .....	101
16-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
<b>Concordia, esperti a confronto</b> .....	102
16-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
<b>A pieno ritmo i soccorsi</b> .....	103
16-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
<b>«Quel progetto per la foce dell'Albegna Già finanziato ma arenato nella burocrazia»</b> .....	104
16-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
<b>QUATTRO fronti di inchiesta. Aperti per iniziare a capire che cosa non ha funzion...</b> .....	105
16-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
<b>«Orgogliosi di aiutare le persone»</b> .....	106
16-11-2012 La Nazione (Livorno)	
<b>«Monitoraggio e sicurezza della navigazione nelle aree protette»: convegno internazionale</b> .....	107
16-11-2012 La Nazione (Lucca)	
<b>«Persa la metà del raccolto»</b> .....	108
16-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>«Demolire e costruire altrove quartieri a rischio»</b> .....	109
16-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>Senza titolo.</b> .....	110
16-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>Il "consiglio" della protezione civile: «Stop alle verdure degli orti allagati»</b> .....	111
16-11-2012 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
<b>A Baggio cede la strada: partiti i lavori di ripristino</b> .....	112
16-11-2012 La Nazione (Prato)	
<b>Lenzi, il giorno della «cassa»</b> .....	113
16-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
<b>DA MARTEDÌ sarà depositato nel Settore Urbanistico «Assetto del Territo...</b> .....	114
16-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
<b>«I danni superano i sei milioni di euro»</b> .....	115
16-11-2012 La Nazione (Viareggio)	
<b>PER INIZIATIVA dell'Istituto "Santa Dorotea", le classi 4/a e 5/a ...</b> .....	116
16-11-2012 La Nuova Ferrara	
<b>siamo stati fermi solo 10 giorni la sfida è fare meglio di prima</b> .....	117
16-11-2012 La Nuova Ferrara	
<b>(senza titolo)</b> .....	119
16-11-2012 La Nuova Ferrara	
<b>ripartire davvero dopo mesi di parole ora servono gli aiuti</b> .....	121
16-11-2012 La Nuova Ferrara	
<b>local fest, fanno centro i progetti per la ricostruzione</b> .....	122
16-11-2012 La Nuova Ferrara	
<b>grande collaborazione dalla procura</b> .....	123

16-11-2012 La Nuova Ferrara <b>ecco i nomi dei finalisti incontri e premiazioni</b> .....	124
16-11-2012 La Nuova Ferrara <b>la ceramica sant'agostino pronta a nuove sfide</b> .....	125
15-11-2012 Nuovo Paese Sera <b>Tevere, parte la conta dei danni livelli del fiume in discesa</b> .....	126
15-11-2012 Nuovo Paese Sera <b>Tevere, a Labaro cantine allagate I residenti: "Da 48 ore senza luce"</b> .....	129
15-11-2012 Nuovo Paese Sera <b>Tevere, la piena spaventa anche il popolo dei No pup</b> .....	131
15-11-2012 L'Opinione.it <b>Preoccupano i rifiuti trascinati dal fiume</b> .....	133
15-11-2012 L'Opinione.it <b>Meteo clemente per il "biondo" Tevere</b> .....	134
15-11-2012 Il Punto a Mezzogiorno <b>Costa Concordia, esperti commissione europea e protezione civile italiana a confronto su gestione emergenza</b> .....	135
15-11-2012 Quotidiano del Nord.com <b>Maltempo, la provincia di Parma in aiuto a Massa Carrara</b> .....	136
15-11-2012 Quotidiano del Nord.com <b>Alluvione in Toscana, dopo incontro di Rossi con categorie economiche e sindacati, oggi missione a Roma con governo Monti</b> .....	137
15-11-2012 Quotidiano del Nord.com <b>Abolizione delle Giunte Provinciali, a Forlì-Cesena gli assessori di Bulbi continuano con incarichi gratuiti</b> .....	139
15-11-2012 Quotidiano del Nord.com <b>Bilancio di previsione 2013, ok giunta regionale: stop aumento della pressione fiscale nonostante azzeramento fondi statali</b> .....	141
15-11-2012 Quotidiano del Nord.com <b>Assemblea Fipe a Ferrara per non dimenticare il dramma del sisma</b> .....	143
15-11-2012 Quotidiano.net <b>Maltempo, piena del Tevere: ancora disagi nella zona nord di Roma</b> .....	144
15-11-2012 Reggio 2000.it <b>Carpi, un incontro sul terremoto per genitori e un reading a Palazzo dei Pio nel weekend</b> .....	146
15-11-2012 Il Reporter.it <b>Maltempo in Toscana, si lavora per tornare alla normalità</b> .....	147
15-11-2012 La Repubblica <b>"previsioni errate sulla piena" protezione civile sotto accusa - anna rita cillis cecilia cirinei</b> .....	149
15-11-2012 La Repubblica <b>il salaria sport village va sott'acqua già sequestrato, era in zona a rischio - corrado zunino</b> .....	150
15-11-2012 La Repubblica <b>"il gioco di comune e regione ignorano rischi e abusivismo" - cecilia gentile</b> .....	151
15-11-2012 La Repubblica <b>ore 12, allagamenti all'isola tiberina e l'ospedale chiude il pronto soccorso - cecilia gentile</b> .....	152
15-11-2012 La Repubblica <b>50</b> .....	153
15-11-2012 La Repubblica <b>canottieri aniene si allaga l'impianto portate via 20 barche</b> .....	154

15-11-2012 La Repubblica <b>sulla via salaria evacuate radio e tv per la piena</b> .....	155
15-11-2012 La Repubblica <b>tevere, la città con il fiato sospeso esonda l'aniene, caos a roma nord - massimo lugli</b> .....	156
16-11-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) <b>Cupramontana, principio d'incendio in un palazzo di piazza Cavour</b> .....	157
16-11-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) <b>SULLE DEVASTANTI mareggiate di Halloween è passata la linea di Confcommercio Im...</b> .....	158
16-11-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) <b>Spacca: «Subito un nuovo ponte provvisorio»</b> .....	159
16-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Grandi e piccini a lezione di solidarietà</b> .....	160
16-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Il governo blocca le solite pensioni Il governo bocchia il prelievo di solidarietà del 3% ...</b> .....	161
16-11-2012 Il Resto del Carlino (Cesena) <b>SAVIGNANO UNA CENA PER I TERREMOTATI DI CENTO</b> .....	162
16-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) <b>Torneo di burraco pro terremotati</b> .....	163
16-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) <b>Arrivano 100mila euro per l'Argine Diversivo</b> .....	164
16-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) <b>Toselli dirotta alle medie 4mila euro in più'</b> .....	165
16-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) <b>Da Boccaccio al recente terremoto: 7 giorni di appuntamenti</b> .....	166
16-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) <b>Anniversario di nozze di Delalmo e Nella ai tempi del terremoto</b> .....	167
16-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) <b>FERRARA sarà capitale nazionale, lunedì, della Federazione Italiana dei Pubblici Esercizi ...</b> .....	168
16-11-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) <b>Donazione ai terremotati</b> .....	169
16-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>TABACCAI I CONTAINER DONATI ALLA PROTEZIONE CIVILE</b> .....	170
16-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>«Aeroporto poco utilizzato Sfruttiamolo per altri fini»</b> .....	171
16-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>«Io, disabile e sfollata aspetto ancora un alloggio»</b> .....	172
16-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>«Cardiologia, un sistema' difficile</b> .....	173
16-11-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) <b>Raccolta alimentare: domani all'Ipercoop per i senzatetto</b> .....	174
16-11-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) <b>Ponte spazzato via dal Cesano: sopralluogo del governatore Spacca ieri a Mondavio</b> .....	175
16-11-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna) <b>Rigoletto e aiuto ai terremotati</b> .....	176
16-11-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) <b>I calciatori restano a terra: l'aereo perdeva benzina</b> .....	177
15-11-2012 Romagna Gazzette.com	

<b>Emilia Romagna. Aiuti dopo il terremoto: I soldi e l'apporto diretto che ha dato Cesena.</b> .....	178
15-11-2012 Romagna Gazzette.com	
<b>Emilia Romagna. Oltre 7,6 milioni per la sicurezza di edifici pubblici nei comuni colpiti dal sisma.</b> ..	180
15-11-2012 Sassuolo 2000.it	
<b>Sisma, 25 container della Federazione tabaccai saranno donati alla Protezione civile modenese</b> ...	181
15-11-2012 Sassuolo 2000.it	
<b>Manfredini (LN) denuncia il malfunzionamento dei servizi sociali del Comune di Finale Emilia</b> .....	182
16-11-2012 Il Sole 24 Ore	
<b>Con il Tevere sale il conto dei danni</b> .....	183
15-11-2012 La Stampa (Roma)	
<b>Protezione civile Sede invasa dall'Aniene::Anche la Protezione c...</b> .....	184
15-11-2012 TRCgiornale.it	
<b>Tarquinia, Protezione Civile in partenza per Albinia</b> .....	185
15-11-2012 TRCgiornale.it	
<b>Guardia Costiera in azione per l'esondazione del Fiora</b> .....	186
15-11-2012 Telestense.it	
<b>Obiettivo Prevenzione: speciale Sant'Agostino</b> .....	187
15-11-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise)	
<b>Circoli sportivi travolti dal fango Non ci hanno avvisato in tempo</b> .....	188
15-11-2012 Il Tempo	
<b>Cos'altro deve accadere?</b> .....	189
15-11-2012 Il Tempo	
<b>Inondazione morbida Ma il Tevere fa paura A Nord-Est Roma si sveglia sotto l'acqua dell'Aniene Poi il Biondo supera i 13 metri. Si contano i danni</b> .....	190
15-11-2012 Il Tirreno	
<b>in breve</b> .....	191
15-11-2012 Il Tirreno	
<b>chiesta la calamità naturale ma è allarme acqua inquinata</b> .....	192
15-11-2012 Il Tirreno	
<b>richieste di indennizzo, ecco come fare</b> .....	193
15-11-2012 Il Tirreno	
<b>tennis benefico per i terremotati dell'emilia</b> .....	195
15-11-2012 Il Tirreno	
<b>la transenna c'era ma si passava</b> .....	196
15-11-2012 Il Tirreno	
<b>paesi del tufo colpiti duro cavone chiuso a lungo</b> .....	197
15-11-2012 Il Tirreno	
<b>il sindaco: non erano sprovveduti</b> .....	198
15-11-2012 Il Tirreno	
<b>chiedo scusa per i ritardi ce la faremo</b> .....	199
15-11-2012 Il Tirreno	
<b>50 milioni di danni per le opere pubbliche</b> .....	200
15-11-2012 Il Tirreno	
<b>ventiquattr'ore di incubo per un caseificio</b> .....	202
15-11-2012 Il Tirreno	
<b>le roulotte sott'acqua e una famiglia perde tutto</b> .....	203
15-11-2012 Il Tirreno	

<b>i volontari ci hanno aiutato a rialzarci</b> .....	204
15-11-2012 Il Tirreno <b>a massa danni per 50 milioni</b> .....	205
15-11-2012 Il Tirreno <b>indagini su segnaletica e divieti sul ponte passavano in tanti</b> .....	206
15-11-2012 Il Tirreno <b>messa in sicurezza, servono 50 milioni</b> .....	207
15-11-2012 Il Tirreno <b>non date responsabilità ai morti</b> .....	208
15-11-2012 Il Tirreno <b>emergenza gas e viabilità il comune cerca soluzioni</b> .....	209
15-11-2012 Il Tirreno <b>(Brevi)</b> .....	210
15-11-2012 Il Tirreno <b>soldi e super-poteri ultimatum a monti</b> .....	212
15-11-2012 Il Tirreno <b>riapre a senso alternò la strada di accesso a marti</b> .....	214
15-11-2012 Il Tirreno <b>stiamo lavorando a un finanziamento-ponte per le imprese</b> .....	215
15-11-2012 Il Tirreno <b>sospese le bollette per gli alluvionati</b> .....	216
15-11-2012 Il Tirreno <b>il ministro clini ha un piano ma a decidere è l'europa</b> .....	217
15-11-2012 Tiscali news <b>Piena Tevere, livello record ultimi 50 anni</b> .....	218
15-11-2012 Viterbo Oggi <b>IL CONSIGLIERE REGIONALE GIGLI PRESENTA INTERROGAZIONE URGENTE</b> .....	220
15-11-2012 Viterbo Oggi <b>"Nel 2009 avevamo stanziato 8 milioni di euro per l'arginatura del Fiora"</b> .....	221
15-11-2012 Viterbo Oggi <b>"Orte non si piange addosso, siamo tutti a lavoro"</b> .....	222
16-11-2012 Viterbo Oggi <b>L'apicoltura della Tuscia rischia di sparire</b> .....	223
15-11-2012 Wall Street Italia <b>Maltempo/ A Roma scende Tevere: in 36 anni mai sopra i 13 metri</b> .....	224
15-11-2012 Yahoo! Notizie <b>Maltempo, scende livello del Tevere a Roma: verso la normalità</b> .....	225

Data:

15-11-2012

## Adnkronos

### ***Maltempo: Protezione civile Roma, livello Tevere in calo, da 36 anni mai sopra i 13 mt***

- Adnkronos Cronaca

#### **Adnkronos**

"*Maltempo: Protezione civile Roma, livello Tevere in calo, da 36 anni mai sopra i 13 mt*"

Data: **15/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione civile Roma, livello Tevere in calo, da 36 anni mai sopra i 13 mt  
ultimo aggiornamento: 15 novembre, ore 13:19

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 15 nov. - (Adnkronos) - Prosegue la discesa dei livelli del Fiume Tevere che dopo la mezzanotte ha toccato la punta massima di 13,49 metri all'idrometro di Ripetta. Secondo le rilevazioni del Centro Funzionale regionale alle ore 12.15 nello stesso punto e' stata registrata una diminuzione di 76 centimetri con un livello dell'acqua pari a 12,73 metri. La Protezione civile di Roma, in costante contatto con le competenti autorità regionali, continua a monitorare la situazione e ad eseguire i necessari interventi di rimozione dei rifiuti galleggianti per favorire il deflusso delle acque. Lo rende noto la Protezione civile di Roma Capitale.

***Maltempo, il Tevere fa meno paura Temporali si spostano verso Sud e Sicilia***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Maltempo, il Tevere fa meno paura Temporali si spostano verso Sud e Sicilia"*

Data: **15/11/2012**

Indietro

Maltempo, il Tevere fa meno paura Temporali si spostano verso Sud e Sicilia

In diminuzione il livello del Tevere (foto Ign)

ultimo aggiornamento: 15 novembre, ore 18:43

Roma - (Adnkronos) - Il livello del fiume continua a scendere dopo aver toccato i 13,49 metri (VIDEO). Alemanno: "Record degli ultimi 50 anni" ma "nessun grave danno dalla piena". Lo spettacolo di Roma con il Tevere in piena (VIDEO). Le nutrie al lavoro (VIDEO). Protezione civile: "Perturbazione verso il meridione". Vertice con Monti a Palazzo Chigi. Chiuso il pronto soccorso del Fatebenefratelli, Polverini: "Da venerdì riprenderanno in pieno le attività" ( FOTO - VIDEO 1 - 2 - 3 - 4). Crolla ponte sul fiume Albegna, nel grossetano: morti tre dipendenti dell'Enel

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Roma, 15 nov. (Adnkronos) - Prosegue la discesa dei livelli del Fiume Tevere che, dopo la mezzanotte, ha toccato la punta massima di 13,49 metri all'idrometro di Ripetta. Secondo le rilevazioni del Centro Funzionale regionale alle 12:15, nello stesso punto, è stata registrata una diminuzione di 76 centimetri con un livello dell'acqua pari a 12,73 metri.

Per quanto riguarda il pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli sull'Isola Tiberina a Roma, chiuso per la piena, "già da domani le attività riprenderanno in pieno senza che comunque ci sia stato alcun disagio per i pazienti ricoverati". Lo dichiara la presidente della regione Lazio Renata Polverini, a margine del sopralluogo fatto questo pomeriggio.

Intanto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, fa sapere che "questa notte con 13,49 metri abbiamo avuto il record cinquantennale di piena del Tevere". Ma "le strutture della Protezione civile hanno retto bene, anche se permane quella debolezza strutturale della confluenza dell'Aniene sul Tevere che purtroppo non è risolvibile se non con opere idrauliche molto importanti, superiori alle capacità di intervento del Comune".

"A fine giornata e nei prossimi giorni - ha aggiunto il sindaco - faremo il conto dei danni e ci auguriamo che a livello nazionale ci sia un'equa ripartizione delle risorse disponibili".

L'ultima volta che il Tevere superò i 13 metri d'altezza a Ripetta fu 36 anni fa, nel 1976. Più di recente si sono avuti innalzamenti dei livelli del Tevere di gran lunga al di sotto dei livelli registrati in questi giorni: nel 2008 si raggiunse una punta massima di 12,48 metri e nel 2010 si toccarono gli 11 metri di massima a Ripetta.

In Toscana la circolazione ferroviaria è ancora sospesa sulla linea Tirrenica per i pesanti danni subiti dall'infrastruttura fra le stazioni di Grosseto e Orbetello. I treni a lunga percorrenza continuano a essere instradati via Firenze - Pisa. Lo riferisce Rfi in una nota. I treni regionali hanno come capolinea le stazioni di Grosseto, per i convogli provenienti da nord, e Orbetello e Civitavecchia per quelli da sud. Trenitalia ha istituito servizi di mini-bus che ogni tre ore, fino alle 17, garantiscono i collegamenti fra le stazioni di Orbetello e Grosseto.

La Protezione civile, nel frattempo, ha diffuso una nota nella quale si avverte che una vasta depressione di matrice nord-africana, spostandosi sull'area ionica determinerà lo sviluppo di forti temporali che giungeranno a coinvolgere anche

***Maltempo, il Tevere fa meno paura Temporali si spostano verso Sud e Sicilia***

le regioni italiane più meridionali.

L'avviso prevede dalla mattinata di oggi precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia, specie sui settori ionici. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

"Alle 18 ci sarà con il presidente Monti, a Palazzo Chigi, un incontro finalizzato ad approfondire le questioni sul tappeto per l'emergenza e la prevenzione". Lo ha annunciato in Aula alla Camera il sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento, Giampaolo D'Andrea, nel corso di un'informativa urgente del governo sulla recentissima ondata di maltempo sul nostro Paese.

"Il governo segue con la massima attenzione - assicura il sottosegretario - l'evoluzione degli eventi e si riserva di attuare le misure necessarie a far fronte alle emergenze, alcune delle quali sono state anche oggetto della notturna in Commissione Bilancio sulla legge di Stabilità".

***Maltempo, sopralluogo di Spacca a Cartoceto e sul Cesano***

- Adnkronos Marche

**Adnkronos**

*"Maltempo, sopralluogo di Spacca a Cartoceto e sul Cesano"*

Data: **16/11/2012**

Indietro

Maltempo, sopralluogo di Spacca a Cartoceto e sul Cesano

Il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca

ultimo aggiornamento: 15 novembre, ore 20:30

Ancona - (Adnkronos) - Il presidente della Regione ha voluto verificare di persona alcune situazioni di particolare criticità e ha incontrato gli amministratori locali

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Ancona, 15 nov. (Adnkronos) - Sopralluogo del presidente della Regione, Gian Mario Spacca, sulle aree maggiormente colpite dal maltempo degli ultimi giorni. Spacca ha voluto verificare di persona alcune situazioni di particolare criticità e ha incontrato gli amministratori locali.

Accompagnato dal sindaco di Cartoceto Olga Valeri, il presidente ha effettuato un sopralluogo alle mura castellane, fortemente danneggiate dalle intense piogge di questa settimana. Un'ampia porzione di muro è crollata lunedì. "La priorità assoluta, in questa fase - ha detto Spacca al sindaco - è la rapida messa in sicurezza dell'area a tutela della comunità e quindi l'avvio dei lavori di somma urgenza. Decisivo, per la realizzazione delle opere urgenti, sarà il riconoscimento dello stato di emergenza da parte del Governo, come da richiesta della Regione".

Il presidente si è poi recato in località San Michele al Fiume, al confine tra le province di Ancona e Pesaro. Qui ha ceduto il ponte di collegamento tra i Comuni di Corinaldo e Mondavio, costruito lo scorso anno dopo il crollo (sempre a causa del maltempo) del ponte storico, poche decine di metri più a valle. L'infrastruttura, di competenza della Provincia, è particolarmente importante soprattutto perché insiste su un'area industriale.

Spacca ha incontrato, nella zona colpita, i sindaci di Corinaldo, Matteo Principi e di Mondavio, Federico Tale'.

"È fondamentale attendere la decisione del Governo sulla richiesta dello stato di emergenza, che ho inviato al presidente del Consiglio Monti e al capo della Protezione civile Gabrielli - ha spiegato Spacca ai due amministratori - Una decisione determinante, da cui dipendono i tempi e i modi dell'intervento di ripristino sul ponte originario. Con lo stato di emergenza abbiamo infatti chiesto la deroga al patto di stabilità per le amministrazioni colpite, in modo da rendere subito disponibili eventuali risorse della Provincia per gli interventi di somma urgenza. Non appena il Governo renderà nota la sua decisione in merito, ci faremo carico di elaborare una soluzione finanziaria che, insieme alla responsabilità delle Province, richiami la solidarietà di Stato, Regione, Comuni e Camere di Commercio, coinvolte proprio perché il ponte collega un'importante zona industriale".

**FERRARA: NEL WEEK-END PREMIAZIONE FINALISTI "PREMIO BASSANI" DI ITALIA NOSTRA**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"FERRARA: NEL WEEK-END PREMIAZIONE FINALISTI "PREMIO BASSANI" DI ITALIA NOSTRA"

Data: 15/11/2012

Indietro

Giovedì 15 Novembre 2012 16:21

FERRARA: NEL WEEK-END PREMIAZIONE FINALISTI "PREMIO BASSANI" DI ITALIA NOSTRA Scritto da com/bma

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL9 - Ferrara, 15 nov - Maria Rosaria La Morgia, Luca Martinelli, Tomaso Montanari, Gian Antonio Stella e Alberto Vitucci sono i finalisti della seconda edizione del premio "Giorgio Bassani" indetto da Italia Nostra. Il premio sarà consegnato a Ferrara domenica 18 novembre, nelle sale della Biblioteca Ariostea, da Marco Parini, presidente nazionale di Italia Nostra.

Nel 2010, in occasione del decennale della scomparsa di Giorgio Bassani, Italia Nostra, che lo ebbe come presidente dal 1965 al 1980, decise di dedicargli un premio, di carattere nazionale e con scadenza biennale da destinare a uno scrittore/giornalista che si sia distinto negli ultimi due anni per i propri scritti, o per interventi nel settore della comunicazione, a favore della tutela del patrimonio storico, artistico, naturale, paesaggistico del nostro Paese.

I lavori pervenuti sono esaminati da una giuria composta da figure di spicco di Italia Nostra e da studiosi dell'opera e cultori del pensiero di Bassani quali Anna Dolfi - Docente di letteratura italiana moderna e contemporanea all'Università di Firenze, Carl Wilhelm Macke - giornalista e Segretario Generale dell'Associazione umanitaria "Giornalisti aiutano Giornalisti" di Monaco di Baviera, Alessandra Mottola Molino - consigliere nazionale Italia Nostra, storica dell'arte e museologa, Gherardo Ortalli - professore di Storia medioevale nell'Università di Venezia, Salvatore Settis - archeologo, storico dell'arte e giurista, Gianni Venturi - docente di Letteratura Italiana presso l'Università di Firenze e Luigi Zangheri, docente di Storia del giardino e del paesaggio e di Restauro dei parchi e giardini storici alla Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze.

In occasione del premio la sezione ferrarese di Italia Nostra sabato 17 novembre organizza un convegno di studio sulle risorse dell'edilizia storica nel caso di eventi sismici e sull'importanza della difesa attiva degli insediamenti storici colpiti da terremoti. Tema che la sezione di Ferrara ha voluto affrontare a seguito del sisma che ha duramente colpito l'Emilia Romagna e parte della Lombardia e del Veneto. Interverranno studiosi, esponenti di Italia Nostra, responsabili di importanti istituzioni.

Come si legge in una nota, a cura di Italia Nostra, in riferimento al convegno "Limiti e risorse dell'edilizia storica nel caso di eventi sismici", che si terrà sabato prossimo a Ferrara dalle ore 9.45 alle 17.30: "I danni provocati dal sisma al patrimonio architettonico storico sono in genere pesanti, ma non meno gravi sono quelli provocati, nella gestione dell'emergenza, da demolizioni affrettate, giustificate con discutibili criteri di sicurezza, e dal ruolo subalterno degli organismi territoriali di tutela (le Soprintendenze) rispetto alle strutture della protezione civile".

"Nonostante il ripetersi drammaticamente frequente nel nostro paese di terremoti e di altre catastrofi naturali - si spiega nella nota -non esistono ancora, nelle fasi dell'emergenza, automatismi istituzionali a garanzia della tutela del patrimonio storico architettonico più importante del mondo. In questo settore prevalgono ancora l'improvvisazione e la lentezza, mentre le ruspe procedono immediatamente provocando danni irreparabili.

A causa di ciò si è assistito, in passato, all'abbandono di insediamenti storici radicati nella storia del paese con

***FERRARA: NEL WEEK-END PREMIAZIONE FINALISTI "PREMIO BASSANI" DI ITALIA NOSTRA***

spostamento forzato della popolazione in luoghi senz'anima, privi di identità anche dopo decenni d'uso. Tutto ciò per assecondare le spinte delle forze economiche legate al mercato immobiliare e alla rendita, da sempre attive nella direzione di nuove urbanizzazioni, di nuovi insediamenti e della demolizione e sostituzione del tessuto edilizio storico delle città. Ultimo macroscopico esempio l'abbandono del centro dell'Aquila e, a tre anni dall'evento, la mancanza di qualsiasi credibile prospettiva di recupero".

"Italia Nostra - prosegue la nota - intende invece ribadire con forza, anche con questa giornata di studio, che l'edilizia che forma la struttura storica delle nostre città, se ben costruita e ben mantenuta, può presentare positive caratteristiche di risposta e di resistenza agli eventi sismici.

In particolare in zone come la Pianura Padana, con edilizia caratterizzata dall'uso di murature regolari di mattoni di argilla cotta con strutture orizzontali lignee ben collegate alle murature stesse, una manutenzione corretta e programmata degli edifici, guidata e sostenuta dall'ente pubblico, ridurrebbe drasticamente i danni causati da eventi sismici".

"Per questo - conclude la nota- Italia Nostra ritiene particolarmente grave nella regione Emilia Romagna, che per decenni è stata all'avanguardia nella conservazione attiva, fisica e sociale, dell'edificato storico, vedere riproposti, tra l'altro, nella proposta di legge della giunta regionale sulla ricostruzione nei territori interessati dal sisma strumenti straordinari come i piani di ricostruzione attraverso i quali, anche in deroga alla pianificazione vigente, diventa possibile 'disciplinare interventi di modifica della morfologia urbana esistente, attraverso interventi di demolizione e ricostruzione con variazione delle sagome e dei sedimi di ingombro' ".

Nella mattina di domenica alle ore 10.30, prima della premiazione prevista per le ore 11.15, Pier Luigi Cervellati terrà la lectio magistralis dal titolo "Se la città fosse vissuta come patrimonio della comunità". Lo rende noto Italia Nostra.

***Il Tevere continua a scendere***

- AreaNews

**AreaNews**

*"Il Tevere continua a scendere"*

Data: **15/11/2012**

[Indietro](#)

**Il Tevere continua a scendere**

Prosegue la discesa dei livelli del Fiume Tevere, a Roma, che stamani ha superato i 14 metri. Squadre della protezione civile sono al lavoro nelle zone che ieri si sono allagate. Ancora chiuso il sottopasso di Viale Tor di Quinto.

Intanto in Maremma è crollato un altro ponte. Si tratta di quello sul torrente Stellata nei pressi di Manciano sulla SR 74. L'allerta maltempo adesso si sposta al Sud: sorvegliate speciali Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia.

***Maltempo/Umbria: Psi,insufficienti interventi anti rischio idrogeologico***

- ASCA.it

**Asca**

*"Maltempo/Umbria: Psi,insufficienti interventi anti rischio idrogeologico"*

Data: **15/11/2012**

Indietro

Maltempo/Umbria: Psi,insufficienti interventi anti rischio idrogeologico

15 Novembre 2012 - 16:27

(ASCA) - Todi (Pg), 15 nov - "Nel rinnovare solidarieta' alle popolazioni colpite dagli eventi alluvionali dei giorni scorsi, occorre riflettere sia sull'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico sin qui realizzati, che sugli interventi gia' previsti nel Piano assetto idrogeologico con conseguente modificazione delle prioritaa". A dirlo Massimo Buoni, capogruppo dei socialisti in consiglio regionale dell'Umbria che, in una nota, sottolinea come "gli interventi sino ad oggi effettuati siano stati positivi, ma si siano anche rivelati ancora insufficienti per mettere in completa sicurezza il territorio. Bene l'iniziativa della giunta regionale volta a dare immediate risposte ai problemi creatisi alle imprese, ai lavoratori ed alle singole famiglie, i primi stanziamenti del governo sono l'inizio di una risposta che dovra' tempestivamente trovare completa soluzione in una legge organica". "Nello specifico, gli eventi che hanno duramente colpito anche il Comune di Todi - aggiunge Buoni - in modo particolare la frazione di Pian di San Martino rievocando scenari di oltre 50 anni fa, fanno emergere con assoluta chiarezza l'efficacia delle opere di difesa idraulica che hanno salvaguardato l'abitato di Ponte Rio, ma al contempo richiedono anche un'urgente ridefinizione degli interventi gia' previsti nel Pai anche per Pian di San Martino di Todi ed il resto del territorio, ridefinendo le prioritaa' previste".

"Confidiamo che non si debba assistere anche in questa circostanza alla classica guerra fra poveri - conclude il consigliere regionale - laddove i territori piu' duramente colpiti, quali le zone dell'orvietano, del marscianese e del tuderte per la classica carenza di fondi, si vedano costretti a competere per l'assegnazione dei fondi necessari, ma che, piuttosto, si riesca a dare una risposta organica e complessiva ai problemi. L'impegno del sottoscritto e credo del consiglio regionale e della giunta regionale sara' fortemente determinato e puntualmente perseguira' questi obiettivi".

pg/mpd

***Finmeccanica: Toscana a governo, a Cipe rifinanziamento Tetra***

- ASCA.it

**Asca**

*"Finmeccanica: Toscana a governo, a Cipe rifinanziamento Tetra"*

Data: **15/11/2012**

Indietro

Finmeccanica: Toscana a governo, a Cipe rifinanziamento Tetra

15 Novembre 2012 - 14:13

(ASCA) - Firenze, 15 nov - Mettere subito all'ordine del giorno del Cipe il rifinanziamento del programma Interpolizie, dando così corso al progetto Tetra.

A chiederlo sono l'assessore alle attività produttive della Regione Toscana Gianfranco Simoncini con le colleghe della Provincia di Firenze Elisa Simoni e del Comune di Firenze Stefania Saccardi, con una lettera inviata oggi ai ministri allo sviluppo economico Corrado Passera, dell'interno Anna Maria Cancellieri e della Difesa Giampaolo Di Paola.

La lettera fa seguito all'incontro avuto nei giorni scorsi dalle istituzioni con le organizzazioni sindacali di Selex Elsag, l'azienda fiorentina leader in Italia per la tecnologia Tetra, adottata dall'Unione Europea come standard digitale per le comunicazioni radio sicure delle forze di polizia.

"In quell'occasione - si legge nella lettera - le istituzioni avevano condiviso le preoccupazioni dei sindacati per il persistere del blocco del programma interpolizie, programma che, se completato, consentirebbe di garantire la sicurezza e l'efficienza delle forze dell'ordine, ma anche dell'intero apparato pubblico di protezione civile".

Nella lettera si ricorda ai ministri che, nel corso dell'incontro, era emerso come il completamento del programma consentirebbe di cogliere anche l'opportunità offerta dai mondiali di ciclismo, che si terranno in Toscana nel settembre 2013, fornendo un ulteriore momento di applicazione del sistema e dimostrandone le potenzialità per usi civili.

Le istituzioni locali e la Regione ribadiscono quindi l'impegno e la volontà di "mantenere in Toscana le competenze e l'alto livello tecnologico di Selex Elsag, la cui storia si identifica con lo sviluppo del territorio che la ospita e le cui prospettive sono determinanti per la regione e per l'intero paese".

afe/rus

***Ambiente: Rometti (Umbria), nuovi modelli gestione risorse idriche***

- ASCA.it

**Asca**

*"Ambiente: Rometti (Umbria), nuovi modelli gestione risorse idriche"*

Data: **16/11/2012**

Indietro

Ambiente: Rometti (Umbria), nuovi modelli gestione risorse idriche

15 Novembre 2012 - 18:43

(ASCA) - Perugia, 15 nov - "Insistere sulla necessita' di avviare una nuova stagione di politiche di prevenzione per il rischio idrogeologico, anche attraverso una costante, continua ed efficace manutenzione dei territori e dei paesaggi fluviali e bisogna mettere a punto nuovi modelli di gestione delle risorse idriche". Se ne dice convinto l'assessore all'Ambiente della Regione Umbria, Silvano Rometti, che domani sara' presente all'incontro organizzato a Bologna nella sede della Regione Emilia Romagna, in occasione della riunione del VII Tavolo Nazionale Contratti di fiume - Per un "green new deal" dei territori fluviali italiani.

"I Contratti di Fiume - ha spiegato - hanno lo scopo di prevenire i principali problemi che affliggono i corsi d'acqua, tra i quali il rischio idrogeologico e idraulico, nell'ottica di una maggiore sostenibilita', della difesa del suolo e della tutela delle bellezze degli ambienti naturali.

In pratica, si configurano come strumenti di programmazione negoziata e propongono processi di pianificazione strategica, per la riqualificazione dei bacini. Prevedono la sottoscrizione di un accordo che permette di adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilita' pubblica, rendimento economico, valore sociale e sostenibilita' ambientale intervengono in modo prioritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale". "Tutto cio' - ha aggiunto Rometti - trova un senso profondo in questo momento che vede anche il territorio umbro profondamente colpito dagli eventi alluvionali degli ultimi giorni". Lo strumento dei Contratti di Fiume, per Rometti, "e' stato imparato dalla Regione Umbria che ne ha sperimentato la fattibilita' in alcuni contesti per poi adottarlo per azioni di piu' ampio respiro da portare avanti per tutelare e migliorare lo sviluppo dell'ecosistema fluviale". "Le politiche nazionali e regionali quindi - ha concluso - non devono essere orientate solo a fronteggiare l'emergenza e la stesura della Carta nazionale dei Contratti di Fiume rappresenta uno strumento finalizzato ad aprire il confronto tra gli enti sul futuro della gestione delle risorse idriche nel paese".

pg/mpd

Data:

15-11-2012

**Avvenire**

*ore di paura*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

CRONACA

15-11-2012

**ore di paura**

**Migliaia di volontari della Protezione civile in soccorso delle zone più colpite. Mentre si comincia a fare la conta dei danni, si lotta per scongiurare nuovi allagamenti. Ripristinate alcune vie stradali. E il Cnr contabilizza le vittime dal 1960: 4mila per le frane, oltre 200mila gli sfollati Il «grazie» delle popolazioni ai soccorritori Roma: la piena del Tevere ieri a Ponte Milvio (Ansa)**

***abruzzo, missione compiuta in emilia***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 16/11/2012

Indietro

- *Teramo*

Abruzzo, missione compiuta in Emilia

Terremoto, i volontari della Protezione civile regionale all opera a Cavezzo sono tornati a casa dopo cinque mesi di lavoro

I numeri: 64 tende per ospitare e aiutare 600 persone

Un campo "modello". Così il sindaco di Cavezzo, Stefano Draghetti, ha definito il Campo Abruzzo, allestito davanti al palazzetto dello Sport nel piccolo paese modenese, uno dei 104 colpiti dal terremoto del 20 e 29 maggio in sei diverse province. A pieno regime il campo era composto di 64 tende climatizzate, e poi cucine mobili, bagni e docce, lavatrici, 3 tensostrutture per attività sociali, una sala operativa mobile, un ufficio relazioni esterne, un container Poste italiane e un bancomat. Impianto elettrico e fognario realizzati, naturalmente, a norma. Nella prima fase della gestione dell'emergenza sono stati assistiti mille sfollati, poi scesi a 500. Oltre a ospitare 400 persone (300 terremotati, 70 volontari e 30 unità di Corpo forestale dello Stato, Usl e Regione), il Campo Abruzzo ha offerto i suoi servizi ad altri 200 terremotati attendati autonomamente fuori dal campo. Numeri ai quali si devono aggiungere altri 400-500 cittadini di Cavezzo ai quali è stato fornito il servizio pasti. Nel campo c'era, inoltre, una ludoteca per i bambini gestita da Telefono Azzurro e dagli psicologi abruzzesi della Pea, dove ogni giorno, oltre ai piccoli ospiti della tendopoli, transitavano circa 100 bimbi anche da altri Comuni. (m.g.)

L'AQUILA Avevano fatto una promessa solenne: prima dell'inverno tutti fuori dalle tende. E così è stato. Le 60 tendopoli allestite dalla Protezione civile nazionale nelle terre dell'Emilia colpite da due forti scosse di terremoto il 20 e 29 maggio non ci sono più da oltre un mese. A partire dal 13 ottobre, come un countdown partito all'unisono, i volontari che per 5 mesi hanno aiutato gli sfollati dei 104 Comuni emiliani nella prima fase dell'emergenza hanno smantellato i campi. Anche quello di Cavezzo, «adottato» dalla Protezione civile Abruzzo. All'Alba del 30 maggio, dopo la seconda forte scossa di 5.8 del giorno prima, la colonna mobile della nostra regione era nel piccolo paese del Modenese e in poche ore aveva già allestito la tendopoli. Attualmente nel campo sportivo e nel parcheggio del Palazzetto dello sport di Cavezzo ci sono soltanto fango e un po' di disordine. Gli unici segni rimasti della popolazione ospitata, ora interamente negli alberghi emiliani, in base a una convenzione stipulata fra l'agenzia di Protezione civile dell'Emilia Romagna e Federalberghi.

L'obiettivo resta, però, di trasferire tutti gli sfollati nelle casette mobili entro febbraio 2013. Mobili perchè sono «facilmente rimovibili». E questa è una differenza con L'Aquila. VIAGGIO A RITROSO. «Silvio come stai? Tutto bene? Quando ci vediamo?». Le telefonate tra il sindaco di Cavezzo, Stefano Draghetti, e il responsabile del campo e della colonna mobile della Protezione civile abruzzese, Silvio Liberatore, sono all'ordine del giorno, o quasi. Resta un profondo legame tra le comunità locali e i volontari partiti da tutto l'Abruzzo (Teramo, Fossacesia, Pettorano sul Gizio, Lanciano, Chieti e tante altre località) e con i capo campo che si sono alternati nella gestione della tendopoli: Giampiero Antonetti, Francesco Prosperini e Luca Zaccagna. Così, ancora oggi il sindaco e gli altri rappresentanti comunali di Cavezzo vengono in Abruzzo per ringraziare gli amici volontari del lavoro fatto. Il prossimo incontro si terrà a Casalbordino il 24 novembre. LA PARTE PIÙ BRUTTA. Scrivania seppellita dai fogli, due o tre computer sparsi nella stanza, cellulare che squilla in continuazione. E' la fase della "rendicontazione". La più noiosa, la più fredda. Quella che ti fa accantonare per un attimo il dolore condiviso del post-sisma e l'amicizia lasciata a 500 chilometri più a nord. Adesso la Sala operativa della Protezione civile è alle prese con il calcolo delle spese che la colonna mobile ha affrontato nell'emergenza Emilia. «Una spesa non eccessiva», spiega Liberatore, «perché le donazioni sono state tantissime. Un primo impegno di spesa ammonta a 25mila euro necessari per mettere a punto la colonna mobile e avere un budget da spendere per acquistare generi alimentari e per il trasporto dei container. Nelle prime 70 ore abbiamo speso 8mila euro per allestire una cucina operativa». La procedura prevede che venga fatta richiesta di rimborso ai Coc (Centri operativi comunali), che a loro volta chiedono al commissario

***abruzzo, missione compiuta in emilia***

per la ricostruzione dell'Emilia, Vasco Errani, di provvedere al rimborso delle spese. «Ci hanno prestato anche frigoriferi e surgelatori», ha aggiunto Liberatore, tutte attrezzature che, altrimenti, si sarebbe dovuto acquistare. IL TERREMOTO. A essere stati colpiti dalle scosse, in Emilia, sono tutti paesini che hanno dai 7mila ai 12mila abitanti. Non c'è un grande centro urbano distrutto, e questa è una prima differenza con il terremoto dell'Aquila: 18mila sfollati contro gli 80mila del cratere sismico aquilano. L'epicentro è stato Mirandola, il secondo Comune più esteso colpito è Cavezzo, 10 chilometri da Mirandola, 2.500 sfollati. Un'altra, fondamentale differenza con la gestione dell'emergenza all'Aquila, è stata nell'approccio con la popolazione. Con il sisma aquilano qualche problema c'era stato nell'impatto tra la popolazione terremotata e il personale di Protezione civile. Problemi dovuti a una gestione "accentratrice", che lasciava poca autonomia agli ospiti delle tendopoli. «Ma all'Aquila il terremoto aveva distrutto tutti i punti di riferimento della Protezione civile: questura, Provincia, Comune, prefettura. Tutto distrutto», racconta Liberatore, pure lui sfollato per 6 mesi nella tendopoli più grande e complessa del cratere aquilano, piazza d'Armi. Uno dei campi, insieme a quello di Villa Sant'Angelo, affidato proprio all'Emilia Romagna. «Abbiamo capito sulla nostra pelle che non si doveva gestire la vita degli sfollati, ma affiancarli, aiutarli a essere sempre più autonomi». La preparazione dei volontari abruzzesi è tale da rendere la tendopoli di Cavezzo «senza dubbio uno dei modelli da imitare», come hanno scritto in una lettera di encomio a Liberatore, il sindaco Draghetti e Filippo Villaggi, referente del campo Abruzzo per il Comune di Cavezzo. E infatti i volontari abruzzesi sono preparatissimi; soprattutto dopo il sisma del 2009 c'è stata nella nostra regione una spinta al volontariato, e oggi la Protezione civile abruzzese è all'avanguardia, con i suoi 4mila volontari pronti a partire. Marianna Gianforte ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*liberatore: prima le aziende e poi le case*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 16/11/2012

Indietro

- Teramo

Liberatore: prima le aziende e poi le case

Il capo della Sala operativa della Protezione civile: la loro paura più grande era di perdere il lavoro

L'AQUILA L'ingegnere Silvio Liberatore, a capo della sala operativa della Protezione civile abruzzese, è stato il responsabile del Campo Abruzzo. «Ma il lavoro vero l'hanno fatto i volontari», spiega. I volontari abruzzesi si sono alternati in migliaia nella tendopoli all'ingresso del paese del Modenese. È lunga la lista di persone che hanno fatto richiesta di avvicinarsi a Cavezzo senza poter partire: la domanda dall'Abruzzo era troppo alta. Il sindaco di Cavezzo, Dragonetti, ha inviato una pergamena di attestato di ringraziamento a ogni associazione intervenuta. Ingegnere Liberatore, perché questa grande spinta a partecipare? «Dopo il terremoto all'Aquila, in Abruzzo la voglia di fare volontariato è cresciuta molto. Le popolazioni sono più sensibili alle disgrazie. L'esperienza ci ha dato una preparazione psicologica maggiore e questo ha contribuito a rendere speciale la nostra struttura di Protezione civile, con 4mila volontari sempre pronti a partire». Tra la struttura abruzzese e gli abitanti di Cavezzo si è instaurato un buon rapporto. Come avete fatto, visto che all'Aquila non è andato tutto così liscio? «Siamo diventati tutti amici. Abbiamo stretto un legame forte con gli emiliani. A partire dai capo campo, Giampiero Antonetti, Francesco Prosperini e Luca Zaccagna, fino al direttore della Protezione civile, Pierluigi Caputi e l'assessore Gianfranco Giuliante e anche gli Alpini dell'Ana. Si mangiava, si cantava, si giocava a biliardino insieme alla popolazione. Qui sono arrivate delegazioni di associazioni in visita da tutta la regione, anche da Onna, che ha lasciato un tributo altissimo in termini di vittime al terremoto del 2009. L'esperienza aquilana ci ha insegnato molto. A Cavezzo abbiamo cercato di far capire che noi mettiamo soltanto il nostro aiuto a disposizione della popolazione, un posto dove dormire e mangiare, i bagni e i servizi per agevolare la vita quotidiana. Abbiamo cercato di far capire che noi ci eravamo stati sfollati come loro e non intendevamo gestire e controllare la loro vita». Come avete trovato i terremotati, all'indomani del sisma? «Sotto shock, esattamente come all'Aquila. Gli ospiti del campo avevano paura del futuro. Abbiamo portato gli psicologi della Pea e un presidio di Telefono Azzurro, per cui i bambini avevano delle aree tutte per loro. Abbiamo riconosciuto negli occhi degli emiliani la stessa paura delle scosse e l'incertezza per il futuro, che avevamo noi sfollati». Cosa l'ha colpita di più del carattere degli abitanti di Cavezzo? «L'attaccamento al lavoro. Ai tecnici rilevatori dei danni, molti di loro chiedevano di andare a controllare prima le aziende, e in un secondo momento le abitazioni. La loro paura più grande era di perdere il lavoro e le commesse e di uscire dal mercato. D'altra parte qui, quasi tutti hanno piccole aziende agricole o artigiane». (m.g.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

***Pioggia e maltempo, la piena del Tevere attraversa la Capitale***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 16/11/2012

Indietro

Pioggia e maltempo, la piena del Tevere attraversa la Capitale

Roma Centro Italia in ginocchio per il maltempo che ha flagellato Toscana, Umbria e alto Lazio. A Roma a seguito dell'esondazione del Tevere si sono verificati allagamenti nella zona nord della Capitale. Al lavoro in molte zone prossime ai corsi del Tevere e dell'Aniene il dipartimento della Protezione civile. Allagamenti si sono verificati a Castel Giubileo e in via Flaminia all'altezza della stazione La Celsa. La Flaminia, nel tratto dal Grande raccordo anulare allo svincolo Prima Porta, e la stazione sono state chiuse. A Labaro un'auto è rimasta sommersa dall'acqua nel sottopasso vicino alla ferrovia. A causa di un allagamento dovuto all'innalzamento del Tevere, sulla strada statale Salaria è stato inoltre chiuso al traffico in entrambe le direzioni il tratto tra le province di Roma e Rieti. Esondazione anche all'altezza di Montelibretti. Nei pressi di via Salaria è stata evacuata la sede di Invitalia di Via Boccanelli. Il Tevere è esondato a Torrita Tiberina, in località Cannaro e a Pantano (Monte Rotondo). A Cannaro sono stati sommersi dall'acqua cinque ettari di terreno coltivato mentre a Pantano sono state invase alcune strade della zona industriale e un canale. Gli animali sono stati trasferiti in zone sicure. La piena ha messo fuori servizio il pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli, che sorge al centro del Tevere, sull'isola Tiberina. «L'acqua alle 7 di questa mattina ha superato di 70 centimetri il livello dell'esondazione del 2010. Un record per gli ultimi 35 anni - ha detto ieri Franco Ilardo, responsabile dell'ufficio stampa dell'ospedale - Abbiamo chiuso il pronto soccorso e sono inagibili i reparti di diagnostica con mezzi di contrasto e radioterapia. Nessun allarme e nessun pericolo di evacuazione per i ricoverati - ha assicurato - perché si trovano a un livello superiore a quello della strada. Anche tutte le attività di assistenza proseguono normalmente. Per rimettere in servizio i reparti allagati serviranno almeno 4 giorni». Ieri mattina all'alba il barcone del circolo Canottieri Aniene, già messo in sicurezza all'altezza di Ponte Milvio, non ha resistito alla pressione dell'acqua e si è spezzato in più punti. La regione Lazio, che ha attivato l'unità di crisi permanente per gestire le eventuali criticità, ha reso noto che gli scenari idraulici fanno prevedere un quadro evolutivo con andamenti idrometrici stabilizzati non oltre i 13,50 metri idrometrici a Ripetta, con eventuali variazioni non significative ai fini della sicurezza idraulica, in conseguenza di possibili effetti locali. Il passaggio della piena sarà graduale e prolungato nel tempo, con una durata anche di diversi giorni, ma in condizioni di sicurezza per quanto riguarda la tenuta idraulica all'interno della città di Roma garantita dai muraglioni. «Siamo convinti che la piena possa passare senza gravi danni per la città» ha detto ieri il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, che in mattinata si è recato a Ponte Milvio per controllare la situazione della piena del Tevere. Per quel che riguarda l'Aniene, «come sempre è il punto più fragile, è una situazione delicata, soprattutto in quei punti strettamente legati alla confluenza con il Tevere». Problemi e danni anche nel Grossetano dove l'Enel ha ripristinato interamente la corrente elettrica ad Albinia. La Provincia di Grosseto ha chiuso il Servizio di piena sul fiume Ombrone e sugli altri corsi d'acqua del territorio provinciale per cessato allarme. Autostrade per l'Italia ha informato che sull'A1 Milano-Napoli è stato riaperto ai mezzi leggeri, con una deviazione sulla carreggiata Nord, il tratto tra Orte e Valdichiana in entrambe le direzioni. Mentre permane la sospensione della circolazione ferroviaria sulla linea Tirrenica Roma-Pisa. I treni regionali continuano a fare capolinea nelle stazioni di Grosseto ed Orbetello a nord e Civitavecchia a sud. (Adnkronos)

\$:m

*L'allarme? Solo 5 minuti prima***Corriere Fiorentino**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 15/11/2012 - pag: 4

L'allarme? Solo 5 minuti prima

Maremma: diluvio previsto dalle 9 di domenica, l'allerta alle 8,55. Via all'inchiesta. Giù le mura a Magliano DA UNO DEI NOSTRI INVIATI GROSSETO Domenica scorsa alle 8,55 il Servizio idrologico della Toscana emise un avviso di criticità regionale. In quel documento si parlava di «rottura di argini, inondazioni delle aree circostanti e possibili innalzamenti significativi dei livelli idrici negli alvei del reticolo idrografico principale». Il pericolo si sarebbe materializzato, secondo l'avviso, «dalle 9 di domenica 11 alle 24 di martedì». Detto in altri termini: l'allerta per la Maremma, è arrivata 5 minuti prima l'inizio (sulla carta) del disastro. C'è da dire che domenica la Toscana, tra Lucca e Massa, era in piena emergenza e tutti stavano seguendo situazioni critiche. Però quanto abbia influito il ritardo nell'emettere l'allarme di domenica lo stabiliranno probabilmente il procuratore Francesco Verusio e il sostituto Alessandro Leopizzi che ieri pomeriggio, dopo un sorvolo della zona in elicottero con la Forestale, hanno deciso di aprire un fascicolo esplorativo per esondazione e crolli colposi. Sta di fatto che lunedì scorso gli studenti di Orbetello sono andati a scuola e diversi di loro non sono tornati a casa perché bloccati da acqua e fango. Che cosa è successo nella zona di Albinia è sotto gli occhi di tutti: oltre 500 sfollati, danni ovunque a case, aziende e fabbriche. È crollato un bastione dell'antica cinta muraria di Magliano (nella foto) e la necropoli di Sovana è sott'acqua. La Maremma è in ginocchio. E i morti sono quattro. Zero euro Dice Luciano Machetti, presidente del Consorzio Osa Albegna: «Sono piovuti oltre 300 millimetri di pioggia: la pioggia di un anno in poche ore». Il Consorzio aveva fatto tutti i lavori di manutenzione ordinaria dei fossi e dei canali e aveva chiesto a Provincia e Regione lavori di manutenzione straordinaria (ad esempio per le sponde dell'Albegna, ma anche per Osa e Burano). Risultato: zero euro. Il punto è che l'Albegna regge una portata duecentennale, vale a dire massimo 200 millimetri di pioggia, e l'Osa viene invece considerato con una portata cinquantennale. Alla luce di quanto accaduto, gli standard di valutazione sono risultati sottodimensionati. Spiega l'ingegnere Renzo Ricciardi della Provincia: «Le opere idrauliche nate con la bonifica sono dimensionate con tempi diversi rispetto a quanto richiesto dalle norme attuali». Oggi inadeguate. Non si spiegherebbe altrimenti come mai siano state individuate, ma non ancora realizzate, le casse di espansione per Albegna, Osa e Bruna. L'Albegna «sconosciuto» Lunedì mattina, verso le 6, quando Albinia non era ancora allagata, nella sede della Protezione civile a Grosseto si chiede di avere il «protocollo di sicurezza» del fiume, ma il documento non arriva. Il sindaco di Orbetello, Monica Paffetti, spiega che «non c'erano dati per capire la proiezione dell'alluvione». In pratica non sono arrivati, secondo quanto emerso durante il briefing di lunedì, i tempi di «corrivazione» dell'Albegna (ovvero quanto una goccia di pioggia impiega ad arrivare alla sezione di chiusura del bacino dal punto di caduta idraulicamente più lontano) in caso di esondazione. Un tecnicismo importante che serve a calcolare gli eventuali e straordinari interventi di messa in sicurezza. Il ponte crollato Lunedì sono morti tre tecnici dell'Enel. La loro auto è sparita nel crollo del ponte sull'Albegna, a Marsiliana, nel comune di Manciano. I carabinieri, al momento, hanno stabilito che il crollo è probabilmente dovuto all'erosione del terrapieno: il ponte è rimasto integro, ma si è aperta una voragine sul manto stradale. A dare l'allarme è stato un automobilista. Quella «strada era chiusa, come molte altre intorno, fin dalla notte precedente», dice Massimo Luschi, direttore dell'ufficio lavori pubblici della Provincia. «Oltre ad una transenna spiega il presidente della Provincia Leonardo Marras la chiusura della strada era segnalata da un cartello». Una gazzella del Nucleo radiomobile, però, era passata mezz'ora prima: così hanno detto i carabinieri, informalmente, al pm Leopizzi che aspetta la loro relazione e che nei prossimi giorni acquisirà autorizzazioni, collaudi dell'opera, iter dell'appalto, ma anche disposizioni stradali avvenute durante le riunioni della Protezione civile. In ginocchio Non riesce a dare numeri o quantificare i danni Enrico Rabazzi, presidente della Confederazione italiana agricoltori di Grosseto: «È stato colpito il raccolto delle olive, sarà impossibile usare la terra per le prossime semine, centinaia di fattorie sono ko». Antonfrancesco Vivarelli Colonna, presidente provinciale di Confagricoltura, parla di «animali allo sbando, serre allagate, cantine sommerse, stoccaggi distrutti e sementi da buttare

***L'allarme? Solo 5 minuti prima***

via». Le associazioni di categoria chiedono aiuto mentre il Governatore Enrico Rossi torna a chiedere «che nella legge di stabilità siano assicurati alla Toscana 50 milioni l'anno per 10 anni per la messa in sicurezza della zona sud della Toscana e della Lunigiana». Sembrano tanti soldi, ma non lo sono: soltanto per la restrizione degli invasi sul Gretano, nella zona di Albinia, il progetto parla di 25 milioni non ancora stanziati. A settembre la Regione ha finanziato 108 mila euro un intervento che proteggerà Istia Ponte dalle piene: un muro alto circa 2 metri e lungo 290 sull'Ombrone. Ce n'è bisogno, dato che lunedì, intorno alle 4 di notte si è valutata la possibilità di evacuare alcune zone di Grosseto: il fiume aveva appena passato il livello di massima allerta. Per fortuna non è andato oltre. Simone Innocenti RIPRODUZIONE RISERVATA

*il Cristo nel Fango e l'Ira di Albinia***Corriere Fiorentino**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 15/11/2012 - pag: 5

il Cristo nel Fango e l'Ira di Albinia

da uno dei nostri inviati ANTONELLA MOLLICA Il parroco: simbolo di rinascita. Ma la gente: no, è tutto perduto ALBINIA (Grosseto) Eccola qua l'immagine di Albinia ferita. Eccola: un Cristo morto con addosso le ferite della croce ricoperte dal fango dell'alluvione che nessuno si aspettava. Era sotterrato negli scantinati della chiesa, abita lì da sempre ed esce dal buio solo una volta l'anno per la processione del venerdì santo. Ieri pomeriggio l'hanno «disseppellito» tre ragazzini di 15 anni, Cesare, Gabriele e Jacopo, chiamati a raccolta da don Adorno, il parroco di Porto Ercole, per ripulire i sotterranei dal fiume entrato a tradimento dentro la chiesa e nel cuore della Maremma. Era sommerso dai detriti, le gambe spezzate dalla furia dell'acqua che non si ferma davanti a niente, ma è ancora intero. «Può tornare a risorgere», dice don Adorno con il fango fin sopra i capelli e il collarino bianco da sacerdote che spunta sotto la tuta da operaio. I volontari della Misericordia, impegnati da lunedì in un lavoro che non conosce tregua, hanno aiutato a tirarlo fuori e l'hanno messo sotto il porticato della chiesa, dove i banchi per pregare sono diventati scaffali per i pacchi di pasta, i succhi di frutta, i biscotti, lo zucchero, i sacchetti di acqua potabile e anche gli ovetti kinder per i più piccoli. «Questo Cristo spiega don Adorno sarà il simbolo della rinascita di Albinia: il venerdì santo crocefisso, tre giorni dopo vince sulla morte. Anche per questo paese sarà così. Avremo la forza per risollevarci, anche se adesso sembra impossibile». Ma tra le strade di Albinia, la parola resurrezione suona come una bestemmia. Quel sole arrivato da due giorni sulla Maremma in ginocchio, a illuminare il lavoro delle vanghe, delle scope, delle braccia e delle mani nude che scavano alla ricerca di qualcosa da salvare, ha il sapore della beffa. Come quel cartello con la scritta «aperto» sulla porta del ristorante «da Ciccio». L'uomo che spala dentro quello che un tempo era la sala con i tavoli ha solo la forza di dire con un filo di voce «in Dio non ci si crede più, non ci rialzeremo mai. È tutto finito». Angelo, 45 anni, gestiva un bar nel centro del paese. Ha perso la casa, il bar e la macchina. Gli è rimasta solo la rabbia, quella da urlare in mezzo alla strada, di fronte alla chiesa. Se potesse prendere a pugni qualcuno lo farebbe «tanto non ho più niente da perdere». Grida al cielo: «Dov'era la protezione civile mentre veniva giù tutta quell'acqua, mentre le nostre vite venivano distrutte? Perché nessuno ci ha avvertito che il fiume stava venendo fuori? Alle 5 di lunedì mattina c'era già l'acqua che usciva da un fosso, il sindaco e il vicesindaco sapevano qual era la situazione dalla sera di domenica ma fino a quando l'acqua non è arrivata dentro le case, nessuno si è mosso. L'acqua non si ferma, non si può fermare, ma si poteva fare altro. Qualcuno doveva dirci quello che stava succedendo». Anche Luca è appena tornato dai «lavori forzati» in casa sua. «Abbiamo due metri di acqua. Albinia ha avuto una sola fortuna, che quello che è accaduto alle nove del mattino non sia successo nel cuore della notte. Altrimenti saremmo morti in tanti, io per primo. L'argine si è rotto a monte. Sono passate sei ore prima che l'acqua arrivasse qui. Che nessuno venga a dire che non c'era il tempo per avvisare tutti, in sei ore si riesce ad andare a bussare casa per casa. Perché nessuno l'ha fatto? L'ho chiesto al vicesindaco, la risposta è stata che non c'era il megafono per farlo». Non trattiene la rabbia neppure Francesco, 65 anni. Lui lunedì mattina all'alba era andato a caccia e dopo aver sentito quel rumore assordante «sembrava di essere alla cascata delle Marmore» ha capito che era questione di tempo, che questa volta non era come le altre. Ha iniziato a contare le ore fino a quando ha visto l'acqua arrivare, travolgere cose e case, cancellare strade e campi. «Questi disastri sono colpa dell'uomo è la sua sentenza Albinia è chiusa in una buca, tra la ferrovia e il new jersey dell'Aurelia. Andavano buttate giù quelle barriere prima che arrivasse l'acqua, sono anche andato a dirlo a qualcuno, ma quel qualcuno mi ha preso per pazzo. Mi hanno detto che non c'erano i trattori, che non si poteva fare. Se penso che qui, certi incoscienti, vogliono costruire l'autostrada, mi sento morire». Davanti casa di Enrico, 59 anni, c'era un campo coltivato che adesso è diventato un lago. Quel pezzo di terra era di suo nonno, e poi di suo padre, ma in tanti anni, racconta, non è mai morta neppure una gallina qui. Ha rischiato la vita invece sua moglie Carla, dentro casa lunedì mattina. È stata salvata da Andrea e Claudio, assistenti capo del Corpo Forestale del reparto di Ansedonia. Sono arrivati lì con l'autobotte, attraversando i campi allagati e l'hanno portata via a tempo quasi scaduto. Così come hanno

*il Cristo nel Fango e l'Ira di Albinia*

portato via le persone rimaste prigioniere del supermercato Sidis, anche alcuni anziani, mentre l'acqua scendeva giù senza fermarsi e le fogne vomitavano altra acqua. Operazione salvataggio riuscita e il grazie di quella gente vale più di qualsiasi cosa, ti raccontano adesso ma l'autobotte migliore che avevano è rimasto bloccato lì nel cortile, intrappolato dall'acqua e dal fango. E adesso, per soccorrere le persone, vanno avanti e indietro con un mezzo vecchissimo. Ieri sono andati anche da Adriano Nardi, titolare di un rimessaggio di roulotte e piccole imbarcazioni. Alcuni mezzi mancano all'appello, sono stati trascinati via, chissà dove sono finiti, altri sono in bilico su un fosso, come se una mano dispettosa li avesse posati lì dicendo e adesso vediamo quanto tempo resisti così in quella posizione. «La cosa assurda dice Nardi è che sono assicurato per il furto, per l'incendio, per gli atti vandalici e per le calamità naturali. Ma non per l'alluvione. Questa è una zona a rischio alluvione e per questo le assicurazioni non ci coprono». Danilo ha 78 anni e ha un'azienda agricola che produce meloni nella zona più alluvionata: «Ho 92 serre sott'acqua racconta e non so cosa succederà». Ha anche la casa sott'acqua, adesso è ospite di un amico vicino alla stazione fantasma di Albinia dove ci sono i tecnici che cercano di rimettere in sesto la circolazione ferroviaria tra il via vai delle autobotti del Corpo Forestale e dei vigili del fuoco. L'alluvione ha mangiato anche pezzi di binari, perché «l'acqua dice un soccorritore non guarda in faccia nessuno, dagli incendi puoi anche scappare, ma dall'acqua no, ti insegue». Poco distante dal passaggio a livello c'è lo stabilimento dell'azienda Conserve Italia, fa conserve di pomodori anche per i grandi marchi come Cirio e Valfrutta. Giuseppe Generoso, arrivato in Maremma dalla provincia di Caserta per lavorare, lì dentro è rimasto prigioniero per trenta ore. «Ho tentato di fuggire in bici ma l'acqua correva, correva... Sono ritornato dentro, sono salito al primo piano, ho aperto la botola e ho aspettato». Un giorno, una notte e un altro giorno. La sera sono arrivati i vigili del fuoco in gommone e l'hanno portato via. Adesso comincia l'attesa più lunga, quella del domani con un grosso punto interrogativo. Mario Nati ha 80 anni, vive nella casa proprio sul passaggio al livello. Di cose nella vita ne ha fatte tante: ferroviere, musicista, poeta e massaggiatore dei giocatori di calcio dell'Albinia. Prendere le misure al fango che arriva fin dentro i cassetti e gli armadi e scava tra le tue cose e i tuoi ricordi, quello ancora no, non l'aveva fatto. «Alluvioni ne ho viste, ma mai così. Fino ad oggi l'acqua non aveva mai superato le barre del passaggio a livello». Invece lunedì mattina, subito dopo l'Eurostar delle 8.50, ha varcato quel confine. E in un attimo Mario ha visto quello che non aveva mai visto in vita sua, quella vita appesa lì alle pareti, tra le foto in bianco e nero di un'altra epoca e quelle a colori del bisnipote. L'acqua ha provato ad arrivare lassù ma non ce l'ha fatta. Sul muro è rimasto il segno: ottanta centimetri, quanto basta per cancellare pezzi di vita. In una stanza c'è il cimelio più importante, la fisarmonica del 1946. «L'ho salvata dice accarezzandola è stata la compagna di una vita, insieme abbiamo girato tutta la Toscana. Con l'orchestra Cento Stelle", pensi, siamo stati anche a Londa (fra Valdisieve e Mugello, ndr)». L'ha ripulita e l'ha messa sotto una coperta. Il resto intorno è tutto da buttare, i materassi, i vestiti, le scarpe. La moglie Franca nella sua borsa custodisce due fogli avvolti da un tovagliolo di carta, anche quelli salvati: dentro ci sono una canzone scritta da Mario e dedicata a Giacomo Puccini, «esposta al museo di Capalbio», dice lui con orgoglio, e una poesia dedicata alla Maremma. «La mia povera Maremma che non tornerà mai più com'era», dice con le lacrime agli occhi. RIPRODUZIONE RISERVATA

*il Ribaltone Ambientale (basta piangere i morti)***Corriere Fiorentino**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 15/11/2012 - pag: 15

il Ribaltone Ambientale (basta piangere i morti)

SEGUE DALLA PRIMA Tante decisioni prese, ma non attuate. E si scopre che il 98% del territorio toscano è a rischio idrogeologico, fra 30 mila frane attive. Come sempre, cozziamo con problemi globali e locali. Appena quindici giorni fa l'uragano Sandy ha provocato negli Usa 38 morti, ha lasciato 8,5 milioni di persone senza elettricità e 400 mila sfollati: il governatore di New York ora chiede 50 miliardi di dollari per i danni subiti. Qualche tempo fa un mio amico metteva in discussione che esistesse l'effetto serra. Ora anche l'«ambientalista scettico» Bjørn Lomborg ha cambiato idea: ammette che il surriscaldamento globale è «una delle più grandi preoccupazioni del mondo di oggi» e prevede la necessità di spendere 100 miliardi di dollari all'anno per risolvere il problema prima della fine del secolo, appena il doppio della richiesta di Andrew Cuomo per la sola emergenza della «Grande mela» newyorchese. Il protocollo di Kyoto, al quale hanno aderito 187 Paesi (ma mancano gli Stati Uniti, e Cina e India sono esonerate dalla firma: i tre Paesi in totale emettono il 40% del gas serra globale), vede nell'uso di combustibili fossili (soprattutto petrolio) e nella deforestazione le cause principali dell'aumento di concentrazione di CO2 nell'atmosfera. C'è poi un problema locale. Aderendo all'appello del governatore Enrico Rossi, che chiede per la Toscana 50 milioni di euro per 10 anni, il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha riconosciuto la necessità urgente di «un programma nazionale per la sicurezza e la manutenzione del territorio, che rappresenta una misura infrastrutturale per la crescita». Nella provincia di Massa ma non vale, nel più o nel meno, per tutta l'Italia? la magistratura (sempre, in questo Paese, i giudici devono sostituire i politici) accusa i cittadini, che hanno costruito senza regole, e i controllori, che non le hanno fatte osservare. È un comportamento locale, forse anche provinciale, quello che ci fa lamentare sempre nelle emergenze per ottenere finanziamenti e regole che poi non valgono nella gestione «normale» del territorio. Perché bisogna piangere le vittime e i danni, essere costretti a un grande impegno, anche finanziario, per l'emergenza idrogeologica, quando basterebbe curare con maggiore costanza il territorio e impedire, con le regole che ci sono, ma facendole rispettare, la cementificazione selvaggia? Se, in grande, le decisioni degli Stati devono orientarsi sempre più a salvare le risorse vitali per tutti gli esseri umani, imponendo uno sviluppo sostenibile, nel nostro piccolo dovremmo capire che non possiamo più oltraggiare la natura senza distruggere le nostre stesse condizioni di vita; che proteggere i boschi, gli animali, i cicli biologici del nostro ambiente serve già a salvare la nostra vita, oltre che quella dei nostri figli. Abbiamo dimenticato (lo sapevano i nostri nonni, contadini e marinai) che ciascuno di noi, e l'intera specie umana, sopravvive, soprattutto in tempo di crisi, se non sperpera il proprio patrimonio, l'aria, l'acqua e la terra dove vive. Sarà mai possibile ricominciare a impararlo, prima che avvenga l'irreparabile? Gaspare Polizzi RIPRODUZIONE RISERVATA

**TEMPI SCADUTI, VIA ALLA PROROGA Emergenza maltempo, i Comuni se la dormono**

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it***"TEMPI SCADUTI, VIA ALLA PROROGA Emergenza maltempo, i Comuni se la dormono"*

Data: 15/11/2012

Indietro

Inviato da admin il Gio, 11/15/2012 - 16:46

Rimini

**TEMPI SCADUTI, VIA ALLA PROROGA**

Emergenza maltempo, i Comuni se la dormono

Tavolo della Provincia per accelerare le procedure. Galasso: «Puntiamo a concludere entro fine inverno» Nevicate, inondazioni e terremoti: oltre la metà dei Piani d'emergenza non ancora pronta

di Simone Mascia

RIMINI. Emergenza maltempo, dalla neve che ha devastato la provincia a inizio anno alle inondazioni che minacciano la costa, passando per gli incendi che colpiscono l'entroterra. Fino ad arrivare alle ipotesi più dolorose: quelle legate al terremoto. I piani operativi per contrastare la violenza della natura non sono ancora pronti e oltre la metà dei Comuni non ha ancora predisposto il programma. E dire che la scadenza dal governo era stata fissata per lo scorso 10 ottobre, con un apposito decreto convertito in legge "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", in cui a partire da luglio erano stati dati novanta giorni per riuscire a portare a termine il lavoro.

Niente da fare. E' scattata la proroga, ma ancora oltre la metà delle amministrazioni comunali non è riuscita a presentare il proprio piano di emergenza. Compreso Palazzo Garampi. E non solo: tra la restante metà, sono numerosi i piani che hanno bisogno di un importante aggiornamento sulla ormai vecchia organizzazione degli interventi da mettere in campo, in caso di calamità naturali. Insomma, la situazione non è per niente rosea. E l'inverno è alle porte. Anche se i lavori, da parte dei diversi enti locali, sono iniziati da tempo e in alcuni casi sembrano in dirittura di arrivo. Il lavoro da concludere non è comunque per niente semplice: si tratta di elaborare una mappa dei rischi a seconda del territorio interessato; individuare le aree di ammassamento e dislocazione dei campi di accoglienza e dormitori; indicare le procedure di allerta e individuare in modo chiaro chi fa cosa: raggiungere le persone isolate, fare la conta dei danni, interventi di soccorso. Lista infinita su cui farsi trovare preparati. Anche perché l'ultima nevicata ha mostrato «i limiti dei piani di numerose amministrazioni locali», come confermano dalla Provincia, che in una "assemblea generale" ha convocato pochi giorni fa tutti i responsabili della protezione civile dei 27 Comuni riminesi. E proprio i tecnici della Provincia, che hanno fatto le "ossa" con la nevicata di febbraio, stanno seguendo le varie amministrazioni «per arrivare in tempi rapidi all'adozione dei piani di Protezione civile». I tempi? Ormai si parla di fine inverno, quando saremo nel 2013. Non certo una tempistica ideale. Ma l'assessore provinciale Mario Galasso è fiducioso e chiarisce: «E' vero che ci sono dei ritardi ma è anche vero che i vari Comuni, proprio perché hanno capito l'importanza dell'argomento visto il recente passato, si stanno impegnando, senza esclusioni, per riuscire a fare un lavoro curato nei minimi particolari». Insomma, non resta che attendere e incrociare le dita.

*Alemanno, record livello Tevere 50 anni***Corriere del Sud Online, Il**

"Alemanno, record livello Tevere 50 anni"

Data: **15/11/2012**

[Indietro](#)

Alemanno, record livello Tevere 50 anni

By at 15 novembre, 2012, 10:57 am

15-11-2012 10:57

Sindaco, scendera sempre piu rapidamente nel pomeriggio

(ANSA) ROMA, 15 NOV Il Tevere sta scendendo e scendera sempre piu rapidamente nel pomeriggio. Questa notte, con 13,49 metri, abbiamo avuto il livello piu alto degli ultimi 50 anni. Alle 10 il livello era di 13,17 . Lo ha detto il sindaco di Roma Gianni Alemanno. La Protezione civile ha aggiunto ha retto bene, anche se permane una debolezza strutturale alla confluenza tra Aniene e Tevere, non risolvibile se non con opere idrauliche importanti, superiori alla capacita di intervento del Comune .

*Il Tevere in piena ferma l'ospedale***Corriere della Sera**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 15/11/2012 - pag: 23

Il Tevere in piena ferma l'ospedale

Spazzati via i barconi Clini: ora la deroga al patto di Stabilità

ROMA Il Tevere esonda in una giornata di sole. Clima mite, più di 20 gradi, ma il fiume dei romani mette paura: sale di ora in ora e si ingrossa fino a raggiungere i 13 metri e mezzo di altezza, livello che poi viene mantenuto per tutto il giorno. La piena torna a diventare spettacolo, per la terza volta in pochi anni, e turisti e cittadini scattano foto lungo i muraglioni. Il mare di fango, detriti, tronchi e grossi rami ingoia i barconi dei circoli sportivi che sono spazzati via dalla forza della corrente, come quelli del Circolo Canottieri Aniene e del ministero degli Esteri che si schiantano contro Ponte Milvio. Pure i campi da tennis e da calcetto lungo il fiume sono sommersi. Quando arriva l'alba a nord della Capitale il Tevere e l'Aniene escono dagli argini nelle campagne di Torrita Tiberina, Labaro e Prima Porta. Lungo via Salaria e via dei Prati Fiscali i tombini delle fognature rigurgitano acqua e liquami, costringendo i Vigili urbani a chiudere le strade al traffico. Circolazione bloccata dal Raccordo anulare a via Flaminia, sul lungotevere e alla Magliana, sottopassi impraticabili e automobilisti in fuga a piedi. Paura e preoccupazione anche sul litorale, a Ostia, all'Idroscalo e a Fiumicino. Per la Coldiretti solo nel Lazio tra raccolti e macchinari distrutti ci sarebbero 20 milioni di danni e complessivamente nel Centro Italia si ipotizzano devastazioni per 100 milioni. Il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, chiede «una deroga al patto di Stabilità per alcune tipologie di interventi» come quelli finalizzati «alla crescita economica» perché nel nostro Paese «la manutenzione e la gestione del territorio sono pezzi importanti della strategia per la crescita». Clini ricorda anche che nei prossimi giorni presenterà al Cipe «il piano nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la messa in sicurezza del territorio». Durissimo il lavoro per gli oltre 1.500 uomini di Vigili del fuoco e Protezione civile: intervengono, tra l'altro, in forze in via della Tenuta Piccirilli, sulla Tiberina, per portare in salvo i nomadi dell'ex camping «River» bloccati nelle loro roulotte e anche chi nella stessa zona abita ai piani bassi dei palazzi. Situazione critica nell'ospedale Fatebenefratelli sull'Isola Tiberina, al centro della città, per l'allagamento dei seminterrati. Per un'infiltrazione si ipotizza perfino l'evacuazione, ma poi si decide per la chiusura del Pronto soccorso e di alcuni ambulatori (ci vorranno 5 giorni per riaprire la Radiologia finita sott'acqua). Le stesse scene di preoccupazione con salvataggio di abitanti si vivono nel primo pomeriggio alla Magliana, dove il Tevere invade i terreni circostanti. Alcuni testimoni raccontano di aver visto cavalli e cani annegati trascinati via dalla corrente, ma in un maneggio nei pressi di Ponte Marconi, allagato dal fiume, tutti gli animali sono in salvo. Colpita la stessa Protezione civile dove l'acqua arriva nel seminterrato della sede di via Vitorchiano, nella zona dei Due Ponti, in via Flaminia. In serata sulla tratta ferroviaria Roma-Viterbo chiudono le stazioni La Celsa e Due Ponti. La Protezione civile del Lazio invita «la popolazione residente nelle zone prossime a corsi d'acqua ad osservare la massima cautela e prudenza». Francesco Di Frischia RIPRODUZIONE RISERVATA

***Lo schianto dei barconi. Ma Ponte Milvio resiste al Tevere*****Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **15/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 15/11/2012 - pag: 5

Lo schianto dei barconi. Ma Ponte Milvio resiste al Tevere

I barconi sembra non abbiano neanche scalfito il granito con cui è costruito. Ponte Milvio anche questa volta sembra aver ben sopportato l'enorme quantità di d'acqua che gli è arrivata addosso insieme alle due piattaforme galleggianti. «La protezione civile ha tenuto sotto controllo particolarmente il ponte, visto che è anche monumento - ha sostenuto Umberto Broccoli, sovrintendente comunale -. Nonostante l'impatto con le imbarcazioni che gli sono arrivate addosso per la piena del Tevere non c'è stato alcun problema». Gli ocelli (fenditure sulle arcate della struttura) che permettono all'acqua di defluire hanno funzionato bene, anche se nel pomeriggio il livello dell'acqua aveva superato i 13 metri. «Quelle aperture sulla struttura sono fondamentali per la stabilità del ponte - ha osservato Broccoli - perché in situazioni estreme come quella che si è presentata in questi giorni aiutano sicuramente il monumento a sopportare maggiormente l'acqua e la conseguente pressione che deve sostenere. E se all'acqua aggiungiamo anche il peso dei barconi e dei detriti - com'è accaduto nelle ultime ore - possiamo comprendere maggiormente la loro importanza». Conosciuto nel passato anche come «ponte Molle», probabilmente perché quando la sua struttura era in legno (543 A.C) ed era continuamente «molleggiante», ponte Milvio essendo il primo a nord della Capitale è anche quello che riceve e deve sopportare più l'impetuosa massa d'acqua che arriva da Nord. «Anche per questa sua posizione è il ponte più delicato - ha aggiunto il Sovrintendente -, oltre che essere uno dei più antichi. E per questo necessita di molta attenzione». Maria Rosaria Spadaccino RIPRODUZIONE RISERVATA

*I danni della piena «controllata» e l'ira dei Circoli***Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **15/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 15/11/2012 - pag: 5

I danni della piena «controllata» e l'ira dei Circoli

La Protezione civile si difende «Manca la manutenzione»

Sembrava solo una importante piena del Tevere. La situazione sembrava sotto stretto controllo da volontari e addetti ai lavori in tempo reale. Poi l'altra notte, quando la piena è davvero arrivata, la zona Nord della Capitale e il litorale nei pressi della foce del Tevere sono finiti sommersi da un mare di fango per l'esondazione del fiume in molti punti. Ora circoli sportivi e geologi lanciano pesanti accuse. «Nei giorni scorsi si mormorava che ci sarebbe stata una piena ricorda Giovanni Malagò, presidente dello storico Circolo Canottieri Aniene, amareggiato per la distruzione di due galleggianti ristrutturati appena un anno e mezzo fa. Noi, del resto, siamo qui da 120 anni: le piene, più o meno, sono un fatto normale, ma nessuno ufficialmente ci ha detto nulla fino all'una di notte (tra martedì e mercoledì ndr), quando la situazione era già molto critica». I due galleggianti del Circolo Canottieri Aniene «sebbene fossero ben sistemati, non hanno retto gli ormeggi precisa Malagò - perché ad un certo punto è arrivata una catasta di 30-40 metri fatta con tronchi e grossi rami». Malagò ha voluto ringraziare Protezione civile, vigili del fuoco, volontari e iscritti al Circolo che «hanno recuperato la nostra storia e le barche che erano custodite nei due galleggianti distrutti sottolinea ma non voglio fare polemiche...». Lucio Ubertini, docente di gestione delle risorse idriche alla Sapienza, commenta: «Non voglio dire che la situazione è stata gestita bene: si può fare di più dal punto di vista meteorologico». Secondo l'esperto «alla Protezione civile servirebbe un salto di qualità, più organizzazione, magari facendo anche una manutenzione continua e adeguata, giorno per giorno, sia sul Tevere che sugli altri fiumi minori. In fondo non ci sono state piogge straordinarie». Francesco Mele, capo della Protezione civile regionale, replica: «Purtroppo il fiume Paglia, affluente del Tevere, dopo la diga di Corbara, ha avuto una piena improvvisa e devastante che ci ha costretto a fare chiudere Corbara: è quell'acqua che ha creato oggi (ieri ndr) l'esondazione e i danni. Poi abbiamo dovuto riaprire la diga, ma gradualmente, sennò a Roma il Tevere era sopra i 14 metri. Comunque la situazione è sotto controllo». Francesco Di Frischia RIPRODUZIONE RISERVATA

***Abbadia, chiesto lo stato di calamità naturale***

CORRIERE DI SIENA -

**Corriere di Siena.it***"Abbadia, chiesto lo stato di calamità naturale"*Data: **15/11/2012**

Indietro

Home/Notizie/Attualità

Abbadia, chiesto lo stato di calamità naturale

Il sindaco Lorenzo Avanzati invita tutti i cittadini e le imprese che hanno subito danni negli immobili di loro proprietà a documentarli

15/11/2012 10:36:46

Il sindaco di Abbadia San Salvatore Lorenzo Avanzati ha pubblicato nella homepage del sito del Comune la seguente comunicazione con cui rende noto alla cittadinanza che in relazione all'evento calamitoso che ha colpito il paese il giorno 12 novembre la giunta ha deciso di chiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale alla Regione Toscana.

Notizia integrale nel Corriere di Siena del 15 novembre

(nessun commento)

***Unione dei Comuni Valdichiana: "L'80% degli 850mila euro raccolti ogni anno investito in lavori"***

CORRIERE DI SIENA -

**Corriere di Siena.it***"Unione dei Comuni Valdichiana: "L'80% degli 850mila euro raccolti ogni anno investito in lavori"*

Data: 15/11/2012

Indietro

Home/Notizie/Attualità

Unione dei Comuni Valdichiana: "L'80% degli 850mila euro raccolti ogni anno investito in lavori"

Il presidente Rossi risponde agli attacchi sferrati dal mondo della politica all'indomani delle alluvioni

15/11/2012 15:35:05

Il maltempo ha lasciato ingenti danni, tanta paura e disperazione e un proliferare di polemiche sulla possibilità di prevenire calamità naturali di questo genere, che ogni anno lasciano il segno su tutto il territorio nazionale. L'Unione dei Comuni difende l'operato della pubblica amministrazione L'Unione dei Comuni Valdichiana Senese, nella persona del presidente Andrea Rossi, ha risposto alle critiche sferrate soprattutto dal Pdl. "In tutti i Comuni del comprensorio - scrive Rossi -, inclusi Montepulciano e Sinalunga, non ha ceduto alcun argine dei canali assegnati in manutenzione all'Unione Val di Chiana Senese, fatta eccezione per il Maccianello, un corso d'acqua secondario nel territorio di Chiusi. I danni maggiori - spiega - sono stati provocati a Sinalunga e a Montepulciano dalla rottura degli argini dei torrenti Foenna, Salcheto e Salarco, in quei tratti classificati, per la loro importanza idraulica, di 2.a categoria e quindi, come tali, assegnati dallo Stato alla competenza delle province, nello specifico a quella di Arezzo. Chi ha visto in azione il personale ed i mezzi dell'Unione anche in quei tratti sappia (o ricordi) che erano presenti come Protezione civile". Poi Rossi ha puntualizzato che "il gettito annuale del tributo di bonifica è di circa 850mila euro e l'80% è destinato a lavori di manutenzione ordinaria, eseguiti sia con proprie maestranze che da ditte esterne, non comprendendo in questa percentuale le Direzioni dei lavori, la progettazione, le gestione degli appalti e l'attività tecnica e amministrativa necessarie per essere presenti sul territorio".

Infine il presidente ha rimarcato che "la volontà dei Comuni della Val di Chiana è giungere presto alla definizione del bando che possa consentire agli agricoltori di essere parte attiva nella cura del territorio".

Il Pdl va all'attacco Roberto Caroti, coordinatore comunale del Pdl di Montepulciano, insieme ai ringraziamenti "alle forze dell'ordine, ai vigili del fuoco, ai volontari della Protezione civile, ai dipendenti comunali, che si sono adoperati al massimo per tentare di arginare la forza devastante della natura", si è soffermato sulle responsabilità dei danni del maltempo. "Non possiamo sottacere che tali eventi, - ha detto Caroti -, ferma restando la loro eccezionalità, sono causati anche dall'incuria; una volta i nostri avi tenevano in grande considerazione la regimazione delle acque, provvedendo con sapienza al mantenimento degli argini dei corsi d'acqua, alla pulizia costante degli alvei di fiumi e torrenti, alla pulizia delle cunette lungo le strade. Tutto ciò veniva fatto nella piena consapevolezza che far defluire facilmente l'acqua nei canali tracciati consentiva di mantenere bonificati i terreni coltivati ed abitati".

(nessun commento)

***"Ogni anno le stesse immagini. Viene posta scarsa attenzione ai piani di rischio e disastri"***

CORRIERE DI SIENA -

**Corriere di Siena.it**

*"Ogni anno le stesse immagini. Viene posta scarsa attenzione ai piani di rischio e disastri"*

Data: **15/11/2012**

[Indietro](#)

[Home/Notizie/Attualità](#)

"Ogni anno le stesse immagini. Viene posta scarsa attenzione ai piani di rischio e disastri"

Il consigliere provinciale del Pdl Fabrizio Camastra ha scritto una lettera aperta di indignazione per una tragedia che forse si poteva evitare

15/11/2012 15:04:11

Il maltempo sembra essere passato, ma i danni restano e pesano. A poche ore dalle alluvioni il consigliere del Pdl alla Provincia di Siena, Fabrizio Camastra, va all'attacco, scrivendo una lettera aperta di indignazione per una tragedia che forse si poteva evitare. "Le immagini dei disastri procurati dalle piogge degli ultimi giorni rappresentano vere e proprie ferite del territorio. Anno dopo anno, - scrive Camastra - le immagini si somigliano tutte. Ciò nonostante i fenomeni meteorologici che causano questi disastri continuano ad essere chiamati eccezionali". "Ho avuto modo di constatare, - continua il consigliere provinciale - nella mia breve esperienza di amministratore locale, seppur sempre vissuta dai banchi dell'opposizione, che viene posta scarsa attenzione alla predisposizione di adeguati 'piani di rischio' da parte delle amministrazioni comunali, cui dovrebbero dotarsi in sede di piani urbanistici. Molti comuni non hanno nemmeno un elenco dei siti o delle situazioni che potrebbero essere a rischio idrogeologico".

Notizia integrale nel Corriere di Siena del 15 novembre

(nessun commento)

***Terremoto, l'Ue sblocca i fondi per la ricostruzione: arrivano 670 milioni  
Accordo sull'Emilia nelle riunioni preparatorie dell'Ecofin: fondi stralciati  
dal bilancio Ue, Germania "***

Terremoto, l'Ue sblocca i fondi per la ricostruzione: arrivano 670 milioni | DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

**Dire**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

Terremoto, l'Ue sblocca i fondi per la ricostruzione: arrivano 670 milioni

**Accordo sull'Emilia nelle riunioni preparatorie dell'Ecofin: fondi stralciati dal bilancio Ue, Germania "decisiva"**

BOLOGNA - I 670 milioni per il terremoto dell'Emilia Romagna sono stati stralciati dalla discussione sul bilancio dell'Unione, che ha visto venerdì scorso il veto dei paesi del Nord Europa, contrari all'espansione della spesa di Bruxelles. L'intesa, che di fatto salva lo stanziamento promesso dal commissario agli affari regionali Johannes Hahn, è stata raggiunta durante le riunioni preparatorie dell'Ecofin, il vertice dei ministri finanziari della Ue in programma da oggi pomeriggio. E' quanto si apprende da fonti dell'Europarlamento, che precisano che "decisivo" per convincere gli altri paesi riottosi è stato l'"atteggiamento" della delegazione della Germania.

Ieri il presidente tedesco dell'Europarlamento, Martin Schulz, aveva tuonato contro i paesi del nord Europa, tra i quali la Gran Bretagna, definendo "vergognosa" la scelta di fare "giochi politici sulla possibilità delle persone a riprendersi da una terribile catastrofe".

13 novembre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

\$.m

***Legge di stabilità: taglio del fondo di produttività, 250 milioni per il maltempo***

| DIRE AMBIENTE | Agenzia DIRE

**Dire**

*"Legge di stabilità: taglio del fondo di produttività, 250 milioni per il maltempo"*

Data: **15/11/2012**

Indietro

Legge di stabilità: taglio del fondo di produttività, 250 milioni per il maltempo

**E alle scuole private vanno 223 milioni "al di fuori del patto di stabilità interno"**

ROMA - Il Fondo per la produttività nel 2013 scende da 1,2 miliardi di euro a 950 milioni per dirottare 250 milioni al "Fondo per la protezione civile per la realizzazione di interventi in conto capitale nelle regioni e nei comuni colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi nel mese di novembre 2012". Lo prevede un emendamento dei relatori al ddl stabilità, approvato stanotte con il parere contrario del governo.

"Il finanziamento di 223 milioni di euro alle scuole non statali non sono computate ai fini del conseguimento degli obiettivi previsti dal patto di stabilità interno". E' quanto si legge in un emendamento dei relatori alla legge di stabilità, approvato questa notte.

15 novembre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «[www.dire.it](http://www.dire.it)»

***Tevere in semi-piena, Alemanno: "Record a 13,49 metri" / FOTO Il sindaco: "Per la confluenza con l'Aniene servono costose opere idrauliche"***

Tevere in semi-piena, Alemanno: "Record a 13,49 metri" / FOTO | DIRE LAZIO | Agenzia DIRE

**Dire**

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

Tevere in semi-piena, Alemanno: "Record a 13,49 metri" / FOTO

**Il sindaco: "Per la confluenza con l'Aniene servono costose opere idrauliche"**

ROMA - "Il Tevere sta scendendo e scendera' sempre piu' rapidamente nel pomeriggio. Questa notte e' stato raggiunto il record cinquantennale con un livello di 13,49 metri. Non era stato toccato neanche nel 2008". Questo l'ultimo aggiornamento sulla piena del sindaco dato questa mattina dal sindaco di Roma, Gianni Alemanno.

"Le strutture della Protezione civile hanno reagito bene- ha spiegato il primo cittadino, a margine di un evento all'hotel Hilton- anche se resta la debolezza strutturale della confluenza tra Aniene e Tevere che non e' risolvibile se non con opere idrauliche molto importanti, superiori alla capacita' di intervento del Comune di Roma. Sul Tevere- ha concluso Alemanno- alle 10 abbiamo registrato un livello di 13,17 metri".

Il Tevere, alle 8:30 di stamane, si presentava così:

15 novembre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «[www.dire.it](http://www.dire.it)»

\$.m

***C'è l'accordo, l'UE libera 670 milioni per la ricostruzione in Emilia***

C'È L'ACCORDO, L'UE LIBERA 670 MILIONI PER LA RICOSTRUZIONE IN EMILIA

**Edilportale**

""

Data: **15/11/2012**

Indietro

ingrandisci il testo"&gt;ingrandisci il testo

C'è l'accordo, l'UE libera 670 milioni per la ricostruzione in Emilia

Firmata una nuova ordinanza: altri 7,6 milioni per la sicurezza degli edifici pubblici

di [Giovanni Carbone](#)

15/11/2012 - Via libera dell'Unione Europea ai fondi previsti per la ricostruzione post-sisma in Emilia-Romagna, i 670 milioni promessi sono stati stralciati da altri fondi necessari per la rettifica del bilancio 2012.

"La notizia dello sblocco dei fondi per il terremoto ci riempie di soddisfazione, questa è l'Europa che ci rappresenta tutti" - ha commentato il Commissario per la ricostruzione e Presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani. "Abbiamo fatto bene sin da subito a riporre fiducia negli impegni già presi dalla Commissione europea.

## Notizie correlate

12/11/2012

Emilia-Romagna, in arrivo la disciplina per la ricostruzione

02/11/2012

Emilia, 6 miliardi di euro per la ricostruzione

17/10/2012

Emilia-Romagna, incentivi alle imprese per il post-sisma

08/10/2012

Sisma Emilia, 13 milioni per il ripristino degli alloggi pubblici

20/09/2012

Emilia Romagna, dalla UE 670 milioni di euro

17/09/2012

Edilizia scolastica, in arrivo 680 milioni

Voglio ringraziare la Commissione, i parlamentari italiani ed europei, il nostro Governo e quanti si siano mobilitati per sostenere il giusto diritto delle popolazioni terremotate a un sostegno solidale che sarà molto importante nella fase di

***C'è l'accordo, l'UE libera 670 milioni per la ricostruzione in Emilia***

ricostruzione già avviata" - ha concluso Errani.

L'accordo sugli aiuti è stato raggiunto durante le riunioni preparatorie dell'Ecofin, il vertice dei ministri finanziari dell'Ue, arrivando così ad un'intesa definitiva che, ricordiamo, era stata messa in dubbio dal veto di alcuni Paesi nord-europei, durante il negoziato sul bilancio di venerdì scorso.

"Il nostro Paese deve dare un nuovo segnale di responsabilità - ha commentato l'assessore regionale alle attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli - quelle risorse servono, vanno a rimettere in moto le opere pubbliche e noi dovremo dare il buon esempio, utilizzarle al meglio e dimostrare all'Unione Europea che siamo persone serie e che ci si può fidare di noi".

Nel frattempo, prosegue la gestione amministrativa dell'attività di ricostruzione. Dopo l'approvazione della legge regionale che disciplina e programma gli interventi sugli edifici (leggi tutto), il Commissario delegato ha firmato l'ordinanza 71/2012 (Interventi provvisori indifferibili ed urgenti di messa in sicurezza finalizzati a mitigare le conseguenze degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012) con cui la Regione Emilia-Romagna stanZIA oltre 7,6 milioni di euro per la messa in sicurezza di edifici ed opere pubbliche.

Le risorse, destinate ai Comuni impegnati nella ricostruzione, hanno l'obiettivo di consentire il ripristino urgente dei servizi pubblici essenziali e di evitare la compromissione irreversibile degli edifici e dei beni pubblici di valore.

(riproduzione riservata)

***La Coop, il movimento e la solidarietà***

viaEmilianet RSS Telereggio

**Emilianet**

""

Data: **15/11/2012**

Indietro

Giovedì, 15 Novembre 2012 - 13:07

La Coop, il movimento e la solidarietà

L edizione di quest anno della Maratona di Reggio Emilia ha una novità che si chiama Coop Run, un percorso di 4,2 Km aperto a tutti per & L edizione di quest anno della Maratona di Reggio Emilia ha una novità che si chiama Coop Run, un percorso di 4,2 Km aperto a tutti per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto. Ne parliamo domani mattina in diretta a Buongiorno Reggio con Paolo Manelli, presidente di Maratona Reggio. Coop Nordest da sempre realizza iniziative e incontri per educare i suoi soci e consumatori a un alimentazione corretta e a uno stile di vita improntato sul movimento. L appuntamento è per il 9 dicembre e il ricavato della manifestazione sarà devoluto al Comune di Reggiolo per la ricostruzione delle scuole distrutte dal terremoto.

Nel nostro programma del mattino domani si parla anche della situazione degli alberghi della città. Spazio poi alle consuete rubriche, dai consigli dell amministratore condominiale a quelli della psicologa, dalla musica alla salute.

Buongiorno Reggio va in onda da lunedì al venerdì in diretta dalle 8,30 alle 11, in replica nel pomeriggio dalle 16,30 alle 19.

*Cinque Stelle, Favia bocciato da Grilli estensi e Comacchio*

| estense.com Ferrara

**Estense.com***"Cinque Stelle, Favia bocciato da Grilli estensi e Comacchio"*

Data: 15/11/2012

Indietro

15 novembre 2012, 12:36 1.072 visite

Cinque Stelle, Favia bocciato da Grilli estensi e Comacchio

A Ferrara tensione per l'assemblea semestrale con i consiglieri regionali

Cinque Stelle promossi a metà nella terra degli epurati di Ferrara e Cento, e bocciati dall'unico comune in cui sono amministratori, Comacchio. È passato anche per Ferrara il tour dei consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, che ogni sei mesi espongono ai propri elettori quanto fatto in consiglio regionale e i risultati raggiunti nell'ultimo periodo, chiedendo la riconferma del mandato per continuare. E ne è venuta fuori una serata che Giovanni Favia e Andrea Defranceschi potrebbero ricordare a lungo, nella città che presenta forse la situazione più strana per il movimento di Beppe Grillo. Infatti oltre alla ben nota divisione tra Grilli Estensi e Progetto per Ferrara si sono aggiunti ieri anche i malumori di Comacchio, che si sente abbandonata dai consiglieri regionali e lascia intendere che la sua (quasi) scontata riconferma non dipenderà dai voti lagunari.

Favia e Defranceschi arrivano a Casa Cini, dov'è in programma l'assemblea, prima delle 21, e cominciano con una raffica di informazioni sul proprio operato. Spiegano le vittorie e le "mezze vittorie" ottenute, come l'abolizione dei vitalizi. "Una mezza vittoria perché – racconta Favia – 'loro' da buona casta hanno voluto a tutti i costi mantenerli per se stessi, cercando motivazioni tecniche, ad esempio che non si può cambiare la legge mentre è in corso la carica".

Ma sono parecchi gli argomenti trattati a turno da Favia e Defranceschi: l'incentivazione dell'uso della bicicletta, il destino delle macerie del terremoto, la richiesta alla Protezione Civile di non sottovalutare la presenza di amianto nelle case crollate, la lotta alle auto blu ("abbiamo portato in procura ricevute da 6-700 euro per ogni missione").

I prossimi impegni saranno per l'abolizione della Consulta emiliano romagnola ("54 membri che devono fare due assemblee all'anno in hotel a cinque stelle") e per alcuni tagli previsti nella spending review. Ad esempio riguardo gli ospedali. Il problema è che "i tagli non si faranno per posto letto, ma chiudendo interi reparti. A Cona avete questo splendido nuovo ospedale costato "appena due euro", e questo problema non ci sarà, ma gli altri potrebbero veder chiuse parecchie sezioni".

Tutto questo fino a metà della serata, che segna uno spartiacque decisivo nei contenuti e nei toni. Per una platea non abituata alla presenza di stampa e televisioni nazionali, il bisogno di regolare le questioni interne al movimento ferrarese ha avuto la meglio sulla trasparenza dell'assemblea, e alcuni rappresentanti dei Grilli Estensi hanno richiesto che fossero fatti uscire i taccuini e telecamere. "Scusa Giovanni ma lo devo dire – esordisce Tommaso Mantovani – non ti sembra di avere dato un taglio troppo mediatico a questa assemblea? Perché io oggi avevo voglia di litigare, ma non lo faccio perché poi si dirà che il Movimento è frammentato. Non c'è la libertà di fare un dibattito tra di noi seriamente". Una questione che, paradossalmente, manda davvero in frantumi l'unità che aveva caratterizzato la prima parte della serata, con varie persone che, una volta usciti i giornalisti, si lamentano della decisione e invitano a non chiudersi al mondo in maniera settaria. Vola anche qualche parola forte, con Favia che prova a riportare la calma fino a quando è soccorso da un attivista che si impone sul resto della sala: "Io mi vergogno di voi! Il movimento 5 stelle: questa è la gente intelligente? State litigando come bambini". Un assist decisivo al consigliere regionale che ha la possibilità di spiegare la propria posizione nei confronti dei media: "nel momento in cui noi facciamo un'esposizione delle battaglie che portiamo avanti in Regione, e una tv vuole riprendere quello che facciamo, per me può farlo. Non è un talk show. Non mi sembra una cosa così sconvolgente, e siete liberissimi di fare tutte le critiche che dovete, perché noi non abbiamo niente da nascondere". Mantovani spiegherà a margine che la sua presa di posizione era rivolta verso chi "cerca a tutti i costi la platea mediatica a scapito della chiarezza interna".

Ma l'uscita della stampa è decisiva soprattutto per rivelare il vero caso della serata, ovvero la riprova che a Ferrara il

***Cinque Stelle, Favia bocciato da Grilli estensi e Comacchio***

binomio Favia-Tavolazzi non sia ben visto e la “ribellione” del movimento comacchiese ai consiglieri regionali. Già nella prima parte di assemblea il sindaco Marco Fabbri aveva punzecchiato in maniera scherzosa Favia e Defranceschi (“quand’è che venite da noi a mangiare un’anguilla? Sappiamo che avete molto da fare in Regione ma vorremmo vedervi di più sul territorio”), ma quella che sembrava poco più di una battuta, con la stampa fuori dai giochi, assume quasi la dimensione di un prendere o lasciare. “Il nostro compito a Comacchio è amministrare, non fare opposizione – tuona l’assessore Sergio Provasi -, e vorremmo capire se ci tenete o no a chi ha preso il 70% dei voti. Se non venite voi da noi verremo noi a Bologna, ma attenzione, perché noi non abbiamo rispetto per nessuno, neanche per noi stessi, e saremo spietati con noi stessi e con gli altri”. Una frase che trova riscontro nel momento delle votazioni per la riconferma dei consiglieri regionali: Favia e Defranceschi passano, ma sembrano già lontani i tempi dell’acclamazione all’unanimità. La maggioranza non è proprio bulgara. E a mancare all’appello, insieme a quelli dei Grilli estensi (ieri una decina) sono proprio i voti di Comacchio. “Per ora non è una bocciatura – minimizza Provasi -; diciamo che li abbiamo rimandati a settembre”. Più caustico Mantovani: “nessuna meraviglia per noi”.

\$:m

***Terremoto in Emilia : l'apporto di Cesena a sei mesi dal sisma*****Forli24ore.it**

*"Terremoto in Emilia : l'apporto di Cesena a sei mesi dal sisma"*

Data: **15/11/2012**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Mar, 11/13/2012 - 18:00

Terremoto in Emilia : l'apporto di Cesena a sei mesi dal sisma

[2]

13 novembre 2012 | Cesena [3] | Cronaca [4] | Società [5] | CESENA - Sono passati quasi sei mesi dal terribile terremoto che ha colpito l'Emilia e, superata la fase più critica, le popolazioni emiliane stanno combattendo per riconquistare una vita normale: tutte le tendopoli sono state smantellate, molte imprese hanno ripreso, sia pur lentamente, l'attività, vari interventi di ricostruzione sono stati avviati e, in qualche caso, anche già portati a termine. Fra questi ultimi c'è la nuova scuola elementare 'L. Muratori' di San Felice sul Panaro, realizzata in appena 55 giorni e inaugurata a fine ottobre. E lì dentro c'è anche un pezzo di Cesena: per l'acquisto degli arredi e degli allestimenti dei laboratori, infatti, sono stati utilizzati gli oltre 40mila euro versati dai cesenati sul conto corrente istituito dal Comune per la raccolta di fondi a favore dei terremotati e destinati al Comune di San Felice sul Panaro, 'adottato' dall'Amministrazione cesenate.

A fare il punto della situazione, dopo la conclusione del periodo di maggiore emergenza, è il Sindaco Paolo Lucchi con una lettera indirizzata ai capigruppo. Tiene così fede all'impegno preso con il Consiglio Comunale dopo l'approvazione dell'ordine del giorno del 7 giugno scorso. In quel documento si esprimeva solidarietà alle popolazioni colpite dal sisma e si chiedeva al Comune di proseguire nell'azione solidale intrapresa, invitando il Sindaco ad aggiornare periodicamente il Consiglio sulle attività svolte.

Sul conto corrente istituito dal Comune sono arrivati 41.008 euro; una prima tranche, di 30mila euro, era stata inviata a San Felice già a fine giugno, mentre i rimanenti 11mila euro sono stati trasferiti al Comune emiliano nelle settimane scorse.

Accanto alla raccolta di danaro, il Comune di Cesena ha dato un apporto diretto, inviando fin dai giorni immediatamente successivi al sismatecnici, funzionari ed amministrativi a supporto del Centro operativo Comunale di Protezione Civile di S. Felice per collaborare alle attività di pianificazione e censimento dei danni, oltre che agli indispensabili interventi di assistenza alla popolazione. Quest'opera è andata avanti per due mesi e mezzo, dal 29 maggio a metà agosto, e ha coinvolto 15 addetti. A loro si sono affiancate le due cuoche inviate a supporto della cucina del campo 1 "Scuole Medie" di S. Felice per un turno di una settimana a fine agosto, mentre la Polizia Municipale è stata impegnata in vari turni, per un totale di circa mille ore, in vari Comuni del bolognese a supporto della vigilanza locale. Anche il mondo del volontariato si è mobilitato, a cominciare dalle associazioni cesenati che normalmente collaborano con la Protezione Civile - dalla Croce Rossa al Gruppo Alpini, dal Centro Soccorso Sub "R.Zocca" e aggregati FIAS alla Croce Verde, alle Gev - e che sono intervenute con i loro volontari nei campi di raccolta, garantendo i servizi di mensa, assistenza sanitaria, sorveglianza, organizzazione.

***la pallavolo gioca anche contro il terremoto***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 16/11/2012

Indietro

**ALTRI SPORT DI CARPI**

La pallavolo gioca anche contro il terremoto

Campionati al via ma diverse palestre sono ancora inagibili. Domenica c è Calcettiamo

**PALLAVOLO AL VIA** Stanno partendo in questi giorni i campionati provinciali di Pallavolo che in modo unitario CSI Modena e CSI Carpi hanno indetto per stagione 2012/13, seguendo una ormai consolidata tradizione. L inizio dell attività sotto rete è stata rinviata di qualche settimana nella convinzione che in questi tempi avremmo avuto a disposizione gli impianti chiusi dopo il terremoto di maggio. Purtroppo il rinvio non è servito: a Carpi in particolare diverse palestre sono tuttora inagibili, in attesa dei lavori di messa a norma anti-sismica o di riparazione dei danni subiti. La Provincia non ha mantenuto quanto dichiarato, vale a dire l agibilità dal 15 ottobre e ha rimandato al 2013 la consegna degli impianti, così come ha dovuto fare il Comune di Carpi bloccato nei suoi progetti dall Amministrazione Regionale. In attesa di tempi migliori le nostre squadre scenderanno in campo nelle numerose categorie che dai più piccoli nati nel 2002 coprono ogni annata fino agli adulti Open e ai Misti, riservati spesso ai veterani che non vogliono proprio smettere col volley. Come sempre la prevalenza delle ragazze è netta sui maschi e nonostante le mille difficoltà il volley non smette di essere lo sport principe del panorama provinciale, con oltre 200 squadre iscritte. Un risultato eccellente se si considera tutti i problemi che il terremoto ha creato. Il sisma ha però lasciato segni dolorosi nel territorio nord dove gli impianti sportivi sono stati particolarmente lesionati. Purtroppo qualche società non è riuscita a riprendere del tutto o in parte l attività; Rovereto, Novi, San Martino Spino, Concordia e le zone confinanti del mantovano sono le località più colpite e hanno dovuto fare delle rinunce, dolorose e che speriamo siano le ultime, augurando a tutte le società di potersi rialzare e di essere ancora più forti di prima. Il CSI si è attivato anche in questo campo sia con aiuto economico dando iscrizioni e tesseramenti gratuiti alle squadre giovanili, sia cercando di adattare i calendari gare alle esigenze delle società sportive. Siamo fiduciosi che nel corso dell annata l emergenza potrà finire e che si possa normalizzare la sempre intensa e bella attività: anche la pallavolo non molla **TESSERAMENTI** Il CSI Nazionale sta in questo periodo mettendo a punto dei miglioramenti e degli ampliamenti del servizio tesseramento on-line. Le società sportive possono già operare con questo sistema che permette di inserire i tesserati attraverso la modulistica on-line e di inserire nel contempo i documenti e le foto dei soci utilizzando un normale PC e uno scanner. Alla luce di nuove funzionalità che saranno attive prossimamente alle nostre società è richiesto di utilizzare sempre il servizio telematico per tutti i tesseramenti; abituarsi a questo sistema renderà tutto più semplice quando TACSI ON LINE sarà pienamente operativo; tempi più rapidi e sicuri per tutti. **CORSO ARBITRI VOLLEY** Iscrizioni aperte per il corso per Arbitro di Pallavolo: unico requisito i 16 anni compiuti. Il corso è gratuito e si svolgerà in orari serali a partire dal 27 novembre prossimo. Informazioni e iscrizioni presso la nostra sede di Carpi in Via Peruzzi (T.059685402 - csicarpi@csicarpi.it). **CALCETTIAMO** Domenica 18 novembre presso la palestra Vallauri di Carpi si svolgerà il quarto torneo Calcettiamo , manifestazione di calcio giovanile riservata ai nati nel 2005 e 2006.

*per le società dei comuni terremotati è gratuito*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

**I COSTI**

Per le società dei Comuni terremotati è gratuito

Partecipare al Torneo Boldrini con più squadre converrà anche in occasione della 18esima edizione della manifestazione, fino ad arrivare ad un risparmio superiore al 70% presentando 15 formazioni ai nastri di partenza. Ecco tutte le spese in base al numero di squadre iscritte. 1 squadra iscritta 130 euro. 2 squadre 230 euro. 3 squadre 310 euro. 4 squadre 390 euro. 5 squadre 460 euro, 6 squadre 520 euro, 7 squadre 570 euro, 8 squadre 610 euro, 9 squadre 640 euro, 10 squadre 670 euro, 11 squadre 700 euro, 12 squadre 720 euro, 13 squadre 740 euro, 14 squadre 760 euro, 15 squadre 780 euro.

Un'altra grande iniziativa, che si pone in continuità con i progetti già avviati dal Csi Modena a favore delle società sportive dell'area colpita dal terremoto nello scorso maggio, riguarda le iscrizioni al Boldrini delle squadre con sede nei comuni devastati dal sisma, che sarà completamente gratuita. Insomma, il Torneo Boldrini rappresenta davvero per tutti i giovani, non solo modenesi, una vera e propria occasione per divertirsi, stare in compagnia, giocare a calcio e confrontarsi con altre migliaia di coetanei: ricordiamo infatti che la manifestazione è aperta a tutti, tesserati Csi, Uisp, Figc ma anche ai gruppi spontanei di amici. Chi soltanto ora facesse un pensiero a partecipare non ha tempo da perdere: al termine di questo fine settimana, infatti, le iscrizioni chiuderanno.

***il sindaco: abbiamo agito correttamente***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 16/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Il sindaco: «Abbiamo agito correttamente»

Maurizio Cadegiani, sindaco di Montecreto, replica alla lettera di Tiziano Bedostri: «A seguito della sua segnalazione del 6 dicembre 2008, con cui lamentava l'esondazione di un canale tombato che aveva procurato danni all'area cortiliva del suo immobile e l'allagamento del piano terra, l'amministrazione ha inoltrato la cosa agli enti competenti il 12 dicembre 2008, Protezione Civile, Servizio Ambiente e Difesa del Suolo della Provincia e della Regione, Consorzio Bonifica Burana e Comunità Montana del Frignano. Il Consorzio di Bonifica Burana è intervenuto per un sopralluogo sfociato in una comunicazione con cui prendeva atto del problema, ma a causa della mancanza di fondi non poteva intervenire e chiedeva di segnalare il problema agli organi Regionali. Il Comune di Montecreto ha attivato la propria assicurazione per risarcire i danni. Il 13 giugno 2011 la pratica è stata archiviata dalla compagnia assicurativa, poiché si è esclusa la responsabilità del Comune».

*casa allagata e isolata, il comune assente*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 16/11/2012

Indietro

- *Provincia*

«Casa allagata e isolata, il Comune assente»

Montecreto. Il figlio dei coniugi sorpresi dalla piena: «Tante segnalazioni ma non è stato fatto nulla»

MONTECRETO L'esondazione di molti fossi e torrenti in appennino in questi giorni di maltempo e temporali violentissimi, oltre a determinare numerosi danni alla viabilità e ad alcune abitazioni private si porta dietro polemiche e proteste da parte dei residenti. Tra di loro Tiziano Bedostri, intervenuto per aiutare i genitori ottuagenari residenti in un'abitazione che si trova al ponte di Strettara. I due coniugi, proprietari dell'immobile, si sono visti entrare l'acqua in casa in seguito alla tracimazione del fosso che si trova a monte della centrale elettrica di Strettara e che viene adibito alla raccolta di acqua pluviale. «Ringrazio carabinieri di Lama Mocogno che sono intervenuti alle 10.30 aiutando i miei genitori a lasciare l'alloggio operando con grande disponibilità - ha spiegato - Inoltre, visto che non è la prima volta che il fosso tracima con danni all'abitazione e considerato che a più riprese ho segnalato questi problemi al sindaco di Montecreto senza ottenere risposte, ho deciso di inviargli una lettera pubblica». «Pregiatissimo sindaco - scrive Bedostri - mi preme rammentarle che un episodio simile e di pari gravità si è verificato il 30 novembre 2008, denunciato alla sua amministrazione oltre che agli uffici competenti del comune di Montecreto, della Protezione civile, della Provincia di Modena e della Regione Emilia Romagna; comunicazioni epistolari che hanno sortito il consueto scaricabarile tra i destinatari delle missive. Oltre a ciò sono stati più volte segnalati episodi minori, in via informale, all'ufficio tecnico. Nonostante le rassicurazioni ricevute, lo stato delle cose è rimasto immutato. Domenica scorsa poi - precisa Bedostri - al danno si è aggiunta la beffa: la strada di accesso alla casa in questione è stata transennata (pare intorno alle 5,30) e chiusa al transito senza che nessuno si preoccupasse di avvisare i residenti, due persone anziane regolarmente registrate all'anagrafe comunale. Nonostante le ripetute segnalazioni su problemi che durano da anni, registro un inspiegabile disinteresse da parte sua e degli uffici competenti e pertanto sarò costretto a effettuare le denunce di rito, conscio che servirà a poco». Intanto, anche ieri sono giunte in municipio decine di segnalazioni di cittadini. Sempre critica la situazione nelle due frane storiche di Casa Milani e Roncole: nel primo caso continua a essere minacciata un'abitazione. Al piazzale della seggiovia è emergenza detriti: fango e rami portati dalla piena hanno riempito il piazzale. Le macchine operatrici sono al lavoro per bonificare l'area. Ma è tutta la viabilità ad aver subito danni. Danneggiate moltissime fognature ad Acquaria e nel capoluogo. Francesco Seghedoni

***mafie: primi stop alle aziende sospette***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 16/11/2012

Indietro

- Cronaca

Mafie: primi stop alle aziende sospette

La prefettura nega l'iscrizione alla White List a una ditta vicina a Cosa Nostra. Altri casi nella lista di merito regionale di Marco Amendola. Mentre veniva lanciato l'allarme sul rischio mafia negli appalti della ricostruzione post terremoto, imprese vicine o collegate alle cosche erano già al lavoro per cercare di lucrare sulle macerie. Come afferma il procuratore capo di Bologna, Roberto Alfonso, il tentativo è già in atto. E alcuni fatti, trapelati dallo stretto riserbo delle istituzioni e degli investigatori, lo confermano. Pochi giorni fa ad una azienda è stata negata l'iscrizione alla white list istituita presso la prefettura di Modena. Di fatto, è la prima impresa bloccata per sospetti collegamenti con ambienti mafiosi. Della white list dovrebbero far parte solo le aziende specchiatamente pulite, che mai abbiano avuto problemi con la giustizia. Una garanzia per gli enti pubblici che devono affidare appalti. Ma il problema è che l'iscrizione è volontaria, e anche chi ha qualche scheletro nell'armadio può provarci. Come ha fatto l'impresa palermitana respinta dalla prefettura di Modena, che si è mossa con cautela raccogliendo informazioni sul conto dei titolari. Ed è emerso che la stessa azienda era stata esaminata dalla prefettura di Reggio Emilia che aveva rilevato collegamenti sospetti con esponenti di Cosa Nostra. Ma non è il solo caso. Come riporta il numero in edicola dell'Espresso, nell'inchiesta condotta da Giovanni Tizian «Le mani del clan sul terremoto, gli accreditamenti come impresa pulita talvolta nascondono anomalie. Tanto che nelle liste di merito della Regione Emilia-Romagna sono state individuate quattro aziende sulla cui pulizia ci sono dubbi. Tre sono citate in informative della procura di Reggio Calabria, un'altra - di Reggio Emilia - avrebbe collegamenti con la 'ndrangheta: fra i soci compare un imprenditore che ha avuto interessi con una cosca calabrese tramite un'altra società. Insomma, scavando emergono collegamenti, diretti e indiretti, che confermano come i tanti allarmi, lanciati da sindacati, Confindustria, amministratori, non siano infondati. Per Enzo Ciconte, uno dei massimi esperti di mafia in Emilia Romagna, nella ricostruzione «loro ci saranno. È una certezza. E se chi vince gli appalti di solito è pulito, il pericolo è costituito dai subappalti. Per entrare in profondità serve un lavoro congiunto di tutta la macchina dal Comune allo Stato per attuare i controlli». «I sistemi di controllo nel settore dei subappalti - prosegue Ciconte - ci sono, come la verifica di chi entra a lavorare nei cantieri, oppure la schedatura dei mezzi da lavoro con il confronto dei numeri di telaio che consentono poi di capire a chi fanno capo i veicoli e a quali società». Ciconte mette in guardia sul pericolo concreto delle infiltrazioni mafiose a ogni livello, anche nella vita pubblica. «Sul territorio queste organizzazioni sono presenti da 30 anni. Si sono radicate, hanno delle strutture definite e delle loro imprese, ma bisogna evitare che entrino nella ricostruzione», spiega Ciconte, che nel suo rapporto «Raggruppamenti mafiosi in Emilia-Romagna» - presentato ieri pomeriggio a Modena - parla anche della mutazione in atto: «La presenza dei Casalesi è preponderante rispetto alla 'ndrangheta, ma la cosa che mi preoccupa è la scalata politica. Il loro obiettivo è quello di collocare i propri uomini nei posti amministrativi. Quello che è successo negli ultimi anni è preoccupante: ci sono state delle minacce a Roberto Adani, ex sindaco di Vignola, poi è toccato a Massimo Mezzetti, e adesso la vicenda del comune di Serramazzoni in odore di 'ndrangheta». Se da una parte si parla di evoluzione, dall'altra il core business delle organizzazioni mafiose resta sempre legato al redditizio traffico di stupefacenti, insieme all'edilizia e all'acquisto di immobili. «Anche qui sono passati a un livello superiore, che è quello della vendita della droga, non dello spaccio. In questo modo si tirano fuori dallo smercio di droga e diventa più difficile per le Forze dell'Ordine identificare chi sta dietro», osserva Ciconte, che punta il dito contro gli uomini cerniera: «Sono i colletti bianchi che diventano punti di contatto tra mafiosi e persone pulite, e rovinano in questo modo l'economia. Un sistema da sradicare».

***baruffi: già in 5mila per le primarie vento di democrazia***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 16/11/2012

Indietro

- Cronaca

Baruffi: «Già in 5mila per le Primarie vento di democrazia»

Il segretario provinciale: «Fanno bene ai cittadini e al Pd Siamo sommersi di telefonate di gente che chiede di votare» di Andrea Marini «Quanto accaduto al Policlinico è di una gravità assoluta e, al di là dei risvolti penali, non credo se ne esca solo con le inchieste della magistratura. Questa brutta pagina della nostra Sanità deve diventare stimolo per scelte importanti. Non serve affidarsi solo alla coscienza dei singoli, servono più controlli per tutto ciò che tutela la sanità pubblica e i diritti dei cittadini alla salute». Non usa mezzi termini il segretario provinciale del Pd Davide Baruffi nell'analizzare la vicenda che ormai da una settimana occupa le prime pagine dei giornali. Qualcosa che, come rileva, un anno fa quando già ci furono le prime avvisaglie nessuno avrebbe mai immaginato potesse approdare a questo scandalo. «Tuttavia credo che in periodi in cui la politica è sempre bistrattata, si debba dare atto che in questo caso istituzioni e politica sono state le prime a muoversi. La Regione, ben prima delle manette, ha creato una commissione che ha accertato alcuni fatti e ne è uscita dando prescrizioni e chiedendo correttivi, sono state sostituite delle persone, qualcun'altra non ha visto rinnovato il proprio incarico. Ora ci sono altri passi da compiere. Ad esempio come vengono fatti i controlli, come sono seguiti i protocolli. E su questo credo che oggi il compito di Regione, Azienda e aggiungo anche Università sia di fare un passo avanti. Per dare un segnale. Il cittadino ha diritto di avere medici che assicurano le migliori cure e disinteressate, perché la salute è finanziata da tutti. Torniamo a questo». L'Università poteva fare di più? «Mi limito a rilevare che c'è stato chi ha fatto alcune cose e chi non le ha fatte. Ripeto è il momento uno scatto in avanti...». Altro tema molto caldo: il fisco che bussa alle porte dei terremotati. «Questo è un tema sul quale il Pd non intende indietreggiare di un passo. Non c'è bisogno di fare pullman per marciare su Roma o promuovere scioperi fiscali. Occorre agire, e questo il Pd lo farà a tutti i livelli. Sul fronte del terremoto, diamo un giudizio positivo del lavoro fatto sin qui. Sia dai cittadini che dalle istituzioni. Sento giudizi diversi frutto di esasperazioni anche comprensibili. Ora siamo a un passaggio delicato e non si può bussare alle porte di lavoratori e imprese rischiando di lasciarli con la busta paga azzerata o le casse vuote. È un qualcosa che va anche contro le aspettative di gettito fiscale dello Stato stesso. Proroga o dilazione sono inevitabili. Il che non significa moratorie, benefit o altro. Chiediamo che si creino le condizioni per poter pagare in futuro le imposte sospese e quelle future. Servono delle modalità sostenibili di sostegno a quest'area». Riordino delle province: un affare per il territorio? «Era un'operazione che andava fatta. Ci permettiamo però di rilevare che questo passaggio non può essere abbandonato a se stesso. Chiediamo che i nostri amministratori siano coinvolti direttamente in tutte le fasi per far sì che il territorio ne possa trarre giovamento e non uscirne penalizzato. Riteniamo che anche sulle competenze nei vari settori, occorra valutare bene se assegnarle direttamente alla Regione sia la strada più utile oppure non si debba rivedere qualcosa. La condivisione dei passaggi è la cosa più utile per tutti. E per avere questo ci impegneremo con la Regione». Primarie: sale la febbre? «I segnali sono positivi e da lunedì dopo il confronto tv si sono moltiplicate le telefonate di cittadini che chiedono di partecipare. Stiamo per superare quota 5mila iscritti al voto. Queste primarie sono un passaggio importante per il Pd: fanno bene ai cittadini che si riavvicinano alla politica vera, e al Pd che sta crescendo nei sondaggi. Il vedere una competizione pacata, che si basa sui contenuti è un toccasana. Io notoriamente appoggio la candidatura di Bersani, ma sono sicuro che chiunque vincerà renderà un servizio al Paese e tutti noi saremo al suo fianco per sostenerlo». Anche il Pdl le vuole fare. «Non guardo in casa d'altri. Però esprimo un auspicio che alla disgregazione di un sistema, possa seguire la nascita di una opzione moderata o conservatrice da contrapporre alla nostra ed evitare che ai cittadini venga proposta solo l'alternativa di Grillo che la politica la vuole distruggere». Giunta-Pd come vanno i rapporti? «Mi pare che il livello di conflittualità, forse complici le elezioni, si sia placato». C'è solo Sitta che combatte contro tutti. Ora nel mirino pare esserci Sel e la Sinistra. «Sono opinioni personali. Noi l'asticella l'abbiamo già collocata ed è irrevocabile: il centro sinistra è un polo democratico e progressista che cerca il dialogo anche con i moderati. Lavoreremo per questo».

***baruffi: già in 5mila per le primarie vento di democrazia***

@andmarini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*in settecento applaudono il dg*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 16/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

In settecento applaudono il dg

**L ASSEMBLEA**

Una standing ovation. È quella ricevuta ieri dal direttore generale Licia Petropulacos, nel corso di un assemblea convocata nel primo pomeriggio nell'aula magna del Policlinico. Una riunione durata circa un'ora, iniziata alle 14, alla quale hanno preso parte circa 700 dipendenti dell'ospedale di via del Pozzo. Tema principale all'ordine del giorno erano le tappe di risistemazione dei reparti dopo il terremoto, con l'illustrazione dei progetti definitivi per riportare a pieno regime in tempi rapidi l'intera struttura. Ma inevitabilmente il caso Cardiologia ha tenuto banco tra i presenti. Il dg Petropulacos ha invitato tutti i dipendenti a stare uniti, ricordando il valore dell'etica deontologica e ringraziando a lungo Zennaro e coloro che ora stanno lavorando a Cardiologia, nonostante le difficoltà e il danno di immagine del reparto. E molti sono stati i momenti in cui il direttore generale ha ricevuto caldi applausi dalla platea. All'assemblea, anche l'ex responsabile del Pronto soccorso Daniele Giovanardi (ora in pensione), che ha provato a replicare ad alcune considerazioni di Petropulacos ma è stato anch'egli interrotto dagli applausi della platea rivolti al direttore generale.

*Diciannove associazioni unite per i terremotati*

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La***"Diciannove associazioni unite per i terremotati"*Data: **16/11/2012**

Indietro

15/11/2012 -

Buone Notizie

Stampa

Invia ad un amico

Diciannove associazioni unite per i terremotati

***Vittorio Rotolo***

Una raccolta fondi nata «dal basso» e, proprio per questo, ancor più capace di esaltare la concretezza di un gesto collettivo. Spontaneo, efficace. Un po' come la mobilitazione scattata nella nostra provincia già nelle ore immediatamente successive alla prima scossa di terremoto che, nel maggio scorso, mise in ginocchio le popolazioni dell'Emilia. Ha fruttato 7.200 euro l'iniziativa «Una giornata in piazza Garibaldi», celebrata lo scorso 23 giugno: protagoniste 19 associazioni di estrazione e provenienza diversa (militari, culturali, di volontariato) per la prima volta riunite sotto la bandiera di una giusta causa, accogliendo l'invito lanciato sulla Gazzetta di Parma dal giornalista Pino Agnetti. Una somma consegnata adesso alla Pubblica Assistenza «Croce Blu» di Mirandola che la utilizzerà per la ricostruzione della propria sede, andata distrutta. «La generosità dei parmigiani l'abbiamo toccata con mano sin dalle prime fasi dell'emergenza - ha sottolineato Luigi Casetta, presidente della Croce Blu di Mirandola -: in quei giorni il capo del nostro campo era di Borgotaro e da Parma provenivano anche i referenti del posto medico avanzato. Un'associazione di amici calabresi, che vivono a Sala Baganza, ci ha poi donato una tettoia sotto la quale custodire i mezzi. La vostra comunità insomma è stata e, ne sono certo, sarà ancora al nostro fianco». A Mirandola la base operativa della «Croce Blu» è diventata ora un container. «E pensare - aggiunge Casetta - che solo un paio di anni fa ci eravamo trasferiti nei due capannoni crollati...Ora il nostro chiodo fisso è ritrovare la nostra Mirandola: ci vorrà ancora qualche anno ma, con il supporto delle istituzioni, ce la faremo. E queste 7.200 euro degli amici di Parma, sono una bella iniezione di fiducia». «Riunire 19 associazioni è stata evidentemente un'intuizione vincente - ha spiegato Agnetti -: in questo caso, il vero social network è stato rappresentato dalle nostre mani e dalle nostre facce. È con quelle che abbiamo chiesto la carità per i fratelli terremotati. Un investimento - ha concluso - che vale doppio, perché moltiplicato dalle braccia e dalle opere quotidiane dei volontari della Pubblica Assistenza di Mirandola».

***non riusciamo a pagare le tasse***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 16/11/2012

Indietro

- Cronaca

«Non riusciamo a pagare le tasse»

I commercialisti reggiani rilanciano l'appello dei contribuenti in vista della scadenza del 16 dicembre

REGGIO Cittadini, imprese e professionisti emiliani entro il 16 dicembre saranno chiamati a versare allo Stato tutte le imposte il cui pagamento era stato sospeso in questi ultimi mesi del post sisma, dal 20 maggio al 30 novembre. Una scadenza vissuta a ragione come uno spauracchio e che giunge al termine di un balletto di provvedimenti contrastanti (prima l'ampia sospensione dal pagamento di imposte, contributi e ritenute, poi le tardive precisazioni interpretative e restrittive affidate a un laconico e inconsueto comunicato stampa dell'Agenzia delle Entrate dello scorso agosto, riferite alle ritenute fiscali dei lavoratori dipendenti) presi dal governo. A sottolineare questo disagio generale è Pietro Cantarelli, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Reggio che, come i colleghi di tutta la regione, esprime tutta la sua preoccupazione e, in primis, lamenta un trattamento difforme rispetto a quanto avvenuto con il terremoto dell'Aquila del 2009. «All'epoca il governo spiega Cantarelli optò per la sospensione di tutti gli adempimenti fiscali. Nelle manovre disposte da Tremonti si stabilì che i cittadini avrebbero dovuto iniziare a pagare le imposte da marzo 2012, e soltanto il 40% dei tributi dovuti in quei tre anni. Questo 40%, inoltre, va ridato allo Stato nell'arco di dieci anni. Per quel che concerne il terremoto in Emilia, invece, entro il 16 dicembre bisognerà adempiere, tutto in una volta, ai pagamenti sospesi in precedenza. L'unica agevolazione è costituita dal poter accedere alla Cassa depositi e prestiti e avere la stessa somma, da rimborsare alla banca senza interessi in due anni. Come mai questa disparità di trattamento? Forse perché concedere all'Emilia agevolazioni come quelle concesse all'Abruzzo sarebbe stato devastante per le casse dello Stato? Senza dimenticare che da questa Cassa sono esclusi tutti i professionisti. Per quale motivo?». Ma questo favore concesso ai terremotati d'Emilia nasconde anche un'altra faccia della medaglia: possono beneficiare del prestito soltanto le aziende che hanno avuto danni strutturali certificati da una perizia (che hanno dovuto pagare con soldi propri). «Come si può aggiunge Cantarelli non capire le difficoltà anche di chi non ha avuto danni diretti dal terremoto? Magari un capannone è rimasto in piedi e non ha avuto conseguenze, ma l'artigiano in questione potrebbe avere gli ordini bloccati da mesi perché i suoi clienti hanno la loro attività ferma. Di fatto siamo di fronte al primo terremoto industriale, dopo vari sismi che hanno interessato soprattutto le abitazioni: questo disastro ha interessato uno dei distretti produttivi più importanti del Paese e non si può non tenerne conto. In questo modo si mettono in ginocchio le nostre attività produttive». «Purtroppo conclude il presidente Cantarelli non abbiamo visto dai politici, soprattutto i parlamentari, il coinvolgimento necessario sul problema. Forse le nostre istituzioni non hanno pianto il necessario, ma sta di fatto che la nostra gente merita agevolazioni serie». Andrea Vaccari ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***mafia e terremoto stop a 5 aziende***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 16/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

Mafia e terremoto Stop a 5 aziende

Sospettate di collusione con la mafia e la ndrangheta sono state escluse dalla White list per la ricostruzione MODENA Mentre veniva lanciato l'allarme sul rischio mafia negli appalti della ricostruzione post terremoto, imprese vicine o collegate alle cosche erano già al lavoro per cercare di lucrare sulle macerie. Come afferma il procuratore capo di Bologna, Roberto Alfonso: «Il tentativo è già in atto». E alcuni fatti, trapelati dallo stretto riserbo delle istituzioni e degli investigatori, lo confermano. Pochi giorni fa ad una azienda è stata negata l'iscrizione alla white list istituita presso la prefettura di Modena. Di fatto, è la prima impresa bloccata per sospetti collegamenti con ambienti mafiosi. Della white list dovrebbero far parte solo le aziende specchiatamente pulite, che mai abbiano avuto problemi con la giustizia. Una garanzia per gli enti pubblici che devono affidare appalti. Ma il problema è che l'iscrizione è volontaria, e anche chi ha qualche scheletro nell'armadio può provarci. Come ha fatto l'impresa palermitana respinta dalla prefettura di Modena, che si è mossa con cautela raccogliendo informazioni sul conto dei titolari. Ed è emerso che la stessa azienda era stata esaminata dalla prefettura di Reggio Emilia che aveva rilevato collegamenti sospetti con esponenti di Cosa Nostra. Ma non è il solo caso. Come riporta il numero in edicola dell'Espresso, nell'inchiesta condotta da Giovanni Tizian Le mani del clan sul terremoto, gli accreditamenti come impresa pulita talvolta nascondono anomalie. Tanto che nelle liste di merito della Regione Emilia-Romagna sono state individuate quattro aziende sulla cui pulizia ci sono dubbi. Tre sono citate in informative della procura di Reggio Calabria, un'altra di Reggio Emilia avrebbe collegamenti con la ndrangheta: fra i soci compare un imprenditore che ha avuto interessi con una cosca calabrese tramite un'altra società. Insomma, scavando emergono collegamenti, diretti e indiretti, che confermano come i tanti allarmi, lanciati da sindacati, Confindustria, amministratori, non siano infondati. Per Enzo Cicone, uno dei massimi esperti di mafia in Emilia Romagna, nella ricostruzione «loro ci saranno. È una certezza. E se chi vince gli appalti di solito è pulito, il pericolo è costituito dai subappalti. Per entrare in profondità serve un lavoro congiunto di tutta la macchina dal Comune allo Stato per attuare i controlli». «I sistemi di controllo nel settore dei subappalti prosegue Cicone ci sono, come la verifica di chi entra a lavorare nei cantieri, oppure la schedatura dei mezzi da lavoro con il confronto dei numeri di telaio che consentono poi di capire a chi fanno capo i veicoli e a quali società».

*il progetto "antisismico" unisce reggio e modena*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 16/11/2012

Indietro

**IL PRIMO ATTO DELLA PROVINCIA UNICA**

Il progetto antisismico unisce Reggio e Modena

MODENA Provincia unica tra Modena e Reggio, la collaborazione tra i due territori parte dalla Bassa. Ieri mattina, infatti, in municipio a Modena è stato presentato un innovativo progetto informatico nato dopo il terremoto di fine maggio, calamità che ha unito proprio i due territori divisi dal Secchia e che da lì a qualche mese sono poi stati fusi in un unico soggetto amministrativo. A presentare il progetto, sostenuto dal ministero per l'Innovazione, l'Università e la Ricerca, e completamente finanziato da partner privati, è stato il sindaco di Modena Giorgio Pighi insieme all'assessore Fabio Poggi e al sindaco di Luzzara, Andrea Costa, in veste di rappresentante dell'Unione Bassa reggiana. «Si chiama Disaster recovery, ed è un'idea nata dopo il terremoto e, preso atto delle difficoltà che ci siamo trovati ad affrontare dovendo lavorare fuori dai palazzi municipali lesionati dal sisma», spiega Costa. «In sostanza, abbiamo intuito che era necessario duplicare i nostri sistemi informatici, e tutti i dati contenuti nelle banche digitali dei Comuni, in un altro luogo più sicuro. Questo consentirà, in caso di nuova calamità che dovesse rendere inagibili i municipi, di poter continuare a lavorare garantendo l'assistenza alla popolazione ed evitando il rischio di perdere dati fondamentali e spesso unici». In pratica, gli otto Comuni della Bassa reggiana, insieme a Modena che è capofila del progetto, parteciperanno a un esperimento informatico: «In Svizzera sarà creata una cosiddetta server farm, ossia un luogo fisico in cui saranno duplicate le banche dati dei nostri uffici», continua Costa. «Ma la cosa innovativa è che saranno riprodotti anche i sistemi informatici e gestionali. Così che non solo le banche dati saranno salve, ma si potranno anche utilizzare, pur se a distanza di centinaia di chilometri. Facciamo l'esempio di dover nuovamente abbandonare il Comune a causa di un evento calamitoso: con un computer portatile, stando sotto una tenda, potremo collegarci allo spazio virtuale in Svizzera e continuare a lavorare come se fossimo nei nostri uffici. In questo modo, anche se dovesse crollare il municipio, noi potremo fare le carte d'identità, registrare le residenze, rilasciare gli atti dello stato civile o i permessi di costruire». Alla base del progetto c'è la stessa logica che ha fatto la fortuna della Apple, ossia quella dei cloud: spazi virtuali cui si può accedere indipendentemente da dove si trovi l'utente. «Tutti i nostri piani di emergenza sono stati pensati per l'alluvione: per fare un esempio, i server che fanno funzionare i computer sono sistemati al secondo piano di tutti i municipi. Il terremoto, invece, ci ha detto che il posto più sicuro è al pianterreno. Con questo progetto il problema non c'è più: ogni sistema operativo, ogni informazione, è registrata in uno spazio virtuale», conclude Costa. Al progetto si è iniziato a lavorare già a giugno, in tempi in cui la discussione sulle Province era lontana dal concludersi. Visto l'esito finale, ossia la creazione di una sola Provincia tra Modena e Reggio, questo è diventato davvero il primo esordio amministrativo di una collaborazione tra i due territori che dovrà essere sempre più intensa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Maltempo, trovata in Toscana 5ª vittima L'allerta temporali si sposta al Sud***

Il Gazzettino articolo

**Gazzettino.it, Il**

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

15-11-2012 sezione: PRIMOPIANO

Maltempo, trovata in Toscana 5ª vittima

L'allerta temporali si sposta al Sud

ROMA - Il cadavere di un uomo è stato trovato nei pressi del lago di Burano a Capalbio. Secondo quanto riferito dal sindaco, Luigi Bellumori, si tratta di un 35enne romeno che viveva vicino Capalbio Scalo. L'uomo, la quinta vittima dell'alluvione in Maremma, sarebbe stato travolto dall'ondata di piena di un canale e trascinato nella laguna salmastra. Allerta al Sud: temporali sulle coste ioniche. Dopo le alluvioni del Centro-Nord, oggi emergenza temporali al Sud. La Protezione civile ha emesso un'allerta meteo che riguarda, in particolare, Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia. Precipitazioni, anche di forte intensità, associate a frequente attività elettrica e raffiche di vento, hanno così interessato soprattutto i settori jonici delle quattro regioni. Non ci sono stati, comunque, particolari disagi. A portare il maltempo una vasta depressione di origine nord-africana che si è spostata sull'area ionica. Anche domani le piogge insisteranno su Sicilia, Basilicata, Puglia e, soprattutto, sui settori jonici della Calabria. Molto mosso il mare.

Emergenza nel Grossetano. Intanto, non si arresta l'emergenza nel grossetano, l'area più colpita dalle esondazioni dei giorni scorsi. È crollata stamani una parte del ponte sul torrente Stellata, nel comune di Manciano, che garantisce il collegamento con Pitigliano. La circolazione è stata interrotta. Si sono salvati per miracolo una mamma di 30 anni e il figlio di 7 mesi: una delle due ruote posteriori dell'auto, che la donna stava guidando, è rimasta incastrata nella voragine che si è aperta sul ponte. L'auto è riuscita a passare grazie all'inerzia della velocità. Madre e figlio stanno bene. Chiuso definitivamente il ponte per il rischio di un crollo totale della struttura. Il presidente della Provincia di Grosseto stima danni infrastrutturali per 225 milioni di euro. E, a tre giorni dall'alluvione, l'attenzione delle squadre di soccorso resta alta soprattutto nelle campagne intorno a ad Albinia, il paese che è stato travolto dall'esondazione del fiume Albegna nelle prime ore di lunedì. Anche se al momento non risultano dispersi, i soccorritori visiteranno palmo a palmo tutti i 200 poderi della zona che sono stati inondati da oltre un metro d'acqua. Sempre oggi, poi, si è appreso che una donna di 69 anni di Faenza è ricoverata da martedì scorso nel reparto di rianimazione all'ospedale di Grosseto per aver ingerito acqua e fango. Qui si trova anche la 73enne salvata a Orbetello. Entrambe sono in gravi condizioni. È prevista, intanto, per il pomeriggio di domani la riattivazione della tratta ferroviaria Tirrenica interrotta da lunedì per i danni provocati dalle esondazioni. Nell'altra area colpita, quella di Massa, oggi è tornato il sole i volontari hanno lavorato per liberare strade e case dal fango. La preoccupazione maggiore in queste ore deriva però dal fatto che il fango si sta trasformando velocemente in una specie di "cemento", come lo hanno definito alcuni residenti della zona di Marina di Massa, la più colpita dall'esondazione del torrente Ricortola. Secondo i cittadini diventerebbe infatti ogni ora più difficile liberare le strade, i giardini e le abitazioni dal fango solidificato. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giampaolo D'Andrea, in un'informativa alla Camera, ha riferito che è «impossibile al momento quantificare l'entità dei danni». Si sono verificati, ha sottolineato, «eventi assai rari, con ritorni addirittura plurisecolari», piogge «eccezionali» e una «diffusa crisi del sistema idrografico».

## *Alluvione in Umbria, servono 21 milioni per il Paglia e per le strade del Ternano*

| Giornale dell'Umbria

### **Giornale dell'Umbria.it**

"Alluvione in Umbria, servono 21 milioni per il Paglia e per le strade del Ternano"

Data: 15/11/2012

Indietro

Alluvione in Umbria, servono 21 milioni per il Paglia e per le strade del Ternano -->

Cronaca

Alluvione in Umbria, servono 21 milioni per il Paglia e per le strade del Ternano

E' la richiesta della Provincia di Terni alla Regione, solo per le arterie servono 5 milioni. La Regione ha formalizzato la richiesta di stato di emergenza

Articolo |

Gio, 15/11/2012 - 16:34

| Di RE. TE.

La Provincia di Terni ha inviato stamani una lettera alla Regione Umbria in cui è contenuta una sintesi degli interventi necessari, dopo l'alluvione di lunedì nell'orvietano, per la messa in sicurezza della zona. Gli interventi ammontano a un totale di 21 milioni di euro di investimenti. In particolare, secondo gli uffici tecnici di palazzo Bazzani, che hanno già avviato i relativi tavoli, sono tre le linee di intervento che dovranno essere messe in pratica: la pulizia della strade (5 milioni di euro di interventi), il ripristino dei sistemi di sicurezza già presenti sul fiume Paglia ma spazzati via dalla piena (4 milioni di euro) e infine la realizzazione degli interventi strutturali e definitivi sulle rive dello stesso fiume (12 milioni di euro). In questo ultimo caso è prevista l'installazione delle casse di espansione, che hanno lo scopo di ridurre le portate di piena, riuscendo a fronteggiare una portata pari a fino 2.000 metri cubi al secondo. Si tratta di un progetto già approvato recentemente dalla Provincia ma non ancora attuato per mancanza di risorse. Palazzo Bazzani esprime quindi la volontà e la necessità di proseguire questo progetto. La pulizia delle strade provinciali, tutte praticabili, verrà invece svolta appena l'acqua sarà defluita totalmente e sarà completata la rimozione dei detriti.

Stato di emergenza

La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ha formalizzato oggi la richiesta al Governo di riconoscimento dello "stato di emergenza" per i territori regionali maggiormente colpiti dagli eventi alluvionali. In una lettera inviata al presidente del Consiglio dei ministri, Mario Monti, la presidente Marini scrive che "le consistenti e copiosissime precipitazioni verificatesi nei giorni 11, 12 e 13 novembre 2012 in gran parte dell'Umbria e le conseguenti frane ed esondazioni di fiumi e corsi d'acqua hanno duramente colpito le infrastrutture viarie, pregiudicandone la viabilità; gli edifici privati, con una parte dei cittadini fuori dalle proprie abitazioni, nonché numerose attività produttive, commerciali, artigianali, industriali e agricole, oltre a compromettere gravemente l'efficienza del reticolo idrografico e delle connesse opere idrauliche". Un riconoscimento che si rende necessario per il fatto che, scrive la presidente, "non sussiste la possibilità di superare l'emergenza mediante mezzi e poteri ordinari". Secondo Catuscia Marini, "occorre comunque un quadro normativo e finanziario di livello nazionale in grado di garantire tre ambiti di intervento: quello relativo alle imprese agricole; il settore delle attività economiche e produttive e l'ambito istituzionale per cui; che riguarda i danni ai beni e strutture pubbliche"

**CORSA PER AIUTARE LE IMPRESE**

L'alluvione in Umbria non ha fatto fortunatamente vittime, ma i "morti" che rischia di lasciare sono le imprese e con esse migliaia di posti di lavoro. A Orvieto scalo, la zona più colpita, tra il fango e i capannoni devastati, c'è chi prova a ripartire allestendo angoli per riprendere la vendita o chi, come Massimo Bruzzi, titolare di un magazzino di vernici sul web si

### *Alluvione in Umbria, servono 21 milioni per il Paglia e per le strade del Ternano*

appella ai clienti affinché «non li abbandonino». Un altro appello, fondamentale, lo ha lanciato forte la presidente della Regione, Catuscia Marini, arrivata a Orvieto insieme all'assessore all'Agricoltura, Fernanda Cecchini e il presidente della Provincia Polli, per un sopralluogo nelle zone alluvionate e un incontro con i sindaci dell'Orvietano. Mittente il Governo che deve recepire al più presto la richiesta di stato di emergenza per calamità. È solo il Governo, dopo l'introduzione della legge 100 che l'Umbria sperimenta per la prima volta, che può attivare gli strumenti normativi e finanziari in grado di liberare risorse per le infrastrutture pubbliche compromesse (servono almeno 4-5 milioni di euro per le strade secondo la Provincia) e per i risarcimenti ai privati, aziende e cittadini, che hanno subito danni. Milionari. In questo senso la Marini non ha evitato di polemizzare sulla stessa legge 100, contestata in passato anche dalle Regioni, che ha cancellato il fondo a disposizione della Protezione civile che veniva attivato automaticamente in casi come questi. Nel frattempo si valuteranno gli strumenti regionali attivabili, per la parte pubblica e almeno per le imprese agricole. Una prima approssimativa stima dei danni, che sarà calcolata in base alle verifiche di Regione, Province e Comuni, sarà inviata al presidente del consiglio dei ministri e sarà portata anche alla commissione ambiente della Camera nella riunione con i presidenti delle Regioni di mercoledì 21. Nella stessa riunione si tornerà a ribadire la richiesta che interventi come quelli per la mitigazione del rischio idrogeologico non rientrino tra i vincoli del Patto di stabilità in modo tale da velocizzare le azioni da mettere in campo. Richiesta caldeggiata anche da Confindustria Umbria. Su questo già oggi potrebbero arrivare indicazioni dal Governo che riferirà in Parlamento dei drammi causati dal maltempo in tutta Italia. Con lo stato di calamità, oltre ai possibili risarcimenti dei danni, si attiverebbero tutta una serie di misure fiscali per agevolare la ripresa delle aziende ma anche la cancellazione o il differimento della quota Imu di competenza dei Comuni. Quello di Orvieto, per stasera, ha convocato un'assemblea con i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali e gli stessi imprenditori in uno dei concessionari dello Scalo in via Costanzi colpito dall'alluvione. Prima ci sarà un incontro tra le associazioni che si stanno muovendo di pari passo per creare un unico coordinamento. Il Comune, insieme alla Fondazione Cro e le banche locali sta pensando a un fondo per la ripartenza delle aziende, mentre la Cna ha scritto agli istituti di credito presenti sulla Rupe per chiedere misure concrete di sostegno. Nel corso della visita a Orvieto la presidente Marini ha anche riposto alle polemiche sulla mancata allerta. «La situazione di Protezione civile è stata gestita nel rispetto della nuova normativa - ha detto - abbiamo già verificato che tutti gli strumenti delle sale operative sono stati attivati in base agli elementi posseduti. Se non ci sono stati problemi alle persone non è stato solo frutto della casualità». Intanto, mentre la Provincia ha autorizzato il conferimento in discarica a Orvieto dei rifiuti di vario genere che si stanno recuperando dopo la piena, emergono problemi sul fronte idrico visto che i depuratori di Orvieto, Fabro e Castel Viscardo sono stati messi a dura prova e in alcune case della zona di Orvieto scalo è uscita acqua giallognola dai rubinetti. Il Sii è comunque al lavoro per ripristinare la situazione.

***Maltempo: chiesto stato di emergenza in Umbria e Marche***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Maltempo: chiesto stato di emergenza in Umbria e Marche"*

Data: **15/11/2012**

Indietro

Maltempo: chiesto stato di emergenza in Umbria e Marche

*Allagamenti, frane, mareggiate, esondazione di fiumi: è quanto accaduto nei giorni scorsi in seguito alla violenta ondata di maltempo nel centro-nord Italia. Anche Umbria e Marche chiedono al Governo il riconoscimento dello stato di emergenza*

*Giovedì 15 Novembre 2012 - Dal territorio -*

I danni portati dal maltempo dei giorni scorsi hanno spinto le amministrazioni locali di Umbria e Marche a chiedere il riconoscimento dello stato di emergenza al Governo.

In Umbria le ingenti piogge hanno generato allagamenti, ma soprattutto hanno ingrossato i fiumi fino a farli esondare a Orvieto e a Marsciano, con i danni che conseguono a un fiume che rompe gli argini. Oltre alle campagne infatti anche le città sono state colpite dallo straripamento del Nestore a Marsciano e del Paglia a Orvieto con allagamenti di strade, scantinati e appartamenti. Ma non solo, la regione è stata interessata da diverse frane in molteplici zone.

"La Regione Umbria si accinge a richiedere al Governo il riconoscimento di stato di emergenza, con l'auspicio che l'esecutivo nazionale ed il Parlamento non lascino soli, in un momento di gravissima difficoltà delle nostre comunità, la Regione e i Comuni, impegnati in prima linea a far fronte alle conseguenze di una eccezionale calamità naturale". È quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, al termine di una serie di sopralluoghi effettuati nelle ultime ventiquattro ore nella maggior parte dei luoghi interessati dagli eventi calamitosi, per una verifica diretta dei danni provocati alle attività economiche, imprese, aziende agricole, alle infrastrutture viarie e di comunicazione ed ai singoli cittadini.

"La situazione è tuttora molto critica - ha proseguito la presidente - e siamo ancora impegnati nella fase dell'emergenza, soprattutto nei comprensori dell'Orvietano e del Marscianese, ed in alcune località dei comuni di Todi e Città della Pieve".

"Voglio augurarmi - ha quindi ribadito la presidente - che Governo e Parlamento affianchino le autorità locali, attualmente impegnate nella gestione dell'emergenza, e successivamente nell'adeguato sostegno per gli interventi di ripristino delle condizioni di normalità per il sistema economico nel suo complesso e per i cittadini, oltre che di messa in sicurezza dei territori interessati. Perché ciò sia possibile è assolutamente necessario che il Governo riconosca lo stato di emergenza e si adotti successivamente una norma di legge, con adeguata copertura finanziaria, affinché si possano realizzare tutti gli interventi utili al ritorno alla normalità ed alla ripresa economica".

La presidente Marini ha rivolto anche un "sincero e profondo ringraziamento" a tutti quelli che in questi giorni - ed ancora in queste ore - si sono adoperati in soccorso delle popolazioni colpite, dalle forze dell'ordine alle strutture di Protezione civile di Regione, Province e Comuni, alle centinaia di volontari ed agli stessi cittadini che sin dalle prime ore si sono autonomamente attivati "dando prova di grande solidarietà e senso civico che è proprio degli umbri, come hanno dimostrato gli oltre 150 giovani studenti di Orvieto che stanno aiutando a spalare il fango ai quali voglio inviare un particolare grazie".

Nelle Marche invece gli eventi calamitosi hanno interessato anche le coste, infatti la richiesta per la dichiarazione dello stato di emergenza è stata avanzata per le forti mareggiate e per le intense precipitazioni occorse nei giorni scorsi. I due distinti eventi calamitosi hanno "provocato un diffuso danneggiamento con conseguente compromissione di larghe porzioni di territorio" ha scritto il presidente della Regione, Gian Mario Spacca, nella richiesta inviata al Governo e alla Protezione Civile.

***Maltempo: chiesto stato di emergenza in Umbria e Marche***

Si tratta di "calamità naturali che per intensità ed estensione devono, con immediatezza di intervento, essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegarsi durante limitati e predefiniti periodi di tempo". "Con la dichiarazione dello stato di emergenza - ha sottolineato Spacca - sarà poi necessario prevedere la emanazione di una apposita ordinanza che in primo luogo consenta, nell'immediatezza e nei limiti delle risorse al momento già disponibili presso ciascuna delle Amministrazioni interessate, la effettuazione dei servizi di soccorso ed assistenza alle popolazioni interessate dagli eventi, la messa in sicurezza degli edifici pubblici e privati e dei beni culturali danneggiati e, soprattutto, il ripristino delle infrastrutture, comprese quelle stradali e ferroviarie e per la difesa della costa, indispensabili per la continuità delle attività economiche e produttive e per la ripresa delle normali condizioni di vita. Tali interventi, - ha concluso il presidente - se prontamente eseguiti, potranno evitare ulteriori situazioni di pericolo e maggiori danni a persone o cose".

Redazione/sm

***Alluvione a Massa Carrara, primo bilancio dei danni***

- Attualità - Attualit&agrave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, II**

"Alluvione a Massa Carrara, primo bilancio dei danni"

Data: 15/11/2012

Indietro

Alluvione a Massa Carrara, primo bilancio dei danni

*La sala operativa della Protezione civile regionale ha emesso un primo bilancio della situazione. Nel Comune di Massa sono 6000 i residenti che hanno subito danni e disagi*

Articoli correlati

Martedì 13 Novembre 2012

Voragine nel ponte, muoiono

tre operai Enel a Manciano

Martedì 13 Novembre 2012

Maltempo in Toscana: Rossi chiede intervento dell'esercito

tutti gli articoli » *Giovedì 15 Novembre 2012 - Attualità -*

A qualche giorno dagli eventi meteorologici che hanno colpito duramente l'intero territorio delle provincia della provincia di Massa Carrara la sala operativa della Protezione civile regionale ha emesso un primo bilancio della situazione.

Ad Aulla risultano essere 10 le persone fuori casa, e circa 60 il numero di abitazioni/condomini coinvolti. Le imprese colpite ammontano a 15. Isolata risulta la frazione di Giordanello (raggiungibile con viabilità alternativa). La SS63 del Cerreto è chiusa a Serricciolo.

A Fivizzano, ci sono 2 cartiere con problemi di approvvigionamento gas. Sono isolate dalle 19 alle 7 del mattino per lavori in corso sulla provinciale causa frana le frazioni di Arlia, Piastorla, Bottignana. A Pia di Là ci sono 10 persone isolate, ma è stato realizzato un collegamento pedonale mediante un guado sul fiume. Risulta chiusa la SP 72-Ceserano, con riapertura prevista entro una settimana. Riaperta invece, ma a transito alternato, la ex SS445, e riaperta anche la SP 68 Arlia (a transito alternato solo nelle ore diurne).

A Carrara risultano invece 12 le persone fuori casa, mentre il numero delle abitazioni/condomini, delle imprese e dei residenti coinvolti è in fase di valutazione.

A Massa, in base alle prime valutazioni sono 63 le persone fuori casa, circa 2350 le abitazioni/condomini coinvolti, e ben 6000 i residenti che hanno subito danni e disagi. Il numero esatto delle imprese coinvolte non è stato ancora possibile valutarlo. La SP 6 (Lavacchio) è aperta al traffico con vigilanza notturna. Domani saranno possibili disagi per chiusure temporanee dovute a operazioni di mezzi (taglio piante). La SP Pasquilio è ancora chiusa in località Fontana Morosa, mentre la SP 73 Via Foce è chiusa al traffico. Da domani sarà possibile il transito alternato solo per i mezzi di soccorso e operatori.

La sala operativa ha inoltre reso noto il dato complessivo della media giornaliera delle risorse impiegate in tutta la provincia. L'elenco comprende: 200 Vigili del Fuoco, con 100 mezzi inviati da diverse regioni incluse motopompe. Corpo Forestale dello Stato, 3 pattuglie al giorno di 6 uomini con 3 mezzi. Unione Comuni, 42 persone con 3 mezzi. Provincia, 120 persone con 30 mezzi. Comune di Massa, 50 persone. Volontariato Comunale di Massa, 120 persone. Volontariato spontaneo di Massa, 347 persone. Ditte private di Massa, 20 persone. Comune di Carrara, 50 persone. Volontariato

***Alluvione a Massa Carrara, primo bilancio dei danni***

Comunale di Carrara, 220 persone con 50 mezzi. ANAS 5 uomini con 2 mezzi (15 uomini dall'inizio dell'evento). ASL 6 persone con 4 mezzi. Carabinieri, 80 uomini con 40 mezzi (390 uomini dall'inizio dell'evento). Polizia 40 uomini con 14 mezzi. Guardia di Finanza, 8 uomini con 4 mezzi (40 uomini dall'inizio dell'evento). Volontariato Provinciale 80 persone (180 dall'inizio dell'evento). Volontariato regionale, 150 persone. ENEL, 50 persone con 30 mezzi. GAIA, 15 persone con 8 mezzi. Genio Civile, 4 persone con 4 mezzi. Funzionari della Regione, 10. Il totale delle presenze attive nelle operazioni di soccorso è di 1603 persone e di 312 mezzi.

Red - ev

fonte: Agenzia Toscana notizie

***Tevere: the day after. Danni per milioni di euro***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Tevere: the day after. Danni per milioni di euro"*

Data: **15/11/2012**

Indietro

Tevere: the day after. Danni per milioni di euro

*Allagate molte zone agricole del Lazio, secondo la Coldiretti resteranno danni per mesi. Continua la piena anche a Roma, allagate le zone golenali al Foro Italico*

Articoli correlati

Mercoledì 14 Novembre 2012

Tevere da record. Arriva la piena, allagata la "Roma bene"

tutti gli articoli » *Giovedì 15 Novembre 2012* - Dal territorio -

Un conto a spanne. 20 milioni di euro solo per l'agricoltura, secondo la Coldiretti. E i danni in città? Ancora non quantificabili.

La piena del Tevere si lascia dietro una batosta economica e diverse polemiche. Il fiume è esondato lungo alcune aree agricole dall'Umbria al Lazio, danneggiando le colture. Poi la piena ha raggiunto Roma, e nella zona nord della città il Tevere ha invaso molte zone golenali, allagando molti circoli sportivi della "Roma bene", davanti allo Stadio Olimpico, e alcune attività commerciali. La circolazione stradale è andata in tilt: gran parte dei sottopassi si sono allagati.

Per quanto riguarda i danni all'agricoltura la Coldiretti ha già la stima dei danni. Secondo l'associazione dei coltivatori sarebbero stimati in oltre 20 milioni di euro.

Sono andate distrutte - sottolinea la Coldiretti - colture orticole autunnali, migliaia di ettari già seminati. Ma il danno maggiore sarebbe stata l'asportazione su centinaia di ettari del terreno superficiale, cioè quello arabile, senza contare i danni alle infrastrutture e al sistema dei Consorzi di bonifica.

Se nelle campagne del Lazio la situazione è grave, in città certo non si gioisce. L'ondata di piena del Tevere ha colpito Roma dalla notte di martedì, e l'acqua non accenna ad andarsene. Buona parte delle aree limitrofe al fiume nella zona del Foro Italico è ancora invasa dal fiume. Sono sotto un metro d'acqua i circoli sportivi dell'Aeronautica Militare, del Ministero delle Infrastrutture, il dopolavoro dell'Ater, e tanti altri. Il Tevere è salito di livello lentamente, ma scende con altrettanta lentezza. In questa zona è ancora difficile calcolare i danni, ma sono paragonabili, se non superiori alla piena del 2008.

Non mancano anche le polemiche. "Siamo stati avvisati troppo tardi", dicono molti concessionari delle attività economiche lungo il fiume. "Normalmente ricevevamo un fax di allerta, con la quota stimata che avrebbe dovuto raggiungere il fiume. Invece questa volta siamo stati lasciati soli", racconta la proprietaria di un centro cinofilo andato completamente distrutto vicino al ponte di Corso Francia. "Abbiamo perso 20 barche, non abbiamo fatto in tempo a portarle via", dicono invece i responsabili del Circolo Canottieri dell'Aniene, centenario club romano.

Intanto continua il lavoro degli uomini della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco, per cercare di rimuovere il maggior numero possibile di detriti dal corso del fiume. Almeno 50 metri cubi di materiali galleggianti sono stati rimossi con l'ausilio di mezzi speciali.

Walter Milan

***I terremotati fischiano la delegazione Pd***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

Interni

15-11-2012

**TENSIONE A MODENA, URLA ANCHE CONTRO ERRANI****I terremotati fischiano la delegazione Pd**

«Andate a casa». Così 600 imprenditori dell'Emilia colpita dal sisma hanno accolto i parlamentari che si sono presentati l'altro giorno alla Camera di Commercio di Modena. Le scadenze fiscali del 16 dicembre sono un nervo scoperto. I fischi hanno coperto gli interventi dei parlamentari Pd Mariangela Bastico, Ivano Miglioli, del prodiano Giulio Santagata e dell'ex sindaco di Modena Ivano Barbolini, tutti accusati di non averli saputo rappresentare. «Siamo stanchi di essere presi in giro», hanno gridato. Nemmeno Vasco Errani, presidente della Regione e Commissario per la ricostruzione è stato risparmiato. Accusato per la sua assenza (giustificata da una missione a Roma) è stato difeso dai presenti, ma con scarsi risultati. E già si parla di sciopero fiscale. AZ

*Arriva l'allerta piogge al Sud***Il Corriere d'Abruzzo.it***"Arriva l'allerta piogge al Sud"*Data: **15/11/2012**

Indietro

Arriva l'allerta piogge al Sud

Redazione

| Seguici su Google+ ROMA - Dopo aver messo in ginocchio le regioni del Centro-Nord, in particolare la Toscana, ora il maltempo si sposta e arriva l'allerta pioggia al Sud.

Il Dipartimento della Protezione Civile ha già emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Secondo il bollettino, si prevedono precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia, specie sui settori ionici. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Intanto, secondo un bilancio della Coldiretti, sarebbero oltre quattromila le aziende agricole finite sott'acqua.

Per il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, "ci vorrebbero 40 miliardi in quindici anni. Dobbiamo riattrezzare il territorio, adeguare i sistemi di drenaggio dell'acqua nelle aree urbane, ripensare in parte i sistemi fognari, ridisegnare i letti di fiumi e torrenti che attraversano le aree urbane, come e' il caso drammatico di Genova, ma anche di Roma".

Dello stesso parere il presidente Napolitano che esprime tutta la sua preoccupazione per la mancanza di piani adeguati per fronteggiare emergenze di questo tipo.

"Quel che succede ci allarma", ma ancora "non ci siamo nella comprensione del problema". "Dall'alluvione del '66 a Firenze troppi piani si sono persi per strada, troppi capitoli si sono aperti e poi chiusi o rinviati".

*Ondata di rottami e immondizia alla foce*

Il Tempo - Roma -

**Il Tempo.it**

"Ondata di rottami e immondizia alla foce"

Data: 15/11/2012

Indietro

## Cronaca

- 18:35 - Stragi naziste: Padule di Fucecchio, confermato ergastolo a due ex nazisti Politica
- 18:06 - Senato: lieve malore per Schifani a Napoli, poi rassicura 'e' tutto ok' Esteri
- 17:51 - M.O.: manifestazione a Tunisi contro raid Israele a Gaza Spettacolo
- 17:48 - Musica: Litfiba, due live a Milano con il sound anni '80, biglietti da domani Esteri
- 17:46 - M.O.: razzo lanciato da Gaza colpisce la periferia di Tel Aviv Economia
- 17:28 - Ilva: azienda, produzione potrebbe essere bloccata entro meta' dicembre Spettacolo
- 16:53 - Lirica: doppia inaugurazione per la Fenice di Venezia fra Verdi e Wagner Esteri
- 16:47 - M.O.: portavoce Hamas, no a tregua ora con Israele Sostenibilita
- 16:46 - Agricoltura devastata dal maltempo, oltre 400 mln di danni solo in Toscana Cronaca
- 16:44 - Fecondazione: Bonino, 19 sentenze contro legge 40, Governo non presenti ricorso Economia
- 16:43 - Porti: Confetra, fare sintesi tra Capitanerie e Agenzia Dogane Politica
- 16:36 - M.O.: Vendola, no spedizioni 'punitive' contro palestinesi Esteri
- 16:34 - Russia-Germania: Putin pronto a discutere diritti umani con Merkel Politica
- 16:23 - Lazio: Polverini, decreto solo dopo pronuncia Consiglio Stato Salute
- 16:15 - Animali: maltrattamenti in un circo a Monza, due denunciati Salute
- 16:14 - Salute: dai pediatri la Piramide dello sport, ecco le 'dosi' ideali Salute
- 16:13 - Fecondazione: in Italia poca informazione su congelamento ovociti Salute
- 16:13 - Scienza: disarmo e no all'ergastolo, torna a Milano 'Science for Peace' Salute
- 16:11 - Pediatria: bimbi istruzioni per l'uso, il Decalogo per mamme e papa' Salute
- 16:11 - Influenza: gli esperti, picco tra gennaio e febbraio, c'e' tempo per vaccinarsi Salute
- 16:10 - Sanita': 1 mln bimbi stranieri in Italia, impegno pediatri per cure su misura Cronaca
- 16:10 - Roma: uomo ucciso a colpi di pistola a Prati Fiscali Salute
- 16:08 - Sanita': Tdm, disagi pronto soccorso allarmano sempre piu' cittadini Salute
- 16:07 - Sanita': boom liste attesa, 11 mesi per oculista e piu' di 7 per cardiologo Politica
- 16:01 - Province: P. Griffi, superare resistenze in Parlamento Politica
- 16:00 - Corruzione: Nottola, illeciti in societa' partecipate siano competenza Corte Conti Politica
- 15:59 - Crisi: Napolitano, prove difficili ma Pmi risorsa importante crescita Politica
- 15:59 - Corruzione: Nottola (Corte Conti), legge ha ottimi spunti ma si poteva fare di piu' Sostenibilita
- 15:55 - Rinnovabili, Anie: pronti a contribuire con nostre migliori aziende Economia
- 15:54 - Fiat: Cassazione boccia Fismic su Pomigliano, competenza a Torino Politica
- 15:42 - Pdl: Dell'Utri, primarie cavolata, non si devono fare Economia
- 15:31 - L. Stabilita': iniziata discussione in aula a Montecitorio Esteri
- 15:23 - Siria: Turchia riconosce Coalizione opposizione come rappresentante popolo Esteri
- 15:17 - Siria: attivisti, esercito bombarda sobborghi Damasco Sostenibilita
- 15:16 - In Italia occupazione femminile al 47,2%, sono poche le donne ai vertici Sostenibilita
- 15:10 - In bici da Torre Annunziata a San Felice a Canello lungo la ferrovia in disuso Sostenibilita
- 15:06 - Maltempo, i geologi chiedono una commissione parlamentare sul dissesto Sostenibilita
- 15:02 - Per gli australiani internet e le nuove tecnologie migliorano qualità della vita Sostenibilita

***Ondata di rottami e immondizia alla foce***

14:59 - Al Festival Internazionale di Roma spazio all'ambiente e a 27 giovani talenti Sostenibilita

14:56 - L'Asia Pulp and Paper sta disboscando Sumatra, stop ai finanziamenti

Roma

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

Notizie - Roma

*Ondata di rottami e immondizia alla foce*

15/11/2012, 05:30

Fiumicino e Idroscalo di Ostia La Protezione civile non lancia allarmi. Fiume tranquillo, nessun pericolo per gli abitanti  
Ondata di rottami e immondizia alla foce

Silvia Mancinelli

FIUMICINO Una distesa di rami, bottiglie di plastica, rifiuti di ogni genere.

Home Roma

Contenuti correlati Ha ossa di cristallo ma per l'Asl non è invalida Studenti e sindacati all'assalto del Centro Caccia agli infiltrati in cerca di violenza

Ci sono i «malati del gioco» che trascorrono gran parte della giornata incollati alle slot-machine, semplici curiosi che vogliono passare una serata tra amici, ma anche migliaia di ragazzini che non temono di dilapidare i propri risparmi. In nove mesi giocati 2,1 miliardi alle slot-machine L'esercito dei compulsivi: anziani, donne, avvocati e medici stressati

Alberi interi, sradicati dagli argini di un biondo Tevere in piena, ma anche sportelli di un forno o di un frigorifero, cassette dell'acqua, pali di metallo, tubi di plastica. Qualcuno, qui a Fiumicino, giura di aver visto galleggiare dei vecchi motorini, gettati chissà quando e in quale punto. Addirittura macchine. E' un'ondata di rottami, detriti e immondizia quella partita da Roma, ieri mattina, e arrivata nel pomeriggio alla foce di Ostia - all'Idroscalo - e, appunto, a Fiumara Grande. «È quanto succede sempre in questi casi - spiega Edoardo Morello, residente a due passi dalla foce del Tevere - Per la conformazione geologica del territorio, purtroppo, molti degli alberi e delle radici portate dall'onda di piena, andranno a depositarsi subito al di fuori della foce lungo gli antimurali frangiflutti causando, a lungo andare, seri danni». Nel fiume alto, ma comunque ai livelli di guardia ieri pomeriggio, facevano bella mostra di sé - anche all'Idroscalo - bottiglie, rami, detriti che qualcuno dovrà portar via per evitare che creino un tappo pericolosissimo per un'eventuale straripamento. Nonostante le prime notizie, già in mattinata, parlassero di rischio esondazione e di cittadini sfollati alla foce lidense, la situazione non ha mai raggiunto livelli preoccupanti. I residenti, per primi, hanno tenuto a smentire qualsiasi sgombero per questioni di sicurezza. «Nessun allarme della Protezione Civile - conferma Elena Mossini, residente all'Idroscalo -, è tutto tranquillo e siamo nelle nostre case». «A questo punto - si chiedono dalla Comunità Foce Tevere - sorge una domanda: perché fare tanto allarmismo, parlando di persone sfrattate all'Idroscalo? Una pattuglia della Protezione Civile è stata inviata a scopo precauzionale nel tardo pomeriggio mentre la situazione è stata sempre entro i limiti di guardia. A chi giova la cattiva informazione?». A confermare la "clemenza" del Tevere i video girati ogni ora dai residenti dell'Idroscalo. Sono stati loro, armati di telefonino, a documentare la situazione alla foce. «Abbiamo telefonato alla Protezione Civile alle 15.38 - spiega Franca Vannini, portavoce della Comunità - Ci hanno assicurato che il fiume è tranquillo, nessun pericolo. Dai piani alti ci è stata poi confermata la stessa cosa, stupiti tuttavia che non ci fosse nessuno della Protezione Civile. Pochi minuti dopo è arrivata una pattuglia. Due ore dopo, ci è stato detto che il monitoraggio proseguirà fino a domani mattina (oggi n.d.r.), mentre è stata mandata all'Idroscalo l'Associazione Nucleo Volontari della Protezione Civile di Torvajonica». Vai alla homepage

15/11/2012

***In campo 1.500 uomini, 60 idrovore, 20 mezzi pesanti***

Il Tempo - Roma -

**Il Tempo.it**

*"In campo 1.500 uomini, 60 idrovore, 20 mezzi pesanti"*

Data: 15/11/2012

Indietro

**Cronaca**

- 18:35 - Stragi naziste: Padule di Fucecchio, confermato ergastolo a due ex nazisti **Politica**
- 18:06 - Senato: lieve malore per Schifani a Napoli, poi rassicura 'e' tutto ok' Esteri
- 17:51 - M.O.: manifestazione a Tunisi contro raid Israele a Gaza **Spettacolo**
- 17:48 - Musica: Litfiba, due live a Milano con il sound anni '80, biglietti da domani Esteri
- 17:46 - M.O.: razzo lanciato da Gaza colpisce la periferia di Tel Aviv **Economia**
- 17:28 - Ilva: azienda, produzione potrebbe essere bloccata entro meta' dicembre **Spettacolo**
- 16:53 - Lirica: doppia inaugurazione per la Fenice di Venezia fra Verdi e Wagner Esteri
- 16:47 - M.O.: portavoce Hamas, no a tregua ora con Israele **Sostenibilita**
- 16:46 - Agricoltura devastata dal maltempo, oltre 400 mln di danni solo in Toscana **Cronaca**
- 16:44 - Fecondazione: Bonino, 19 sentenze contro legge 40, Governo non presenti ricorso **Economia**
- 16:43 - Porti: Confetra, fare sintesi tra Capitanerie e Agenzia Dogane **Politica**
- 16:36 - M.O.: Vendola, no spedizioni 'punitive' contro palestinesi Esteri
- 16:34 - Russia-Germania: Putin pronto a discutere diritti umani con Merkel **Politica**
- 16:23 - Lazio: Polverini, decreto solo dopo pronuncia Consiglio Stato **Salute**
- 16:15 - Animali: maltrattamenti in un circo a Monza, due denunciati **Salute**
- 16:14 - Salute: dai pediatri la Piramide dello sport, ecco le 'dosi' ideali **Salute**
- 16:13 - Fecondazione: in Italia poca informazione su congelamento ovociti **Salute**
- 16:13 - Scienza: disarmo e no all'ergastolo, torna a Milano 'Science for Peace' **Salute**
- 16:11 - Pediatria: bimbi istruzioni per l'uso, il Decalogo per mamme e papa' **Salute**
- 16:11 - Influenza: gli esperti, picco tra gennaio e febbraio, c'e' tempo per vaccinarsi **Salute**
- 16:10 - Sanita': 1 mln bimbi stranieri in Italia, impegno pediatri per cure su misura **Cronaca**
- 16:10 - Roma: uomo ucciso a colpi di pistola a Prati **Fiscali Salute**
- 16:08 - Sanita': Tdm, disagi pronto soccorso allarmano sempre piu' cittadini **Salute**
- 16:07 - Sanita': boom liste attese, 11 mesi per oculista e piu' di 7 per cardiologo **Politica**
- 16:01 - Province: P. Griffi, superare resistenze in Parlamento **Politica**
- 16:00 - Corruzione: Nottola, illeciti in societa' partecipate siano competenza Corte Conti **Politica**
- 15:59 - Crisi: Napolitano, prove difficili ma Pmi risorsa importante crescita **Politica**
- 15:59 - Corruzione: Nottola (Corte Conti), legge ha ottimi spunti ma si poteva fare di piu' **Sostenibilita**
- 15:55 - Rinnovabili, Anie: pronti a contribuire con nostre migliori aziende **Economia**
- 15:54 - Fiat: Cassazione boccia Fismic su Pomigliano, competenza a Torino **Politica**
- 15:42 - Pdl: Dell'Utri, primarie cavolata, non si devono fare **Economia**
- 15:31 - L. Stabilita': iniziata discussione in aula a Montecitorio Esteri
- 15:23 - Siria: Turchia riconosce Coalizione opposizione come rappresentante popolo Esteri
- 15:17 - Siria: attivisti, esercito bombarda sobborghi Damasco **Sostenibilita**
- 15:16 - In Italia occupazione femminile al 47,2%, sono poche le donne ai vertici **Sostenibilita**
- 15:10 - In bici da Torre Annunziata a San Felice a Canello lungo la ferrovia in disuso **Sostenibilita**
- 15:06 - Maltempo, i geologi chiedono una commissione parlamentare sul dissesto **Sostenibilita**
- 15:02 - Per gli australiani internet e le nuove tecnologie migliorano qualità della vita **Sostenibilita**

***In campo 1.500 uomini, 60 idrovore, 20 mezzi pesanti***

14:59 - Al Festival Internazionale di Roma spazio all'ambiente e a 27 giovani talenti Sostenibilita

14:56 - L'Asia Pulp and Paper sta disboscando Sumatra, stop ai finanziamenti

Roma

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

Notizie - Roma

***In campo 1.500 uomini, 60 idrovore, 20 mezzi pesanti***

15/11/2012, 05:30

Il piano per fronteggiare l'emergenza

In campo 1.500 uomini, 60 idrovore, 20 mezzi pesanti

Le unità operative impegnate a fronteggiare la piena del Tevere sono circa 1.500 fra agenti della Polizia Locale, volontari e operatori della Protezione civile comunale.

Home Roma

Contenuti correlati 5Oltre 1.500 fra lavoratori, delegati ed eletti Rsu di Inps e Inail si sono radunati davanti al Parlamento per protestare contro la legge di stabilità, che taglia 5.000 euro annui dagli stipendi dei lavoratori degli enti di previdenza ed assistenza social CAMPOBASSO In Molise solo trecento bambini possono essere accolti negli asili nido comunali. Massimo Coppola

CAMPOBASSO L'inverno ormai è alle porte e anche i sindaci molisani sono alle prese con la messa a punto del piano neve. Il migliore in campo è il tifo giallorosso Allagamenti, mareggiate, alberi caduti, buche sull'asfalto, case allagate, black out, mezzi pubblici deviati e fermate della metropolitana chiuse. È finito in parità, 3 a 3, il derby del Campidoglio, che ha visto scendere in campo al Centro Sportivo Dabliu all'Eur i consiglieri dell'Assemblea Capitolina e dei municipi, tifosi della Lazio e della Roma.

Più di 100 i presidi attivati lungo le direttrici di Tevere e Aniene per garantire la massima rapidità d'intervento in caso di emergenza. La Polizia locale Roma Capitale, come gli operatori del volontariato, è impegnata con 20 squadre nel presidio dei sottopassi. Mille gli agenti impiegati nelle attività di fluidificazione del traffico. Le altre unità operative del Campidoglio hanno a disposizione 60 idrovore, 20 mezzi pesanti, sistemi di traino e materiali necessari alle attività di recupero di rifiuti flottanti. [Vai alla homepage](#)

15/11/2012

***Campagna romana in ginocchio. Colture devastate***

Il Tempo - Roma -

**Il Tempo.it**

"Campagna romana in ginocchio. Colture devastate"

Data: 15/11/2012

Indietro

**Cronaca**

- 18:35 - Stragi naziste: Padule di Fucecchio, confermato ergastolo a due ex nazisti **Politica**
- 18:06 - Senato: lieve malore per Schifani a Napoli, poi rassicura 'e' tutto ok' Esteri
- 17:51 - M.O.: manifestazione a Tunisi contro raid Israele a Gaza **Spettacolo**
- 17:48 - Musica: Litfiba, due live a Milano con il sound anni '80, biglietti da domani Esteri
- 17:46 - M.O.: razzo lanciato da Gaza colpisce la periferia di Tel Aviv **Economia**
- 17:28 - Ilva: azienda, produzione potrebbe essere bloccata entro meta' dicembre **Spettacolo**
- 16:53 - Lirica: doppia inaugurazione per la Fenice di Venezia fra Verdi e Wagner Esteri
- 16:47 - M.O.: portavoce Hamas, no a tregua ora con Israele **Sostenibilita**
- 16:46 - Agricoltura devastata dal maltempo, oltre 400 mln di danni solo in Toscana **Cronaca**
- 16:44 - Fecondazione: Bonino, 19 sentenze contro legge 40, Governo non presenti ricorso **Economia**
- 16:43 - Porti: Confetra, fare sintesi tra Capitanerie e Agenzia Dogane **Politica**
- 16:36 - M.O.: Vendola, no spedizioni 'punitive' contro palestinesi Esteri
- 16:34 - Russia-Germania: Putin pronto a discutere diritti umani con Merkel **Politica**
- 16:23 - Lazio: Polverini, decreto solo dopo pronuncia Consiglio Stato **Salute**
- 16:15 - Animali: maltrattamenti in un circo a Monza, due denunciati **Salute**
- 16:14 - Salute: dai pediatri la Piramide dello sport, ecco le 'dosi' ideali **Salute**
- 16:13 - Fecondazione: in Italia poca informazione su congelamento ovociti **Salute**
- 16:13 - Scienza: disarmo e no all'ergastolo, torna a Milano 'Science for Peace' **Salute**
- 16:11 - Pediatria: bimbi istruzioni per l'uso, il Decalogo per mamme e papa' **Salute**
- 16:11 - Influenza: gli esperti, picco tra gennaio e febbraio, c'e' tempo per vaccinarsi **Salute**
- 16:10 - Sanita': 1 mln bimbi stranieri in Italia, impegno pediatri per cure su misura **Cronaca**
- 16:10 - Roma: uomo ucciso a colpi di pistola a Prati **Fiscali Salute**
- 16:08 - Sanita': Tdm, disagi pronto soccorso allarmano sempre piu' cittadini **Salute**
- 16:07 - Sanita': boom liste attese, 11 mesi per oculista e piu' di 7 per cardiologo **Politica**
- 16:01 - Province: P. Griffi, superare resistenze in Parlamento **Politica**
- 16:00 - Corruzione: Nottola, illeciti in societa' partecipate siano competenza Corte Conti **Politica**
- 15:59 - Crisi: Napolitano, prove difficili ma Pmi risorsa importante crescita **Politica**
- 15:59 - Corruzione: Nottola (Corte Conti), legge ha ottimi spunti ma si poteva fare di piu' **Sostenibilita**
- 15:55 - Rinnovabili, Anie: pronti a contribuire con nostre migliori aziende **Economia**
- 15:54 - Fiat: Cassazione boccia Fismic su Pomigliano, competenza a Torino **Politica**
- 15:42 - Pdl: Dell'Utri, primarie cavolata, non si devono fare **Economia**
- 15:31 - L. Stabilita': iniziata discussione in aula a Montecitorio Esteri
- 15:23 - Siria: Turchia riconosce Coalizione opposizione come rappresentante popolo Esteri
- 15:17 - Siria: attivisti, esercito bombarda sobborghi Damasco **Sostenibilita**
- 15:16 - In Italia occupazione femminile al 47,2%, sono poche le donne ai vertici **Sostenibilita**
- 15:10 - In bici da Torre Annunziata a San Felice a Canello lungo la ferrovia in disuso **Sostenibilita**
- 15:06 - Maltempo, i geologi chiedono una commissione parlamentare sul dissesto **Sostenibilita**
- 15:02 - Per gli australiani internet e le nuove tecnologie migliorano qualità della vita **Sostenibilita**

***Campagna romana in ginocchio. Colture devastate***

14:59 - Al Festival Internazionale di Roma spazio all'ambiente e a 27 giovani talenti Sostenibilita

14:56 - L'Asia Pulp and Paper sta disboscando Sumatra, stop ai finanziamenti

Roma

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

Notizie - Roma

***Campagna romana in ginocchio. Colture devastate***

15/11/2012, 05:30

I danni Secondo Coldiretti sono di almeno 30 milioni di euro. L'associazione chiede lo stato di calamità naturale e agevolazioni fiscali per gli agricoltori

Campagna romana in ginocchio. Colture devastate

Non solo Roma.

Home Roma

Contenuti correlati Federer in ginocchio. Il re è Djokovic Il maltempo mette in ginocchio il centro nord

L'ambasciatore Thorne: una campagna elettorale davvero troppo costosa di Lidia Lombardi

Gian Franco Svidercoschi da mezzo secolo parla delle vicende di Santa Romana Chiesa. Sul web impazza la «Bronco Bamma girl» stufa della campagna infinita «L'edilizia romana sta morendo per colpa dell'inerzia della politica.

La piena del Tevere ha messo in ginocchio anche l'hinterland. I problemi maggiori si sono registrati nella nella campagna romana. Il fiume è esondato in due diversi punti alle porte della Capitale. A Torrita Tiberina, vicino a Fiano Romano, sono stati inondati cinque ettari di terreni agricoli; in località Pantano, a Monterotondo, l'acqua ha raggiunto un canale e sono dovuti intervenire carabinieri e Protezione civile per salvare alcuni cani rimasti intrappolati. Traffico in tilt sulla Salara, all'altezza di Passo Corese, dove è stato chiuso un tratto di consolare. Ingenti i danni all'agricoltura, quantificabili in circa 20 milioni di euro, più altri 10 procurati nei confronti dei consorzi di bonifica. La prima sommaria stima è della Coldiretti, che, per far fronte a una situazione definita «drammatica», ha avanzato una serie di proposte: dal riconoscimento dello stato di calamità naturale alla facilitazione dell'accesso al credito; dalla riapertura dei termini per le cambiali agrarie alla riapertura di alcuni bandi del Psr per la viabilità per finire con la sospensione del versamento della seconda rata dell'Imu. I rilevamenti finora condotti dalla Coldiretti somigliano a un bollettino di guerra: «L'esondazione del fiume Paglia nell'Alta Tuscia - spiegano Michellini e Battistelli - ha distrutto una serie di infrastrutture, compreso il secolare ponte Gregoriano sulla Cassia, che collega il Lazio alla Toscana. Nella Valle del Paglia, completamente sommersa, è danneggiato irrimediabilmente tutto il fieno e il foraggio per gli allevamenti, nonché tutte le bocchette e gli impianti di irrigazione del Consorzio di Bonifica di Acquapendente». Analoga la situazione nella Teverina: «Centinaia di ettari di terreno - spiegano - sono stati completamente sommersi da acqua e fango. Casali e magazzini allagati e tutte le colture irrimediabilmente danneggiate, comprese quelle di maggior pregio come il kiwi. Inutilizzabile tutto il materiale all'interno delle dei capannoni, gli impianti di irrigazione, i quadri elettrici, le pompe i mezzi agricoli, i concimi». Secondo la Coldiretti, la zona di Civita Castellana al confine con la Sabina è stata trasformata in un unico lago, con diversi allevamenti danneggiati. «Scendendo verso la costa, all'altezza di Tuscania - dicono Michellini e Battistelli - è straripato il fiume Marta allagando i terreni limitrofi e trascinando gli impianti di erbai. Da Tarquinia a Pescia Romana passando per Montalto di Castro, il Mignone, il Marta, l'Arrone e il Flora sono straripati in più punti devastando tutto, danneggiato capannoni e portando via centinaia di capi di pecore». Danni ingenti alle strade, soprattutto poderali e interpoderali. Vai alla homepage

15/11/2012

***Il fiume fa meno paura. Ma mezza città è ancora sott'acqua***

Il Tempo - Roma -

**Il Tempo.it**

*"Il fiume fa meno paura. Ma mezza città è ancora sott'acqua"*

Data: **16/11/2012**

Indietro

**Cronaca**

21:40 - Roma: uomo ucciso a Prati Fiscali, fermate due persone Cronaca  
 21:37 - Maltempo: nubifragio nel palermitano, frane ed allagamenti, stop a treni Politica  
 21:25 - Elezioni: Monti sente Alfano, lunga telefonata questa sera Cronaca  
 21:24 - Mafia: trattativa Stato-boss, S. Borsellino 'udienza e' andata bene' Economia  
 21:23 - Produttività: 'non decisione' Cgil spiazza le parti, contatti in corso Esteri  
 21:22 - Usa: Obama visita New York, vi saremo accanto fino a conclusione ricostruzione Sport  
 21:05 - Calcio: Pele' lascia ospedale dopo intervento all'anca Cronaca  
 21:04 - Superenalotto: nessun '6' e il jackpot sale a 22,5 milioni di euro Cronaca  
 21:01 - Superenalotto: la combinazione vincente Economia  
 20:41 - Fiat: Vendola, metodo Marchionne non ha irrobustito economia Cronaca  
 20:33 - Caso Tarantini: Bari, proroga indagini per inchiesta su Lavitola e Berlusconi Cronaca  
 20:29 - Maltempo: Rossi, positivo incontro con Monti, presentato nostro Piano Politica  
 20:25 - Elezioni: Bersani non ostile a election day, ma prima legge elettorale Economia  
 20:24 - Metalmeccanici: domani incontro tra segreterie Cgil e Fiom Cronaca  
 20:18 - Massa Carrara: bambino di 5 anni morto investito da auto guidata da 18enne Politica  
 20:06 - Governo: Casini, attriti con Pd? Bersani ha due campagne elettorali... Politica  
 19:58 - Giustizia: ministero celebra un anno 'in rosa' con guardasigilli Severino Cronaca  
 19:55 - Mafia: trattativa Stato-boss, rinviata al 20 novembre udienza preliminare Esteri  
 19:47 - M.O.: Casa Bianca condanna lancio razzi, non vi sono giustificazioni Esteri  
 19:46 - M.O.: Mursi, Egitto non permetterà che continui aggressione Israele a Gaza Cronaca  
 19:44 - Maltempo: iniziato incontro Monti, Clini, Catricala', Gabrielli e Rossi Esteri  
 19:42 - Ucraina: Tymoshenko cessa sciopero della fame iniziato dopo le elezioni Cronaca  
 19:40 - Palermo: in prognosi riservata donna accoltellata da marito Cronaca  
 19:39 - Maltempo: muore a 26 anni a Perugia, frontale su strada chiusa Cronaca  
 19:35 - Vaticano: difesa Sciarpetti presenta appello contro condanna Politica  
 19:11 - Pdl: pronto calendario primarie, si parte 16/12 in Lazio, Lombardia e Molise Politica  
 19:05 - Pdl: Marina Berlusconi, non mi candido, ipotesi fantasiosa Politica  
 19:03 - Primarie: Renzi, Bersani mio ministro? Non e' momento toto-nomi Politica  
 18:47 - Legge elettorale: Renzi, imbarazzante non parla e litigare su data voto Cronaca  
 18:35 - Stragi naziste: Padule di Fucecchio, confermato ergastolo a due ex nazisti Politica  
 18:06 - Senato: lieve malore per Schifani a Napoli, poi rassicura 'e' tutto ok' Esteri  
 17:51 - M.O.: manifestazione a Tunisi contro raid Israele a Gaza Spettacolo  
 17:48 - Musica: Litfiba, due live a Milano con il sound anni '80, biglietti da domani Esteri  
 17:46 - M.O.: razzo lanciato da Gaza colpisce la periferia di Tel Aviv Economia  
 17:28 - Ilva: azienda, produzione potrebbe essere bloccata entro meta' dicembre Spettacolo  
 16:53 - Lirica: doppia inaugurazione per la Fenice di Venezia fra Verdi e Wagner Esteri  
 16:47 - M.O.: portavoce Hamas, no a tregua ora con Israele Sostenibilita  
 16:46 - Agricoltura devastata dal maltempo, oltre 400 mln di danni solo in Toscana Cronaca

*Il fiume fa meno paura. Ma mezza città è ancora sott'acqua*

16:44 - Fecondazione: Bonino, 19 sentenze contro legge 40, Governo non presenti ricorso Economia

16:43 - Porti: Confetra, fare sintesi tra Capitanerie e Agenzia Dogane

Roma

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

Notizie - Roma

***Il fiume fa meno paura. Ma mezza città è ancora sott'acqua***

16/11/2012, 05:30

Emergenza al livello è sceso di tre metri da mezzanotte di mercoledì alle sei di ieri pomeriggio. Solo lunedì una prima stima dei danni

Il fiume fa meno paura. Ma mezza città è ancora sott'acqua

La buona notizia è che il Tevere si sta sgonfiando.

Home Roma

Contenuti correlati La battaglia di Roma contro fiumi e cortei Il freddo fa più paura dell'astensionismo Scarichi illegali dai frantoi Il fiume Saline diventa nero Troppi furti. La città ha paura Chiodi incastra il Pd: «Meno tasse anche dopo» Sempre meno risorse ai confini dell'impero

Il livello delle acque limacciose si sta abbassando ora dopo ora e, salvo piogge, continuerà così. La cattiva è rimandata di qualche giorno e riguarda i danni provocati dalle esondazioni dei due fiumi romani soprattutto nella zona nord della Capitale. Un bilancio certo e definitivo si avrà solo lunedì, spiegano dal Campidoglio sebbene il sindaco l'avesse annunciato già per ieri sera. Quelle che sono già state stimate, invece, sono le conseguenze della piena sulle aziende agricole. La Coldiretti solo nel Lazio parla di venti milioni e chiede lo stato di calamità. Nel frattempo continua senza sosta il lavoro di vigili del fuoco, operatori della protezione civile e vigili urbani per riportare la situazione alla normalità nelle zone disastrose e gestire la viabilità resa complessa da allagamenti e deviazioni. In aula Giulio Cesare, comunque, sono passate due mozioni (una di Vannini Scatoli del Pdl e l'altra di Sabbatani Schiuma del Popolo della vita-II Trifoglio) per dilazionare il pagamento dei tributi locali come Tia, Imu e Cosap alle aziende danneggiate dalla «piena controllata» e per costituire un fondo di risarcimento a favore dei circoli sportivi devastati dal corso d'acqua. «Il Tevere sta scendendo e scenderà sempre più rapidamente nel corso del pomeriggio. Alle 10 il livello era di 13,17 mentre questa notte con 13,49 abbiamo avuto il record cinquantennale di piena del fiume», ha spiegato Alemanno. Anche ieri parte del trasporto pubblico locale è stato deviato, ha riferito l'Agenzia della mobilità, lungo la ferrovia Roma-Nord sono state chiuse le stazioni Due Ponti e La Celsa a causa dell'inagibilità dei sottopassaggi. Molti i bus deviati, in particolare in via dei Prati Fiscali, parzialmente chiusa, a Castel Giubileo, Settebagni e su un tratto di via Flaminia. I vigili del fuoco continuano a lavorare sodo soprattutto per allagamenti, traffico e messa in sicurezza di ponti. Ieri sono state registrate lievi esondazioni in corrispondenza delle direttrici di via Salaria-Settebagni, via Tiberina all'altezza di via Tenuta Piccirilli, via della Magliana, via Flaminia e Fidene. Problemi provocati dal rigurgito attraverso la rete fognaria si sono invece verificati a ponte Salaria-Prati Fiscali e in ai Due Ponti, dove si sono accumulati oltre 90 mila litri d'acqua. Il dispositivo di soccorso è composto da 240 unità e 18 mezzi. Per tutta la notte un anfibio dei pompieri ha presidiato la zona della Magliana, all'altezza di via Teodora. Il livello del Tevere è sceso ulteriormente in serata, anche grazie al lavoro incessante delle squadre d'emergenza, che stanno liberando i ponti dai detriti. Alle 18 il Centro funzionale regionale registrava 9.67 metri a Ripetta. Mercoledì alla stessa ora aveva raggiunto i 13.33 metri. La discesa del livello del fiume favorisce il lavoro delle unità operative. La Municipale ha fatto sapere che nel pomeriggio sono stati riaperti al traffico via Camillo Sabatini, il sottovia di Prati Fiscali e tutte le strade di Settebagni. La situazione è tornata alla normalità all'Idroscalo e in tutto il Litorale. Risolti anche i rigurgiti alla confluenza con l'Aniene. Le squadre della Protezione civile erano ancora impegnate sulla Flaminia, in via Valchetta Cartoni da Labaro al Gra, sulla rampa che porta alla stazione La Celsa da via Frassineto, in via di Decima e in via Cantalupo in Sabina. Quelle del Servizio Giardini hanno trascorso la terza notte a Ponte Milvio, dove stanno rimuovendo materiali galleggianti e detriti per favorire il deflusso delle acque. E i volontari delle associazioni romane di protezione civile proseguono senza sosta il monitoraggio e il presidio della direttrice Tevere fino a Ostia. Per intervenire con la massima rapidità in caso di nuove emergenze, resta comunque confermato lo stato di allerta per tutte le strutture della Protezione civile del Campidoglio e per la Sala Operativa che risponde al numero verde 800.854.854.

(Fotoservizio Gmt) [Vai alla homepage](#)

16/11/2012

***Tac e risonanza magnetica ancora fuori uso al Fatebenefratelli***

Il Tempo - Roma -

***Il Tempo.it***

*"Tac e risonanza magnetica ancora fuori uso al Fatebenefratelli"*

Data: **16/11/2012**

Indietro

**Cronaca**

21:40 - Roma: uomo ucciso a Prati Fiscali, fermate due persone Cronaca  
 21:37 - Maltempo: nubifragio nel palermitano, frane ed allagamenti, stop a treni Politica  
 21:25 - Elezioni: Monti sente Alfano, lunga telefonata questa sera Cronaca  
 21:24 - Mafia: trattativa Stato-boss, S. Borsellino 'udienza e' andata bene' Economia  
 21:23 - Produttivita': 'non decisione' Cgil spiazza le parti, contatti in corso Esteri  
 21:22 - Usa: Obama visita New York, vi saremo accanto fino a conclusione ricostruzione Sport  
 21:05 - Calcio: Pele' lascia ospedale dopo intervento all'anca Cronaca  
 21:04 - Superenalotto: nessun '6' e il jackpot sale a 22,5 milioni di euro Cronaca  
 21:01 - Superenalotto: la combinazione vincente Economia  
 20:41 - Fiat: Vendola, metodo Marchionne non ha irrobustito economia Cronaca  
 20:33 - Caso Tarantini: Bari, proroga indagini per inchiesta su Lavitola e Berlusconi Cronaca  
 20:29 - Maltempo: Rossi, positivo incontro con Monti, presentato nostro Piano Politica  
 20:25 - Elezioni: Bersani non ostile a election day, ma prima legge elettorale Economia  
 20:24 - Metalmeccanici: domani incontro tra segreterie Cgil e Fiom Cronaca  
 20:18 - Massa Carrara: bambino di 5 anni morto investito da auto guidata da 18enne Politica  
 20:06 - Governo: Casini, attriti con Pd? Bersani ha due campagne elettorali... Politica  
 19:58 - Giustizia: ministero celebra un anno 'in rosa' con guardasigilli Severino Cronaca  
 19:55 - Mafia: trattativa Stato-boss, rinviata al 20 novembre udienza preliminare Esteri  
 19:47 - M.O.: Casa Bianca condanna lancio razzi, non vi sono giustificazioni Esteri  
 19:46 - M.O.: Mursi, Egitto non permettera' che continui aggressione Israele a Gaza Cronaca  
 19:44 - Maltempo: iniziato incontro Monti, Clini, Catricala', Gabrielli e Rossi Esteri  
 19:42 - Ucraina: Tymoshenko cessa sciopero della fame iniziato dopo le elezioni Cronaca  
 19:40 - Palermo: in prognosi riservata donna accoltellata da marito Cronaca  
 19:39 - Maltempo: muore a 26 anni a Perugia, frontale su strada chiusa Cronaca  
 19:35 - Vaticano: difesa Sciarpetti presenta appello contro condanna Politica  
 19:11 - Pdl: pronto calendario primarie, si parte 16/12 in Lazio, Lombardia e Molise Politica  
 19:05 - Pdl: Marina Berlusconi, non mi candido, ipotesi fantasiosa Politica  
 19:03 - Primarie: Renzi, Bersani mio ministro? Non e' momento toto-nomi Politica  
 18:47 - Legge elettorale: Renzi, imbarazzante non parla e litigare su data voto Cronaca  
 18:35 - Stragi naziste: Padule di Fucecchio, confermato ergastolo a due ex nazisti Politica  
 18:06 - Senato: lieve malore per Schifani a Napoli, poi rassicura 'e' tutto ok' Esteri  
 17:51 - M.O.: manifestazione a Tunisi contro raid Israele a Gaza Spettacolo  
 17:48 - Musica: Litfiba, due live a Milano con il sound anni '80, biglietti da domani Esteri  
 17:46 - M.O.: razzo lanciato da Gaza colpisce la periferia di Tel Aviv Economia  
 17:28 - Ilva: azienda, produzione potrebbe essere bloccata entro meta' dicembre Spettacolo  
 16:53 - Lirica: doppia inaugurazione per la Fenice di Venezia fra Verdi e Wagner Esteri  
 16:47 - M.O.: portavoce Hamas, no a tregua ora con Israele Sostenibilita'  
 16:46 - Agricoltura devastata dal maltempo, oltre 400 mln di danni solo in Toscana Cronaca

***Tac e risonanza magnetica ancora fuori uso al Fatebenefratelli***

16:44 - Fecondazione: Bonino, 19 sentenze contro legge 40, Governo non presenti ricorso Economia

16:43 - Porti: Confetra, fare sintesi tra Capitanerie e Agenzia Dogane

Roma

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

Notizie - Roma

***Tac e risonanza magnetica ancora fuori uso al Fatebenefratelli***

16/11/2012, 05:30

Isola Tiberina Allagato il seminterrato dell'ospedale. Anche radiologia e radioterapia in tilt. Prenotazioni annullate e rinviate. Dea inaccessibile alle ambulanze

Tac e risonanza magnetica ancora fuori uso al Fatebenefratelli

Giulia Bianconi

Niente tac, né risonanze magnetiche per i pazienti del Fatebenefratelli.

Home Roma

Contenuti correlati L'Angelino prende il volo. Strada sbarrata a Fini e al Monti bis Scalata Unipol a Bnl. L'appello ribalta tutto PRENESTINO

Agente fuori servizio sventa rapina alle Poste 1 «Dammi tutti i soldi e sbrigati». Bizzarri 4 Un suo apre la disfatta: sul primo gol il tiro di Gomez è sul primo palo e lui sembra battezzare la palla fuori. Era ai domiciliari ma festeggiava Halloween fuori Nick Clegg «Gb isolata fuori dall'Ue»

La piena del Tevere ha messo fuori servizio il seminterrato dell'ospedale dell'Isola Tiberina che ospita i reparti di diagnostica con mezzi di contrasto e l'area di radiologia e radioterapia. Le infiltrazioni dell'acqua, arrivata nel piano -1 a circa 5 centimetri di altezza, hanno bloccato le attività dell'intera area. Chiuso anche l'accesso carrabile del pronto soccorso per permettere agli operatori di aspirare l'acqua. E ora si iniziano a contare i danni. «Anche se in questo momento non siamo in grado di quantificarli, sicuramente ci sono danni alla tac e alla risonanza - spiega il direttore generale del Fatebenefratelli, Carlo Maria Cellucci - Dobbiamo rimettere le macchine in funzione, però, per capirne l'entità». Ieri la protezione civile ha lavorato tutto il giorno per ripristinare la situazione nel seminterrato, pieno di acqua e fango. Bloccato già da mercoledì l'accesso carrabile del pronto soccorso ad ambulanze e autovetture, proprio per permettere agli operatori di aspirare l'acqua con le pompe idrovore. Ma l'area di primo intervento è rimasta comunque aperta. I pazienti potevano raggiungerla attraverso il percorso interno all'ospedale. Ieri pomeriggio anche la presidente della Regione Renata Polverini, ha voluto verificare la situazione al Fatebenefratelli. «Il pronto soccorso mercoledì si è fermato semplicemente perché c'era l'impossibilità di raggiungerlo, vista la presenza di mezzi utilizzati per far uscire l'acqua dai locali interrati - spiega la governatrice - Le ambulanze possono arrivare: il pronto soccorso è nella sua completa e totale attività». Ma dall'ospedale fanno sapere che l'entrata è ancora chiusa. Le uniche ambulanze che sono state fatte passare ieri sono state quelle che trasportavano pazienti dello stesso Fatebenefratelli, di ritorno da accertamenti in altre strutture della città. Già oggi sembra potranno riprendere le attività diagnostiche. «Abbiamo interrotto l'attività ordinaria, però pensiamo di rientrare a lavorare a pieno ritmo presto - aggiunge Cellucci - Forse già domani saremo operativi a tutti gli effetti». Anche la Polverini ha ribadito il ripristino delle attività, sottolineando che «non c'è stato alcun disagio per i pazienti». Eppure centinaia di persone tra mercoledì e ieri hanno dovuto rinunciare a tac e risonanze magnetiche, a causa dell'infiltrazione dell'acqua nel seminterrato. Chi si è presentato in questi ultimi due giorni in ospedale con l'impegnativa, ha dovuto prendere un nuovo appuntamento. Anche ai ricoverati che attendevano un esame prima di un'operazione, non è stato possibile effettuare accertamenti. La presidente Polverini alla fine del sopralluogo nell'ospedale, dove è stata accompagnata dall'assessore alla Sicurezza Giuseppe Cangemi, dal direttore del nosocomio e dal direttore vicario della Protezione Civile della Regione Francesco Mele, ha sottolineato il «grande lavoro degli operatori dell'ospedale e della Protezione civile regionale». Vai alla homepage

16/11/2012

\$.m

*Strade ancora chiuse e case allagate*

Il Tempo - Roma -

**Il Tempo.it**

"Strade ancora chiuse e case allagate"

Data: 16/11/2012

Indietro

## Cronaca

- 21:40 - Roma: uomo ucciso a Prati Fiscali, fermate due persone Cronaca
- 21:37 - Maltempo: nubifragio nel palermitano, frane ed allagamenti, stop a treni Politica
- 21:25 - Elezioni: Monti sente Alfano, lunga telefonata questa sera Cronaca
- 21:24 - Mafia: trattativa Stato-boss, S. Borsellino 'udienza e' andata bene' Economia
- 21:23 - Produttivita': 'non decisione' Cgil spiazza le parti, contatti in corso Esteri
- 21:22 - Usa: Obama visita New York, vi saremo accanto fino a conclusione ricostruzione Sport
- 21:05 - Calcio: Pele' lascia ospedale dopo intervento all'anca Cronaca
- 21:04 - Superenalotto: nessun '6' e il jackpot sale a 22,5 milioni di euro Cronaca
- 21:01 - Superenalotto: la combinazione vincente Economia
- 20:41 - Fiat: Vendola, metodo Marchionne non ha irrobustito economia Cronaca
- 20:33 - Caso Tarantini: Bari, proroga indagini per inchiesta su Lavitola e Berlusconi Cronaca
- 20:29 - Maltempo: Rossi, positivo incontro con Monti, presentato nostro Piano Politica
- 20:25 - Elezioni: Bersani non ostile a election day, ma prima legge elettorale Economia
- 20:24 - Metalmeccanici: domani incontro tra segreterie Cgil e Fiom Cronaca
- 20:18 - Massa Carrara: bambino di 5 anni morto investito da auto guidata da 18enne Politica
- 20:06 - Governo: Casini, attriti con Pd? Bersani ha due campagne elettorali... Politica
- 19:58 - Giustizia: ministero celebra un anno 'in rosa' con guardasigilli Severino Cronaca
- 19:55 - Mafia: trattativa Stato-boss, rinviata al 20 novembre udienza preliminare Esteri
- 19:47 - M.O.: Casa Bianca condanna lancio razzi, non vi sono giustificazioni Esteri
- 19:46 - M.O.: Mursi, Egitto non permettera' che continui aggressione Israele a Gaza Cronaca
- 19:44 - Maltempo: iniziato incontro Monti, Clini, Catricala', Gabrielli e Rossi Esteri
- 19:42 - Ucraina: Tymoshenko cessa sciopero della fame iniziato dopo le elezioni Cronaca
- 19:40 - Palermo: in prognosi riservata donna accoltellata da marito Cronaca
- 19:39 - Maltempo: muore a 26 anni a Perugia, frontale su strada chiusa Cronaca
- 19:35 - Vaticano: difesa Sciarpetti presenta appello contro condanna Politica
- 19:11 - Pdl: pronto calendario primarie, si parte 16/12 in Lazio, Lombardia e Molise Politica
- 19:05 - Pdl: Marina Berlusconi, non mi candido, ipotesi fantasiosa Politica
- 19:03 - Primarie: Renzi, Bersani mio ministro? Non e' momento toto-nomi Politica
- 18:47 - Legge elettorale: Renzi, imbarazzante non parla e litigare su data voto Cronaca
- 18:35 - Stragi naziste: Padule di Fucecchio, confermato ergastolo a due ex nazisti Politica
- 18:06 - Senato: lieve malore per Schifani a Napoli, poi rassicura 'e' tutto ok' Esteri
- 17:51 - M.O.: manifestazione a Tunisi contro raid Israele a Gaza Spettacolo
- 17:48 - Musica: Litfiba, due live a Milano con il sound anni '80, biglietti da domani Esteri
- 17:46 - M.O.: razzo lanciato da Gaza colpisce la periferia di Tel Aviv Economia
- 17:28 - Ilva: azienda, produzione potrebbe essere bloccata entro meta' dicembre Spettacolo
- 16:53 - Lirica: doppia inaugurazione per la Fenice di Venezia fra Verdi e Wagner Esteri
- 16:47 - M.O.: portavoce Hamas, no a tregua ora con Israele Sostenibilita
- 16:46 - Agricoltura devastata dal maltempo, oltre 400 mln di danni solo in Toscana Cronaca

*Strade ancora chiuse e case allagate*

16:44 - Fecondazione: Bonino, 19 sentenze contro legge 40, Governo non presenti ricorso Economia

16:43 - Porti: Confetra, fare sintesi tra Capitanerie e Agenzia Dogane

Roma

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

Notizie - Roma

**Strade ancora chiuse e case allagate**

16/11/2012, 05:30

Disagi Prati Fiscali, Talenti e Conca d'Oro sommersi da oltre un metro e mezzo d'acqua

Strade ancora chiuse e case allagate

In ginocchio aziende, negozi e officine Traffico in tilt sulla Flaminia per la chiusura dello svincolo di Due Ponti

Giuseppe Grifeo

Ancora acqua alta fra Prati Fiscali e Conca d'Oro.

Home Roma

Contenuti correlati Sempre più bimbi nelle case famiglia Case popolari di via Romagna senza gas Traffico in calo del 7,5% sulle autostrade Sequestrate tre case a De Gregorio Allagamenti, mareggiate, alberi caduti, buche sull'asfalto, case allagate, black out, mezzi pubblici deviati e fermate della metropolitana chiuse. Agenzia di casting nelle case popolari di via Bo

Garage, cantine ed esercizi commerciali sono stati sommersi fino a un'altezza di quasi un metro e mezzo. Effetto di un'ondata lunga proveniente dal Fiume Aniene che non è riuscito a riversarsi in un Tevere che ha raggiunto probabilmente il suo massimo proprio in quei momenti. «Se mercoledì mattina è stata la prima volta che abbiamo visto allagarsi la zona in questo modo - dice Umberto Rosati, residente su via dei Prati Fiscali - questa notte è stato ancora peggio. Siamo riusciti a tirare via solo la mia vecchia Fiat Uno, ma una Lancia Thema e una Micra nuova sono rimaste sepolte sotto l'acqua fangosa. Non voglio pensare a quello che tengo in garage, al compressore e ad altro materiale. Abito qui dal 1983 e mai avevo visto una cosa del genere». Anche un gruppo di inquilini che hanno i garage su via Val d'Ala guarda sconcolato le acque che riempiono i piani interrati. Depresso anche Alessandro Abate, titolare della Dry Service, lavanderia industriale, che ancora impotente, non può andare a constatare cosa è rimasto della sua azienda: «Adesso sono le 12 e sembra che l'acqua si stia lentamente ritirando ma, di questo passo, ci metterà almeno un altro giorno. Se c'era qualcosa di salvabile, non ci sarà più. Ho danni per centinaia di migliaia di euro e dipendenti ai quali rendere conto». Su via Conca d'Oro, accanto a largo Valtouranche, le cose sono andate peggio. Mercoledì mattina l'acqua si è fermata in molti casi a 30 o a 50 centimetri al massimo. Durante la notte è salita di un altro metro o più. «Avevamo visto che già a pomeriggio inoltrato saliva e qualcosa abbiamo portato via dalla palestra, poi non ce l'abbiamo fatta più: l'acqua ci è arrivata alla vita - racconta Luca Rimondi, titolare della Garden Gym - Siamo tornati stamattina (ndR: ieri) e neppure siamo potuti entrare: ci saremmo dovuti immergere fino al petto senza poi riuscire a poter salvare nulla. Come facevamo a portare via il materiale ormai del tutto sommerso?». Da qui l'intervento dei vigili del fuoco chiamati con urgenza e che con delle idrovore speciali hanno approntato il risucchio dell'acqua. Un lavoro lungo e a tappe anche perché molte aree garage comunicano fra loro e la quantità d'acqua da eliminare era enorme. Fortunatamente il livello del Tevere è sceso e lo stesso Aniene ha ripreso a riversarsi sul fiume maggiore, in questo modo le idrovore hanno potuto riutilizzare il collettore principale per far defluire il liquido aspirato. Altre aziende e officine in zona sono in ginocchio, c'è chi come alla Motor Team è riuscito a mettere in salvo molte delle auto ferme per delle riparazioni, ma altri non ce l'hanno fatta. Resta la speranza già pronunciata ieri da Cristiano Bonelli, presidente del IV Municipio, di poter vedere con il sindaco se sussistono i requisiti per chiedere la calamità. Le ferite di questa alluvione indotta (non per piogge copiose, ma per l'apertura della diga a valle) ieri erano ancora visibili in buona parte del tracciato stradale di Roma nord. In via dei Due Ponti il sottopasso era ancora allagato, come era impraticabile lo svincolo da Labaro all'altezza della Stazione ferroviaria Celsa (rimasta ancora chiusa). Bloccato anche lo svincolo da Labaro verso la Flaminia e a Tor di Quinto, prima dello svincolo per via dei Due Ponti, sulla corsia verso il centro, la protezione civile ha aspirato l'acqua da alcune case completamente allagate. Impraticabile anche lo svincolo di Tor di Quinto verso la Flaminia Vecchia. Infine Prati Fiscali, dove il sottopasso stradale verso la Salaria, totalmente allagato mercoledì, ieri era praticabile ma in una sola delle due corsie. Transennato, sulla stessa strada, ma accanto a piazzale Jonio, un muretto. Rischiava di crollare. [Vai alla homepage](#)

16/11/2012

***Il Tevere fa paura fuga dalle case e traffico impazzito***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

**Giovedì 15 Novembre 2012**

Chiudi

Il Tevere fa paura  
fuga dalle case  
e traffico impazzito

#### L'EMERGENZA

Il peggio sembra essere passato. E adesso non rimane che aspettare. Aspettare e sperare che il Tevere freni la sua furia e non faccia altri danni. Dopo una giornata lunghissima fatta di allagamenti, evacuazioni e traffico in tilt. Con il sindaco Alemanno, intento a gestire l'emergenza, che in un sopralluogo a Ponte Milvio tranquillizza i cittadini e assicura: «L'ondata massima di piena toccherà il suo apice a 13, 14 metri e passerà senza gravi danni per la città». E la Protezione Civile che nel pomeriggio conferma: «I livelli del Tevere non si attesteranno oltre i 13,50 metri, il passaggio della piena durerà diversi giorni ma le condizioni di sicurezza a Roma saranno garantite dai muraglioni. E nella notte l'acqua inizierà a scendere».

#### ASPETTANDO L'ONDA

Già dalle prime ore dell'alba il Tevere tiene con il fiato sospeso tutta la città. A Roma c'è il sole. Ma gli occhi sono tutti puntati su quel fiume impazzito. Alle 8.30 l'acqua sale all'idrometro di Ripetta fino a 12 metri e 79 centimetri: a Ponte Milvio supera i 13 metri. Il fiume che alle 16.30 raggiungerà i 13,31 metri, si ingrossa inghiottendo tutto quello che trova, argini, strade, circoli sportivi, distrugge due barconi mal ormeggiati che non resistono alla furia dell'acqua e si schiantano sulle arcate di Ponte Milvio. In campo vengono schierati più di 160 volontari, 50 unità specializzate, 1000 vigili urbani e 60 idrovore. Più di 100 i presidi attivati lungo le direttrici di Tevere e dell'Aniene che esce dagli argini e allaga le zone circostanti.

#### ALLAGAMENTI

Molte strade finiscono sott'acqua. Chiude il pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli sull'isola Tiberina. Allagamenti in via dei Prati Fiscali, via Flaminia, via di Tor di Quinto e su via Salaria. Alla Magliana vengono evacuate scuole e asili nido. Centinaia di nomadi sono costretti ad abbandonare le loro baracche sul fiume. Evacuato anche il campo nomadi River sulla Tiberina. L'acqua arriva anche in via della Tenuta Piccirilli, nel XX: venti famiglie che abitano ai piani terra devono lasciare le proprie case per trascorrere la notte nelle palestre delle scuole di via Castelseprio». In via Boccanelli, nei pressi di via Salaria, viene evacuata la sede dell'agenzia Invitalia. Alcuni locali seminterrati della sede operativa nazionale del Dipartimento della Protezione Civile, in via Vitorchiano, vengono sommersi. A Labaro un'auto rimane sommersa dall'acqua nel sottopasso vicino alla ferrovia. Allagati e inagibili anche alcuni circoli sportivi sul Tevere: il Canottieri Aniene e il Salaria Sport Village.

#### CAOS

L'intero quadrante di Roma nord va in tilt. E non aiutano certo i tre cortei di studenti e le due manifestazioni sindacali che nonostante l'emergenza maltempo, invadono la città. Via dei Prati Fiscali, via Salaria, il sottopasso di Tor di Quinto in direzione centro e la rampa di accesso della galleria Giubileo 2000 in direzione Terni vengono chiuse al traffico. Chiuso anche lo svincolo di Castel Giubileo sul Grande Raccordo Anulare. Decine i bus devianti. Inagibile anche la stazione La Celsa della linea Roma-Viterbo con il servizio rallentato sull'intera linea ferroviaria. Chiusa anche la stazione Due Ponti.

***Il Tevere fa paura fuga dalle case e traffico impazzito*****BARCONI ALLA DERIVA**

Tre imbarcazioni di 13 metri vengono recuperate dai militari della Capitaneria di porto. Altri interventi di messa in sicurezza vengono effettuati all'altezza di Ponte Cavour. Il barcone del Circolo Canottieri Aniene che martedì sera era andato alla deriva si spezza. Distrutto anche un galleggiante del Ministero degli Affari Esteri.

Veronica Cursi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***A Roma esonda il Tevere in due punti quartieri allagati, paura per l'Aniene***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

**Giovedì 15 Novembre 2012**

Chiudi

A Roma esonda il Tevere in due punti  
quartieri allagati, paura per l'Aniene

#### IL REPORTAGE

ROMA «Il Tevere è lento, t'avverte...». Mai come stavolta potrebbe aver ragione lui, questo pensionato che alle sei della sera filosofeggia dalla spalletta di Ponte Milvio. Perché arrivando a Roma alla fine di una lunga cavalcata, nella più assurda delle ondate di piena -dopo cinque giorni consecutivi di sereno- il Tevere proprio questo ha fatto: ha avvertito in anticipo del suo arrivo e lento si è mantenuto, stabile addirittura, almeno dalle due del pomeriggio di ieri, quando a Ponte di Ripetta faceva segnare 13 metri e 31.

Protezione Civile e Campidoglio, che hanno messo in campo 1.500 uomini, sembrano concordi nel ritenere che il peggio sia passato, che la vera soglia d'allarme dei 13 metri e mezzo sarà raggiunta e non superata. Ma di danni ne ha fatti, il Tevere, e probabilmente ne farà ancora andandosi a spegnere in mare. E' tecnicamente esondato, prima alla Magliana (scuole evacuate) e poi a Prima Porta, ma soprattutto ha sconvolto la vita di un larghissimo quadrante della città. Al Nuovo Salaria soprattutto, con via dei Prati Fiscali chiusa, le corse dei bus deviate, il traffico impazzito. E poi, seguendone il corso, sulla statale Salaria, chiusa tra il chilometro 29 e il 34 e allagata proprio alle porte di Roma. Chiuso sul raccordo anche lo svincolo di Castel Giubileo, un'avanzata devastante del fiume fino a cancellare dalla faccia della terra tutti gli impianti sulla riva dei circoli sportivi più famosi. Palestre, imbarcazioni, campi di calcetto e di tennis, ristoranti: tutto sommerso, e quando le acque si ritireranno si conteranno milioni e milioni di danni.

#### I DUE BARCONI

Il momento più complicato è stato nel cuore della notte, quando hanno ceduto gli ormeggi di un barcone, una specie di chiatta, nuovissima, del Circolo Canottieri Aniene, pieno di attrezzature, di imbarcazioni anche storiche, preziosissime. Nella sua corsa folle il barcone è andato a trascinar via un altro barcone, proprio dello stesso tipo, ormeggiato davanti al circolo del ministero degli Esteri. Sono andati a sfraccellarsi insieme contro le arcate di Ponte Milvio: la chiatta della Farnesina sbriciolata in più pezzi ha proseguito fino a Ponte Matteotti, quella del Canottieri Aniene, invece, è rimasta a ostruire le arcate. I vigili del Fuoco hanno dovuto impiegare i loro sommozzatori per recuperare quelle imbarcazioni storiche e per liberare almeno parzialmente le arcate. E' arrivato dal Viminale, a dirigere le operazioni, il capo dipartimento Francesco Paolo Tronca, che a fine giornata avrebbe sottolineato «l'ennesima prova di efficienza e di professionalità dei suoi uomini».

Non solo l'Aniene e gli Esteri, la piena non ha avuto riguardo neppure per Aeronautica, Atac, Lavori pubblici. E Ponte Milvio s'è presto trasformato nel più straordinario e movimentato set della città. Televisioni, turisti, famigliole a spasso, tutti in cerca dello scatto fotografico da tramandare alla storia: alle cinque del pomeriggio -ma il dato indicativo resta sempre quello di Ripetta- l'acqua era alta 14 metri e 31, di quelle arcate imponenti non restavano che timidi spicchi. E il Tevere avanzava: l'Isola Tiberina sommersa, il pronto soccorso del Fatebenefratelli già allagato e chiuso, e giù giù fino all'Infernetto e all'Idroscalo con impressionanti masse di detriti, figlie dell'incuria di questi anni, trascinate a valle.

#### UNA NOTTE DIFFICILE

La notte che arriva, nonostante la pazienza del Tevere, non promette nulla di buono. E' scattato un allarme sulla Tiberina perché 200 nomadi non vogliono abbandonare il loro accampamento a rischio esondazione. E si sta facendo il possibile

***A Roma esonda il Tevere in due punti quartieri allagati, paura per l'Aniene***

sugli argini per verificare se davvero tutti gli immigrati che abitualmente trovano rifugio lì si son messi al sicuro. Preoccupa, perché ha sempre dato i problemi più seri, anche il punto di confluenza dell'Aniene con il Tevere, e non si può valutare ancora con certezza la portata della piena verso Sud, verso l'Infernetto ad esempio, che ha centinaia di case costruite sotto il livello di mare. Se tutto va bene, oggi toccherà alle idrovore svelare l'effettiva realtà di questo disastro.

Nino Cirillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***La piena spegne anche le televisioni***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Civitavecchia)**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

**Giovedì 15 Novembre 2012**

Chiudi

La piena spegne anche le televisioni

La piena del Tevere ha mandato in tilt pure le frequenze di radio e televisioni della città. La protezione civile ha chiesto ai giornalisti delle redazioni di Teleradiostereo, TeleRoma56 e T9 di lasciare gli uffici «per il pericolo di allagamento». Gli edifici si trovano, infatti, in via Sambuca Pistoiese, una discesa molto ripida della Salaria, pericolosa perché l'acqua era arrivata fino al portone. Per Teleradiostereo il preallarme era arrivato verso le 11, con il vero e proprio sgombero un'ora dopo. Alle 15, il diktat della Protezione civile: tutti gli apparecchi andavano spenti, e di conseguenza oscurato il segnale, per il pericolo di allagamento della redazione. Attorno alle 17.30 l'emittente ha potuto riattivare le trasmissioni. Anche la sede romana di Sky, poco distante, ha dovuto fare i conti con i disagi provocati dalla piena: i giornalisti dell'emittente satellitare hanno dovuto rimuovere le loro automobili dal garage interno.

***Nell'ospedale invaso dall'acqua tra i pazienti pronti a scappare***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Civitavecchia)**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

**Giovedì 15 Novembre 2012**

Chiudi

Nell'ospedale invaso dall'acqua  
tra i pazienti pronti a scappare

#### IL REPORTAGE

L'acqua lambisce l'ospedale, sull'isola Tiberina scatta l'emergenza, i centimetri salgono, alle sette del mattino siamo già a quota 13, arrivano i volontari della protezione civile, da allora non si sono più fermati.

Il Tevere entra al Fatebenefratelli, come nessuno l'aveva mai visto, supera il livello del piano al seminterrato, allaga i locali del pronto soccorso. Chiuse le sale operatorie, la Tac, la risonanza, la dialisi, le endoscopie, i locali dei dentisti, l'accesso stesso al pronto soccorso. Bloccati anche gli ascensori. Saltano le prenotazioni, gli appuntamenti fissati da tempo, i macchinari sono a rischio, le stanze colme d'acqua marrone.

#### IL BOLLETTINO

«Al mattino il Tevere ha superato di 70 cm il livello dell'esondazione del 2010 - fa sapere l'ospedale - Un record per gli ultimi 35 anni. Abbiamo chiuso il pronto soccorso e sono inagibili i reparti di diagnostica con mezzi di contrasto e radioterapia. Nessun allarme e nessun pericolo di evacuazione per i ricoverati, perché si trovano a un livello superiore a quello della strada. Anche tutte le attività d'assistenza proseguono normalmente. Mentre per rimettere in servizio i reparti allagati serviranno almeno quattro giorni».

#### LE OPERAZIONI

All'esterno le idrovore pompano l'acqua dai locali al seminterrato, sotto gli uomini della protezione civile si danno un gran da fare per assorbire altra acqua dai locali, «è un flusso continuo» dice una caposala. Sacchi di sabbia, stracci, secchi, scopettoni. Un gran lavoro che però non arriva fino ai malati, al piano terra è tutto più o meno a regime. In prima linea anche il direttore sanitario, Giancarlo Liembruno («guardi come sto, è una situazione drammatica»), nell'ospedale la fine dell'emergenza è prevista per le 18, poi l'orario si sposta fino a notte.

Intanto, l'entrata delle ambulanze viene dirottata nella camera mortuaria, a fianco alla chiesetta, come avveniva tanto tempo fa. Quello della piena è un movimento lento, silenzioso e costante, i malati sono al sicuro ai piani alti, dalle finestre vedono passare tronchi trascinati dalla corrente, poco lontano manifestano gli studenti, arrivano forti i rumori delle cariche e dei petardi. Capannelli di medici guardano il Tevere inquieto, nessuno sa leggere le sue prossime mosse. A livello della strada sembra tanto vicino, chi lavora qui ha ognuno il suo punto di riferimento, la Madonnina, la lapide o la colonnina e non si vedono più. Segno di una giornata che non è certo come le altre.

#### I DISAGI

Il pronto soccorso è transennato, ma qualcuno avrebbe bisogno di entrare e non è d'accordo. «Sono venuto a prendere un dializzato, sta qui da stamattina». Il tizio non vuole fare il giro, discute con la guardia giurata, ma il percorso è davvero off limits, le idrovore sono ovunque. Ci vorrà qualche giorno prima che i reparti chiusi tornino in servizio, la preoccupazione è per i macchinari, una volta riaccessi si potrà capire se le infiltrazioni d'acqua hanno fatto danni nei locali al seminterrato. Chissà quanto tempo servirà per far tornare le cose come prima.

Vanno aggiustati anche i muri, per far drenare l'acqua all'esterno, sono stati rotti, appositamente, in alcuni punti. Non si esclude che l'ospedale per recuperare, allestisca qualche ambulatorio negli altri piani. Sarebbero una trentina le prestazioni prenotate e saltate.

*Nell'ospedale invaso dall'acqua tra i pazienti pronti a scappare*

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***I commercianti: macchine da buttare, siamo rovinati***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Civitavecchia)**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

**Giovedì 15 Novembre 2012**

Chiudi

I commercianti: macchine da buttare, siamo rovinati

#### I DANNI

«È la quarta volta che succede ma l'acqua non era mai arrivata fino a questo livello». È scosso e preoccupato Alessandro Abate mentre guarda l'entrata completamente sommersa del suo laboratorio a ridosso di via dei Prati Fiscali. Per lui, titolare di una lavanderia industriale, i danni provocati dall'esonazione del Tevere e dell'Aniene potrebbero essere ingenti. «Al momento – spiega l'uomo – è difficile fare una stima. Approssimativamente, però, posso dire che stiamo intorno ai 500mila euro. Purtroppo, con oltre un metro e mezzo d'acqua, a parte il furgone che uso per le consegne, devo presumere che i macchinari all'interno del laboratorio siano completamente da buttare».

È andata meglio a Cristiano Pieri, titolare di un grande negozio di parrucchiere: «Quando ho alzato la saracinesca e sono entrato, i water erano totalmente pieni fino all'orlo. Sembrava quasi che l'acqua ribollisse, tale era la veemenza con la quale usciva». Problemi e preoccupazioni che, purtroppo, si è trovato ad affrontare Gianluca Crovaro. La sua abitazione, una villetta costruita a via dei Prati Fiscali Vecchia, ha il primo piano completamente sommerso. Televisore, mobili e stoviglie da buttare. Uno spettacolo desolante e avvilente per lui e sua moglie. «L'acqua usciva ovunque – racconta il 42enne commercialista – e non potevamo fare nulla. È assurdo che nel 2012 possano succedere cose simili».

Avvilente e allarmante, invece, la situazione a via di Castel Giubileo a due passi dalla Salaria, altezza uscita del Raccordo. Il nuovo circolo sportivo Jubileum, inaugurato neppure un anno fa, completamente allagato con danni per migliaia e migliaia di euro. «Ho speso i risparmi di una vita per aprirlo – racconta con le lacrime agli occhi Raffaele Pesante, uno dei soci – e nessuno si è degnato di avvertire dell'entità dell'esonazione. Nessuno ci ha detto di togliere le macchine dal parcheggio o di mettere in sicurezza i pc. Se qualcuno avesse dormito nel circolo o in macchina, avrebbe rischiato la vita».

Piergiorgio Bruni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Le barche dei pescatori di Montalto finite al Giglio***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Civitavecchia)**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

**Giovedì 15 Novembre 2012**

Chiudi

Le barche dei pescatori  
di Montalto finite al Giglio

**MALTEMPO**

Maltempo, dopo l'emergenza si entra nella fase della normalizzazione. A Montalto di Castro, la cui Marina è finita sott'acqua e i campi agricoli sono stati devastati dalla piena del Fiora, la conta dei danni è infinita. Il sindaco Sergio Caci ieri ha incontrato i pescatori, finiti in ginocchio, e chiede al Governo di destinare la seconda rata che il Comune incasserà per l'Imu ai lavori di riparazione e agli indennizzi. «Ho avanzato la richiesta per lo stato di calamità naturale, ma con questi chiari di luna - afferma - non credo che ci arriveranno subito soldi dalla Regione. Motivo per cui sostengo la proposta del consigliere regionale Francesco Battistoni di chiedere un decreto ad hoc di palazzo Chigi per i Comuni colpiti dall'emergenza».

I pescatori alla foce del Fiora sono disperati. Ieri mattina, addirittura, qualche loro imbarcazione che ha rotto gli ormeggi e le reti sono state individuate al Giglio e per recuperarle sono impegnati gli stessi operatori che si occupano della naufragata Costa Concordia. Mentre sullo specchio di mare di fronte alla Marina i mezzi della Capitaneria di Porto con una speciale chiatte stanno cercando di ripescare detriti e ogni cosa possa essere ancora salvata. «La nostra è una vita umile, di chi ama il mare e fa enormi sacrifici - spiegano i pescatori -. Siamo affranti, chiediamo solo un aiuto concreto per poterci rimettere subito nelle condizioni di lavorare, altrimenti saremo sul lastrico».

Alla Marina sono cominciate ad arrivare anche i proprietari di molte case estive. «Guardate com'è ridotta la mia - spalanca la sua porta di casa, Giuliano - il fango è dappertutto. Stiamo buttando via mobili ed elettrodomestici. La mia famiglia è stata colpita tre volte: abitiamo nei pressi della diga di Alviano e lavoriamo a Orvieto invasa dall'acqua». Nella strada del mercato Comune e vigili del fuoco tengono un punto di informazione e raccolta dei rifiuti. Girano furgoni per aiutare i cittadini a portare via i materiali ammassati. I tecnici dell'Enel lavorano senza sosta per ripristinare l'erogazione dell'energia elettrica. «Danni ingenti ci sono anche per la viabilità - aggiunge Caci - numerose strade sono impraticabili e bisognerà rimetterle in sesto. Degli sfollati, che sono stati una sessantina in tutto e non di più, la maggior parte è riuscita a ritornare nelle proprie abitazioni. Alcuni, pochi, si trovano ancora in albergo». Il sindaco, infine, ricorda che «il progetto per la sistemazione degli argini lungo il Fiora - dice - non è affatto bloccato in Regione, ma c'è la funzionaria Raffaella Pepe, che lo sta seguendo passo passo insieme al Comune. A marzo dovrebbero iniziare i lavori».

Ieri, l'emergenza è rientrata anche a Orte e nella vallata del Tevere interessata martedì dalla piena. L'autostrada A1 è stata riaperta nel tratto di collegamento con l'Umbria e la Toscana; la Flaminia chiusa in serata, è stata riaperta all'alba.

Da segnalare, martedì sera, il crollo del solaio di un tetto di un palazzo del 1400 a Tuscania, a in piazza Italia, della Curia fortunatamente disabitato. A Torre Alfina, il Ponte Cahen, inaugurato il primo settembre dopo 75 anni di abbandono, finanziato con 550.000 euro di fondi regionali, è stato spazzato via dalla piena del fiume Paglia, così come era accaduto nel 1937.

Marco Feliziani

Alessia Marani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Le barche dei pescatori di Montalto finite al Giglio*

***Protezione civile regolamento copiato***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Latina)**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

**Giovedì 15 Novembre 2012**

Chiudi

Protezione

civile

regolamento

«copiato»

FONDI

Non è uno scandalo se regolamenti che reggono enti ed associazioni prendono spunto da altri. Purché vengano calati nelle realtà alle quali si intende dar vita. Cosa di cui non sembra esservi traccia nella costituzione del comitato comunale di Protezione civile, che la commissione consiliare Lavori pubblici di Fondi si appresta a discutere. Nella seduta del 13 scorso la commissione si è trovata di fronte ad un testo copiato.

La maggioranza di centrodestra, infatti, denuncia Bruno Fiore del Pd, ha presentato «la proposta di regolamento comunale di protezione civile che non era altro che la fedelissima riproduzione, utilizzando il copia e incolla, del medesimo regolamento della provincia di Padova». Alla richiesta di spiegazioni l'esponente si è dovuto registrare la piccata risposta che «tale regolamento è stato elaborato internamente dagli uffici comunali preposti e che per esso non è stato corrisposto alcun compenso particolare». Insomma, per la maggioranza elaborare e copiare sarebbero verbi sinonimi.

«E – ricorda ancora Bruno Fiore – non è la prima volta che il centrodestra opera in modo così maldestro». Nel febbraio 2007, sindaco Luigi Parisella e assessore all'urbanistica l'attuale Salvatore De Meo, fu presentata «la famosa relazione copia e incolla su una proposta di variante al Prg, elaborata dall'architetto Brancaccio che era per oltre il 50% identica a quella dello stesso tecnico per il Comune di Viterbo».

Quel copiatura costò al Comune ben 50mila euro. A questo punto lo stesso consigliere d'opposizione si pone il problema di «come effettivamente operano certi settori del nostro Comune e quale sia la loro capacità professionale, considerato che alcune posizioni di responsabilità vengono retribuite secondo il Ccnl».

Gaetano Carnevale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

***Strade allegate canile sgomberato***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Rieti)**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

**Giovedì 15 Novembre 2012**

Chiudi

Strade  
allegate  
canile  
sgomberato

**MONTEROTONDO**

Una città presidiata da vigili del fuoco e protezione civile, Monterotondo, dove ieri l'allerta Tevere ha procurato notevoli disagi. Allagamenti sono stati registrati soprattutto in via Salaria, via Carso e in via Monviso al palazzetto dello Sport, tanto che l'attività sportiva è stata momentaneamente sospesa. Grande preoccupazione per i circa 140 cani ospitati nel canile rifugio gestito dalla Lambs presieduta da Carlo Morena. La struttura si trova infatti a ridosso del fiume ed è stato necessario il loro trasferimento. «Li stiamo spostando in altri canili di Roma - spiega Morena - molti altri invece hanno trovato accoglienza a casi di volontari e delle persone che si sono messe a disposizione per ospitarli fino alla fine dell'emergenza».

**TRAFFICO KO**

Ma è stata una giornata nera anche per gli automobilisti sulla via Salaria, chiusa in alcuni tratti verso Rieti e anche a Monterotondo. Preoccupazione per gli imprenditori dell'area industriale. Per tutta la giornata sono stati effettuati dai tecnici del Comune sopralluoghi negli edifici pubblici e lo stesso sindaco Mauro Alessandri si è recato anche nelle scuole. Numerose le segnalazioni alla protezione civile di Monterotondo presieduta da Marco D'Angelo. I volontari sono stati impegnati ininterrottamente sul territorio con cinque squadre. Con loro ha lavorato anche l'associazione carabinieri e la polizia municipale. Timore anche per i residenti di via Monte Sant'Ilario, in prossimità del sottopassaggio dove perse la vita Bruna Carrara nel 2008. L'area però è stata messa in sicurezza grazie ad un finanziamento della Pisana di 180 mila euro stanziato su emendamento del consigliere regionale, Roberto Buonasorte. Il rischio che venissero effettuate evacuazioni, ieri si è sfiorato per le case e i capannoni vicini alla Traversa del Grillo.

Morena Izzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***La piena del Tevere invade le strade***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Rieti)**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

**Giovedì 15 Novembre 2012**

Chiudi

La piena del Tevere

invade le strade

Decine di interventi dei vigili del fuoco

Disagi a Poggio Mirteto e Magliano

#### L'EMERGENZA

Prima le piogge, ora i disagi per l'esondazione del Tevere. In Bassa Sabina, l'acqua ha invaso alcune aree di Magliano, Poggio Mirteto Scalo. A Passo Corese, allagato il sottopasso tra via XXIV Maggio e la stazione, con interventi di vigili del fuoco e protezione civile in soccorso di un'auto bloccata. Dalla tarda mattinata, l'Anas ha chiuso un tratto della Salaria, tra i chilometri 29,300 e 34,100. A Magliano (in alto, una casa sommersa dall'acqua), l'emergenza che aveva portato all'evacuazione di una cinquantina di persone è in via di soluzione.

#### LE CRITICITA'

Per il comando provinciale dei vigili del fuoco, la carenza di organico fa sentire, ancora una volta, tutto il suo peso. E' Andrea Faraglia, segretario provinciale del Conapo di Rieti, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco, a denunciare le criticità, chiedendo l'apertura di una postazione permanente a Poggio Mirteto. «Martedì, il personale del comando provinciale dei vigili del fuoco - spiega Faraglia - è stato mobilitato in toto per fronteggiare l'esondazione del Tevere. Alcune unità specializzate sono state impiegate a Magliano, per l'evacuazione di una cinquantina di persone, altre hanno raggiunto il viterbese. Per fronteggiare la carenza d'organico, è stato richiamato il personale libero dal servizio, previsti turni straordinari, avvicinato ad Antrodoto il personale del distaccamento di Posta per coprire eventuali necessità a Rieti». Ieri mattina, 5 unità sono partite per Roma in attesa della piena. «La presenza di personale permanente professionista è di fondamentale importanza per garantire un soccorso efficiente e l'incolumità ai cittadini», incalza Faraglia, che rimette sul tavolo delle istituzioni, la richiesta di attivarsi per aprire la postazione permanente dei vigili del fuoco a Poggio Mirteto. «Ho inviato due lettere al presidente Melilli, chiedendogli un incontro per discutere la questione ma, finora - chiosa Faraglia - nessuna risposta».

Monia Angelucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Allarme per la piena agricoltori in ginocchio***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Rieti)**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

**Giovedì 15 Novembre 2012**

Chiudi

Allarme per la piena  
agricoltori in ginocchio

**VALLE DEL TEVERE**

Ponzano, Torrita Tiberina, Filacciano, tutta la valle del Tevere nel nord della provincia di Roma al confine con quella di Rieti è invasa dall'acqua. Campi allagati, strade chiuse, evacuazione di persone e di animali. Un'esondazione così vasta anche gli anziani non la ricordano. Dovuta, oltre che dalle piogge eccezionali dello scorso week end che hanno falciato le province di Grosseto, Viterbo e Terni, all'apertura della diga di Nazzano, posta come quelle più a monte di Corbara e Attigliano e più a valle di Castel Giubileo, a difesa di Roma dalla piena del Tevere cercando di renderla meno impetuosa. Ma l'effetto nella zona di Ponzano Torrita e Filacciano è devastante per la campagna: i danni saranno sicuramente molto seri e chi ha seminato ha sostanzialmente fatto un lavoro inutile. Nelle campagne della zona stanno operando i vigili del fuoco, carabinieri e polizia di stato, in coordinamento con gli ingegneri del genio civile e la protezione civile. A Torrita Tiberina una stalla di bovini è stata evacuata.

**MUCCHE IN SALVO**

Più a nord, al confine con la provincia di Rieti, nella zona di Passo Corese, una famiglia che abita in un casello ferroviario è stata evacuata, sempre dai vigili del fuoco. Dovranno passare la notte altrove in previsione di una nuova ondata di piena dovuta ad una nuova apertura della diga di Nazzano in conseguenza del nuovo riempimento di Corbara, in Umbria, a valle di Orvieto. Oltre ai campi invasi dall'acqua anche qualche struttura industriale, come la centrale di biogas a Ponzano non ancora funzionante e che deve essere inaugurata a breve.

Intanto la gente si ammassa sui ponti per vedere e fotografare la massa d'acqua che avanza ad ondate: in alcuni casi, per motivi di sicurezza i carabinieri hanno vietato la sosta sui ponti e sulle strade.

Fabio Marricchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Salaria invasa dall'acqua, auto bloccate***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Rieti)**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

**Giovedì 15 Novembre 2012**

Chiudi

Salaria invasa dall'acqua, auto bloccate

**MONTELIBRETTI**

Critica la situazione per tutta la giornata di ieri anche a Montelibretti, dove non solo è stato necessario chiudere un tratto della via Salaria, con pesanti ripercussioni sulla viabilità, ma si è temuto anche per la sede dell'area di ricerca Cnr, dove si è rischiato l'evacuazione. I vigili del fuoco di Rieti hanno presidiato la zona per tutta la giornata. Poi l'allarme è rientrato, ma l'esondazione del Tevere ha reso particolarmente critico il transito soprattutto sulla Salaria, dal momento che è stato inoltre chiuso al traffico, in entrambe le direzioni, il tratto compreso tra il chilometro 29.300 e il chilometro 34.100 innesto con la strada statale, presso Passo Corese, tra le province di Roma e Rieti. Anche a Montelibretti si sono registrati allagamenti di scantinati e alcune abitazioni. I vigili del fuoco, la protezione civile e i volontari delle altre realtà associazionistiche del territorio hanno lavorato tutto il giorno per tentare di limitare i danni.

M.Izz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*La Cisl spinge sull'acceleratore della manifestazione a Roma***Modena Qui**

""

Data: **15/11/2012**

Indietro

15-11-2012

La Cisl spinge sull'acceleratore della manifestazione a Roma

Ma dice no allo sciopero fiscale: le regole vanno rispettate

Quella che all'inizio era una minaccia solo ipotizzata, diventa ora una proposta concreta messa ufficialmente sul tavolo di lavoratori e imprese.

Stiamo parlando di una grande manifestazione di protesta a Roma per 'sollecitare' il Governo a venire incontro alle stringenti necessità del territorio nella fase post terremoto.

A presentarla è la Cisl di Modena, che frena però sullo sciopero fiscale.

«Per costringere il governo a cambiare atteggiamento sulla ricostruzione post terremoto - inizia a spiegare il segretario provinciale Cisl, William Ballotta - stiamo pensando di proporre a lavoratori e imprenditori di manifestare insieme a Roma».

E poi l'annuncio: «È più di un'ipotesi quella alla quale stiamo lavorando da qualche giorno».

Ballotta punta a creare «un fronte comune sindacati-imprese».

E questa convinzione è sorta dopo l'infuocato summit - con annesse dure contestazioni ai politici - che si è tenuto alla Camera di Commercio alla presenza di tutte le associazioni di categoria.

«Siamo stanchi di essere presi in giro da voi», «Potete toglierci le imprese, la casa, ma non la dignità», «Siete fuori dal mondo e dalla realtà», tra le frasi ripetibili urlate dagli imprenditori all'intero mondo della politica, dal Governo alla Regione passando per i parlamentari (Pd in particolare).

«La rabbia degli imprenditori è comprensibile» commenta il segretario Cisl.

E mette subito in chiaro: «Nemmeno noi sindacati siamo soddisfatti della gestione post terremoto».

E sottolinea: «Sia a livello locale che nazionale».

Il giudizio non può che essere molto severo: «Nonostante le promesse e rassicurazioni, anche su un evento così drammatico la politica conferma tutta la sua tragica distanza dalle esigenze concrete del Paese».

Entra quindi nel dettaglio: «Sono passati quasi sei mesi dal sisma e siamo ancora nella completa incertezza sulle risorse per la ricostruzione e sulla proroga delle scadenze fiscali».

Anche se sulla proroga, purtroppo, la certezza al momento è che la data del 16 dicembre sarà il termine ultimo per pagare.

A Roma non vogliono nemmeno sentir parlare di slittamento.

Ma non per questo la Cisl è favorevole allo sciopero fiscale minacciato dalle associazioni: «Le regole vanno rispettate. Preferiamo lavorare per ottenere la proroga piuttosto che sfociare nell'illegalità.

Credo che anche gli stessi imprenditori siano consapevoli di ciò e abbiano voluto fare una provocazione».

Ballotta cerca di veder il bicchiere mezzo pieno: «Di aspetti positivi nella gestione del terremoto ce ne sono».

Riconosce, ad esempio, «alle istituzioni, a partire dalla Regione, che è stato svolto un ottimo lavoro nella fase dell'emergenza».

Ora, però, «serve uno sforzo collettivo per riprogettare il nostro territorio attraverso un patto tra istituzioni e parti sociali per far ripartire le imprese e il lavoro, superando gli intoppi burocratici e le incertezze sulle risorse disponibili».

«La cosa più importante - sottolinea il segretario Cisl - è avere le idee chiare su come vogliamo essere e cosa vogliamo fare domani.

Abbiamo un distretto di eccellenza da difendere - il biomedicale - ma soprattutto il dopo sisma deve essere l'occasione per ridisegnare il territorio dal punto di vista delle costruzioni materiali e dei servizi, a partire dal welfare».

«Se riusciremo a fare questo - conclude Ballotta - potremo essere più forti e credibili nel pretendere dal governo tutto ciò che ci serve».

La manifestazione a Roma è diventata pressochè una certezza dopo il voto di martedì alla Camera, dove è stato approvato il decreto che contiene le scadenze fiscali duramente contestate da imprese, ordini e cittadini.

***La Cisl spinge sull'acceleratore della manifestazione a Roma***

Hanno detto sì tutti i gruppi, si sono astenuti Lega e Idv.

I no sono stati solo 5.

Ora il testo passa all'esame del Senato.

I tempi non sono lunghissimi: entro il 9 dicembre dovrà essere convertito in legge, pena la decadenza delle misure.

Lo spazio per 'intervenire' è dunque davvero risicato.

I deputati modenesi del Pd Manuela Ghizzoni, Giulio Santagata e Ivano Miglioli - usciti dall'Aula al momento del voto - hanno messo nelle mani dei senatori la 'patata bollente': «Siamo certi che i colleghi si impegneranno affinché vengano rispettati gli impegni e giunga alle popolazioni terremotate un sostegno concreto attraverso politiche fiscali adeguate».

Ma queste nuove fumose speranze non basteranno certo agli imprenditori, che hanno intenzione di far sentire al Governo la loro voce.

«Se il sottosegretario Polillo non riesce a comprendere che la proroga oltre che una assoluta necessità è una cosa di buon senso glielo andremo a spiegare per bene a Roma», ha messo bene in chiaro il presidente Lampam, Erio Luigi Munari.

C'è da scommettere che saranno in tanti a seguirlo.

nLuca Soliani

*Sisma, ecco il conto per gli anziani***Modena Qui**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

15-11-2012

Sisma, ecco il conto per gli anziani

Se n'è parlato poco, ma anche per loro è stata emergenza con l'attivazione di cinque centri e 140mila euro di spesa CARPI - Se n'è parlato poco, ma il terremoto ha avuto gravi conseguenze anche sugli anziani, fascia di popolazione debole per eccellenza che dopo le scosse di maggio ha avuto bisogno di particolare assistenza su molteplici fronti, da quello 'semplice' abitativo a piani più complessi di ordine medico-sanitario.

E anche in quest'ambito ora è tempo di conti.

Carpì ha appena steso il bilancio di quanto è costata l'emergenza iniziata in particolare con le scosse del 29 maggio e protrattasi fino al 4 agosto, quando tutti i casi segnalati di anziani potevano considerarsi rientrati nell'ambito dell'assistenza ordinaria.

Nella fattispecie, «nel Comune di Carpi - si segnala - sono stati attivati in emergenza cinque centri fragili per l'assistenza di soggetti a rischio in seguito al sisma, gestiti in collaborazione con i fornitori che si sono resi disponibili e chiusi non appena i soggetti fragili hanno trovato una collocazione idonea, l'ultimo il 4 agosto 2012».

Per avere il via libera sulle spese da sostenere, i Comuni secondo procedura dovevano inoltrare le relative richieste tramite i Centri di Coordinamento provinciali, alla Di.coma.c fino al 29 luglio 2012 e all'Agenzia Regionale di Protezione Civile dal 30 luglio.

Così è stato per Carpi, che anche per quanto riguardava l'assistenza da fornire agli anziani fragili ha inoltrato le prescritte richieste di autorizzazione alla spesa fino al 4 agosto.

Ed ora quantifica la spesa complessiva, in base a quanto stabilito dall'ordinanza del commissario straordinario Errani del 9 ottobre, che ha dato copertura finanziaria fino al 31 dicembre per gli interventi di accoglienza in strutture socio-sanitarie di anziani e disabili non autosufficienti.

Nello specifico, si parla di una spesa complessiva di 140mila euro, suddivisa tra tre soggetti fornitori del servizio.

In primis, l'Asp delle Terre d'argine, che da sola con 70mila euro copre il 50% della spesa relativa.

Poi ci sono la Domus Assistenza, alla quale sono dovuti 40mila euro, e la coop Gulliver, con un conto da 30mila e questo sempre per l'assistenza prestata agli anziani fino al 4 agosto.

Somme che ora sono state messe opportunamente a bilancio per partire con il saldo del dovuto, facendo comunque presente ai rispettivi fornitori che «la tempistica dei pagamenti sarà determinata dai dirigenti responsabili compatibilmente con la tempistica dei rimborsi da parte dei competenti organi di Protezione civile».

Se dallo Stato, attraverso la Regione, saranno solerti, così si procederà con i fornitori.

Altrimenti anche qui, inevitabilmente, si andrà incontro ai 'pagherò'.

(da.

mo.)

*Il Pdl al sindaco: Modena deve far sentire la sua voce***Modena Qui**

""

Data: **15/11/2012**

Indietro

15-11-2012

Il Pdl al sindaco: «Modena deve far sentire la sua voce»

«È vitale rinviare il pagamento delle tasse e dei contributi alle imprese del cratere.

Anche Modena, tramite il sindaco, deve far sentire la sua voce».

Lo afferma Adolfo Morandi, capogruppo Pdl in consiglio comunale.

«Il 31 ottobre - inizia a spiegare - ho presentato un ordine del giorno con la richiesta di ulteriore rinvio degli adempimenti tributari per i soggetti colpiti dal sisma del maggio 2012 e per la creazione di una zona franca».

E ci tiene a rimarcare: «Nonostante l'importanza e l'urgenza del rinvio del pagamento delle tasse per i terremotati, l'ordine del giorno non è stato ancora ammesso alla discussione del consiglio comunale».

Ricorda quindi che «numerose imprese e studi professionali della provincia, anche se non direttamente residenti nei comuni del 'cratere' del sisma, sono stati danneggiati dal terremoto, poiché la filiera dei rapporti fra gli operatori economici è complessa e prescinde dalla effettiva domiciliazione fiscale degli stessi».

Il gruppo del Popolo della Libertà ha presentato già il 31 ottobre «un ordine del giorno in Comune per richiedere la par condicio fra i soggetti danneggiati dal sisma dell'Emilia e quelli colpiti dal terremoto dell'Abruzzo.

«Abbiamo invitato il sindaco Pighi - aggiunge - ad intervenire immediatamente con il Commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani chiedendo di farsi parte attiva con il Governo per ottenere, oltre ad un ulteriore slittamento degli adempimenti tributari e contributivi oltre che l'istituzione di una zona franca nelle provincie del 'cratere' del sisma, implementando così un regime fiscale incentivante per almeno 5 anni».

I lavoratori e le imprese «sono tutti compatti nel ritenere che una provincia che ha tanto contribuito al Pil nazionale, che detiene un'alta fedeltà fiscale, deve esser rispettata ed aiutata almeno quanto lo sono state quelle in passato colpite da analoghi disastri».

E ancora: «E' inaccettabile che si dica semplicemente che gli emiliani ce la faranno perché è gente attiva, abituata a lavorare e a risolvere da soli i loro problemi».

La conclusione: «Una maggior vicinanza dello Stato è doverosa oltre che opportuna».

***Rientrata la fase di preallarme sui fiumi Secchia e Panaro, la Protezione civile sta raccogliendo tu...*****Modena Qui**

""

Data: **15/11/2012**

Indietro

15-11-2012

Rientrata la fase di preallarme sui fiumi Secchia e Panaro, la Protezione civile sta raccogliendo tu...

Rientrata la fase di preallarme sui fiumi Secchia e Panaro, la Protezione civile sta raccogliendo tutte le segnalazioni da parte dei Comuni, in particolare della montagna, sui danni subiti a versanti e infrastrutture, in vista di un summit in programma nei prossimi giorni a Palagano con il presidente della Provincia Sabattini e i sindaci dell'Appennino.

Tra i primi problemi evidenziati, quelli di Pievepelago, Fiumalbo, Montefiorino, Palagano, Fanano e Sestola.

Diversi fenomeni di dissesto sono stati affrontati in emergenza già da domenica, con i primi interventi da parte della Protezione civile provinciale e comunale per riaprire fossi ostruiti come a Fiumalbo dove le ruspe hanno tenuto libero l'alveo del rio Rocco vicino al polo scolastico per evitare l'esondazione.

«Lavori di 'somma urgenza' come questi - osserva l'assessore provinciale all'Ambiente Stefano Vaccari - hanno garantito un presidio costante delle situazioni più critiche».

Tra le altre segnalazioni, quelle a Fanano con i danni sulla comunale del Cimoncino, a la Luciotta di Canevare per l'esondazione di un fosso; a Canevare si sono allagati i piani interrati di alcuni fabbricati privati, con danni ancora da valutare, a Santa Croce danni alla strada comunale e alla massicciata per lo scoppio della tubazione del fosso del Riolo e della massicciata stradale; in località Casa Re di Fellicarolo, infine, sempre causa l'ostruzione della tubazione del corso d'acqua, è esondato il fosso della Viaccia, con conseguenti danni alla sede stradale e parte della massicciata.

Sempre per il cedimento di versanti a Sestola si sono verificati danni alla strada comunale di Roncoscaglia e a quella verso il Cimoncino, ma soprattutto lungo la strada del passo del Lupo all'altezza del depuratore, una via di accesso strategica in vista della stagione sciistica.

Problemi anche a Pievepelago dove, tra l'altro, si registrano danni importanti lungo la strada che porta al lago Santo.

Meglio le cose in pianura: ieri ha riaperto il ponte Motta a Cavezzo.

***Rischio di buste paga azzerate*****Modena Qui**

""

Data: **15/11/2012**

Indietro

15-11-2012

«Rischio di buste paga azzerate»

L'allarme di Ghizzoni, Cgil e consulenti del lavoro

«Il concreto rischio è che le buste paga di novembre siano praticamente azzerate».

È l'allarme lanciato dalla deputata Manuela Ghizzoni (Pd), consapevole della nuova mazzata in arrivo per i cittadini delle zone terremotate.

Ghizzoni ha presentato un ordine del giorno che prevedeva, tra le varie cose, di sciogliere il nodo relativo ai lavoratori 'per i quali non è stato previsto il meccanismo della cessione del quinto dello stipendio per i contributi previdenziali e assistenziali e dei premi assicurativi'.

«È stato accolto il nostro odg - prosegue - che chiede la rateizzazione di tributi e contributi per tutta la zona del cratere. Ora speriamo che in Senato la questione venga risolta, credo ci siano i margini per farlo», afferma.

«Da tempo siamo consapevoli del pericolo che incombe sulle buste paga - aggiunge - e siamo stati tra i primi a lanciare l'allarme.

Stiamo lavorando per una soluzione insieme ai senatori di tutte le forze politiche.

Il Governo deve rendersi conto che il territorio non è in grado di sopportare questa nuova 'bastonata'».

E sul tema è molto 'vigile' anche Vanni Ficarelli, della segreteria Cgil di Modena.

«Ancora non sappiamo con certezza cosa succederà - rivela -.

Il rischio è che le buste paga siano molto vicino allo zero.

È particolarmente penalizzante la situazione sul recupero dei contributi previdenziali.

Ricordo a chi se lo fosse dimenticato che i lavoratori già pagano la crisi e la riduzione del potere d'acquisto.

Come abbiamo già detto numerose volte, occorre che Regione, Parlamento e Governo intervengano con urgenza per stabilire condizioni accettabili sulla restituzione delle trattenute previdenziali già sospese, e approvino misure di ulteriore sospensione di tributi e contributi per le popolazioni colpite dal sisma, comprese ragionevoli condizioni e tempistiche per la loro restituzione».

In generale «la situazione attuale non ci soddisfa per nulla e siamo pronti ad andare a manifestare davanti la sede del Governo».

E sulla questione sono in allerta anche i consulenti del lavoro, diversi dei quali segnalano che non vi sono certezze e i tempi sono già risicati.

Sono infine ben consapevoli che migliaia di buste paga potrebbero rasentare lo zero.

Dopo i danni del terremoto, la beffa della sordità del Governo.

(Luc.

Sol.)

***Nubifragio, allarme torrenti*****Nazione, La (Arezzo)**

*"Nubifragio, allarme torrenti"*

Data: **16/11/2012**

Indietro

BIBBIENA / CASENTINO pag. 13

Nubifragio, allarme torrenti Preoccupa il reticolo dei corsi d'acqua. Arno sotto controllo

**CASENTINO PRESTO DOVREBBERO INIZIARE I LAVORI PER LE CASSE D'ESPANSIONE**

FIUME IN PIENA L'Arno all'ombra del Castello di Poppi. Nella foto piccola in basso, Perferi, Santini e Agostini firmano l'accordo per le casse di espansione

di GIUSEPPE VALERI IL CASENTINO si sa è un territorio a forte rischio idrogeologico con l'Arno e i suoi affluenti sempre pronti a creare problemi . E puntualmente anche durante le forti precipitazioni degli ultimi giorni le problematiche di sempre sono riapparse, anche se fortunatamente questa volta tutto è rimasto sotto controllo. Le ore più critiche sono state quelle del tardo pomeriggio di lunedì con l'Arno che di ora in ora aumentava la portata di acqua torbida e limacciosa (nella foto l'Arno a Ponte a Poppi, sotto il ponte che collega con il capoluogo) mentre gli affluenti e i fossi di scolo a loro volta si ingrossavano rischiando di esondare. Ed è proprio quest'ultimo aspetto ad impensierire maggiormente la Protezione Civile: "L'Arno non ha creato problemi con la portata che è sempre rimasta entro i limiti di guardia ci ha sottolineato Carlo Toni, responsabile del servizio di protezione civile del Casentino ma è il reticolo secondario che fa paura in situazioni del genere e crea fenomeni localizzati di allagamenti, come si sono verificati anche questa volta. La cattiva gestione del territorio, l'abbandono di appezzamenti di terreno, le coltivazioni intensive sono le concause ha aggiunto Toni di queste situazioni a rischio". I DANNI MAGGIORI si sono avuti nel Comune di Poppi: presto inizieranno i lavori di ripristino della sede stradale di Via Isonzo e di quella del Cassettone, mentre a Lierna si continua a monitorare la situazione delle abitazioni che insistono sul costone di roccia che guarda a Nord, verso il Parco e Camaldoli. Le abbondanti precipitazioni hanno fatto scivolare a valle materiali di accumulo, in prossimità di sette abitazioni, di seconde case per la precisione, dichiarate provvisoriamente inagibili in attesa di approfonditi esami geologici dell'area sulle quali insistono, proprio nel centro storico, sotto l'antico castello. Scampato il pericolo si pensa comunque al futuro. Finalmente qualche giorno fa è stato firmato tra Unione dei Comuni, comune di Poppi e Provincia di Arezzo, un documento di intenti che dovrebbe portare presto alla realizzazione delle casse di espansione sul bacino dell'Arno a monte di Ponte a Poppi per salvaguardare l'importante centro abitato e quelli che sorgono più a valle. Image:

20121116/foto/1582.jpg \$:m

***Nubifragio, sfollati ancora fuori casa*****Nazione, La (Arezzo)**

*"Nubifragio, sfollati ancora fuori casa"*

Data: **16/11/2012**

Indietro

CORTONA / VALDICHIANA pag. 11

**Nubifragio, sfollati ancora fuori casa CORTONA SONO ANCORA OSPITI DI PARENTI E AMICI. I DANNI NELLA VALLATA**

di GIANCARLO SBARDELLATI LA COSIDDETTA Tempesta di San Martino sembra ormai alle spalle, dopo cinque giorni da questa anomala bomba d'acqua, pian piano tutto sta per rientrare nella normalità, anche se ora è tempo di contare i danni, che secondo i sindaci dei vari Comuni, gli uffici tecnici competenti e la Protezione civile sono molto alti. A Cortona a seguito della frana di via Tre Luglio le otto famiglie (14 persone di cui due anziane residenti alcune in un condominio, altre in case a schiera), che ha visto la caduta di un muro privato, ancora non sono rientrate nelle loro abitazioni, ospiti di parenti e amici, anche se il Comune di Cortona si era reso disponibile a dare loro un alloggio. Ora competerà ai privati interessati effettuare le verifiche di stabilità indicate nella specifica ordinanza del sindaco Andrea Vignini. Si è trattato di una frana a seguito del crollo di un muro lungo, appena fuori le mura che percorre il crinale della collina della città etrusca. Il muro, franando, ha reso intransitabile la strada, isolando queste famiglie. Nel territorio di Cortona la viabilità di competenza comunale è stata completamente ripristinata in tutte le zone dove ci sono stati problemi. Resta una minima criticità in una piccola parte della strada della Mucchia per la quale però è presente una viabilità alternativa. Comunque anche in questo caso l'intervento è in corso e si conta di risolverlo definitivamente entro poche ore. Tra domenica e lunedì scorso le maggiori difficoltà causate dalla pioggia si sono avute nei comuni di Cortona, Lucignano, Monte San Savino e Castiglion Fiorentino. Grosse difficoltà si sono registrate nel transito di sottopassaggi e di strade. Tra i fiumi, oltre l'Esse e la Chiana ha destato seria preoccupazione il rio di Loreto nei pressi della Fratticciola, un torrente stracolmo di acqua, con il pericolo di inondazione. Una delle situazioni più critiche si è avuta nel territorio comunale di Lucignano per la tracimazione del fiume Esse in corrispondenza dello stabilimento Pizzarotti spa, che ha causato a questa importante e grande azienda di prefabbricati in cemento dei grossi danni, con l'acqua che ha invaso parte dello stabilimento. Ma nel territorio di Lucignano ci sono state anche molte frane, come in Via di Procacci, e della Misericordia, ma in particolare sulla Sp che da Foiano porta alla Pieve Vecchia e quella Marciano-Lucignano.

***FIRENZE SERVIREBBE mezzo miliardo alla Toscana, per ripristinare ponti, strade e infrastr...*****Nazione, La (Firenze)**

"*FIRENZE SERVIREBBE mezzo miliardo alla Toscana, per ripristinare ponti, strade e infrastr...*"

Data: 16/11/2012

Indietro

CRONACHE pag. 18

FIRENZE SERVIREBBE mezzo miliardo alla Toscana, per ripristinare ponti, strade e infrastr... FIRENZE SERVIREBBE mezzo miliardo alla Toscana, per ripristinare ponti, strade e infrastrutture devastate dalle alluvioni e aiutare l'agricoltura, ora in ginocchio, di Massa Carrara e Grosseto. Invece arriverà meno di un terzo della cifra: appena 150 milioni. Ossia una parte dei 250 milioni che, alla Camera, la maggioranza ha ritagliato dalla legge di stabilità, nonostante il parere contrario del Governo. «Ma non può finire qui», ha detto ieri sera il presidente della Regione, Enrico Rossi, appena uscito da Palazzo Chigi, dove ha incontrato il presidente del consiglio, Mario Monti. Al quale ha presentato il primo conto dell'emergenza: appunto 350 milioni per le opere pubbliche da riparare e altri 150 per l'agricoltura. Lasciando per il momento in sospeso i danni all'industria, alle piccole imprese, alle famiglie. Ma soprattutto, Rossi ha insistito con Monti per ottenere non solo i fondi indispensabili per far ripartire la vita e l'economia di Massa e Grosseto, ma anche al patto di stabilità, indispensabile ai comuni per andare oltre i limiti della spending review. Come del resto hanno potuto fare le amministrazioni dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto. Non basta: Rossi, che sarà nominato commissario straordinario per l'emergenza, ha chiesto al governo di discutere, nel giro di qualche settimana, un piano per mettere la Toscana al sicuro da frane e alluvioni. Piano in sintonia con quello annunciato, per tutt'Italia, dal ministro dell'ambiente, Corrado Clini, presente all'incontro fra Monti e Rossi, insieme al capo della protezione civile, Franco Gabrielli, e al sottosegretario Antonio Catricalà. Ma anche per questo piano serve la deroga al patto di stabilità. Sandro Bennucci \$:m

***Concordia, esperti a confronto*****Nazione, La (Grosseto)**

"*Concordia, esperti a confronto*"

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACA GROSSETO pag. 10

Concordia, esperti a confronto CONVEGNO

SI E' CONCLUSA all'Isola del Giglio la due giorni organizzata dal Dipartimento della Protezione civile e dalla Commissione europea dal titolo «Lesson Learnt on Costa Concordia emergency» dedicata all'analisi delle attività di ricerca e soccorso nelle prime fasi dell'emergenza causata dal naufragio della nave. A partecipare all'incontro esperti del Dipartimento della Protezione civile, del Ministero dell'Ambiente e delle strutture operative direttamente coinvolte nelle operazioni di gestione dell'emergenza, oltre ai delegati di 17 Paesi dell'Ue del Meccanismo europeo di Protezione civile (Mic). Gli esperti del Dipartimento della Protezione civile hanno illustrato le fasi successive di gestione dell'emergenza realizzate dalla struttura Commissariale guidata dal Capo del Dipartimento, Franco Gabrielli: dal coordinamento delle diverse strutture operative presenti sull'isola al rapporto con le famiglie dei naufraghi e con la cittadinanza di Isola del Giglio. «Questo incontro è stato una fruttuosa opportunità di scambio di informazioni per identificare le sfide da affrontare in tale particolare emergenza», ha detto Laurent De Pierrefou, rappresentante della Commissione Europea.

Image: 20121116/foto/304.jpg

***A pieno ritmo i soccorsi*****Nazione, La (Grosseto)***"A pieno ritmo i soccorsi"*Data: **16/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 9

A pieno ritmo i soccorsi PROTEZIONE CIVILE COORDINA IL PREFETTO

AD ALBINIA, epicentro del disastro, continuano a pieno ritmo le attività di soccorso alla popolazione da parte del sistema della Protezione civile regionale. Il modello operativo è quello messo a punto negli ultimi tragici eventi che hanno colpito la Toscana: la popolazione richiede gli interventi di soccorso alla centrale operativa del volontariato, che si trova su un mezzo mobile parcheggiato in un punto centrale del paese. Ad Albinia si è scelta la piazzetta davanti alla chiesa. Lì le richieste vengono passate ai Vigili del fuoco. Se si tratta di un soccorso tecnico urgente, intervengono direttamente loro. Altrimenti si attiva il volontariato regionale (in questi giorni erano 60 i volontari presenti, ma stanno crescendo di ora in ora). Sono circa 70 ad Albinia le persone sfollate che sono ospitate in parte presso amici e parenti e in parte in strutture ricettive del Comune di Orbetello. Da ieri ha funzionato anche la cucina di una scuola elementare (chiusa) grazie al servizio assicurato dai volontari regionali. Sono stati preparati circa 200 pasti caldi per la popolazione, serviti nella tensostruttura della Regione. Il coordinamento soccorsi che è stato affidato dal prefetto di Grosseto al comandante provinciale dei vigili del fuoco Ennio Aquilino (lo stesso che ha coordinato gli aiuti per la Concordia) valuterà e coordinerà quotidianamente insieme al sistema regionale della Protezione civile gli interventi necessari e le esigenze del volontariato.

**«Quel progetto per la foce dell'Albegna Già finanziato ma arenato nella burocrazia»**

**Nazione, La (Grosseto)**

"«Quel progetto per la foce dell'Albegna Già finanziato ma arenato nella burocrazia»"

Data: 16/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 6

«Quel progetto per la foce dell'Albegna Già finanziato ma arenato nella burocrazia» L'ex sindaco Di Vincenzo accusa: quanti piani fermi da decenni

SOTT'ACQUA La zona di Albinia sommersa dall'alluvione: ora che la piena si sta ritirando lascia solo fango. A Orbetello danni per centinaia di milioni di euro

di RICCARDO BRUNI LA FOCE dell'Albegna doveva essere sistemata con un progetto curato dal commissario per la laguna, già approvato, il cui scopo era far entrare l'acqua di mare in laguna, proteggendo la foce del fiume dall'insabbiamento. Il progetto fu inviato prima in Provincia e poi alla commissione di valutazione impatto ambientale per una verifica di assoggettabilità, ovvero per verificare che, come sostenuto dalla Provincia, il progetto dovesse essere sottoposto a Via. Questo a maggio: da allora nessuna risposta. Se non si fosse arenato nella burocrazia, il progetto era addirittura già finanziato con un milione di euro. Nel frattempo, il commissariamento è stato revocato dalla protezione civile: emergenza finita, dopo diciannove anni. Di fatto, al momento nessuno si occupa della foce dell'Albegna, neppure i diportisti, che quest'anno hanno visto il bando per l'assegnazione dei posti barca concludersi solo a luglio. Il problema della foce, però, è soltanto uno dei tanti e probabilmente neppure il più serio. La situazione grave, secondo i tecnici, è nell'entroterra. «Negli anni abbiamo risolto una serie di problemi spiega l'ex sindaco, ex commissario ed ex assessore Rolando Di Vincenzo, figura chiave del Comune di Orbetello per quindici anni e cioè all'Osa, dove abbiamo sistemato l'area con un milione di euro arrivato dal ministero dell'ambiente, a Orbetello Scalo, dove grazie al geologo Stefano Bianchi abbiamo creato un "inghiottitoio" in collina che ha ridotto la quantità di acqua che si riversava a valle, e alla Provincia, dove insieme ai privati abbiamo eseguito bonifiche, sempre a monte. Perché il problema delle piene è sempre a monte». CIÒ NON TOGLIE che interventi sull'Albegna siano stati fatti e altri fossero in programma. «Abbiamo messo in sicurezza il tratto tra la ferrovia e la foce prosegue Di Vincenzo e un'altra parte della messa in sicurezza sarebbe avvenuta con il completamento del sovrappasso. Avevamo inviato un percorso, ma certo quanto è avvenuto non era prevedibile». Non era prevedibile, ma adesso che è avvenuto è necessario capire dove si debba intervenire per evitare che si ripeta. «Nell'entroterra dice Di Vincenzo dove ci sono progetti che risalgono agli anni Settanta per la realizzazione di bacini per l'accumulo di acque». Per quantificare la massa di acqua e fango trasportata dall'Albegna sarebbe necessario moltiplicare per tutto il percorso i metri piovuti sul territorio fino al punto in cui il fiume è esondato, ovvero, secondo la ricostruzione dei tecnici eseguita fino a questo momento, nella zona del Magione e del Radicata. Il primo è un canale artificiale che allaccia la parte alta del secondo all'Albegna. Zone poco presidiate, quasi disabitate, che negli anni hanno visto gli insediamenti spostarsi verso la costa per rafforzare la propria vocazione turistica. Zone in cui la manutenzione del paesaggio è, quindi, un compito che il privato non si sobbarca più e che può essere risolto soltanto con interventi costosi che gli enti locali, schiacciati dai patti di stabilità, non possono permettersi. Ed è in queste zone che è nata quella massa devastante che si è abbattuta su Albinia. Image: 20121116/foto/3037.jpg

***QUATTRO fronti di inchiesta. Aperti per iniziare a capire che cosa non ha funzionato...*****Nazione, La (Grosseto)**

"*QUATTRO fronti di inchiesta. Aperti per iniziare a capire che cosa non ha funzionato...*"

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 2

QUATTRO fronti di inchiesta. Aperti per iniziare a capire che cosa non ha funzionato... QUATTRO fronti di inchiesta. Aperti per iniziare a capire che cosa non ha funzionato quella maledetta notte di domenica e soprattutto se tutto l'apparato della protezione civile e dei soccorsi successivi alla terribile alluvione che ha colpito la zona sud della Maremma, ha funzionato. Non ha perso tempo il procuratore capo di Grosseto, Francesco Saverio Verusio che, dopo l'indagine sul disastro della Concordia, si trova fra le mani un'altra maxi-inchiesta da gestire. I procedimenti aperti dai magistrati, che saranno coordinati dal sostituto procuratore Alessandro Leopizzi, riguardano un fascicolo per omicidio colposo plurimo relativo alla morte dei tre impiegati dell'Enel inghiottiti da una voragine del ponte Sant'Andrea sull'Albegna e un altro fascicolo per disastro colposo relativo a tutti i fatti riguardanti i danni per le inondazioni nella zona sud della provincia e che hanno messo in ginocchio i comuni di Orbetello, Manciano e Capalbio. UN'ALTRA indagine riguarda la prima vittima dell'alluvione, Giovanni Serrati, 73 anni, trovato cadavere nei pressi di Capalbio lunedì pomeriggio precipitato con l'auto da un ponte sul torrente Chiarone. Rimane l'ultimo, quello aperto, ancora per disastro colposo, per il crollo di un bastione delle mura medievali di Magliano in Toscana, l'ultimo sfregio che le piogge torrenziali hanno compiuto alla Maremma. Ieri il primo summit tra Procura e carabinieri per iniziare un percorso che dovrà portare nel più breve tempo possibile ad accertare i fatti. Nei giorni scorsi, infatti, la magistratura ha anche convocato in Procura alcuni dirigenti dell'azienda elettrica, colleghi di lavoro dei tre impiegati che sono morti inghiottiti dall'Albegna dopo essere precipitati per colpa di una voragine. Ieri invece c'è stato un altro summit tra gli inquirenti (presenti anche i carabinieri) per mettere a punto le strategie da seguire. «Sarà un lavoro faticoso e anche molto lungo» era trapelato nei giorni scorsi da ambienti investigativi, anche perché le dichiarazioni rilasciate fino a questo punto appaiono per il momento alquanto contraddittorie e farraginose. Il primo punto da chiarire sarà capire se la strada provinciale 94 «Sant'Andrea» era realmente chiusa come avrebbe dovuto essere come da disposizione del Prefetto emessa già nella mattina di lunedì. Altro aspetto che impegnerà a lungo i magistrati sarà quello relativo alla ricostruzione delle ore precedenti all'alluvione e cioè valutare se il sistema di allerta per i cittadini ha funzionato come da prassi o se ci sono stati dei ritardi. Nei prossimi giorni saranno ascoltati altri testimoni. Matteo Alfieri

**«Orgogliosi di aiutare le persone»****Nazione, La (Grosseto)**

"«Orgogliosi di aiutare le persone»"

Data: 16/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 9

«Orgogliosi di aiutare le persone» AERONAUTICA IL 4° STORMO IN PRIMA LINEA NELL'EMERGENZA ALLUVIONE

«DARE aiuto e sollievo alle persone in difficoltà: anche a questo servono le Forze Armate». Il colonnello Luca Spuntoni, comandante del 4° Stormo dell'Aeronautica Militare, è orgoglioso del ruolo che sta svolgendo il proprio personale nell'emergenza alluvione. «Un elicottero dell'AM con un verricello di soccorso ha tratto in salvo sedici persone, fra cui tre bambini, e un cane dall'esondazione del fiume Albegna. L'elicottero HH-3F del 15° Stormo Search and Rescue, dotato di particolari visori notturni, è ancora rischierato all'aeroporto militare di Grosseto. Infreddoliti e molto provati, adulti e bambini sono stati accolti al 4° Stormo spiega il colonnello Spuntoni dove sono stati visitati, cambiati con abbigliamento asciutto, rifocillati nella mensa, accuditi e ospitati per la notte. Un'esperienza notevole dal punto di vista umano». Sulle piste della base militare sono sempre in piena attività anche gli elicotteri di Vigili del fuoco, Protezione civile e Forestale. «Il compito primario del 4° Stormo aggiunge il comandante è la difesa aerea nazionale 24 ore su 24 tutto l'anno. Difendere il territorio del Paese significa anche intervenire in caso di calamità. In coordinamento con la Prefettura, abbiamo messo a disposizione i nostri mezzi e il nostro personale in azioni di supporto operativo e logistico, ma anche preparando posti letto per la collettività». Irene Blundo

**«Monitoraggio e sicurezza della navigazione nelle aree protette»: convegno internazionale****Nazione, La (Livorno)**

"«Monitoraggio e sicurezza della navigazione nelle aree protette»: convegno internazionale"

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

ELBA ARCIPELAGO pag. 16

«Monitoraggio e sicurezza della navigazione nelle aree protette»: convegno internazionale PORTOFERRAIO LO HA ORGANIZZATO IL «PARCO» DELL'ARCIPELAGO

PORTOFERRAIO IL PARCO Nazionale dell'Arcipelago, coordinatore del progetto «Argomarine», ha organizzato un convegno internazionale sul «Monitoraggio e la sicurezza della navigazione nelle aree marine protette» nel quale saranno coinvolti Enti, Consorzi di Ricerca e Istituzioni di livello nazionale ed europeo. L'evento, in programma sabato 21 novembre al «De Laugier», vedrà la partecipazione di esperti da tutti gli Stati membri dell'Unione Europea, operativi nel monitoraggio dell'inquinamento da petrolio in mare, oltre a rappresentanti di Paesi osservatori e di istituzioni attive nel campo. AL MOMENTO hanno confermato la presenza anche il capo dipartimento della Protezione Civile, il presidente di Medpan Puri Canals, il governatore della Toscana Enrico Rossi, il comandante generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, ammiraglio Pierluigi Cacioppo, e il dottor Massimo Avancini in rappresentanza del Ministero dell'Ambiente. Il convegno una sorta di tavolo di confronto tecnico-politico di livello europeo sulle nuove strategie e tecnologie per la sicurezza della navigazione nelle aree marine protette nel Mediterraneo, al quale si affiancherà un workshop sulle prospettive della ricerca scientifica e tecnologica applicate alla sicurezza della navigazione sarà preceduto, il 19 e 20 novembre, da un test sperimentale che simulerà un incidente marittimo con dispiegamento di tecnologie di monitoraggio e bonifica.

**«Persa la metà del raccolto»****Nazione, La (Lucca)**

"«Persa la metà del raccolto»"

Data: 16/11/2012

Indietro

CAPANNORI PIANA pag. 13

«Persa la metà del raccolto» L'urlo degli agricoltori: «I piccioni devono essere abbattuti»

**LA CALAMITA' ASSEMBLEA DELLA «CIA» PER SENSIBILIZZARE LE ISTITUZIONI**

di MASSIMO STEFANINI MAGGIORE tutela della colture agricole e di conseguenza dei redditi delle imprese lucchesi già alle prese con la crisi più acuta degli ultimi decenni e la concessione di un maggiore numero di abbattimenti dei piccioni per poter salvare i raccolti. E' quanto emerso dall'assemblea svoltasi a Capannori dal mondo agricolo a cura di Confederazione Italiana Agricoltori CIA sezione lucchese (rappresentata dal presidente, Piero Tartagni, e dal direttore Alberto Focacci), di Coldiretti e di Confagricoltura. Massiccia la partecipazione degli operatori del settore che hanno preso parte al dibattito. UNO degli argomenti clou era senza dubbio rappresentato dalla questione piccioni. Questo in apparenza placido volatile, nei mesi scorsi ha generato danni devastanti, in grado di mettere a rischio semine e raccolti. Verrà formalizzata la richiesta di poter intervenire concretamente. Gli imprenditori sperano nell'accoglimento di questa istanza. «Quest'anno è andato perduto purtroppo circa il 40 per cento di resa nella produzione di girasoli commenta il direttore della Cia Alberto Focacci , e questo ci ha portati ad individuare la strada migliore per arrivare a una soluzione del cosiddetto problema legato ai piccioni, vale a dire quella di ottenere l'autorizzazione dell'Ispira per contenimento del numero degli stormi, previa adozione di altri provvedimenti quali la dissuasione. L'altra novità emersa nel corso dell'assemblea è legata alla possibilità di un incontro su questo tema con l'assessore regionale Gianni Salvadori».

SODDISFAZIONE è stata espressa da parte degli agricoltori, che hanno comunque impegnato i loro rappresentanti affinché l'attenzione sul problema non cali. Ancora invece senza risposte la vicenda della richiesta dello stato di calamità naturale per la siccità estiva che ha piegato l'economia di intere fasce di territorio lucchese, soprattutto nella Piana, con gli ortaggi ai minimi storici. Paradossalmente potrebbero però giungere in tempi brevi i fondi per i recenti eventi alluvionali che hanno colpito anche Capannori e Porcari, con molti campi allagati e ridotti a paludi.

**«Demolire e costruire altrove quartieri a rischio»****Nazione, La (Massa-Carrara)**

"«Demolire e costruire altrove quartieri a rischio»"

Data: 16/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 9

«Demolire e costruire altrove quartieri a rischio» L'Ordine dei geologi dopo il disastro: «Meglio di tante opere faraoniche e inutili»

IN PERICOLO La zona di Mirteto è considerata una fra quelle più a rischio: le frane minacciano buona parte dell'abitato (foto Paola Nizza)

MASSA CARRARA «ELIMINARE e ricostruire altrove i quartieri a rischio idrogeologico» è la parola chiave per risolvere il problema idrogeologico che arriva dall'Ordine dei geologi della Toscana. Il presidente Maria Teresa Fagioli infatti evidenzia che «Ci sono zone che non possono più essere messe in sicurezza. Ecco che deve nascere una nuova mentalità, occorrono soluzioni alternative alla semplice prevenzione». E una è proprio spostare altrove interi quartieri a rischio, insomma demolire e ricostruire. «Tentare di mettere in sicurezza certe zone ormai costa caro e sposta solo il problema ad altre aree. Ecco che ci vuole il coraggio di riconoscere che molte delle scelte urbanistiche del dopoguerra non sono più sostenibili e che il nostro territorio ha bisogno di manutenzione continua». La soluzione è quella di spostare gli edifici dalle zone ad elevato rischio e ricostruirli altrove. «Per gli insediamenti idro-geologicamente insostenibili è necessario avviare un processo economico che ne consenta la ri-localizzazione: un nuovo piano Marshall che ponga fine al tormentone pioggia-disastro-cordoglio-oblio. Una ricostruzione del paese in termini di sostenibilità idrogeologica e sismica può essere l'occasione che manca per far ripartire un'economia, migliore di tante opere tanto faraoniche quanto inutili». Un cambio di passo necessario anche secondo Francesco Ceccarelli, geologo consigliere dell'Ordine Toscano, coordinatore della commissione Protezione Civile dell'ordine regionale. «La prevenzione limita il danno, ma non lo elimina. Dobbiamo spostare la gente in zone sicure. Come ad Aulla, dove si pensa di ricostruire il quartiere Matteotti altrove». La pioggia è stata sì torrenziale e «si sono avuti allagamenti perché i reticoli idraulici, le fognature, non hanno funzionato prosegue Ceccarelli. Ma simili situazioni sono sempre più frequenti». Image: 20121116/foto/4185.jpg

*Senza titolo.*

Senza titolo

**Nazione, La (Massa-Carrara)**

""

Data: 16/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 7

Senza titolo IL FATTO DICHIARATO LO STATO DI PERICOLO PER LA PRESENZA DI FRANE PER ALTRE QUATTRO ABITAZIONI Sgombero anche per casa Manfredi

SIT-IN Alcuni alluvionati davanti alla sede di Antenna 3, ieri sera (foto Paola Nizza)

di ANNA PUCCI MASSA L'INCUBO, per le colline del Candia e le frazioni che le costellano è appena iniziato. Nella serata di ieri, dopo i sopralluoghi dei tecnici del Comune, è scattata l'ordine di sgombero per altre quattro abitazioni a Mirteto, ai piedi di Montalbano. Si tratta delle case limitrofe a quella in cui abitava, con i genitori, Aldo Manfredi, morto la sera del 31 dicembre 2010 per uno smottamento alle spalle della sua abitazioni. Casa Manfredi era stata evacuata una prima volta nell'aprile del 2009, per la prima frana registrata su Montalbano; quasi un anno dopo la famiglia era rientrata ma la notte di Halloween di due anni fa la collina aveva di nuovo ceduto, a valle dei lavori eseguiti l'anno precedente. E fu di nuovo sgomberata, come quelle vicine. A incombere su questo gruppo di edifici si è aggiunto domenica un nuovo smottamento su un altro versante. Mentre scriviamo, la protezione civile comunale sta preparando altre ordinanze di sgombero per abitazioni in varie zone del Candia. E' SALITO così ufficialmente a sette il bilancio delle ordinanze firmate ad oggi, tutte per frane: la prima era scattata domenica, per un edificio di via Nazionale a Casette (9 residenti); la seconda lunedì, per la casa dei signori Nunez (4 persone) al numero 17 di via Montalbano; la terza martedì per l'edificio di piazza Martiri della Libertà (3 occupanti). Le situazioni di maggior pericolo sono quelle a ridosso delle frane ma i sopralluoghi sono comunque iniziati anche nella zona di costa, per verificare lo stato di sicurezza delle case più pesantemente colpite dalle esondazioni. Si tratta di case che comunque non sono più abitate dalla notte del nubifragio e in molti delle quale restano accumuli di acqua e detriti; la stragrande maggioranza delle famiglie per il momento ha fatto ricorso all'ospitalità di parenti e amici nella speranza di poter rientrare in tempi non lunghi una volta asciugata l'acqua e ripulito l'alloggio. Solo una settantina di persone, per ora, si sono rivolte al Comune per essere ospitate in alberghi. La differenza tra un allonamento "spontaneo" dalla propria casa e lo sgombero sta nel fatto che l'ordinanza attesta uno stato di pericolo e comporta l'impossibilità totale di rientro fino a quando non siano state rimosse le cause del pericolo e i tecnici non abbiano certificato la sicurezza dell'abitazione. COME ha riferito ieri sera in consiglio comunale il sindaco, la situazione sulle colline del Candia è gravissima: alle frane innescate dal nubifragio del 31 ottobre 2010 se ne sono aggiunte altre, a decine. Sono letteralmente "crollati" non solo i terrazzamenti dei vigneti ma anche, nella parte più alta e nascosta delle colline, interi boschi. Detriti, tronchi e la gran quantità di acqua piovuta (280 millimetri registrati dal pluviometro di Scurtarola in poche ore, nella notte tra sabato e domenica), hanno fatto saltare il reticolo idraulico di superficie e varie tombature, anche quelle realizzate dagli stessi enti pubblici, come quello del fossso Castagnara all'altezza del villaggio Castagnara. E si tratta del reticolo di fossi e canali (canale della Foce, fossi Fucchio, Taglia e Salaro e altri) che infine confluiscono, con il Castagnara, nel canale di Cocombola, da qui nel Codupino e infine nel Ricortola, che, insieme al Lavello, è esondato sulla costa mandando sott'acqua centinaia di abitazioni a Partaccia, Casone e Ricortola. Image: 20121116/foto/4172.jpg

***Il "consiglio" della protezione civile: «Stop alle verdure degli orti allagati»*****Nazione, La (Massa-Carrara)**

*"Il "consiglio" della protezione civile: «Stop alle verdure degli orti allagati»"*

Data: **16/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 11

Il "consiglio" della protezione civile: «Stop alle verdure degli orti allagati» Con il nubifragio sono andati in tilt anche i depuratori e la rete fognaria

RICORTOLA Allagati anche gli orti

di ANNA PUCCI MASSA CARRARA VIENE definito "un consiglio" e non un divieto ma sta suscitando enormi preoccupazioni. Nel pomeriggio di ieri la funzione sanità istituita presso la sala operativa provinciale della protezione civile ha segnalato che «nelle zone interessate dall'emergenza alluvione in via precauzionale si consiglia di non consumare verdure e ortaggi coltivati dai singoli negli orti che hanno subito l'allagamento. L'invito prosegue il comunicato è a scopo precauzionale, non conoscendo lo stato delle acque e dei fanghi con i quali le coltivazioni sono entrate in contatto». Formalmente, dunque, non c'è divieto, per il quale occorrerebbero le ordinanze dei sindaci. Ma ieri il sindaco di Massa, Roberto Pucci, ha dichiarato di non essere stato informato della questione. Zubbani non era raggiungibile. IL PROBLEMA riguarda soprattutto la costa, dove la pioggia e l'esondazione dei torrenti Ricortola e Lavello hanno messo in crisi il sistema fognario, compresi il depuratore Cersam in area ex Farmoplant e, soprattutto, il depuratore consortile del Lavello, che si trova sul confine tra Massa e Carrara e serve entrambi i comuni. Nel pomeriggio di ieri sono arrivate segnalazioni su presunti nuovi problemi al depuratore del Lavello. Problemi che sono stati smentiti da Giuliano Minuto, membro del consiglio di amministrazione di Gaia, la società che, oltre agli acquedotti, gestisce le reti fognarie e i depuratori. «Il depuratore del Lavello spiega è andato sott'acqua domenica notte con l'esondazione del fosso, è anche saltato il quadro elettrico. Ma da martedì è di nuovo in regolare funzione. Ci sono stati alcuni problemi perché nell'emergenza i vigili del fuoco hanno dovuto scaricare neel fogne nere l'acqua raccolta con le pompe a Casone e Ricortola, non c'era alternativa, ma è stato fatto un bypass per scaricare nella fogna bianca e da qui nel Calatella». Anche il depuratore Cersam «ha avuto problemi ma ha ripreso piena funzionalità già domenica mattina. Il depuratore delle Querce non ha avuto problemi. La questione delle verdure conclude Minuto è cautelare perché nella notte tra sabato e domenica è stato il caos e non sappiamo che cosa sia finito nei campi». Nei campi e, ovviamente, dentro le abitazioni alluvionate. Image: 20121116/foto/4198.jpg

***A Baggio cede la strada: partiti i lavori di ripristino*****Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"A Baggio cede la strada: partiti i lavori di ripristino"

Data: 16/11/2012

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 7

A Baggio cede la strada: partiti i lavori di ripristino FRANA Il punto della carreggiata che è sprofondata nel torrente Bure MERCOLEDÌ intorno alle 19.30 si è verificata una frana a Baggio, circa un chilometro sopra l'abitato di Bussotto. Una parte della sponda del torrente Bure che costeggia la strada che porta a Iano e Baggio, ha avuto un cedimento che ha interessato anche un tratto della carreggiata stradale creando una voragine. L'ufficio della protezione civile e il personale del cantiere comunale è intervenuto immediatamente sul posto transennando l'area, illuminandola e trasformando la viabilità è stata a senso unico alternato. I lavori di sistemazione sono stati affidati in somma urgenza alla ditta Lino Vitali di Pistoia e dovrebbero concludersi, tempo permettendo, entro una decina di giorni. Dovrà essere sistemata e consolidata la sponda del torrente. Ieri mattina è stato allestito nella zona il cantiere dei lavori e nel pomeriggio sono partiti subito i lavori. Una volta terminato l'intervento la strada tornerà ad essere con il doppio senso di circolazione. M.M. Image: 20121116/foto/4698.jpg

*Lenzi, il giorno della «cassa»***Nazione, La (Prato)**

"Lenzi, il giorno della «cassa»"

Data: 16/11/2012

Indietro

CRONACA PRATO pag. 7

Lenzi, il giorno della «cassa» Oggi l'assemblea sul piano di riduzione di 35 addetti

**ECONOMIA AMMORTIZZATORI SOCIALI A VAIANO (7) E CARMIGNANELLO (28)**

«STIAMO attraversando un momento di tensione finanziaria, ma abbiamo ancora tante frecce da tirare con l'arco».

L'amministratore delegato del Gruppo Lenzi Egisto Spa, Roberto Fenzi (nella foto), si sofferma sul delicato periodo che sta attraversando la propria azienda, con la consapevolezza però «che si tratta solo di difficoltà transitorie». Fenzi rimane ottimista per il futuro, malgrado il gruppo sia costretto «ad una riduzione di personale», come lui stesso annuncia. Saranno 35 in totale fra gli stabilimenti di Vaiano (7 persone) e Carmignanello (28) i dipendenti che entreranno in cassa integrazione straordinaria «con tutti gli ammortizzatori sociali del caso». Oggi si terrà l'assemblea dei dipendenti sull'ipotesi di accordo che poi dovrebbe essere formalizzato davanti alla Provincia. Malgrado ciò, il gruppo Lenzi resta un precursore in fatto d'innovazione e per questo «la battaglia finanziaria, se così può essere definita, non è stata ancora persa poichè come racconta ancora Fenzi l'azienda sta continuando a lavorare sull'innovazione con prodotti come l'Aegis, un tessuto elastico per salvare gli edifici dai terremoti, oppure i tessuti utilizzati nel settore della difesa militare che hanno destato l'interesse di molti ingegneri». A creare i problemi principali però «sono state quelle aziende anche di Prato aggiunge ancora Fenzi che hanno procurato un danno effettivo al mercato ed alla concorrenza, limitandosi a copiare i nostri prodotti per i quali in Italia non siamo riusciti a far rispettare i brevetti, causandoci così una erosione di fatturato e di margini». C'è da dire però che il Gruppo Lenzi Egisto Spa, nonostante tutto, sta continuando il proprio percorso ed in positivo. Ne è un esempio lampante il particolare tessuto antisismico creato appunto dall'azienda e già utilizzato in Emilia dopo il sisma. «Ha permesso ad una famiglia nella zona di Cavezzo conclude Fenzi di rientrare in casa non solo nell'arco di 4 giorni ed in sicurezza, ma di spendere 4.200 euro anzichè 28mila. Dovevano ingessare' una parete intaccata dal sisma e senza il nostro tessuto avrebbero dovuto abatterla come di solito si fa con i muri che vengono colpiti dai terremoti».

Nicola Picconi Image: 20121116/foto/5730.jpg

***DA MARTEDÌ sarà depositato nel Settore Urbanistico «Assetto del Territo...*****Nazione, La (Umbria-Terni)**

*"DA MARTEDÌ sarà depositato nel Settore Urbanistico «Assetto del Territo..."*

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 11

DA MARTEDÌ sarà depositato nel Settore Urbanistico «Assetto del Territo... DA MARTEDÌ sarà depositato nel Settore Urbanistico «Assetto del Territorio e protezione Civile» del Comune l'atto sulla variante al Piano Attuativo d'iniziativa privata relativo a un Comparto residenziale «C» in località San Maiano. Durante il periodo di deposito, che si protrarrà sino all'11 dicembre, è possibile prendere visione della relativa documentazione durante il normale orario di servizio. Le osservazioni, in carta legale, devono essere inviate al comune durante il periodo di deposito. Per le repliche c'è tempo sino al prossimo 21 dicembre.

**«I danni superano i sei milioni di euro»****Nazione, La (Umbria-Terni)**

"«I danni superano i sei milioni di euro»"

Data: **16/11/2012**

Indietro

PERUGIA pag. 2

«I danni superano i sei milioni di euro» CITTA' DELLA PIEVE

CITTA' DELLA PIEVE IL COMUNE di Città della Pieve e il Consorzio di bonifica hanno fatto una prima stima dei danni del maltempo nel territorio comunale, che supererebbero i sei milioni e mezzo di euro. «Di questi danni spiega il sindaco Riccardo Manganello 4 milioni e 250mila euro si riferiscono alle attività produttive, commerciali e agricole delle frazioni di Po' Bandino e Ponticelli, mentre oltre un miliardo sono i danni alle abitazioni private e un milione e 250mila euro saranno necessari per ripristinare e consolidare strade, effettuare interventi su reti fognarie, edifici pubblici». Intanto prosegue l'opera della Protezione civile, giunta a Città della Pieve da tutta l'Umbria, per sollevare il disagio e sostenere il lavoro della popolazione colpita dall'inondazione. A Ponticelli, da lunedì notte, è stato attivato il Centro Operativo Avanzato. Qui vengono coordinate tutte le azioni, compresa l'assistenza alla popolazione e la ricezione delle varie richieste di aiuto. La situazione resta di grande criticità, soprattutto per le aziende pievesi. Drammatica la situazione per le attività agricole. Il Comune ha messo a disposizione alcune linee telefoniche per qualunque segnalazione legate all'emergenza: 0578 291221 - 291223 291228. Ant. Men. Image: 20121116/foto/7011.jpg

***PER INIZIATIVA dell'Istituto "Santa Dorotea", le classi 4/a e 5/a ...*****Nazione, La (Viareggio)**

*"PER INIZIATIVA dell'Istituto "Santa Dorotea", le classi 4/a e 5/a ..."*

Data: **16/11/2012**

Indietro

AGENDA VERSILIA pag. 19

PER INIZIATIVA dell'Istituto "Santa Dorotea", le classi 4/a e 5/a ... PER INIZIATIVA dell'Istituto "Santa Dorotea", le classi 4/a e 5/a elementare sono state interessate ad un percorso didattico sulla cultura della Protezione Civile. Questa mattina, infatti, a conclusione di questo percorso, tutte e due le scolaresche interessate eseguiranno un sopralluogo ragionato nelle zone della pineta di levante recentemente interessate da focolai di incendio. Il percorso è stato messo in pratica con la determinante collaborazione del "disaster manager" Giuliano Pardini. Prima del sopralluogo odierno, nei giorni scorsi nell'aula magna dell'Istituto - si è tenuta una riunione plenaria delle due classi in cui alla presenza della direttrice Patrizia Del Carlo e delle insegnanti Sabrina Morri e Rosella Morgantini lo stesso Giuliano Pardini, Elena Cupisti di Legambiente, Filippo Fiorani responsabile ANPAS dell'Antincendio boschivo e Sara Costa dell'ANPAS, hanno tirato le conclusioni di questo percorso didattico con particolare riferimento alla salvaguardia dell'ambiente con un comportamento civile e responsabile di trattare la natura. Sabato scorso le due classi si sono trasferite nella caserma dei Vigili del Fuoco dove, con l'ausilio del capo squadra Massimo Zucca e di alcuni vigili, hanno imparato le tecniche per intervenire sia per spegnere un incendio quanto per intervenire a favore di persone rimaste coinvolte in un crollo di edificio. L'entusiasmo è diventato addirittura incontenibile quando a turno e con il casco regolamentare, hanno potuto maneggiare la pistola dell'estintore con spruzzi d'acqua a lunga gittata. Mario Pellegrini

*siamo stati fermi solo 10 giorni la sfida è fare meglio di prima*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 16/11/2012

Indietro

*- Cronaca*

«Siamo stati fermi solo 10 giorni La sfida è fare meglio di prima»

Dentro la Ceramica S.Agostino con Filippo Manuzzi: «Siamo ottimisti, ma ci aspettano tempi difficili» Operai ancora in cassa, ma il 7 gennaio riparte un'altra linea dopo il ritorno parziale alla produzione

Rifare tutto e in fretta Il sisma ha distrutto il 40 % di capannoni e impianti: ora queste strutture sono tutte da ricostruire  
 LA volontà di reagire La nostra forza è stata quella di non lasciare il mercato: abbiamo fatto fronte a tutte le commesse che avevamo

di Daniele Predieri wSANT AGOSTINO Le piastrelle corrono sul nastro trasportatore della linea bicottura. E dal 23 luglio, 2 mesi dopo il terremoto, che il lavoro è ripreso in questo capannone della Ceramica Sant Agostino: «Non aveva avuto danni strutturali, solo agli impianti», dice Filippo Manuzzi che ci accompagna dentro la fabbrica, a sei mesi dalle scosse del 20 maggio, che a poche decine di metri da dove stiamo parlando hanno ucciso due operai al lavoro. Questa parte della fabbrica è la più vecchia, il capannone in ferro, ha tenuto: «nemmeno un vetro si è rotto, solo danni medi agli impianti», aggiunge Manuzzi a sottolineare l'imprevedibilità del terremoto delle 4.04 della mattina della domenica del 20 maggio, che ha cambiato la storia della provincia di Ferrara e della nostra gente. «Non ero qui, quel giorno, ero negli Usa ad una fiera, poi facevo scalo a Dusseldorf il lunedì mattina, quando lessi su un quotidiano il titolo sulla tragedia in Ceramica: I forzati della notte sotto i capannoni della morte ». Ricorda con amarezza, Manuzzi, quasi a voler commentare che le parole vanno usate sempre con equilibrio. Ricorda anche l'assalto dei giornalisti che chiedevano spiegazioni, dopo la tragedia: «Ci chiedevano se eravamo a posto: se lo siamo stati o no lo dovrà dire la magistratura». E questa sarà l'unica parentesi (voluta da la Nuova Ferrara) sull'inchiesta giudiziaria su Ceramica S.Agostino durante la nostra visita, sui due operai morti e sulle perizie dei capannoni crollati. Delle macerie, non c'è più traccia: se per paradosso un visitatore arrivasse oggi alla Ceramica, e non sapesse nulla di quella tremenda domenica mattina del 20 maggio, non immaginerebbe che qui tutto si era fermato. «Lo vedete, non ci sono più macerie, tutto è stato portato via», indica Manuzzi: e dove ora ci sono piazzali immensi, con sottofondi in calcestruzzo già posati, prima c'erano i capannoni, distrutti. Piegati su stessi. Ma la doppia faccia di questo «sisma assurdo - spiega Manuzzi, nella zona della Logistica, quella oltre il ponte che attraversa la Statale - è che in questo piazzale c'era prima un capannone, e qui a fianco un altro, il suo gemello, oggi è ancora in piedi non ha subito danni, l'altro è crollato». Dall'alto del ponte che attraversiamo si vedono nette le ferite del terremoto. I piazzali immensi, svuotati dalle macerie dei capannoni. Uno di questi era quello in cui sono morti i due operai: e in questo piazzale sono ora stoccati, in casse di legno e sotto teloni di plastica, gli impianti: «Li abbiamo recuperati, vedremo cosa farne domani». Perché l'imperativo è guardare al futuro. Ripartire. Non da oggi, ma dal giorno dopo il sisma: «Siamo rimasti fermi solo 10 giorni, il 31 maggio le spedizioni erano già riprese. La nostra forza è stata quella di non aver lasciato mai il mercato, facendo fronte alle commesse, delocalizzando, temporaneamente in due stabilimenti che abbiamo a Sassuolo: se ci fossimo fermati sarebbe stato impossibile risollevarsi». Qui alla Ceramica il terremoto ha distrutto oltre il 40 % di capannoni e impianti. E adesso? «Adesso - sottolinea Manuzzi- la produzione di bicottura copre il 25% della nostra produzione. Il resto è ancora fermo». Non per molto. «La linea del porcellanato - annuncia Manuzzi - ripartirà il 7 gennaio prossimo. Ovviamente in modo ridotto, al 50% rispetto la situazione pre-terremoto». Perché quel 40% di impianti e capannoni è da ricostruire: e le maestranze che lavoravano al loro interno (smalterie, presse, forni) ora sono da redistribuire sulla produzione ridotta di tutta la ceramica»: la soluzione automatica è stata la cassa integrazione a rotazione per tutti reparti: al lavoro, a turno, ora sono circa 210 persone su 350. «Ma non disperiamo, perché stiamo pensando di riportare all'interno lavorazioni che erano fuori, per aumentare l'occupazione: il nostro modo di fare impresa, della mia famiglia, ci impone di avere anche una responsabilità sociale». La parola d'ordine, dunque è sempre stata «ripartire». «Assolutamente sì, anzi - carica di significato le parole Manuzzi - dovremmo cercare

***siamo stati fermi solo 10 giorni la sfida è fare meglio di prima***

una opportunità da questo evento tragico: da oggi in poi ci aspettano mesi e anni molto difficili, ci aspettiamo che il mercato non ci aiuti come in passato, ma la nostra sfida sarà quella di tornare come prima del terremoto e anzi, meglio di prima». Ma può davvero essere possibile? «Non ci sono mezze misure: da questo tipo di tragedia o non se ne esce o se ne esce lo fai in modo rafforzato». Dal punto di vista tecnologico, ad esempio, gli investimenti che Ceramica farà nel futuro permetterà di fare un salto. «Una tragedia come questa ti obbliga a rimettere in discussione tanto: si potranno mettere da parte sacche di inefficienza, alcuni processi produttivi. Noi siamo forti come azienda, abbiamo spalle larghe, ma da soli non possiamo farcela».

(senza titolo).....

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 16/11/2012

Indietro

*- Cultura e spettacoli*

I MARÒ Questa non è l'Italia che amo nLa notizia è nota : da otto mesi due nostri connazionali sono ingiustamente detenuti in una provincia dell'India con una accusa assolutamente falsa . Mi riferisco ai due fucilieri del nucleo di protezione militare delle navi italiane che nello svolgimento del loro lavoro hanno intercettato in acque internazionali di fronte all ' India una imbarcazione di pirati che stava per attaccare una nostra nave .Ne è nata una sparatoria che , da un lato ha dissuaso i malintenzionati a proseguire l'attacco ,dall'altro ha determinato la morte di due pescatori nelle vicinanze . Fin da subito la situazione non è stata chiara : i nostri due marò hanno sparato in aria e i colpi mortali quasi sicuramente sono partiti dal natante che voleva assalire la petroliera " Enrica Lexie " . Successivamente e con un inganno, la nave italiana è stata fatta attraccare in un porto indiano favorendo così l'arresto dei nostri due militari accusati di omicidio da parte dalle locali autorità . A nulla sono valse le proteste e i vari, timidi e inefficaci interventi della diplomazia italiana : i nostri due marò sono ancora prigionieri ed in attesa di un processo-farsa e questo in totale violazione del Diritto Internazionale. Ciò che mi disgusta in questa vicenda è il disinteresse quasi totale dell'opinione pubblica e della classe politica italiana : pochi cenni veloci su carta stampata e tv, quasi che il destino di questi militari italiani non interessi a nessuno, anzi meglio metter tutto nel dimenticatoio mediatico oltre che in quello delle nostre coscienze. So cosa significa lavorare all'estero e in ambiente militare, so cosa vuol dire rimanere lontani dalla famiglia e dal proprio Paese per mesi , so cosa significa avere responsabilità di vite umane , so cosa significa rischiare la prigionia o peggio nel compiere il proprio lavoro in ambiente estremo e pericoloso : ma ciò che mi aiutava a migliaia di chilometri da casa in molti momenti difficili era la coscienza e la consapevolezza di fare qualcosa di buono per il mio Paese. E il sentirmi italiano mi riempiva di gioia. Diversamente , invece , il dramma dei marò mi ha di fatto disilluso : la frustrazione è tanta così come il senso di sconfitta che provo al pensiero che due dei nostri sono da quasi un anno prigionieri senza motivo . Nel menefreghismo più cinico e nel disinteresse generale di cittadini e politici italiani. E questa non è l'Italia che amo , l'Italia per i cui valori mi sono impegnato e che ho cercato di trasmettere ai miei figli. Giorgio Perini IL TERREMOTO A CENTO Le mancate risposte del sindaco nSembra che la comunicazione non sia il pezzo forte di questa amministrazione! Non è facile raggiungere livelli di questo genere ..se poi pensiamo che il sindaco è un giornalista...ed ha alle sue dipendenze un gruppo comunicazione, è veramente difficile se non impossibile raggiungere un livello così alto di non comunicazione.. La storia ci fa ricordare il tempo dei feudi in cui le richieste dei cittadini rimbalzavano sulle mura del fortino mentre all'interno il feudatario disponeva e disfaceva a suo piacimento senza tenere in alcun conto le istanze ed i bisogni dei propri cittadini. Ma dobbiamo ricordare che il sindaco non è quello che può fare ciò che vuole ma è responsabile di una comunità e si deve fare interprete delle esigenze di tutti ascoltandoli e mediando nelle varie iniziative intraprese , ma soprattutto deve rispondere ai cittadini, non solo ad alcuni pochi eletti, ma a tutti, siano essi imprenditori, costruttori, artigiani o contadini. Caro sindaco, in qualità di portavoce del Gruppo Terremotati, sono ancora in attesa di una risposta, inoltrata ai tempi del secondo terremoto in cui si chiedeva spiegazioni sulla gestione del Campo sorto nell'area Percorso Vita. Domande semplici ma a cui tutt'ora non si è degnato di rispondere. Ora Le chiediamo il perchè! Perchè non capiamo questo comportamento di esclusione all'informazione. Ma lei essendo stato un giornalista, non si ricorda quanto sia importante la diffusione delle informazioni? Vorremmo ricordarle inoltre che ogni cittadino ha diritto di essere ascoltato e di avere delle risposte. Per quanto ci riguarda ora le è sicuramente più facile rispondere perchè il Campo è già stato smantellato! Ma non creda che non vogliamo più le risposte e quindi siamo ancora una volta a chiederle: 1.Perché e chi ha dato disposizione per recarsi alla Pandurera per ritirare il "tagliando" di prenotazione per prendere la tenda al percorso 2. solo il primo giorno c'erano i fogli attaccati all'ingresso del percorso vita con i nomi di chi alloggiava, il giorno dopo erano spariti tutti gli elenchi, perchè?, come mai è Oltre a questi interrogativi, il sindaco doveva ripristinarlo , immediatamente, per la sicurezza che nessuno dei non alloggiati si introducesse all'interno, perchè non l'ha fatto? 3. Chi ha dato ordine di, una

*(senza titolo).....*

volta preso il tagliando , andare a fare nuovamente la fila al percorso vita ? 4. Perché promettere che il posto alla tendopoli ci sarebbe stato per tutti , quando sapevate già che non era vero? Perché in una situazione di questa gravità (appunto il terremoto) non è stato chiamato in supporto l'esercito? Mi fermo qui, ma ci sono altre domande nella lettera che le abbiamo spedito Attendiamo risposte! Le avevamo chiesto anche un incontro auspicando in una cortese e sollecita risposta o in un cortese e sollecito appuntamento visto che sono già passati solo 5 mesi le inviamo cordiali saluti. Grazie Angelo Rausa Portavoce Gruppo Terremotati I NOSTRI GOVERNANTI La progressiva mancanza di fiducia nVorrei poter dire di aver fiducia nei nostri governanti, ma non ci riesco. Ed è semplice intuire il perché. 1. Sono quasi nove mesi che abbiamo due nostri militari trattenuti in India: non si sa di preciso per che cosa. Sui giornali si sono versati, in questi lunghi mesi, fiumi d inchiostro, ma niente ha fatto preludere ad una soluzione positiva. Tutti quanti speriamo comunque che tornino in patria per le feste natalizie. 2. La Magistratura, purtroppo, agisce con l ausilio di leggi risalenti a ottanta anni fa che nessuno, a quanto sembra, è capace di modificare adeguatamente, o non vuole farlo. 3. E un pezzettino che tiriamo la cinghia, ma diversi personaggi di spicco della nostra politica, e non solo, continuano a percepire retribuzioni astronomiche. Sembra di vivere in un film: Gli intoccabili . 4. Le notizie che ci pervengono dai quotidiani e dalle tv, che mettono il malumore, sono gli scandali e le continue ruberie di denaro pubblico a scapito di noi contribuenti. 5. In questi ultimi anni la disoccupazione è salita vertiginosamente, soprattutto fra i giovani: molte aziende hanno chiuso i battenti, tanti artigiani, commercianti, piccoli imprenditori non riescono più a contenere la pressione fiscale e mentre lo dico forse qualcuno di loro starà già tirando giù la saracinesca per sempre. 6. Qualche decina di anni or sono si poteva tranquillamente uscire di sera, attualmente non più: ad una certa ora diventa rischioso. Nelle istituzioni competenti, tempo fa, si parlava di microcriminalità, adesso bisogna cambiare aggettivo. Anche Ferrara non è più la città tranquilla di una volta. 7. Serpeggia il malcontento un po dappertutto, molte famiglie non riescono ad arrivare alla fine del mese e chi ce la fa, è perché ha qualche risparmio da parte, che prima o poi si esaurirà. Credo però che la speranza sia l ultima a morire, ed è quella di far uscire allo scoperto i cervelli raffinati e coraggiosi al più presto, per far funzionare bene l apparato amministrativo del nostro paese e farci così vivere serenamente. Giacomo Giorgi LA POESIA Per non dimenticare la lunga notte del '43 nSono trascorsi tanti anni, ma quella strage di regime è rimasta sempre negli occhi e nella memoria, una ferita che ancora brucia. Eridano

*ripartire davvero dopo mesi di parole ora servono gli aiuti*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 16/11/2012

Indietro

*- Cronaca*

Ripartire davvero «Dopo mesi di parole ora servono gli aiuti»

Finora le spese affrontate solo con l'autofinanziamento e per il futuro tanto marketing e l'archistar Philippe Starck. SANT'AGOSTINO Ripartire? Sì, lo vogliono tutti. Ma come? E con che mezzi? «La nostra azienda è forte, ha spalle larghe» dice con concretezza consapevole Filippo Manuzzi, e da esperto di marketing fa la sua analisi, da cui partire, per capire: «Il terremoto ha cambiato tutto, dopo una crisi generalizzata: noi in Italia vendiamo il 50% della nostra produzione, e Assopiastrelle dice che nei primi 9 mesi il settore perde il 18%: è ovvio che ciò che è successo ci ha penalizzati, la nostra forza è stata la reazione che abbiamo avuto. Il merito? Di questa azienda e dei suoi lavoratori: nei primi giorni dopo il sisma si era creata una task force di nostri collaboratori che hanno lavorato anche 18 ore al giorno per far fronte all'emergenza». Ma l'emergenza è passata, il verbo ripartire è parola d'ordine, ma deve essere concretizzata. «Dopo sei mesi di parole ora ci aspettiamo gli aiuti - dice perentorio Manuzzi -: finora abbiamo lavorato nella fase del dopo terremoto solo con autofinanziamento, solo con le nostre risorse. Certo, sei mesi sono tempi tecnici giustificati per l'Italia - quasi ironizza Manuzzi - ma le aziende ora vogliono aiuti, concreti». I soldi sono tutti usciti dalle casse della Ceramica S. Agostino e gli aiuti che arriveranno dovranno far fronte ai danni: «Quanti? Decine e decine di milioni di euro», sillaba senza voler precisare il numero Manuzzi, perché i numeri sono alti e fanno paura. I danni impressionanti: «Non solo a impianti e capannoni da rifare, ma al magazzino sono considerevoli»: nella torre magazzino accartocciata, diventata simbolo del terremoto, ad esempio, sono ancora stoccate migliaia e migliaia di metri quadri di piastrelle. Manuzzi riflette a voce alta, da imprenditore trova anche punti critici: «I contributi saranno concessi solo sul ricostruito? Occorrerà precisare questo passaggio nei prossimi mesi. Noi ad esempio, dovremmo presentare il piano di investimenti a breve alla Regione, e dobbiamo lavorare sui progetti dei nuovi impianti per accedere ai finanziamenti post-sisma». Potrebbe essere una grande opportunità, in questo momento per ripartire. E intanto bisogna darsi da fare. E ci si affida al marketing e ai grandi nomi. Da qui la collaborazione con Philippe Starck, archistar e designer francese: «Sono stato questa settimana a Parigi a parlare con lui, questa nostra collaborazione è stata lanciata al Cersaie di recente». E una delle risposte per il 2013, per puntare ai mercati russi soprattutto, europei, americani e asiatici. «Nel 2013 abbiamo programmato 10/12 fiere. Ci attendiamo una contrazione del mercato italiano e dunque è sul mondiale che occorre puntare». Ma cosa fare ora per ripartire davvero? «Il 7 gennaio la linea di produzione del porcellanato riprende il via, mentre ripeto il 40% di capannoni e impianti sono distrutti e dovranno essere ricostruiti». Questo il futuro, da guardare con la lente del passato, della tragedia. «Se non avessimo avuto il contributo dei nostri lavoratori su cui puntare, non ce l'avremmo fatta. Il 21 maggio avevano, ricordo, un grandissimo dubbio: non sapevamo nemmeno se saremmo arrivati a fine 2012, e che bilancio avremmo fatto». (d.p.)

*local fest, fanno centro i progetti per la ricostruzione*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 16/11/2012

Indietro

**BONDENO - APPLICAZIONI PER LE PROPOSTE**

Local Fest, fanno centro i progetti per la ricostruzione

BONDENO Progetti concreti per lo sviluppo locale. LocalFest, la manifestazione che si è tenuta a Bondeno lo scorso agosto ha rispettato i suoi impegni. La testimonianza arriva a due mesi dall'iniziativa che, al di là dell'affluenza record (oltre 15.000 persone in tre giorni) ha evidenziato un'originalità che ha coinvolto gli oltre 20 Comuni da diverse parti d'Italia che hanno partecipato, come Cingoli (Macerata) e Valle Lomellina (Pavia), rappresentati ciascuno dalla loro azienda più rappresentativa (rispettivamente Fileni e Curti Riso). E ora sono numerosi i riscontri ottenuti dalla manifestazione e da Bondeno a livello nazionale. Ultimo in ordine di tempo, la pubblicazione, sulla rivista di architettura Domus Aurea Magazine, di un reportage sul progetto LocalNet, che attraverso un bando patrocinato da Ordine degli architetti e Ordine degli ingegneri si è posto l'obiettivo di raccogliere idee e proposte innovative per la ricostruzione dopo gli eventi sismici. Il concorso ha permesso inoltre di intrecciare una rete di relazioni tra i numerosi partecipanti che si sono recati a Bondeno. Dai dibattiti è risultato un interessante documento che è stato trasferito ai Comuni, alle aziende partecipanti e ai soggetti coinvolti. Le proposte emerse a LocalNet, infatti, possono rappresentare uno spunto importante per avviare attività di intervento concreto, in collaborazione con i soggetti della comunità locale. Sul fronte dei progetti, sono state 14 le proposte selezionate per essere discusse a LocalFest tra le decine pervenute. E gli spunti di interesse non sono mancate. Tra questi la proposta, da parte dell'Associazione italiana di Critica e Architettura, di organizzare e promuovere un concorso per la progettazione di un'area sul territorio. Degni di nota anche le visioni dell'architetto Gianni Roncaglia e di Fabio Bellan, che sottolineano l'importanza di una riqualificazione del territorio di pari passo con la sua ricostruzione. Simili vedute sono state espresse anche da Daniele Ghiselli, che sulla base di interventi eseguiti in seguito al sisma del 2009 in Abruzzo avanza l'ipotesi di una progettazione eco-sostenibile, basata sui principi del risparmio energetico e della sostenibilità ambientale. I progetti selezionati sono stati raccolti in un documento consultabile sul sito [www.localfest.it](http://www.localfest.it). Numerosi e variegati anche gli spunti pratici offerti dai tavoli di progettazione. Dall'idea, sviluppata da Andrea Benaglio, di realizzare una applicazione per dispositivi mobili in grado di fornire supporto in caso di calamità naturale alle proposte pratiche di Mariella Nalli e Marco Terranova, che con il progetto naCa hanno realizzato moduli abitativi in legno. E ancora l'architetto Michela Montanini, presidente dell'Asd Architetti Parma: in collaborazione con un'azienda, l'associazione ha sviluppato arredi in cartone, ecologici, facili da trasportare e smaltire e sicuri in caso di terremoto. Anche l'ambito artistico e culturale, infine, ha offerto idee preziose: il progetto LocalLife di Andrea Bocci si propone la diffusione di immagini e notizie relative alla ricostruzione del patrimonio storico-artistico.

***grande collaborazione dalla procura***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

**LE IMPRESE E LE INCHIESTE**

Grande collaborazione dalla procura

«Nessuno ci ha messo i bastoni fra le ruote». Dissequestro rapidissimo dopo le perizie

SANT AGOSTINO E il paesaggio dopo mesi dal terremoto. Quasi irreali, perchè non ci sono più capannoni crollati e montagne di rottami e detriti. Tutto è stato portato via. Ed è stato possibile grazie al dissequestro lampo delle zone crollate da parte della procura di Ferrara che in un paio di mesi ha concesso il via libera dell'area, per poter ricostruire. Filippo Manuzzi lo sa. E lo sottolinea: «Posso dire che tutti, dalle amministrazioni pubbliche alla magistratura, ai periti e tecnici al lavoro ci hanno offerto e noi abbiamo dato piena collaborazione. Nessuno ci ha messo bastoni tra le ruote, il dissequestro è stato rapidissimo e ciò ci ha permesso di lavorare allo sgombero delle macerie». «C'è stato un grande spirito di collaborazione - sottolinea Manuzzi - perchè sono convinto che nessun imprenditore serio debba essere crocefisso per nemmeno un minuto. Noi abbiamo spalle larghe, un marchio accreditato e credibilità: dico questo in difesa del piccolo imprenditore in questi mesi troppo sotto pressione». Quando si era deciso il reportage in fabbrica, avevamo sottolineato che non ci interessava parlare di inchiesta o atti giudiziari: lo faremo in altri contesti. Ma è ovvio che si parli, delle ricostruzioni giornalistiche un po' strampalate offerte dopo il terremoto: «Nel primo mese abbiamo sentito di tutto e di più su quello che era successo. Ribadisco che c'è un'inchiesta in corso, che stabilirà la verità: fin dal primo giorno dico però che i nostri dipendenti sono i testimonial migliori per attestare chi siamo e come lavoriamo: qui e da tante altre parti non c'erano capannoni di cartapesta».

*ecco i nomi dei finalisti incontri e premiazioni*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 16/11/2012

Indietro

**PREMIO BASSANI**

Ecco i nomi dei finalisti Incontri e premiazioni

FERRARA Nel 2010 in occasione del decennale della morte di Giorgio Bassani, Italia Nostra, di cui fu sensibile presidente dal 1965 al 1980, ha istituito un Premio nazionale a cadenza biennale rivolto ad uno scrittore o giornalista distintosi negli ultimi due anni, per i propri scritti o per interventi a favore della tutela del patrimonio storico, artistico, naturale e paesaggistico del nostro Paese. Il riconoscimento al vincitore della seconda edizione sarà consegnato domenica da Alessandra Mottola Molino alla biblioteca Ariosteia. I finalisti sono Maria Rosaria La Morgia; Luca Martinelli; Tommaso Montanari; Gian Antonio Stella e Alberto Vitucci. La premiazione avverrà al termine della Lectio Magistralis che Pier Luigi Cervellati terrà dalle ore 10.30. Quest'anno però l'importante evento sarà preceduto domani dal convegno "Limiti e risorse dell'edilizia storica nel caso di eventi sismici", che si svolgerà alla Sala Agnelli della biblioteca Ariosteia ad iniziare dalle 9.45; la prima sessione si baserà sull' "Edilizia storica e terremoti" e coinvolgerà Marco Stefani su "Che cosa sta succedendo sotto di noi?", Carlo Blasi "Concetto di sicurezza e normativa nel recupero dell'edilizia storica", Riccardo Gulli "Le tecniche pre - moderne di prevenzione sismica", Carlo Dazzi "Primi interventi per la conservazione dell'edilizia monumentale" ed Andrea Giannantoni su "Edilizia monumentale: conoscenza dell'organismo strutturale e sviluppo delle tecniche di intervento per il miglioramento sismico". Si riprenderà nel pomeriggio, alle 15, con Emanuela Guidoboni che parlerà di "Terremoti: distruzioni e ricostruzioni", Elio Garzillo "Beni culturali e gestione dell'emergenza", Francesco Ermani "Dopo l'Irpinia il disastro dell'Aquila", Irene Cremonini "Esperienze nella Regione E. Romagna per la prevenzione sismica nei centri storici", Alfio Moretti e Filippo Bottoni "Dall'esperienza umbra, indicazioni utili alla ricostruzione dell'Emilia?" e Riccardo Dalla Negra "Dov'era, com'era: un falso problema?".(mar.go)

***la ceramica sant'agostino pronta a nuove sfide***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

*- Prima Pagina*

La Ceramica Sant Agostino pronta a nuove sfide

**TERREMOTO: A SAN CARLO DEMOLITA LA PIZZERIA LA PACE**

Dentro la Ceramica Sant Agostino sei mesi dopo il terremoto, con uno dei titolari, Filippo Manuzzi che fa il punto su passato e futuro: «Il 7 gennaio - annuncia - riparte un'altra linea di produzione, ma dopo mesi di parole per ricostruire servono aiuti concreti e contributi per far ripartire davvero le aziende». **nALLE PAGINE 2 E 3**

*Tevere, parte la conta dei danni livelli del fiume in discesa*

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

**Nuovo Paese Sera***"Tevere, parte la conta dei danni livelli del fiume in discesa"*

Data: 15/11/2012

Indietro

Maltempo

Tevere, parte la conta dei danni  
livelli del fiume in discesa

Tweet

**LABARO Cantine allagate, "Da 48 ore senza luce"**

Questa notte record cinquantennale della piena. Alle 18 vertice a Palazzo Chigi. Gli operatori della Protezione civile hanno lavorato tutta la notte per rimuovere i detriti e favorire lo scorrimento delle acque. Pd: "Roma nord ancora semiparalizzata". Chiusi i sottovia Euclide e Due Ponti. Riaperta la rampa dello svincolo di Castel Giubileo, via dei Prati Fiscali e le strade della zona Settebagni, parziale ripristino linea bus 302. Regione: "Stato di calamità per il viterbese"

TEVERE Piena a Ponte Milvio: allagamenti e strade chiuse

**LE FOTO IL VIDEO IL VIDEO1****LEGAMBIENTE: "Rischio idrogeologico elevato"**

PONTE MILVIO Barconi trascinati via dalla piena del Tevere

TEVERE Oggi piena 'morbida', domani il picco

MALTEMPO Cede manto stradale: chiuso tratto della Trionfale

"Il Tevere sta scendendo e scenderà sempre più rapidamente nel corso del pomeriggio. Alle 10 il livello era di 13,17 mentre questa notte con 13,49 abbiamo avuto il record cinquantennale di piena del Tevere". Lo ha detto il sindaco, Gianni Alemanno. "Le strutture della Protezione civile hanno retto bene, anche se permane quella debolezza strutturale della confluenza dell'Aniene sul Tevere che purtroppo non è risolvibile se non con opere idrauliche molto importanti, superiori alle capacità di intervento del Comune", ha aggiunto Alemanno.

**VERTICE A PALAZZO CHIGI** - Alle 18 ci sarà un incontro con il presidente del Consiglio Mario Monti "finalizzato ad approfondire le questioni sul tappeto per l'emergenza e la prevenzione". Lo ha annunciato alla Camera il sottosegretario ai rapporti con il Parlamento, Giampaolo D'Andrea, nel corso dell'informativa sui danni causati dal maltempo, assicurando che "il Governo segue con la massima attenzione l'evoluzione degli eventi e si riserva di adottare tutte le misure necessarie per far fronte alle emergenze".

**LA CONTA DEI DANNI** - "A fine giornata e nei prossimi giorni faremo il conto dei danni e ci auguriamo che a livello nazionale ci sia un'equa ripartizione delle risorse disponibili - ha aggiunto il sindaco - Ci sono state regioni molto più colpite dal maltempo però anche Roma ha avuto una serie di calamità, nessuna fino ad oggi rimborsata con il fondo di solidarietà nazionale o regionale ma noi oggi abbiamo un livello di danni da risarcire rilevanti distribuiti nel corso degli anni". "Mi auguro, quindi, - ha continuato Alemanno - che nella nuova ripartizione di questi fondi ci sia spazio anche per Roma perché i danni ci sono stati. Noi con nostre risorse abbiamo pagato gli interventi su opere pubbliche, adesso dobbiamo pagare le ditte che si sono mobilitate anche per i danni causati dalla neve: sono circa 7 milioni di euro che abbiamo reperito in questo bilancio. Per quanto riguarda i danni ai privati cittadini, tutto è stato fatto senza l'intervento del fondo di solidarietà nazionale o regionale, non abbiamo visto un solo euro. L'unica cosa che siamo riusciti a risarcire di tasca nostra sono i danni fatti dalle manifestazioni politiche". "Le documentazioni sono state inviate, aspettiamo di ricevere risposta", ha aggiunto Alemanno.

**LA POLEMICA** - Non mancano i rimproveri al Campidoglio. "Mentre il Sindaco si limita a misurare e l'andamento

*Tevere, parte la conta dei danni livelli del fiume in discesa*

della piena del Tevere - dichiarano in una nota congiunta il consigliere capitolino del Pd Dario Nanni e il capogruppo del Pd in XX Municipio Daniele Torquati - una consistente zona di Roma nord all'altezza della Flaminia nel XX municipio è ancora semiparalizzata. I cittadini peraltro lamentano che non c'è stato alcun preavviso nelle ore che hanno preceduto l'ondata di piena durante le quali aziende e abitazioni avrebbero potuto mettere al riparo beni che sono andati distrutti. Cosa più grave non esiste per le zone soggetto a rischio esondazione Tevere alcun piano di eventuale evacuazione. Come al solito anziché provvedere a sostenere i cittadini nella fase più critica dal Campidoglio ci si è limitati a commentare l'andamento dell'emergenza".

**STATO DI CALAMITA' PER IL VITERBESE** - Intanto la Regione Lazio fa sapere che dichiarerà lo stato di calamità naturale per le aree del viterbese colpite gravemente dal maltempo nei giorni scorsi. E' stata predisposta la delibera che sarà approvata dalla giunta che contestualmente stanzierà 2 milioni di euro per i primi interventi. A questi fondi iniziali si aggiungeranno ulteriori risorse nell'ambito del bilancio di previsione 2013 per far fronte ai danni per i quali è già stata avviata la procedura di ricognizione insieme ai Comuni interessati.

**PROTEZIONE CIVILE: "LIVELLI IN DISCESA"** - "Continuano a scendere i livelli del Tevere che, secondo quanto rilevato dalla strumentazione del Centro Funzionale regionale, dopo la mezzanotte ha toccato la punta massima di 13.49 metri a Ripetta. Questa mattina alle ore 9 nello stesso punto si registra una diminuzione di 25 cm con un livello d'acqua di 13.24 metri. Il trend è dunque di una lenta discesa ma le condizioni sono favorevoli ad un più rapido abbassamento dei livelli del fiume sin dal pomeriggio". Lo rende noto la Protezione civile di Roma Capitale.

**LE OPERAZIONI NOTTURNE** - "Gli operatori della Protezione civile di Roma hanno lavorato per tutta la notte in particolare per rimuovere i detriti accumulati a Ponte Milvio, in modo da favorire lo scorrimento delle acque. Almeno 50 metri cubi di materiali galleggianti sono stati rimossi con l'ausilio di mezzi speciali - continua la nota - Altri operatori dotati di idrovore sono impegnati a rimuovere l'acqua dal pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli.

**STRADE CHIUSE E ALLAGAMENTI** - "E' stata riaperta dalla polizia locale di Roma Capitale la zona di Prati Fiscali. Sono stati ripristinati i percorsi delle linee 69-92-690". Così in una nota l'Agenzia per la mobilità. L'Anas comunica che "sul Grande Raccordo Anulare di Roma è stata riaperta la rampa dello svincolo di Castel Giubileo che ieri era stata chiusa, in carreggiata esterna. Sin da stamattina, inoltre, è riaperta la strada statale 4 "Salaria" tra il km 29.300 (incrocio con la strada provinciale 35d) e il km 34.100 (innesto con la strada statale 4dir, presso Passo Corese), tra le province di Roma e Rieti, e nel tratto compreso tra il km 22,400 e il 23,050 nei pressi di Monterotondo in provincia di Roma". Riaperte le strade della zona Settebagni, parziale ripristino linea bus 302.

Restano ancora chiusi al traffico: via Valchetta – Cartoni da Labaro al Gra; la rampa che porta alla stazione La Celsa da via Frassineto; il sottovia Euclide e il sottovia Due Ponti sulla Flaminia; via Camillo sabatini nel tratto da via Chiesa a piazza Hazon; via di Decima. È ancora inagibile Tenuta Piccirilli in XX municipio, dove ieri sera è stato sgomberato un campo nomadi. Allagamenti dovuti all'esondazione del Tevere si registrano ancora in zona Saxa Rubra e in via di Decima. Non si segnalano criticità all'Idroscalo e su tutto il Litorale dove il mare calmo favorisce il deflusso delle acque. Anche le condizioni dell'Aniene non destano preoccupazioni

**DEVIAZIONI DEL TRASPORTO PUBBLICO** - Ancora zone della città con difficoltà di viabilità per gli allagamenti della zona nord che costringono a deviazioni il trasporto pubblico locale. Questa, riferisce l'Agenzia per la mobilità, la situazione per il trasporto pubblico stamani:

Ferrovia Roma-Nord: chiuse stazioni Due Ponti e La Celsa per allagamento sottopassaggi.

I bus:

- Centro/Clodio deviate piazza Conca d'Oro-via delle Valli-Tangenziale;
- Castel Giubileo: linee 302-334 deviate Flaminia-Gra-Salaria/Bel Poggio;
- Linea 334 deviata anche zona Settebagni;
- LINEA 200 non transita via Flaminia tratta Gra/svincolo Prima Porta, deviata in Viadotto Giubileo e via di Prima Porta;
- LINEA 022: Causa sottopassaggio in via Flaminia anziché transitare su via Frassineto, devia su via G.Bianche in fondo svolta a sinistra sul percorso dello 037;
- LINEA 039: nel tratto di ritorno da Valbondione mantiene percorso regolare fino a via Flaminia altezza via Valchetta Cartoni, prosegue su via Flaminia, via Carlo Emery, Saxa Rubra capolinea;
- LINEA 135: proveniente da stazione Tiburtina, giunte al Km. 13.900 di via Salaria, prosegue per la stessa via Salaria, fino al Km. 15.200, dove riprende normale itinerario;

***Tevere, parte la conta dei danni livelli del fiume in discesa***

-LINEA 232: proveniente da Saxa Rubra prosegue per Flaminia Nuova-Corso Francia e riprende normale percorso.

Cronaca

Giovedì, 15 Novembre 2012

Tags: maltempo, piena, tevere, allagamenti, alemanno, protezione civile

***Tevere, a Labaro cantine allagate I residenti: "Da 48 ore senza luce"***

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

**Nuovo Paese Sera***"Tevere, a Labaro cantine allagate I residenti: "Da 48 ore senza luce"*

Data: 16/11/2012

Indietro

La piena

Tevere, a Labaro cantine allagate

I residenti: "Da 48 ore senza luce"

Tweet

Il pericolo sembrava passato, eppure stanotte Labaro si è svegliata di soprassalto, quando le fognature sono letteralmente esplose e l'acqua ha cominciato a invadere garage e scantinati. Da stamattina squadre della Protezione Civile e dell'Ama sono al lavoro per far rientrare l'emergenza *DI D. LUONGO LE FOTO*

Mentre il sindaco Alemanno fa la conta dei danni, i cittadini si rimboccano le maniche, soprattutto nei quartieri più colpiti dalla piena del Tevere che ieri ha raggiunto i 13,5 metri. Come a Labaro, un quartiere che si trova già di per sé sotto il livello del fiume e che anche dove le fognature hanno retto, l'acqua ha trovato ugualmente lo spazio per fuoriuscire.

“Eravamo già in stato d'agitazione – spiega Roberta, residente – perchè data la nostra posizione un simile epilogo si poteva prevedere: noi siamo al di sotto del livello del fiume, ma ad aggravare la situazione è stata anche la vicinanza con la Marana. Sotto queste strade ci sono delle falde acquifere, che con l'esondazione del fiume hanno sfogato da ogni parte”.

**LA CRONACA** - “Stanotte abbiamo sentito un botto, in casa era tutto tranquillo, quindi sono sceso in cantina per controllare – spiega il sig. Pierini - pensavo ai ladri. Vedevo solo tanta acqua, ma non riuscivo a capire da dove uscisse, capivo solo che stava aumentando a vista d'occhio, e che in breve la mia macchina sarebbe stata sommersa. Ho provveduto immediatamente a portarla fuori, ed è stato allora che mi sono reso conto: l'acqua era esplosa dal pavimento, e aveva creato una vera e propria fontana, con un getto di almeno 40 cm di diametro e una pressione fortissima. Qui in Via Salvatore Lo Bianco le condizioni sono critiche, abbiamo seminterrati con 4 metri d'acqua, completamente sommersi”. Un'emergenza che era scattata già da ieri mattina, con diverse segnalazioni alla Protezione Civile e ai Vigili del Fuoco, ma i romani di Labaro si erano sentiti rispondere: “prima gli interventi nel centro della città”. Quindi è passato in secondo piano il fatto che molti palazzi fossero senza luce, avendo i contatori elettrici negli scantinati, ora sommersi dai flutti.

**I DANNI** - “Solo ieri sera si sono affacciate due macchine della Protezione civile – spiega Antonio – ma si sono fatti una passeggiata di salute, perché non avevano i mezzi per intervenire, perciò sono ormai 48 ore che siamo senza luce, e non sarà facile riaverla, perchè quando i locali saranno finalmente ripuliti e prosciugati bisognerà rivedere tutti gli impianti, non sarà facile come schiacciare un interruttore. Senza contare i danni economici per le persone – insiste - che all'interno dei propri garage hanno riserve di materiale con cui lavorano, operai, elettricisti, falegnami”.

**LE REAZIONI DELLA POLITICA** - A denunciare la situazione di Roma nord è anche il consigliere del Ventesimo Marco Tolle (Pd) che ieri ha lanciato l'allarme sul suo profilo facebook: "In tanti ci stanno chiedendo sacchetti di sabbia per proteggere le proprie abitazioni ma il dipartimento di protezione civile risponde che non hanno nulla". Mentre oggi il consigliere capitolino Dario Nanni (Pd) e il consigliere municipale Torquati (Pd) racconta: "I cittadini lamentano che non c'è stato alcun preavviso nelle ore che hanno preceduto l'ondata di piena durante le quali aziende e abitazioni avrebbero potuto mettere al riparo beni che sono andati distrutti. Cosa più grave non esiste per le zone soggetto a rischio esondazione Tevere alcun piano di eventuale evacuazione. Come al solito anziché provvedere a sostenere i cittadini nella fase più critica dal Campidoglio ci si è limitati a commentare l'andamento dell'emergenza"

**GLI INTERVENTI** - In queste ore l'Ama, sopraggiunta con mezzi autocisterna, sta cercando di riportare la situazione alla normalità, anche se l'ottimismo deve cedere alla realtà dei fatti: “Soltanto il fiume può decidere il ripristino della

***Tevere, a Labaro cantine allagate I residenti: "Da 48 ore senza luce"***

normalità – afferma la Protezione Civile presente sul posto – da stamattina abbiamo asciugato diversi locali, ma se ora torniamo in quei luoghi ci possiamo giurare che l'acqua sta fuoriuscendo nuovamente, perché è la teoria dei vasi comunicanti: se noi togliamo da una parte, l'altra tenderà a compensare, solo che "l'altra" è il Tevere. Noi siamo qui prima di tutto per tranquillizzare la gente – spiegarlo – e limitare i danni, ma sarebbe falso dire che possiamo farcela da soli, perché non è così, bisogna aspettare che il fiume rientri nei livelli di guardia, prima di effettuare interventi che siano definitivi”.

**NORMALE AMMINISTRAZIONE** - Molte sono anche le persone che hanno agito autonomamente rispetto all'emergenza, acquistando pompe e tubi per aspirare l'acqua, una condotta ordinaria, a quanto pare, da queste parti: “per questo quartiere è consuetudine farcela da soli, quando arrivano i soccorsi ,di qualsiasi natura, è sempre troppo tardi, perciò anche in questa circostanza ci siamo rimboccati le maniche e ci siamo aiutati l'un l'altro”.

di Daniele Luongo

Cronaca - Labaro / Prima Porta

Giovedì, 15 Novembre 2012

Tags: LABARO, PIENA, TEVERE

***Tevere, la piena spaventa anche il popolo dei No pup***

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

**Nuovo Paese Sera***"Tevere, la piena spaventa anche il popolo dei No pup"*

Data: 16/11/2012

Indietro

Il caso

Tevere, la piena spaventa  
anche il popolo dei No pup

Tweet

Comitati e politici insistono: "Il rischio idrogeologico è altissimo: Alemanno e l'Assemblea capitolina lo cancellino al più presto" *Di ALESSANDRO TESTA*

La piena del Tevere non ha spaventato solo i frequentatori dei circoli sportivi o ai residenti di Ponte Milvio o della Magliana, zone da sempre a rischio di allagamenti. C'è un'altra categoria di cittadini che da qualche anno vive con la paura di ciò che un improvviso anche se temporaneo aumento della portata del biondo fiume potrebbe rappresentare: è il popolo dei Pup, composto in questo caso sia da coloro che hanno già comprato un box, spesso a rischio allagamenti o comunque di infiltrazioni, sia da quei cittadini e comitati civici che si battono contro la realizzazione di altri parcheggi interrati, sostenendo che scavi consistenti potrebbero mettere a rischio la stabilità di interi quartieri.

**IL PUP FERMI** - In particolare, in questi giorni hanno tirato un grande sospiro di sollievo i residenti di via Enrico Fermi, che da due anni sostengono la forte pericolosità del progetto di togliere tutti i platani dal centro del viale per scavare un mega parcheggio interrato su due piani a cento metri dal corso del Tevere.

**CDQ MARCONI** - "Ieri – denuncia la presidente del comitato di quartiere Marconi – a pochi metri da qui, nell'area dell'ex fabbrica Mira Lanza (alle spalle dell'argine maestro, *ndr*) il Tevere ha riempito d'acqua una delle due vasche artificiali create dagli scavi archeologici: questa è la riprova che sotto i piedi dei cittadini di Marconi scorre una rete di falde acquifere in diretta connessione con il fiume Tevere".

"In questi giorni – conclude la Turato - ho guardato con inquietudine le acque espandersi e correre con forza verso il mare trascinandolo tutto quello che trovavano. Il nostro fiume, che di solito scorre pigro, stavolta ci ha fatto paura. Cosa sarebbe accaduto oggi a via Fermi se con le nostre lotte non fossimo riusciti ad impedire la realizzazione del parcheggio interrato? Una volta di più il progetto del famigerato PUP Fermi appare in tutta la sua follia e imprevidenza".

**COMITATO NO PUP FERMI** – Sul piede di guerra anche il comitato specifico 'No Pup', che per bocca del suo presidente Riccardo Micheli ricorda come "una relazione tecnica del 2011 individuò sotto via Fermi una falda acquifera ad 8 metri di profondità ed una seconda, più pericolosa perché ad alta pressione, a 12, contro cui una parete di cemento farebbe l'effetto di una diga, con conseguenze imprevedibili dato il particolare tipo di terreno. Se il cantiere fosse aperto, come minimo adesso ci ritroveremmo sotto casa un'immensa piscina, con tutti i disagi che questa comporterebbe".

"Abbiamo più volte chiesto di chiudere definitivamente questo discorso, ma il sindaco ed il presidente dell'Assemblea capitolina hanno lasciato scadere i sei mesi previsti dal regolamento per mettere in votazione la nostra richiesta, supportata da migliaia di firme. Siamo ignorati da tutti, compresi i capigruppo, che pure potrebbero intervenire, perciò abbiamo diffidato l'Assemblea capitolina ad indicare una data per il voto entro sette giorni".

**PALMA (PDL)** - Toni meno angosciati, ma preoccupati e decisi anche dal consigliere municipale Marco Palma (Pdl), da sempre contrario al parcheggio: "L'assemblea capitolina dovrebbe prendere atto dei rischi, ampiamente riportati dalle verifiche idrogeologiche e cancellare definitivamente il Pup Fermi dal piano di Roma Capitale. Su questa vicenda presenterò un'interrogazione urgente al Municipio Roma XV, dove mesi fa approvammo una mia apposita proposta di risoluzione".

***Tevere, la piena spaventa anche il popolo dei No pup***

di Alessandro Testa

Cronaca

Giovedì, 15 Novembre 2012

Tags: tevere, pup, popolo, piena

***Preoccupano i rifiuti trascinati dal fiume***

L'Opinione delle Libertà

**Opinione.it, L'**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

Preoccupano i rifiuti trascinati dal fiume  
di Riccardo Ragozzini

15 novembre 2012FIUMICINO

Esondazioni no, pericoli neppure, rifiuti sì. E niente porto della Concordia. In sintesi, a Fiumicino la piena del Tevere non desta particolari preoccupazioni: semmai il problema arriva dall'immondizia che il fiume trascina con sé ed il costruendo porto che non piace gli ambientalisti. «Nel comune di Roma sono 552,66 gli ettari classificati a rischio idrogeologico ricadenti nel bacino del Tevere». È il monito di Legambiente che fa riferimento ai dati del Ministero dell'Ambiente. La foce finisce sotto la lente di ingrandimento per il progetto della nuova infrastruttura portuale. «Per battere il rischio di frane e alluvioni - si legge in un comunicato stampa - serve prevenzione. Bisogna rendere operativi i piani di bacino approvati trovando le risorse per la manutenzione del territorio e fermando opere dannose come il nuovo porto della Concordia». Tornando al maltempo, nel comune costiero la temuta ondata di piena non ha creato fortunatamente alcuna criticità. Un'occasione per il presidente del Consiglio comunale di Fiumicino Mauro Gonnelli, per tornare a parlare (polemizzando) di rischi idraulici e i vincoli territoriali: «Non è certo Fiumicino a palesare rischi idraulici - spiega Gonnelli - ma alcuni quartieri della Capitale. È lì che i professori dovrebbero concentrarsi e lì affibbiare vincoli di assoluta inedificabilità, non ad un comune che ha dimostrato l'infondatezza delle tesi cervelotiche di chi vuole per forza far passare quello di Fiumicino come un territorio ad altissimo rischio. Se davvero esiste un problema Tevere - prosegue Gonnelli - non è certo legato all'esonazione ma alle migliaia di quintali di rifiuti che ogni anno le ondate di piena riversano sulle spiagge inquinando la città. Frigoriferi, carcasse di autovetture, lavatrici, grossi alberi: su questo nodo si dovrebbero concentrare i tecnici e le istituzioni. Il nostro comune rischia l'ennesimo stato di calamità naturale. È necessario che proprio le istituzioni comincino a entrare nell'ordine di idee di garantire fondi e contributi per la bonifica delle zone martorate dalla piena del Tevere». Nonostante la situazione sia rimasta entro i livelli di guardia, gli uomini della Capitaneria di Porto di Roma in collaborazione con i vigili del fuoco, hanno solcato Tevere e litorale. In zona Capo Due Rami a Fiumicino pompieri e militari della Guardia Costiera hanno messo in sicurezza tre imbarcazioni di tredici metri che, rotti gli ormeggi, si trovavano in balia delle onde. Diversi pescherecci hanno invece richiesto supervisione e assistenza durante le operazioni di rientro nel porto canale di Fiumicino. Rimane tuttora sotto controllo il deflusso della ingente mole di detriti trasportati dalla forte corrente verso il mare.

*Meteo clemente per il "biondo" Tevere*

L'Opinione delle Libertà

**Opinione.it, L'**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

Meteo clemente per il "biondo" Tevere  
di Stefano Marzetti

15 novembre 2012ROMA

Non dovrebbe piovere, almeno fino a tutto domani. Addirittura sono previsti giorni di tiepido sole. Ma l'ingrossamento del Tevere sembra destinato a durare ancora circa 48 ore. Colpa delle alluvioni avvenute nei giorni scorsi in Toscana e Umbria. Un'ondata di acqua che, come previsto, ora sta attraversando Roma.

Il picco di allerta si è registrato nella notte tra martedì e mercoledì (due barconi mal ormeggiati a causa della corrente sono stati strappati dalla banchina e si sono schiantati sulle arcate di Ponte Milvio) ma anche oggi e domani la situazione sarà monitorata dalla protezione civile. La Regione ha fatto sapere che l'ondata «sarà graduale con una durata anche di diversi giorni, ma in condizioni di sicurezza garantita dai muraglioni». Quindi il pericolo di esondazione non è contemplato (la piena non dovrebbe mai superare i 13,50 metri). Tuttavia il "biondo" e il suo affluente Aniene, una qualche apprensione continuano a crearla. Anche ieri sono stati numerosi gli straripamenti di canali e fognature (tecnicamente "rigurgiti"). La situazione di maggior emergenza e disagio c'è stata a nord della Capitale, soprattutto per la viabilità. Ma anche dentro Roma, in alcune zone è scattato lo stato di emergenza. Per un incidente con feriti è stato chiuso un tratto della nuova galleria della Tangenziale est da Portonaccio in direzione Salaria. Problemi anche nelle zone di via Flaminia - altezza stazione Celsa - via Salaria, via dei Prati Fiscali (chiusa al traffico da via Salaria fino a largo Valtournache) e Tor di Quinto, dove l'acqua (13 metri) del Tevere ha quasi tappato gli archi di Ponte Milvio. Chiusa anche la rampa di accesso della galleria Giubileo 2000 in direzione Terni.

Come detto, problemi hanno creato due barconi ormeggiati lungo le banchine. In particolare uno dei due - quello del circolo Canottieri Aniene - colpito dai tronchi lanciati dalla forte corrente, è andato in mille pezzi, col rischio che alcune sue parti finissero addosso ad altre strutture galleggianti. Chiuso l'ospedale Fatebenefratelli sull'isola Tiberina. Non funzionano il pronto soccorso e i reparti di diagnostica con mezzi di contrasto e radioterapia. Nessun allarme per i ricoverati, che si trovano a un livello superiore della struttura.

\$.m

***Costa Concordia, esperti commissione europea e protezione civile italiana a confronto su gestione emergenza***

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

**Punto a Mezzogiorno, Il**

"Costa Concordia, esperti commissione europea e protezione civile italiana a confronto su gestione emergenza"

Data: **16/11/2012**

Indietro

Costa Concordia, esperti commissione europea e protezione civile italiana a confronto su gestione emergenza

Posted By [admin](#) On 15 novembre 2012 @ 21:03 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

Si è conclusa oggi all Isola del Giglio la due giorni organizzata dal Dipartimento della Protezione civile e dalla Commissione Europea dal titolo Lesson Learnt on Costa Concordia emergency dedicata all analisi delle attività di ricerca e soccorso nelle prime fasi dell emergenza causata dal naufragio della nave avvenuto lo scorso gennaio.

A partecipare all incontro tenutosi nella sala consiliare del Municipio a Giglio Castello e aperto dal saluto del sindaco Sergio Ortelli esperti del Dipartimento della Protezione civile, del Ministero dell Ambiente e delle strutture operative direttamente coinvolte nelle operazioni di gestione dell emergenza, oltre ai delegati di 17 Paesi dell Unione Europea partecipanti al Meccanismo europeo di Protezione civile specializzati in attività di search and rescue per incidenti in mare e di antinquinamento ambientale.

Obiettivo della due giorni è stato informare i delegati sulle attività e le procedure di gestione dell emergenza, condividere opinioni e suggerimenti utili al perfezionamento della risposta operativa in caso di evento in campo internazionale. Al centro del dibattito sono state poste le prime attività di salvataggio a mare coordinate dalla Capitaneria di Porto, la sicurezza degli operatori, le operazioni di ricerca dei dispersi coordinate dal Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e che hanno impegnato anche le altre strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile.

Gli esperti del Dipartimento della protezione civile hanno poi illustrato le fasi successive di gestione dell emergenza realizzate dalla Struttura Commissariale guidata dal Capo del Dipartimento, Franco Gabrielli: dal coordinamento delle diverse strutture operative presenti sull isola al rapporto con le famiglie dei naufraghi e con la cittadinanza di Isola del Giglio. Si è discusso, inoltre, del piano di rimozione della Concordia, del suo impatto ambientale e del ruolo che sta svolgendo l Osservatorio di monitoraggio.

«Questo incontro è stato una fruttuosa opportunità di scambio di informazioni per identificare le sfide da affrontare in tale particolare emergenza», ha dichiarato Laurent De Pierrefou, rappresentante della Commissione Europea. «Ringrazio il Dipartimento della Protezione civile per il supporto all iniziativa, realizzata con quello spirito di stretta collaborazione che anima il Meccanismo di Protezione Civile europeo».

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/11/15/costa-concordia-esperti-commissione-europea-e-protezione-civile-italiana-a-confronto-su-gestione-emergenza/>

***Maltempo, la provincia di Parma in aiuto a Massa Carrara*****Quotidiano del Nord.com***"Maltempo, la provincia di Parma in aiuto a Massa Carrara"*Data: **15/11/2012**

Indietro

Maltempo, la provincia di Parma in aiuto a Massa Carrara

Giovedì 15 Novembre 2012 16:20 Notizie - Parma

(Sesto Potere) - Parma - 15 novembre 2012 - "La situazione è gravissima e c'è bisogno di tutti, per questo abbiamo risposto nel più breve tempo possibile alle richieste di soccorso". E' partito anche Andrea Fellini per Massa Carrara, l'assessore provinciale ha infatti accompagnato gli uomini del Servizio Viabilità che da oggi presteranno la loro opera di soccorso in quelle zone colpite dall'alluvione. La richiesta di aiuto è arrivata il 13 novembre direttamente dal Presidente della Provincia di Massa Carrara contattato dal presidente Vincenzo Bernazzoli a cui ha manifestato l'urgente necessità di un aiuto per far fronte alla drammatica situazione che la popolazione di quelle zone sta vivendo. "Ci siamo messi subito a disposizione, per collaborare al ripristino della normalità – dice Fellini - Servono mezzi e persone che possano intervenire per lo sgombero delle strade per questo siamo partiti con il personale del Servizio Viabilità e due mezzi per la movimentazione, di proprietà della Provincia". con loro, a supporto logistico, un camper del comitato provinciale di protezione civile e due volontari che andranno ad aggiungersi alle due squadre già sul posto. "Ancora una volta i volontari della Protezione Civile Parmense non si sono fatti cogliere impreparati. Le loro squadre stanno lavorando da due giorni con motopompe per asciugare cantine e appartamenti invasi dall'acqua - continua Fellini – Per l'intervento della Provincia voglio ringraziare il personale del Servizio viabilità che si è immediatamente messo a disposizione dimostrando ancora una volta di saperci essere nei momenti di bisogno non solo a casa nostra ma anche dovunque occorra. Nella situazione economica in cui siamo – conclude Fellini – se non avessimo avuto la disponibilità di queste persone e di questi mezzi non saremmo potuti intervenire. E' un bell'esempio di solidarietà".

## *Alluvione in Toscana, dopo incontro di Rossi con categorie economiche e sindacati, oggi missione a Roma con governo Monti*

### **Quotidiano del Nord.com**

"Alluvione in Toscana, dopo incontro di Rossi con categorie economiche e sindacati, oggi missione a Roma con governo Monti"

Data: **15/11/2012**

Indietro

Alluvione in Toscana, dopo incontro di Rossi con categorie economiche e sindacati, oggi missione a Roma con governo Monti

Giovedì 15 Novembre 2012 11:07 Notizie - Toscana e Marche

(Sesto Potere) - Firenze - 15 novembre 2012 - Sono oltre 3.000 le operazioni di soccorso che hanno impegnato i Vigili del Fuoco per l'ondata di maltempo che ha investito il Centro e Nord Italia.

Il Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, prefetto Francesco Paolo Tronca, ha raggiunto nel pomeriggio di mercoledì 14 novembre le zone della Maremma più colpite dall'alluvione.

Ad Albinia ha fatto il punto della situazione con il Direttore dei Vigili del Fuoco della Toscana Pulito, il Comandante di Firenze Catarsi e il Comandante di Grosseto Aquilino. Ha poi raggiunto Marina di Montalto di Castro, dove ha incontrato il Direttore dei Vigili del Fuoco del Lazio Riccio e il Comandante di Viterbo Tornatore.

In entrambe le occasioni, il prefetto Tronca si è soffermato con il personale impegnato da giorni nelle operazioni di soccorso.

In Toscana proseguono le operazioni d'intervento in provincia di Grosseto, dove il dispositivo di soccorso dei Vigili del Fuoco è composto da 127 unità che operano in raddoppio dei turni con 57 mezzi. Nella giornata del 14 novembre risultano effettuati interventi per allagamenti, recupero di beni e animali, e risoluzione di problematiche legate alla sicurezza stradale. Anche nella provincia di Massa Carrara sono ancora in atto gli interventi per allagamenti, rimozione alberi e per garantire la sicurezza stradale. Il dispositivo di soccorso dei vigili del fuoco è composto da 28 unità e 30 mezzi.

Ad Albinia, nel Comune di Orbetello, epicentro del disastro, continuano a pieno ritmo le attività di soccorso alla popolazione da parte del sistema della Protezione civile regionale.

Il modello operativo è quello messo a punto negli ultimi tragici eventi che hanno colpito la Toscana: la popolazione richiede gli interventi di soccorso alla centrale operativa del volontariato, che si trova su un mezzo mobile parcheggiato in un punto centrale del paese. Ad Albinia si è scelta la piazzetta davanti alla chiesa. Lì le richieste vengono passate ai Vigili del fuoco. Se si tratta di un soccorso tecnico urgente, intervengono direttamente loro. Altrimenti si attiva il volontariato regionale (oggi erano 60 i volontari presenti).

Sono 150 ad Albinia le persone sfollate che sono ospitate in parte presso amici e parenti e in parte in strutture ricettive del Comune di Orbetello. La notte scorsa una quarantina di persone era stata sistemata provvisoriamente su brande montate nel palazzetto dello sport. Ma stasera tutti hanno una sistemazione più confortevole o in casa di amici o in albergo.

Da oggi ha funzionato anche la cucina di una scuola elementare (chiusa) grazie al servizio assicurato dai volontari regionali. Sono stati preparati circa 200 pasti caldi per la popolazione, serviti nella tensostruttura della Regione che è stata usata anche per i terremotati di San Possidonio, nonché 100 pranzi al sacco per le squadre in azione dei Vigili del fuoco e dei volontari.

Il coordinamento soccorsi che è stato affidato dal prefetto di Grosseto al comandante provinciale dei vigili del fuoco Ennio Aquilino (lo stesso che ha coordinato gli aiuti per il disastro della Concordia) valuterà e coordinerà quotidianamente insieme al sistema regionale della Protezione civile gli interventi necessari e le esigenze di contingentamento del volontariato. Domani ai volontari regionali si affiancheranno quelli provinciali, fino ad oggi utilizzati per gli interventi nella zona di Grosseto e dintorni, e ora dirottati su Albinia. Sono stati anche attivati i consorzi di bonifica toscani per intensificare su questo territorio duramente colpito i mezzi di soccorso, im primo luogo idrovore,

***Alluvione in Toscana, dopo incontro di Rossi con categorie economiche e sindacati, oggi missione a Roma con governo Monti***

pompe e bob-cat.

Ieri pomeriggio, nell' incontro del presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi con le categorie economiche e sindacati, è stata ribadita la richiesta avanzata al Governo di un forte e concreto sostegno alla Toscana, non solo per il ripristino, ma per una messa in sicurezza dei territori che sia in grado di eliminare, o almeno di ridurre fortemente, il rischio idrogeologico. E , proprio oggi , il presidente della Toscana sarà impegnato a Roma in un serie di incontri con il Governo per fare il punto sugli interventi necessari

\$.m

## ***Abolizione delle Giunte Provinciali, a Forlì-Cesena gli assessori di Bulbi continuano con incarichi gratuiti***

**Quotidiano del Nord.com**

*"Abolizione delle Giunte Provinciali, a Forlì-Cesena gli assessori di Bulbi continuano con incarichi gratuiti"*

Data: **15/11/2012**

Indietro

Abolizione delle Giunte Provinciali, a Forlì-Cesena gli assessori di Bulbi continuano con incarichi gratuiti  
Giovedì 15 Novembre 2012 15:54 Notizie - Forlì-Cesena

(Sesto Potere) - Forlì - 15 novembre 2012 - Incarichi completamente gratuiti assegnati agli assessori "aboliti", per continuare a seguire le problematiche più significative e rilevanti per il territorio e per gestire al meglio la transizione alla nuova Provincia di Romagna, con l'obiettivo principale di preservare il più possibile la prossimità e la qualità dei servizi ai cittadini.

E' la scelta della Giunta della Provincia di Forlì-Cesena nel quadro di incertezza determinato dall'ultimo decreto legge del Governo relativo al riordino delle Province.

Come è noto, con l'approvazione da parte del Governo del decreto legge 188 del 5/11/2012 in materia di contenimento della spesa pubblica e riordino istituzionale, si aboliscono le giunte provinciali di tutt'Italia a partire dal 1° gennaio 2013, lasciando di fatto il Presidente della Provincia solo a gestire tutte le funzioni attribuite agli assessori, con la sola possibilità di delegare, senza alcuna retribuzione, tre consiglieri provinciali a propria scelta in qualità di collaboratori.

"Pensiamo solo cosa possa significare: un consigliere, pur dovendo mantenere la sua professione e in contemporanea a questa, dovrebbe assumersi per esempio la responsabilità e avere la conoscenza della gestione di un bilancio di svariati milioni di euro oppure garantire la viabilità su 1.000 km di strade. Chiaramente dovrebbe essere pienamente operativo subito per garantire continuità. Questo provvedimento potrebbe mettere l'ente in una condizione di ingovernabilità. Resto sempre più convinto che era meglio abolire del tutto le Province fin da subito", è la premessa che fa il Presidente della Provincia di Forlì-Cesena Massimo Bulbi.

Per questo la Giunta Provinciale di Forlì-Cesena ha deciso di intraprendere questa strada: dare incarico agli attuali assessori a titolo gratuito per poter continuare a lavorare efficacemente sui progetti già avviati. Non più come assessori, bensì come incaricati esterni, senza alcuna retribuzione. Gli assessori di Forlì-Cesena si sono, infatti, resi disponibili a continuare il loro percorso affiancando il presidente e collaborando per la realizzazione degli obiettivi di gestione della Provincia anche in forma volontaria e gratuita.

Commenta il Presidente Bulbi: "L'unica nostra preoccupazione sono i servizi ai cittadini. Continuo a ribadire il mio pensiero: il dibattito non poteva essere sull'abolizione o meno di un ente, ma su un riordino delle funzioni, se emergeva che un ente non era più necessario con la redistribuzione dei compiti di legge, allora abolirlo. Ma se ci sono le funzioni, allora ci devono essere le risorse. Questo non sta più capitando. Ora, con l'azzeramento a partire da gennaio delle giunte, i progetti in fieri subiranno una battuta d'arresto che creerà di certo un rallentamento nella loro realizzazione e un'incertezza diffusa su chi li prenderà in carico e con quali competenze e risorse. Non significa certamente che tali progetti - opere pubbliche e servizi fruiti da migliaia di cittadini o imprese - non verranno più fatti, per esperienza so, però, che un anno di lavoro abbandonato significa diversi anni poi per riprendere in mano il progetto, ridiscuterlo e portarlo a compimento. Ritardi che, in questo momento di crisi economica, un territorio che ha la pretesa di rimanere competitivo non può permettersi. Come amministratori pubblici, dobbiamo dare risposte prima di tutto ai problemi dei cittadini e delle imprese e solo dopo interrogarci sulle architetture istituzionali".

"Come Presidente è per me fondamentale avvalermi dell'esperienza, della competenza e della disponibilità degli assessori

***Abolizione delle Giunte Provinciali, a Forlì-Cesena gli assessori di Bulbi continuano con incarichi gratuiti***

per non perdere tempo, disperdere i progetti per il territorio e non lasciare un lavoro irrealizzato - spiega sempre Bulbi - C'è molta approssimazione e pressapochismo nelle parole di alcuni ministri, che stanno dimostrando di non aver mai avuto a che fare con gli enti locali e non conoscono minimamente le difficoltà relative alla gestione del territorio per garantire servizi di prossimità. E quando dico servizi intendo, per esempio, mantenere strade adeguate e sicure, oppure garantire gli autobus per gli studenti, le manutenzioni delle scuole o l'operatività della protezione civile. Il decreto 188 del 5/11/2012 precisa che le giunte vengono abolite dal 1 gennaio 2013, ma che le Province continueranno a gestire le funzioni delegate dalle Regioni fino al riordino di queste ultime. Questo significa un anno, tutto il 2013, con compiti istituzionali, ma senza assessori per perseguirli. Infine, il Governo non ha ancora individuato le funzioni statali da attribuire al nuovo ente Provincia, non rispettando il termine previsto entro il quale avrebbe dovuto pronunciarsi, ovvero il 5 settembre scorso. La Regione d'altro canto, continua a manifestare profonda incertezza su come riorganizzare complessi servizi in materia di lavoro, agricoltura, ambiente e pianificazione territoriale. Il Governo della cosa pubblica, a tutti i livelli istituzionali, non può permettersi il lusso di lasciare l'auto in corsa senza conducente, chiunque egli sia”.

***Bilancio di previsione 2013, ok giunta regionale: stop aumento della pressione fiscale nonostante azzeramento fondi statali***

**Quotidiano del Nord.com**

*"Bilancio di previsione 2013, ok giunta regionale: stop aumento della pressione fiscale nonostante azzeramento fondi statali"*

Data: **15/11/2012**

Indietro

Bilancio di previsione 2013, ok giunta regionale: stop aumento della pressione fiscale nonostante azzeramento fondi statali

Giovedì 15 Novembre 2012 15:36 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 15 novembre 2012 - Nessun aumento della pressione fiscale, ulteriore diminuzione dei costi di funzionamento e gestione, riduzione del debito pubblico regionale. Inoltre continua l'impegno a mantenere la qualità dei servizi socio-sanitari, il trasporto pubblico locale, il sostegno alle imprese e cura del territorio. Sono le voci del Bilancio di previsione 2013 approvato dalla Giunta che prevede entrate e uscite pari a 13.109,73 milioni di euro. Come ha sottolineato la vicepresidente Simonetta Saliera, si tratta di "un bilancio molto difficile segnato dall' azzeramento dei trasferimenti nazionali e da un quadro economico di crisi". Sul Bilancio di previsione pesano infatti 370 milioni di euro in meno di risorse statali, di cui circa 260 sulla sanità e i restanti 110 su tutti gli altri settori delle politiche regionali.

Nessun aumento della pressione fiscale, ulteriore progressiva diminuzione dei costi di funzionamento e gestione anche degli organi politici (-14 milioni di euro), riduzione significativa del debito pubblico regionale (-60 milioni di euro). Impegno a mantenere la qualità dei servizi socio-sanitari, il trasporto pubblico locale, il sostegno alle imprese e attenzione alla cura del territorio.

La Giunta regionale dell'Emilia-Romagna ha approvato il Bilancio di previsione 2013. "Un bilancio molto difficile - spiega Simonetta Saliera, vicepresidente e assessore regionale al bilancio - segnato dall'azzeramento dei trasferimenti nazionali e da un quadro economico la cui congiuntura, con una crisi che dura da quasi 5 anni, ha seriamente minato i fondamenti del tessuto economico e sociale. Una situazione di fragilità acuita dal sisma del maggio scorso, che abbiamo fronteggiato sia nella fase dell'emergenza che nell'avvio del processo di ricostruzione".

Sul Bilancio di previsione 2013, (entrate e uscite pari a 13.109,73 milioni di euro) pesano 370 milioni di euro in meno di risorse statali, di cui circa 260 sulla sanità e i restanti 110 su tutti gli altri settori delle politiche regionali. Nell'ultimo triennio sulle Regioni sono stati fatti tagli a livello nazionale pari a 14 miliardi di euro (di cui 7 per la sanità), una severa riduzione delle risorse pubbliche che per la Regione Emilia-Romagna ha significato un -1,2 miliardi di euro, di cui 553 sulla sanità.

La vicepresidente ha espresso poi soddisfazione per il giudizio positivo dato dalla Corte dei conti sul bilancio regionale relativo all'esercizio 2011.

**Il bilancio**

Interventi post sisma - Nei mesi scorsi sono stati fatti molti interventi per fronteggiare i danni provocati al territorio, alle persone e alle imprese dal sisma che ha colpito la nostra regione lo scorso maggio. Alla fine di ottobre, grazie al confronto che il commissario straordinario alla ricostruzione ha avviato con il Governo, ammontano a circa 9 miliardi le risorse stanziare, con diversi provvedimenti, per i prossimi anni. Con il Bilancio di previsione 2013 in ogni settore dell'amministrazione regionale si darà priorità agli interventi nelle aree colpite dal sisma, pianificando azioni volte ad un rapido ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree interessate.

Economia - Per il sostegno allo sviluppo dell'economia regionale, per i settori dell'industria, cooperazione, artigianato e lavoro sono previsti oltre 270 milioni di euro (comprese le risorse del Programma operativo regionale Fesr 2007-2013), con una particolare attenzione al rifinanziamento dei Consorzi fidi, in modo da facilitare l'accesso alla liquidità in un momento segnato da un blocco del sistema bancario.

Tra le singole voci di investimento, 3,6 milioni di euro sono destinate a favorire l'attrazione di nuove imprese, 2 milioni alla ricerca e 11 milioni all'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale.

### ***Bilancio di previsione 2013, ok giunta regionale: stop aumento della pressione fiscale nonostante azzeramento fondi statali***

Il bilancio di previsione 2013 prevede poi 43 milioni di euro per il turismo e commercio (con l'obiettivo di valorizzare la qualità dei prodotti e dell'accoglienza e la capacità di rendere compatibili tradizione e innovazione) e oltre 52 milioni per l'agricoltura (compresi cofinanziamenti Stato e Ue).

In particolare, nel settore del commercio, anche per il 2013 prosegue il progetto pilota che coinvolge i Comuni maggiori della Regione per la promozione e valorizzazione dei centri storici e dei centri commerciali naturali. Il progetto viene finanziato con 900 mila euro e sarà rivolto anche ad altre realtà comunali regionali.

Sanità e politiche sociali - Per il 2013 la Regione conferma un impegno straordinario rispetto alla riduzione delle risorse previste dal Fondo sanitario nazionale, pari 150 milioni di euro di stanziamenti propri. L'impegno dell'amministrazione si conferma anche sul capitolo non autosufficienza dove, a fronte dell'azzeramento delle risorse nazionali che dura dal 2011, sono previsti interventi pari a circa 430 milioni di euro, di cui 70 costituiti da fondi propri della Regione.

Istruzione - Per il diritto allo studio, l'avviamento al lavoro e la formazione sono previsti complessivamente quasi 350 milioni di euro che comprendono i finanziamenti del Programma operativo regionale competitività e occupazione 2007-2013 che fruiscono del contributo del Fondo sociale europeo. Tra i principali obiettivi: la lotta alla dispersione scolastica e l'innalzamento della capacità delle competenze di fare impresa e di accompagnamento al lavoro per i giovani.

Mobilità - Al settore del trasporto pubblico locale e dei sistemi di mobilità sono complessivamente destinati oltre 741 milioni di euro. Pur in presenza di una situazione estremamente critica, la Regione si sforza di confermare le risorse previste nel 2012, per promuovere un sistema integrato di mobilità, difendere il ruolo centrale del trasporto collettivo e per la gestione del servizio ferroviario.

In programma interventi di ammodernamento del trasporto pubblico locale per 9,5 milioni di euro di risorse statali.

Mentre per quanto riguarda le spese di investimento, gli obiettivi sono di realizzare il quadro infrastrutturale già pianificato che comprende la realizzazione della prima autostrada regionale, la Cispadana e la riqualificazione delle infrastrutture esistenti, assicurando inoltre la manutenzione straordinaria della rete ferroviaria.

Difesa del suolo, sicurezza e riqualificazione urbana - La Regione sosterrà le politiche per la sicurezza, con 332 mila euro indirizzati alla prevenzione delle infiltrazioni mafiose, alla diffusione della cultura della legalità e al sostegno ai Comuni nel riutilizzo dei beni confiscati.

Confermati gli interventi per la cura dell'ambiente e nella difesa della costa dal rischio idraulico, idrogeologico e di erosione, per i quali il bilancio stanziava 160 milioni di euro; mentre oltre 80 milioni di euro (di cui 35 per investimenti) sono destinati alla Protezione civile a sostegno degli interventi urgenti e di messa in sicurezza del territorio.

Per la casa e la riqualificazione urbana, infine, il bilancio prevede 287 milioni di euro per far rinascere i centri storici, garantire la sicurezza nelle città e per interventi di riqualificazione che puntino alla creazione di alloggi a canone sostenibile e a potenziare la dotazione di edilizia residenziale sociale.

Cultura, sport, giovani e formazione alla legalità - A sostegno delle politiche culturali e per i giovani, il Bilancio di previsione 2013 prevede risorse pari a 41,09 milioni di euro. La Regione fa delle politiche culturali un elemento qualificante della sua azione di governo. L'impegno sarà quello di promuovere e valorizzare la tradizione e l'innovazione, anche per contrastare la crisi economica e considerando che la cultura è un settore che sta subendo molti tagli di risorse a livello nazionale, pur essendo un settore che dimostra una vivacità, che potrebbe essere fonte di crescita e sviluppo per una nuova economia. In coerenza con quanto fatto fino ad ora la Regione prosegue nell'impegno per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose e la diffusione della cultura della legalità con interventi finanziati con 322 mila euro.

Contenimento delle spese -Per quanto riguarda il funzionamento della macchina regionale, la spesa prevista per il bilancio 2013 risulta inferiore del 4,5% rispetto a quella del bilancio 2012, con un risparmio di oltre 14 milioni di euro (che vanno ad aggiungersi ai 51 milioni di euro tagliati nel biennio 2011-2012).

Il rendiconto 2011 -La relazione annuale sul bilancio 2011 della Regione, stilata dalla Corte dei Conti e presentata nel corso dell'audizione che si è tenuta nella Commissione regionale "Bilancio affari generali ed istituzionali", dà in particolare un giudizio positivo sulla salvaguardia dell'equilibrio del bilancio, sull'indebitamento in calo (che porta l'Emilia-Romagna al livello più basso in Italia, con 192 euro pro-capite) e mette in evidenza che i costi di funzionamento dell'ente (organismi politici, personale e consulenze) sono ampiamente al di sotto delle soglie minime previste dallo Stato.

Ultimo aggiornamento Giovedì 15 Novembre 2012 15:52

***Assemblea Fipe a Ferrara per non dimenticare il dramma del sisma*****Quotidiano del Nord.com**

*"Assemblea Fipe a Ferrara per non dimenticare il dramma del sisma"*

Data: **15/11/2012**

Indietro

Assemblea Fipe a Ferrara per non dimenticare il dramma del sisma

Giovedì 15 Novembre 2012 12:44 Notizie - Ferrara

(Sesto Potere) - Ferrara - 15 novembre 2012 - Per dare un sostegno morale e materiale agli esercenti che ancora patiscono per i danni derivanti dal terremoto che a fine maggio ha devastato alcuni centri dell'Emilia Romagna, Fipe ha deciso quest'anno di organizzare la sua assemblea ordinaria a Ferrara.

L'associazione dei pubblici esercizi aderente a Confcommercio-Imprese per l'Italia si ritroverà così lunedì 19 novembre, alle ore 11, presso la Camera di Commercio.

Il presidente Lino Enrico Stoppani illustrerà nel suo intervento gli scenari macroeconomici e quelli di categoria in cui gli esercenti si ritrovano ad operare, con un'attenzione particolare alle situazioni che maggiormente inficiano sulla produttività dei pubblici esercizi.

Particolare attenzione sarà riposta sugli effetti dell'articolo 62 che costringe gli esercizi a pagare le merci deperibili entro 30 giorni (le altre a 60) con un pesantissimo aggravio economico e burocratico, ma anche sull'esigenza di far rispettare regolamenti e leggi nei confronti delle attività di somministrazione nei circoli, nelle sagre (spesso finte) e nelle feste di partito che sono tutt'ora esenti da imposizione fiscale sia diretta che indiretta.

"La crisi economica ha drasticamente pesato sui pubblici esercizi - commenta Stoppani - e nelle zone del terremoto gli effetti recessivi sono stati amplificati. In questo scenario ci è sembrato importante dare un segnale concreto e chiamare tutti a raccolta nelle zone più colpite per evitare che il tempo possa far passare nel dimenticatoio lo sforzo di chi si è rimboccato le maniche nel momento di massima difficoltà, si è aiutato l'un l'altro senza piangersi addosso".

"I miei contatti quotidiani con la base associativa - dice da parte sua il presidente Fipe Ferrara, Matteo Musacci - registrano comunque una gran voglia di fare, di riprendere appieno la normalità. Questo momento deve servire anche a catalizzare la fiducia e la speranza dei nostri associati".

"Siamo ben lieti - gli fa eco il presidente di Ascom-Confcommercio Ferrara, Giulio Felloni - di aprire le porte della nostra bella città a questo importante momento di confronto associativo della Fipe nazionale. Ascom e Fipe, all'interno del sistema Confcommercio, sono coese e lavorano con l'obiettivo condiviso di far ripartire questa città e questo territorio".

\$.m

***Maltempo, piena del Tevere: ancora disagi nella zona nord di Roma***

- Quotidiano Net

**Quotidiano.net**

*"Maltempo, piena del Tevere: ancora disagi nella zona nord di Roma"*

Data: **15/11/2012**

Indietro

Maltempo, piena

del Tevere: ancora disagi

nella zona nord di Roma

Allerta meteo al Sud e in Sicilia per una vasta depressione nord-africana

Foto La piena del Tevere

Nella capitale continuano i problemi in alcuni quartieri invasi dall'acqua del fiume: molte deviazioni per il trasporto pubblico locale. Prevista oggi pioggia su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia, specie sui settori ionici. In Maremma scatta la solidarietà tra Comuni

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa Newsletter

La piena del Tevere a ponte Milvio (Olycom)

Articoli correlati La voragine killer Emergenza al Centro Scatti dei lettori Venezia TUTTI I VIDEO Orvieto, il fiume METEO Maremma, 3 morti CANALE ANIMALI La piena del Tevere fa strage di cani

Maltempo, Tevere in piena Patto Stabilità, verso deroga per i comuni colpiti Meteo montagna: bel tempo per molti giorni

Roma, 15 novembre 2012 - Ancora disagi alla viabilità a Roma in alcuni quartieri per gli allagamenti causati dalla piena del Tevere nella zona nord, che costringono a deviazioni il trasporto pubblico locale. Lo riferisce l'Agenzia della mobilità spiegando che sulla ferrovia Roma-Nord sono chiuse le stazioni Due Ponti e La Celsa per allagamento dei sottopassaggi. Molti i bus deviati, in particolare in via dei Prati Fiscali, parzialmente chiusa, a Castel Giubileo, Settebagni e su un tratto di via Flaminia.

ALLERTA MALTEMPO SUD E SICILIA - Una vasta depressione di matrice nord-africana, spostandosi sull'area ionica determinerà lo sviluppo di forti temporali che giungeranno a coinvolgere anche le regioni italiane più meridionali. Questo il bollettino della Protezione civile che indica come sulla base delle previsioni disponibili e in accordo con tutte le regioni coinvolte è stato emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'allerta prevede dalla mattinata di oggi, giovedì 15 novembre 2012, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia, specie sui settori ionici. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

SOLIDARIETA' PER LA MAREMMA - I tecnici e gli specialisti dei Comuni di Grosseto, Follonica, Monte Argentario, Massa Marittima, Roccastrada e i presidenti delle Unioni dei Comuni dell'Amiata e delle Colline Metallifere interverranno a supporto del Comune di Orbetello nel complesso lavoro di verifiche, progettazioni e analisi necessario a far superare la fase di crisi causata dall'alluvione. E' quanto si legge in una nota della Provincia di Grosseto.

La solidarietà "istituzionale" è scattata e ha risposto all'appello che Monica Paffetti, sindaco di Orbetello, ha lanciato a poche ore dall'evento. Già da domani i tecnici dei Comuni saranno operativi nella zona. Il personale specialistico della Provincia - si legge ancora - è già sul posto per intervenire sull'emergenza e seguirà insieme ai Comuni la fase del recupero dell'area. Anche questo supporto ha lo scopo di rendere più rapida possibile la ripresa della vita normale alla

***Maltempo, piena del Tevere: ancora disagi nella zona nord di Roma***

popolazione e delle attività economiche e produttive della zona.

Condividi l'articolo

***Carpi, un incontro sul terremoto per genitori e un reading a Palazzo dei Pio nel weekend***

Reggio 2000 |

**Reggio 2000.it***"Carpi, un incontro sul terremoto per genitori e un reading a Palazzo dei Pio nel weekend"*

Data: 15/11/2012

Indietro

**» Appuntamenti - Carpi**

Carpi, un incontro sul terremoto per genitori e un reading a Palazzo dei Pio nel weekend

15 nov 2012 - 62 letture //

Non è facile spiegare ai bambini cosa succede quando c'è un terremoto, non è facile riuscire a trasmettere loro la calma e la serenità necessarie ad affrontare e superare l'evento. Il Centro per le Famiglie e la Biblioteca Ragazzi Il falco magico di Carpi promuovono un incontro intitolato *Ma chi ha combinato questo quarantotto?* rivolto ai genitori e ai bambini, nel corso del quale saranno presentati libri su questo tema e verrà realizzata una lettura animata per i più piccoli.

L'appuntamento è al Castello dei ragazzi di Palazzo dei Pio sabato 17 novembre, alle ore 16.30. L'incontro per genitori sarà condotto da Massimo Maini, pedagogista del Centro per le Famiglie: interverranno l'autrice e illustratrice Antonella Battilani, l'autore Marco Galeotti e l'illustratrice Giorgia Pedroni. A seguire Lettura animata per bambini dai 5 anni in poi, a cura di Associazione Culturale Aporie e Teatro al Quadrato. Non mancherà anche una presentazione dei libri sul terremoto delle Edizioni Artestampa.

Un reading domenica 18 novembre a Palazzo dei Pio

La mondina, la trecciaiola, la magliaia. Queste sono le protagoniste, assieme ad altrettanti oggetti da loro prodotti, della mostra *Cose di donne*, visitabile fino al 6 gennaio alla Sala dei Cervi del Palazzo dei Pio di Carpi. Nell'ambito di questa iniziativa domenica 18 novembre alle ore 17 si terrà un recital di musica e parole a cura di Barbara Corradini ed Elena Luppi. L'iniziativa, gratuita, è su prenotazione ma ci sono ancora posti disponibili.

Per informazioni: Musei di Palazzo dei Pio, tel. 059 649955, e-mail: musei@carpidiem.it

***Maltempo in Toscana, si lavora per tornare alla normalità*****Reporter.it,Il***"Maltempo in Toscana, si lavora per tornare alla normalità"*

Data: 15/11/2012

Indietro

Maltempo in Toscana, si lavora per tornare alla normalità

Daniele Casadei Giovedì 15 Novembre 2012 15:00

Giornata di bilanci e lavori.

ALBINIA. Ad Albinia, nel Comune di Orbetello, epicentro del disastro, continuano a pieno ritmo le attività di soccorso alla popolazione da parte del sistema della Protezione civile regionale. Sono 150 ad Albinia le persone sfollate che sono ospitate in parte presso amici e parenti e in parte in strutture ricettive del Comune di Orbetello. La notte scorsa una quarantina di persone era stata sistemata provvisoriamente su brande montate nel palazzetto dello sport. Ma stasera tutti hanno una sistemazione più confortevole o in casa di amici o in albergo. Da oggi ha funzionato anche la cucina di una scuola elementare (chiusa) grazie al servizio assicurato dai volontari regionali. Sono stati preparati circa 200 pasti caldi per la popolazione, serviti nella tensostruttura della Regione che è stata usata anche per i terremotati di San Possidonio, nonché 100 pranzi al sacco per le squadre in azione dei Vigili del fuoco e dei volontari.

IL COORDINAMENTO. Il coordinamento soccorsi che è stato affidato dal prefetto di Grosseto al comandante provinciale dei vigili del fuoco Ennio Aquilino, lo stesso che ha coordinato gli aiuti per il disastro della Concordia, valuterà e coordinerà quotidianamente insieme al sistema regionale della Protezione civile gli interventi necessari e le esigenze di contingentamento del volontariato. Domani ai volontari regionali si affiancheranno quelli provinciali, fino ad oggi utilizzati per gli interventi nella zona di Grosseto e dintorni, e ora dirottati su Albinia. Sono stati anche attivati i consorzi di bonifica toscani per intensificare su questo territorio duramente colpito i mezzi di soccorso, in primo luogo idrovore, pompe e bob-cat.

TRUCCHI. Il presidente della Confederazione nazionale delle Misericordie, Roberto Trucchi, che abita proprio ad Albinia ha affermato: "Voglio ringraziare in primo luogo tutte le Misericordie, sia quelle che sono già qui a lavorare, sia quelle che da ogni parte d'Italia hanno dato la loro disponibilità ad inviare aiuti. Oggi Albinia è un paese completamente devastato e da soli non so proprio come potremmo rialzarci. La situazione è gravissima, ci sono famiglie che hanno avuto la casa invasa dall'acqua e hanno perso tutto. Ci sono tante attività economiche e imprese che non so come potranno ripartire. Rischiamo un'ecatombe di aziende, un vero disastro economico." Trucchi ha un ringraziamento particolare per il Corpo Forestale dello Stato. "E' stato grazie al passaggio di un mezzo della Forestale che sono potuto tornare a casa la notte dell'esonazione. Per strada abbiamo anche raccolto altre persone rimaste intrappolate nel piccolo supermercato di Albinia e che hanno pernottato in casa mia, che è al primo piano ed è rimasta all'asciutto. Quella notte eravamo in 16 in casa. Con quasi due metri di acqua che circondavano l'edificio."

MASSA CARRARA. A qualche giorno dagli eventi meteorologici che hanno colpito duramente l'intero territorio provinciale e soprattutto i comuni di Massa e Carrara, la sala operativa della Protezione civile regionale ha emesso un primo bilancio della situazione. Ad Aulla risultano essere 10 le persone fuori casa, e circa 60 il numero di abitazioni/condomini coinvolti. Le imprese colpite ammontano a 15. Isolata risulta la frazione di Giordanello (raggiungibile con viabilità alternativa). La SS63 del Cerreto è chiusa a Serriciolo. A Fivizzano, ci sono 2 cartiere con problemi di approvvigionamento gas. Sono isolate dalle 19 alle 7 del mattino per lavori in corso sulla provinciale causa frana le frazioni di Arlia, Piastorla, Bottignana. A Pia di Là ci sono 10 persone isolate, ma è stato realizzato un collegamento pedonale mediante un guado sul fiume. Risulta chiusa la SP 72-Ceserano, con riapertura prevista entro una settimana. Riaperta invece, ma a transito alternato, la ex SS445, e riaperta anche la SP 68 Arlia (a transito alternato solo nelle ore diurne). A Carrara risultano invece 12 le persone fuori casa, mentre il numero delle abitazioni/condomini, delle imprese e dei residenti coinvolti è in fase di valutazione. A Massa, in base alle prime valutazioni sono 63 le persone fuori

***Maltempo in Toscana, si lavora per tornare alla normalità***

casa, circa 2350 le abitazioni/condomini coinvolti, e ben 6000 i residenti che hanno subito danni e disagi. Il numero esatto delle imprese coinvolte non è stato ancora possibile valutarlo.

I DATI. Dato complessivo della media giornaliera delle risorse impiegate in tutta la provincia: 200 Vigili del Fuoco, con 100 mezzi inviati da diverse regioni incluse motopompe. Corpo Forestale dello Stato, 3 pattuglie al giorno di 6 uomini con 3 mezzi. Unione Comuni, 42 persone con 3 mezzi. Provincia, 120 persone con 30 mezzi. Comune di Massa, 50 persone. Volontariato Comunale di Massa, 120 persone. Volontariato spontaneo di Massa, 347 persone. Ditte private di Massa, 20 persone. Comune di Carrara, 50 persone. Volontariato Comunale di Carrara, 220 persone con 50 mezzi. ANAS 5 uomini con 2 mezzi (15 uomini dall'inizio dell'evento). ASL 6 persone con 4 mezzi. Carabinieri, 80 uomini con 40 mezzi (390 uomini dall'inizio dell'evento). Polizia 40 uomini con 14 mezzi. Guardia di Finanza, 8 uomini con 4 mezzi (40 uomini dall'inizio dell'evento). Volontariato Provinciale 80 persone (180 dall'inizio dell'evento). Volontariato regionale, 150 persone. ENEL, 50 persone con 30 mezzi. GAIA, 15 persone con 8 mezzi. Genio Civile, 4 persone con 4 mezzi. Funzionari della Regione, 10. Il totale delle presenze attive nelle operazioni di soccorso è di 1603 persone e di 312 mezzi.

ROSSI. Tutti intorno a un tavolo, il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e i rappresentanti delle categorie economiche e dei sindacati. All'ordine del giorno dell'incontro, svoltosi nel pomeriggio di ieri in Palazzo Strozzi Sacrati, un confronto sulla drammatica situazione causata dalla tremenda alluvione che ha colpito la provincia di Massa-Carrara, la Maremma, la Val di Chiana, la Val d'Orcia, con danni minori anche nelle province di Arezzo, Lucca, Pistoia e Prato. Il presidente ha illustrato la richiesta avanzata al Governo di un forte e concreto sostegno alla Toscana, non solo per il ripristino, ma per una messa in sicurezza dei territori che sia in grado di eliminare, o almeno di ridurre fortemente, il rischio idrogeologico. "Per affrontare la situazione – ha ripetuto Rossi, ottenendo disponibilità e sostegno dei presenti – è necessaria una legge speciale che garantisca un flusso certo di risorse, almeno 50 milioni all'anno per un decennio, e procedure efficienti per il grande lavoro che occorre fare".

Rossi ha inoltre invitato le categorie economiche e i sindacati a contribuire alla valutazione dei danni subiti dall'apparato produttivo nelle aree colpite. Oggi il presidente della Toscana sarà impegnato a Roma in un serie di incontri con il Governo per fare il punto sugli interventi necessari.

L'iniziativa: Misericordie, via a una sottoscrizione per aiutare gli alluvionati

Leggi anche: Maltempo in Toscana, il bilancio: quattro morti e danni per milioni - FOTO / Enrico Rossi: "Situazione meteo grave, chiedo l'intervento dell'esercito" / Dalla siccità a pioggia e allagamenti: l'agricoltura in ginocchio - FOTO / Maltempo in Toscana: riaperta l'autostrada A1 per i mezzi leggeri

Share

***"previsioni errate sulla piena" protezione civile sotto accusa - anna rita cillis cecilia cirinei***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

*Pagina VII - Roma*

"Previsioni errate sulla piena" Protezione civile sotto accusa

La polemica

ANNA RITA CILLIS CECILIA CIRINEI

NON solo detriti, la piena del Tevere ha portato dietro di sé anche diverse polemiche sulla gestione dell'allerta da parte della Protezione civile. Con Gianni Paris, il presidente del XV municipio, che ieri pomeriggio mentre il fiume era sotto stretta sorveglianza denunciava «l'assurdo silenzio dell'ufficio Protezione civile del Campidoglio che non ha fornito alcuna comunicazione rispetto alla piena anche nel mio territorio. Fortunatamente abbiamo gestito l'emergenza, soprattutto a Magliana, dove abbiamo evacuato scuole, asili nido e attività produttive, mettendo in sicurezza 300 persone tra cui dei senzatetto. Il Campidoglio non si è mosso neppure a fronte dei nostri ripetuti tentativi di contatto, costringendoci a lavorare "al buio" e con urgenze evitabili». Ma il Campidoglio respinge le accuse: «Abbiamo attivato tutti i canali di gestione dell'emergenza secondo gli scenari via via prospettati dai competenti organi regionali e nazionali con cui è in costante contatto. E sin da martedì sera sono stati messi in campo nel XV Municipio e lungo le direttrici di Tevere e Aniene, uomini e mezzi per il monitoraggio e il pronto intervento». Ma Paris non è il solo a lamentare la mancanza di informazioni: «Non siamo stati avvertiti da nessuno. Ancora adesso la Protezione civile di Roma Capitale non ci ha telefonato né inviato fax», racconta infatti Aurora Donati, responsabile del Villa Bau Village, che si "trovava" sull'argine del fiume sotto il viadotto di corso Francia fra Ponte Flaminio e Ponte Milvio e che aggiunge: «Abbiamo dovuto chiamare il centro operativo della Regione e poi, per l'evacuazione, era troppo tardi. Quattro anni di lavori, con una spesa di 400 mila euro spazzati via dall'acqua del Tevere».

Il Villa Bau Village si occupava

da quattro anni di cani trovatelli e di privati e d'estate aveva in concessione uno spazio con tanto di spiaggia per gli animali e ospitava il Caffè degli Orti, ritrovo con aperitivi e dj, e il Bimbandia. «Ora non c'è più niente - prosegue Donati - per noi è un danno economico immenso. Abbiamo salvato il salvabile da soli. E per fortuna portato in sicurezza i 13 cani che abitavano nella struttura. Ci hanno detto dal centro operativo della Regione che la piena non avrebbe superato i dieci metri. Invece è andata ben oltre». Come sostengono anche dall'ospedale Fatebenefratelli sull'Isola Tiberina: «Le previsioni sulla piena erano errate». Per la Protezione Civile del Campidoglio e quella regionale: «Sono state avviate tutte le procedure di allerta così come prevede il protocollo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***il salaria sport village va sott'acqua già sequestrato, era in zona a rischio -  
corrado zunino***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

*Pagina V - Roma*

Il caso

Il Salaria Sport Village va sott'acqua Già sequestrato, era in zona a rischio

CORRADO ZUNINO

CON la piena del Tevere è andato sott'acqua il Salaria Sport Village, la struttura ludico-sportiva dell'imprenditore Diego Anemone allargata, in occasione dei Mondiali di Roma 2009, sul nucleo iniziale del circolo ricreativo della Banca di Roma. Il "Salaria" è al centro dello scandalo Protezione civile oggi incardinato in due processi a Perugia (corruzione) e a Roma (abusi edilizi) e in altre due inchieste a Roma e Firenze.

Nella notte, l'ondata di piena ha rotto gli argini lungo la statale Salaria e ha inondato l'area di nuova costruzione - piscine e palestre - allagando anche i campi da calcio e da tennis. Un

mese fa, dopo due stagioni di sequestro, il Salaria Sport Village era stato liberato dai sigilli di magistratura (e quindi riinaugurato). «Resteremo chiusi per precauzione», dicono ora dalla segreteria del centro sportivo.

Il Salaria Sport Village sott'acqua conferma tutte le preoccupazioni per quest'opera ritenuta abusiva dalla Procura di Roma e la cui approvazione finale venne rilasciata

dall'Autorità di bacino del Tevere dopo due precedenti bocciature e, ancora, dopo che l'ingegner Roberto Grappelli, allora presidente dell'Autorità, ottenne dalla Protezione civile consulenze per il G8 della Maddalena. Il Salaria, complesso di 75 mila metri quadrati con bar, ristoranti, beauty center e un ampio parco di strutture sportive, è cresciuto in un'area di sversamento del Tevere, ovvero là dove il fiume deve potersi liberare senza ostacoli a fronte di un carico d'acqua eccessivo. Più volte la Procura e i comitati di Settebagni hanno sottolineato la pericolosità dell'opera, e ieri notte il problema si è dimostrato esistente. È interessante notare come questa zona della Salaria, Settebagni, sia stata ritenuta dalle autorità di controllo da sempre a rischio. Non è stata mai autorizzata, per esempio, la costruzione di un asilo per l'infanzia quando invece per l'ampliamento in deroga del maxi centro sportivo il "sì" è arrivato.

Con l'onda di piena del Tevere (e dell'Aniene che è esondato in diversi punti) sono stati allagati anche gli storici circoli sportivi che sorgono nella zona Nord di Roma. Oggi sono quasi tutti inagibili. Danni ingenti e disagi si sono registrati al Circolo canottieri Aniene presieduto da Giovanni Malagò: due galleggianti sono andati distrutti. La segreteria spiega:

«Abbiamo registrato notevoli danni, ancora da valutare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**"il gioco di comune e regione ignorano rischi e abusivismo" - cecilia gentile**

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

*Pagina IX - Roma*

"Il gioco di Comune e Regione ignorano rischi e abusivismo"

L'ira del presidente di Legambiente, Parlati

La denuncia

CECILIA GENTILE

«L'EMERGENZA maltempo non è una calamità inevitabile. Lo diventa solo perché non c'è prevenzione. E la responsabilità è tutta del Comune di Roma e della Regione».

Non fa sconti a nessuno il presidente di Legambiente Lazio Lorenzo Parlati: «Nel comune di Roma ci sono oltre 550 ettari di territorio classificati a rischio idrogeologico molto elevato, ma ci si comporta come se questo rischio non ci fosse».

Presidente Parlati, perché anche a Roma ogni episodio di maltempo si trasforma in emergenza?

«Perché i grandi cambiamenti climatici in corso vanno ad impattare con l'estrema fragilità del nostro territorio».

Cos'è che rende il nostro territorio estremamente fragile?

«Tanto per cominciare, si è costruito dove non si doveva costruire. Sono sorti quartieri in aree depresse, come l'Infernetto o Prima Porta. Oppure a fianco

dell'Aniene, che è zona esondabile. Si tratta di evidenti abusi edilizi successivamente sanati che regolarmente finiscono sott'acqua quando piove o ci sono le piene».

La soluzione?

«Delocalizzare case e attività produttive dalle zone a rischio. In quelle aree non si può fare nulla. Solo attività compatibili con

la natura del luogo. Il Comune deve procedere a sue spese a interventi strutturali di trasferimento. Non basta deportare i residenti in un hotel per una settimana

».

Altri interventi per evitare le emergenze?

«La manutenzione ordinaria di Tevere e Aniene e dei fossi».

In cosa consiste?

«Nella rimozione di tutto ciò che può comportare un rischio idraulico: tronchi e altri materiali che si sono accumulati lungo le sponde. Interventi a cui devono procedere l'Ardis e la Regione e che invece non vengono eseguiti. Poi c'è la rinaturalizzazione degli argini».

Sarebbe a dire?

«È necessario piantare alberi e cespugli sulle rive di Tevere e Aniene, perché l'acqua della piena si possa espandere e rallentare la sua corsa. Gli argini di cemento non vanno bene, perché accelerano il flusso del fiume, lo convogliano come fosse un grande tubo costretto da strutture rigide. Infine bisogna bloccare nuove opere come il porto della Concordia a Fiumicino».

Perché?

«Perché quell'infrastruttura sorgerebbe in una zona R4 ad alto rischio idrogeologico e avrebbe l'effetto disastroso di rallentare l'uscita del fiume nel mare, rimandando indietro una montagna d'acqua con ripercussioni per chilometri e chilometri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ore 12, allagamenti all'isola tiberina e l'ospedale chiude il pronto soccorso -  
cecilia gentile**

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

*Pagina IV - Roma*

Ore 12, allagamenti all'Isola Tiberina e l'ospedale chiude il pronto soccorso

Le emergenze

Quattro sale operatorie fuori uso. Trasferiti i dializzati

**CECILIA GENTILE**

IL CIELO è di un azzurro intenso e sulla pelle si sente forte il calore anomalo di una temperatura che a mezzogiorno è schizzata a 24 gradi. Eppure all'Isola Tiberina la piena del Tevere ha ricoperto tutta la pavimentazione della passeggiata a bordo fiume, si è infilata dentro l'ospedale Fatebenefratelli costringendo la direzione sanitaria a chiudere le quattro sale operatorie che sono al piano meno uno e il pronto soccorso. Nel seminterrato sono state sospese la diagnostica per immagini e la radioterapia, mentre il turno di dialisi è stato trasferito in via precauzionale in altre strutture. Tra il personale dell'ospedale

serpeggiano le proteste. Si dice che la protezione civile aveva annunciato per la giornata il livello massimo di 13 metri nel momento della piena e invece già dalle 7 della mattina i 13 metri erano stati superati. «Un metro in più rispetto all'inondazione del 2008», raccontano. Negli ambienti del seminterrato l'acqua è arrivata a quattro centimetri, le pompe sono in azione per contenerla entro i due.

Allarme anche per la chiesa di San Bartolomeo all'Isola: il fiume è entrato in un angolo accanto al museo che conserva reperti della chiesa originale, gli operatori della protezione civile stanno sistemando sacchi di sabbia e pompe.

Sotto i ponti Cestio e Fabrizio che dall'una

e dall'altra parte del lungotevere collegano all'isola, le correnti gonfie e minacciose confermano che il Tevere è in piena.

Anche se sulla capitale non ha piovuto, non piove e non pioverà. «Stiamo pagando il maltempo dell'Umbria», dice Sergio Lucangeli, volontario della Croce Rossa che guarda il Tevere dal parapetto. «Non ci hanno ancora chiamato - aggiunge - si vede che non c'è una situazione di pericolo».

Sotto gli occhi di romani e turisti, tutti fermi a immortalare la piena con macchine fotografiche e telefonini, galoppo nel fango tronchi di ogni dimensione, bombole del gas, elettrodomestici, taniche di plastica. I cormorani si asciugano le ali tutti in fila sopra Ponte

Rotto, unica base d'appoggio rimasta sulla superficie del fiume. «Guardo la piena da quando ero ragazzino - racconta Sergio Fedele, in sella alla sua bici - paura no, mi affascina. È il mio Tevere». La signora Patrizia Angelici ha visto alzarsi il livello dell'acqua sotto i suoi occhi. «Sono qui dalle 8.30 - racconta sto aspettando di fissare un appuntamento all'ospedale israelitico. Ora sono le 12.15 e ho ancora più di cento persone davanti a me». Filippo Ricceri, 12 anni, capelli biondi e occhi verdi, guarda un po' intimorito un po' soggiogato la piena. È la prima della sua vita. «È un tipo di paura che mi emoziona», dice.

(ha collaborato matteo pinci)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

"50"

Data: 15/11/2012

Indietro

*Pagina II - Roma*

**METRI CUBI DI DETRITI**

I numeri

50

1.500

Sono stati rimossi oltre 50 metri cubi di detriti galleggianti a partire dai resti dei barconi incagliati

**GLI AGENTI**

Sono 1.500 gli agenti messi in campo tra polizia locale volontari e operatori della Protezione civile

**I PRESIDI SUGLI ARGINI**

Sono stati attivati più di 100 i presidi lungo le direttrici di Tevere e Aniene per gli interventi d'emergenza

***canottieri aniene si allaga l'impianto portate via 20 barche***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

*Pagina VII - Roma*

Il caso

Canottieri Aniene si allaga l'impianto portate via 20 barche

CONTINUA a gonfiarsi indisturbato ma sul Lungotevere dell'Acqua Acetosa, tra Ponte Milvio e Ponte di Tor di Quinto, ha preso il sopravvento. Il Tevere al circolo Aniene si è inghiottito il prato e dei gazebo adagiati sulla riva ormai non si vede che il tetto. Si è portato via i galleggianti e con essi le barche contenute all'interno. «Mai visto niente di simile in 71 anni», esclama la signora Annarita mentre osserva la superficie dell'acqua avanzare minacciosa. «È sicuramente un bello spettacolo - prosegue - se non si dovesse considerare la grande emergenza». Al circolo dei Canottieri Aniene già si fa la conta dei danni. La piena del fiume ha invaso gli impianti e, secondo la protezione civile, si è portata via oltre venti imbarcazioni e cinque piccoli motoscafi. «Abbiamo perso due galleggianti, uno dei quali è andato distrutto in seguito all'ondata di piena», afferma uno dei responsabili del circolo sportivo. «Un altro galleggiante è andato ad appoggiarsi sulla fiancata sinistra di Ponte Milvio - continua - Sono intervenuti i vigili del fuoco, ma è servito il lavoro di molti di noi per riuscire a salvare le barche. Siamo andati avanti fino alle quattro del mattino».

(chiara piselli)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*sulla via salaria evacuate radio e tv per la piena*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

*Pagina V - Roma*

L'allarme

Sulla via Salaria evacuate radio e tv per la piena

L'ACQUA del Tevere spegne le frequenze di radio e televisioni della capitale. Le redazioni di Teleradiostereo, TeleRoma56 e T9 sono state infatti evacuate nel primo pomeriggio per il pericolo di allagamento. Gli edifici si trovano a via Sambuca Pistoiese, una traversa della Salaria in pendenza che ha fatto confluire lì l'acqua. Alle 15, però, il diktat della Protezione civile: tutti gli apparecchi vanno spenti per il pericolo di allagamento della redazione. Attorno alle 17.30 l'emittente ha potuto riattivare le trasmissioni.

(marco ciaffone)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***tevere, la città con il fiato sospeso esonda l'aniene, caos a roma nord - massimo lugli***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

*Pagina II - Roma*

Tevere, la città con il fiato sospeso Esonda l'Aniene, caos a Roma Nord

L'allarme

Allagamenti, strade chiuse e bus deviati. In tilt la Salaria

MASSIMO LUGLI

IL BILANCIO finale, al di là della conta dei danni, degli allagamenti, delle sale operatorie bloccate al Fatebenefratelli, delle scene da alluvione e dei salvataggi in extremis, è quello di una città stremata, umiliata dalla sua cronica incapacità di gestire l'emergenza.

E il simbolo dell'ennesima sconfitta capitolina è probabilmente la scena penosa dei locali della protezione civile di via Vitorchiano allagati dall'acqua anche se, come si affrettano a precisare al Dipartimento «tale situazione non ha avuto ripercussioni sull'operatività».

Il peggio, come sempre quando il fiume di Roma mostra i muscoli, è toccato a chi abita in zona Nord. Ponte Milvio off limits fin dalla prima mattina, con

uno spiegamento di forze da terremoto e code infinite a Corso Francia anche per le auto ferme sulla corsia d'emergenza perché la gente mollava la macchina e si affollava sui parapetti a godersi la scena. «Ma perché c'è la piena se non piove?» era la domanda che riecheggiava da un capannello all'altro. Risposte variabili e quasi sempre fantasiose. Lo spettacolo più gettonato (e filmato) era quello del barcone del circolo canottieri Aniene che martedì sera aveva rotto gli ormeggi e che ieri si è ridotto a tre malinconici monconi semisommersi.

Nel frattempo, sulla Salaria, l'intero quadrante era nel caos per l'allagamento di via dei Prati Fiscali nell'ultimo tratto in discesa, che porta allo svincolo della Tangenziale per Tor di Quinto e al centro. Direzione obbligatoria verso il Raccordo, code di macchine, cacofonie di clacson, proteste, vigili urbani mobilitati in forze. Allagata, contemporaneamente la stazione Due Ponti: tutti in macchina a soffrire, niente alternative anche perché tutti i mezzi pubblici, tra astensioni dal lavoro e deviazioni, sono collassati.

La grande paura, gradualmente, si sposta nel tempo: da mezzogiorno, l'ondata di piena annuncia un ritardo da littorina. Arriverà tra le 17,30 e le 18. Ce la farà il Tevere a varcare la faticosa soglia dei 14 metri? No, non ce la farà ma questo lo sapremo solo a sera, al momento dello scampato pericolo. Nel frattempo c'è un'altra grana in arrivo ed è ancora più grossa: i cortei degli studenti e dei sindacati che aderiscono allo sciopero generale europeo. All'inizio sembra che tutto fili liscio, poi cominciano gli scontri: attaccano gli ultradestri di "Blocco studentesco" con sassaiole e tentativi di forzare i blocchi e arrivare a Montecitorio. Vengono respinti ma nel frattempo tutta la zona del centro è un unico grumo di lamiera. Il peggio deve ancora venire perché verso le 15 il corteo degli studenti tracima sul lungotevere e iniziano i tafferugli più duri. Testuggini improvvisate contro la polizia, fumogeni, bottiglie scagliate contro gli agenti, poi le cariche, le manganellate, i fermi, i cassonetti rovesciati, i fuggi fuggi tra le macchine. Finirà con 8 arresti, 8 denunciati, 144 persone identificate, 16 feriti tra poliziotti e carabinieri e decine tra i dimostranti che, come sempre, si sono ben guardati dall'andare al pronto soccorso. Per gli automobilisti, un tormento infinito, con deviazioni improvvisate all'altezza del San Michele, percorsi tortuosi in un dedalo di stradine e di sensi obbligati per poi riemergere all'altezza di Porta Portese e tuffarsi di nuovo in un traffico da crisi di nervi.

Al calare del buio, i responsabili della protezione civile hanno cominciato a tirare il fiato. A Ostia Antica, l'acqua si era fermata a 200 metri dagli scavi. Nessun sollievo per i nomadi di un campo di Prima Porta, salvati in extremis con i mezzi anfibi. Alla fine, il Tevere non ha straripato e gli studenti sono tornati a casa. Roma sopporta tutto, metabolizza tutto.

Anche se con un cicatrice in più e la rabbia di chi si chiede se debba sempre andare così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Cupramontana, principio d'incendio in un palazzo di piazza Cavour*****Resto del Carlino, II (Ancona)**

*"Cupramontana, principio d'incendio in un palazzo di piazza Cavour"*

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

JESI pag. 14

Cupramontana, principio d'incendio in un palazzo di piazza Cavour FUMO dal palazzo che si affaccia sulla centralissima piazza Cavour, cuprensi in strada. Tre mezzi dei vigili del fuoco hanno raggiunto il cuore di Cupramontana su segnalazione di alcuni cittadini che vedevano un fumo denso uscire dal palazzo dove si trovano gli uffici dell'ex sindaco Fabio Fazi. Entrati nei vecchi scantinati del palazzo, con lampade e ossigeno i pompieri hanno messo in sicurezza la struttura. Probabilmente una cicca di sigarette ha raggiunto i locali sotterranei dalla fessura che si trova a livello della pavimentazione, avviando un principio d'incendio. Subito sul posto l'ex sindaco Fazi i cui uffici non sono stati intaccati.

***SULLE DEVASTANTI mareggiate di Halloween è passata la linea di Confcommercio Im...*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"*SULLE DEVASTANTI mareggiate di Halloween è passata la linea di Confcommercio Im...*"

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

ANCONA AGENDA pag. 9

SULLE DEVASTANTI mareggiate di Halloween è passata la linea di Confcommercio Im... SULLE DEVASTANTI mareggiate di Halloween è passata la linea di Confcommercio Imprese per l'Italia Marche che dopo aver registrato i danni al litorale marchigiano ha pressato la Regione Marche per la richiesta dello stato di calamità. La recente lettera del governatore delle Marche Gian Mario Spacca, inviata al presidente del Consiglio dei ministri, Mario Monti, e al capo della Protezione civile Franco Gabrielli, ha premiato gli sforzi di Confcommercio che subito dopo i terribili eventi naturali ha intrapreso questa strada. La Confcommercio ha anche avviato un monitoraggio presso le imprese coinvolte che sarà utile all'individuazione di una serie di interventi attuativi per tutelare le coste marchigiane, le strutture e le infrastrutture. Siamo molto felici della richiesta dello stato di calamità per le ultime, devastanti, mareggiate e piogge da parte della Regione Marche nella persona del suo governatore Gian Mario Spacca. LA MISSIVA di Spacca è ben circostanziata e analizza le conseguenze dei recenti fenomeni che hanno compromesso un'ampia parte di territorio. La Confcommercio è al fianco della Regione in questa battaglia per la tutela delle nostre coste e del territorio e si adopererà anche in sede nazionale per avere un riconoscimento utile alle imprese per investire sulla sicurezza e sul ripristino delle strutture che sono state danneggiate. Ai danni della mareggiata di Halloween si sono poi aggiunti i dissesti creati dall'incredibile ondata di maltempo che si è abbattuta nei giorni scorsi nelle Marche con una serie di episodi franosi, crolli di mura, ponti e devastazioni delle strade del territorio. L'obiettivo di Confcommercio, in linea con quanto espresso dall'ente regionale, è soprattutto quello del ripristino delle infrastrutture e della difesa della costa per dare uno strumento di ripresa alle attività economiche e produttive coinvolte. \* Coordinatore Confcommercio Imprese per l'Italia Marche \$:m

***Spacca: «Subito un nuovo ponte provvisorio»*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Spacca: «Subito un nuovo ponte provvisorio»"

Data: **16/11/2012**

Indietro

SENIGALLIA pag. 16

Spacca: «Subito un nuovo ponte provvisorio» MALTEMPO IL GOVERNATORE IN VISITA AL CESANO: «STATO DI EMERGENZA, ASPETTIAMO IL SÌ DEL GOVERNO

CORINALDO CROLLAVA il 31 gennaio 2011 il ponte sul Cesano, collante tra Corinaldo e Mondavio. Il 5 marzo 2012, grazie al lavoro del consorzio Madonna del Piano veniva costruito un ponte provvisorio. Una costruzione alternativa che è stata travolta dalla piena dei giorni scorsi. Ieri mattina, il Governatore Gian Mario Spacca si è recato sul luogo con il sindaco corinaldese Matteo Principi e il primo cittadino di Mondavio Federico Talé. «Ora aspettiamo di sapere dal Governo, se ci verrà dato lo stato di calamità ha detto Principi se così fosse, è sufficiente che venga tolto il vincolo del Patto di stabilità. In questi giorni sono stato in costante contatto con la presidente della Provincia Patrizia Casagrande e so che il progetto e i finanziamenti sono pronti. Il ponte è una priorità assoluta». L'intervento di Spacca: «Dopo aver richiesto lo stato d'emergenza, dobbiamo aspettare dieci giorni per sapere cosa ha deciso il Governo centrale. Lo scenario, i tempi e i modi dell'intervento potrebbero cambiare completamente a seconda delle decisioni che verranno prese. Con lo stato di emergenza abbiamo infatti chiesto la deroga al Patto di stabilità per le amministrazioni colpite, in modo da rendere subito disponibili eventuali risorse della Provincia per gli interventi di somma urgenza. Nel frattempo si potrebbe costruire un ponte provvisorio con l'aiuto della protezione civile e organizzare un incontro con le Province, coinvolgendo anche le Camere di Commercio, visto l'importanza del tratto ai fini economici e finanziari». Conclude Principi: «Tra due anni ci auguriamo di avere un nuovo ponte. Condivido l'idea del presidente Spacca di realizzare uno provvisorio. In questo momento è necessario ripristinare al più presto la viabilità». Vuol dire la sua anche il commissario straordinario della Provincia di Ancona Patrizia Casagrande: «Insieme alla Provincia di Pesaro e Urbino e la Regione ci eravamo assunti l'impegno di dare immediata risposta ai disagi procurati dall'interruzione del collegamento. Purtroppo, le scelte del governo vanificarono non solo gli sforzi fatti». Intanto lunedì 19 novembre alle 21.15 nella sala riunioni della scuola di musica di San Michele al Fiumela, la Confartigianato incontrerà i sindaci di Corinaldo Matteo Principi e di Mondavio Federico Talé. Image: 20121116/foto/297.jpg

***Grandi e piccini a lezione di solidarietà*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"Grandi e piccini a lezione di solidarietà"*

Data: **16/11/2012**

Indietro

SAN LAZZARO pag. 24

Grandi e piccini a lezione di solidarietà Si è tenuta sabato l'iniziativa della Pubblica assistenza di Ozzano e San Lazzaro SOLIDARIETÀ Foto di gruppo dei volontari accorsi a Pompieropoli, l'evento tenutosi in piazza Allende. Nel 2013 sono già previsti ulteriori corsi e iniziative

di SILVIA SANTACHIARA OZZANO CORSI di primo soccorso e protezione civile nelle scuole, ma anche lezioni sul volontariato e sulla disabilità, oltre alla possibilità di salire sull'ambulanza per prenderne confidenza e non averne paura. Sono alcune delle attività rivolte ai bambini che il Comitato di gestione per le iniziative in memoria di Valerio Colarieti della Pubblica Assistenza Ozzano e San Lazzaro organizza per portare avanti ciò che a Valerio stava più a cuore. «Ha lasciato in eredità il desiderio di trasmettere i valori del volontariato e della solidarietà, soprattutto ai bambini spiega il referente del comitato Gabriella Tosi e per questo abbiamo deciso di rivolgerci principalmente alle scuole, partendo dalla base per poi raggiungere anche gli adulti». Sabato scorso è stata organizzata una grande festa in piazza Allende ad Ozzano a conclusione delle attività svolte durante l'anno per ricordare colui che fu tra i promotori dell'associazione e che per molti anni ne fu presidente, deceduto poi nel 2005 dopo una lunga malattia. Un padre, un fratello e una persona che riusciva a gestire l'associazione ma al tempo stesso non trascurava l'aspetto umano. Così ricordano Valerio alcuni colleghi, che a pochi mesi dalla sua scomparsa fondarono un comitato per portare avanti i suoi insegnamenti. Oltre alle tante attività proposte ai bambini durante la festa, come pompieropoli, il gioco di Pingu e Celestino il simulatore di volo, la pubblica assistenza è già pronta per partire con le iniziative per il 2013: un corso per imparare a gestire emergenze di soccorso, come traumi, emergenze pediatriche o domestiche e patologie tempo sensibili e una lezione pratica di rianimazione cardio polmonare. Image: 20121116/foto/1261.jpg

***Il governo blocca le solite pensioni Il governo boccia il prelievo di solidarietà del 3% ...*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"Il governo blocca le solite pensioni Il governo boccia il prelievo di solidarietà del 3% ..."*

Data: **16/11/2012**

Indietro

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 14

Il governo blocca le solite pensioni Il governo boccia il prelievo di solidarietà del 3% ... Il governo blocca le solite pensioni Il governo boccia il prelievo di solidarietà del 3% sui redditi oltre 150mila euro all'anno ma ipotizza di bloccare ancora le pensioni superiori a 3.500 euro mese, anche a chi ha versato 44 anni di contributi previdenziali. Che credibilità Monti pensa di meritare dai cittadini? Mauro Taroni, Bologna In futuro vedo un Monti-bis In considerazione del caos che regna tra i partiti e al loro interno, è impensabile qualsiasi concreto accordo elettorale. Finiranno per optare per un Monti-bis, pur di non privilegiare diretti concorrenti Sergio Giovanetti, Bologna Plaudò al giudice che l'ha assolto Plaudò a quel giudice di Padova che ha assolto l'imprenditrice che non ha versato l'Iva per pagare gli stipendi ai dipendenti. P. Crus, Ancona Quel prete rimproverato Dopo il pistolotto ricevuto, il prete di Caivano (Napoli) dirà signore' solo a Gesù Cristo e signora' solo a Maria Santissima. Meglio non sprecare le definizioni, c'è chi non gradisce o non capisce. Mauro La Badia, Bologna L'effetto contrario La condanna di Berlusconi rinfocola la mischia e spariglia le carte. Chi pensava ad un Pdl alle corde si deve ricredere. Sembrava che i giudici avessero inferto un colpo mortale e invece hanno ottenuto l'effetto contrario. Giovanni Sartini, Macerata Proroga negata Una cattiveria Il governo dei tecnocrati ha inferto, con cattiveria, un duro colpo ai poveri terremotati dell'Emilia negando loro la proroga delle tasse, sulle case e le aziende danneggiate dal terremoto, al 30 giugno 2013. Fabrizio Ferri Personalì, Mirandola (Modena) Il 53% di astenuti e Bersani sorride Dopo il voto in Sicilia, penso che quelli di centrodestra un po' di discernimento in più lo abbiano. Sappiamo che il gregge di sinistra vota compatto. Il 53% di astenuti nell'isola è cosa grave, ma Bersani sorride... Stefano Gubellini, Bologna Dovevano attingere al mucchio grosso L'unica cosa che ha fatto questo governo per lavoratori e pensionati è di togliere da una parte e mettere dall'altra. Senza mai attingere al mucchio più grosso. Sergio Carrassi, Fermo Aspetto i processi contro i falsi ciechi A Berlusconi quattro anni per frode fiscale. Ora c'è da verificare come la giustizia si comporterà con quei falsi ciechi che, con motivazioni diverse ma pure false, hanno defraudato lo Stato intascando indebitamente assegni di invalidità. Dante Cichetti, Ascoli Piceno

***SAVIGNANO UNA CENA PER I TERREMOTATI DI CENTO***

**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

*"SAVIGNANO UNA CENA PER I TERREMOTATI DI CENTO"*

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

VALLE DEL RUBICONE pag. 15

SAVIGNANO UNA CENA PER I TERREMOTATI DI CENTO A SAVIGNANO il Centro per i diritti del malato Natale Bolognesi' organizza una cena di solidarietà per la raccolta fondi a favore dei terremotati di Cento (Ferrara). Si terrà sabato 24 novembre alle 19.30 nel salone del Don Baronio. Il costo è di 18 euro.

*Torneo di burraco pro terremotati***Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

*"Torneo di burraco pro terremotati"*

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

CULTURA E SPETTACOLI pag. 25

Torneo di burraco pro terremotati IL LIONS Ercole I d'Este condotto da Adriana Toselli, nell'ambito degli aiuti mirati ai terremotati dell'Emilia, ha organizzato un torneo di Burraco per domani sera alle 21 al Nostro Circolo in via Aldighieri a Palazzo Spisani. E' aperto a tutte le persone che vogliono dare un sostegno.

***Arrivano 100mila euro per l'Argine Diversivo*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Arrivano 100mila euro per l'Argine Diversivo"

Data: 16/11/2012

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 15

Arrivano 100mila euro per l'Argine Diversivo Serviranno per le necessarie verifiche geologiche

**SCORTICHINO IL SINDACO: «SICUREZZA PER LE FAMIGLIE»**

di CLAUDIA FORTINI «È NECESSARIO un approfondimento geologico per dare alle famiglie che abitano in via Argine Diversivo la massima sicurezza. La Regione ha colto questa necessità e coordinerà il gruppo di esperti, geologi e docenti universitari, che già il prossimo mese inizieranno i rilievi». Il sindaco Alan Fabbri conferma e commenta positivamente la decisione della Regione che, ha stanziato 100mila euro per eseguire approfondimenti di tipo geologico su argine diversivo dove, dopo il terremoto, la situazione è diventata decisamente complessa. Su questo tratto si trovano 400 unità immobiliari, di cui 15 sono attività produttive, agricole e commerciali: 150 fabbricati sono risultati inagibili a seguito dei sopralluoghi Aedes. «IL TERREMOTO ha fatto emergere criticità che adesso vogliamo indagare. È un tratto di circa quattro chilometri spiega l'ingegnere Maria Orlandini dell'ufficio tecnico comunale che ha stilato la relazione per la Regione che va dal ristorante accanto al ponte fino alla Guattarella. Su sollecitazione dell'amministrazione comunale, a seguito dei danni che i fabbricati hanno subito a causa del terremoto e dei rilievi effettuati è stato richiesto, tra luglio e agosto, l'attivazione di un tavolo congiunto tra il servizio geologico e difesa del suolo della Regione, la Protezione civile, il Consorzio di Bonifica che ha in gestione le acque del canale consorziale, la Provincia e il Comune». La Commissione è stata richiesta per valutare le condizioni di sicurezza dell'argine e quindi per definire soluzioni e metodologie di intervento funzionali alla fase della ricostruzione. «Ci sono edifici molto lesionati spiega Orlandini ed è stato riscontrato che si sono aperte fratture localizzate nell'argine. Il movimento del terremoto ha lesionato sia l'argine che i fabbricati, accentuato criticità che le prove penetrometriche e le indagini sismiche indagheranno». Le indagini, coordinate dalla Regione, partiranno a dicembre. Lo scenario più tragico sarebbe la delocalizzazione delle abitazioni. Image:

20121116/foto/2906.jpg

***Toselli dirotta alle medie 4mila euro in più'*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

*"Toselli dirotta alle medie 4mila euro in più'"*

Data: **16/11/2012**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 15

Toselli dirotta alle medie 4mila euro in più' SANT'AGOSTINO UN GESTO DI ONESTÀ

PRIMO CITTADINO Fabrizio Toselli, sindaco di Sant'Agostino

SARANNO destinati alla nuova scuola media di Sant'Agostino i 4.348 euro al centro di una bella storia di terremoto': una storia che testimonia onestà e voglia di fare delle istituzioni, contrapposta agli scandali che la cronaca, ora come non mai, racconta. Tutto è messo nero su bianco nell'editoriale Settimo comandamento: Non rubare' del segretario generale Uil Credito e Assicurazioni Massimo Masi, pubblicato sul bollettino nazionale Uilca. I FATTI. Il sindacato ha donato nei mesi scorsi 25mila euro al Comune per «pagare le rette dei campi estivi ai bimbi che non se lo potevano permettere perché i genitori, a causa del terremoto, erano in cassa integrazione o avevano perso il lavoro». Il 19 ottobre scorso il sindaco sant'agostinese convoca un incontro: Fabrizio Toselli rendicontra quanto consegnato ai nuclei in difficoltà sulla base di specifici criteri, circa 21mila euro, e si offre di restituire i 4.348 euro rimasti. «Per un attimo riferisce Massimo Masi ho pensato di essere protagonista di un mio sogno. Per aiutarvi a capire meglio il mio stato d'animo vi ricordo che in quei giorni era su tutte le prime pagine dei giornali le cronache delle ruberie di Fiorito nella Regione Lazio e gli indagati al Pirellone». La morale. « In Italia scrive il segretario nazionale Uilca - non ci sono solo i Fiorito e gli indagati del Pirellone, amministrare onestamente si può: ne danno l'esempio i sindaci delle zone terremotate dell'Emilia» Nell'ultima seduta la giunta santagostinese ha dunque ratificato la volontà del sindacato di contribuire all'ultimazione della scuola che sarà inaugurata il 15 dicembre. c. r. Image: 20121116/foto/2913.jpg

***Da Boccaccio al recente terremoto: 7 giorni di appuntamenti*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Da Boccaccio al recente terremoto: 7 giorni di appuntamenti"*Data: **16/11/2012**

Indietro

FERRARA UNIVERSITA' pag. 11

Da Boccaccio al recente terremoto: 7 giorni di appuntamenti UNIFESTIVAL RICCO IL CALENDARIO DI INCONTRI DELLA RASSEGNA DELL'UFFICIO COMUNICAZIONE ED EVENTI DELL'ATENEO

TANTI gli appuntamenti di questa settimana di UNifeSTIVAL, la rassegna di sessanta giorni di incontri, realizzata dall'Ufficio Comunicazione ed Eventi dell'Università di Ferrara, a celebrazione dell'inaugurazione del 622° Anno Accademico (nella foto). - Oggi alle 9 Sala Agnelli della Biblioteca Ariostea (via Scienze 17). Dentro l'officina di Giovanni Boccaccio. Studi sugli autografi in volgare e su Boccaccio dantista. Organizzato da Sandro Bertelli, Unife. 15.30 Dipartimento di Economia e Management (via Voltapaletto, 11) Open Day V Edizione Master CFO di Ferrara. Lezione di Piergiorgio Valente, Valente Associati, GEB Partners. Seguirà incontro con il Comitato direttivo ed ex-alumni. - Lunedì 19 alle 15 Aula D6 del Polo Chimico Bio Medico, via L. Borsari, 46 Autoantibodies and natural catalytic antibodies in health, multiple sclerosis, and some other diseases. Lezione del professor Georgy A. Nevinsky, membro dell'Accademia delle Scienze della Russia e professore ordinario di Biologia Chimica dell'Università Statale di Novosibirsk. Nell'ambito dello sviluppo di programmi di studio interdisciplinari sulla sclerosi multipla indirizzati all'individuazione di marcatori di attività infiammatoria di malattia e danno neurodegenerativo coordinati dal professor Enrico Granieri, direttore del Centro interdipartimentale di ricerca sulla sclerosi multipla dell'Università di Ferrara e coordinatore del Programma di ricerca sanitaria finalizzata sulla patogenesi della sclerosi multipla. Ore 15.30 Istituto Universitario di Studi Superiori Iuss-Ferrara 1391 (Via Scienze, 41/b). Seduta accademica dell'Accademia delle Scienze di Ferrara. Relazioni di Alessandra Fiocca su I progetti dei matematici per il Reno tra Cinquecento e Seicento' e di Maria Giulia Lugaresi su I matematici e le nuove linee per il Reno nel Settecento'. - Martedì 20 alle 9.30 Sala consiliare del Dipartimento di Giurisprudenza (via Ercole I D'Este 44). Giornata annuale dell'internazionalizzazione. Nell'ambito del progetto Unife International, a cura di Alessandro Somma, delegato del Rettore per l'Internazionalizzazione. Ore 17 Sala Iuss-Ferrara 1391 (via Scienze 41/b). Colloqui dello Iuss. Ciclo di conferenze sul tema La Terra trema'. L'impatto del contesto sismologico e geologico sulla crescita di Ferrara'. Relatore: Marco Stefani, Unife. - Martedì 20 alle 9 e mercoledì 21 alle 9.30 Palazzo dei Pio, Carpi (Modena). A sei mesi dal sisma. Rapporto sui beni culturali in Emilia Romagna. In occasione della tavola rotonda del 21 novembre alle 14.30, intervento di Riccardo Dalla Negra, Unife, sul tema Ricostruire. Come e perché'. - Mercoledì 21 alle 13 Polo Didattico degli Adelardi (via Adelardi 33). Grom. Il gelato come una volta. Storia di un'amicizia, qualche gelato e molti fiori - Innovazione, imprenditorialità e marketing all'italiana. Relatore: Federico Grom, Presidente del cda Grom. Organizzato nell'ambito del Corso di Marketing del Dipartimento di Economia e Management di Unife. Ore 15 Aula EC7 del Dipartimento di Economia e Management (via Voltapaletto, 11). Agevolazioni per l'autoimprenditorialità e l'autoimpiego, seminario tecnico sulle agevolazioni finanziarie su: investimenti, gestione, servizi di assistenza tecnica e gestionale relative all'Autoimprenditorialità e l'Autoimpiego. Ore 20.45 Aula 1 Iuss-Ferrara 1391 (via Scienze 41/b). Uno sguardo al cielo. Ciclo di conversazioni sull'elaborazione del lutto. Morti violente e vittime della strada: il trauma della perdita'. Relatore: Paola Bastianoni, psicologa, Unife. Promosso da Amsef srl e dal Dipartimento di Studi Umanistici di Unife. - Giovedì 22 alle 17 Sala Agnelli della Biblioteca Ariostea (via Scienze 17). Testo e contesto. libri preziosi in Ariostea. L'Offiziolo alfonsino'. Interviene Ernesto Milano, già direttore della Biblioteca Estense Universitaria di Modena. A cura dell'Associazione Amici della Biblioteca Ariostea, in collaborazione con il Corso di Laurea in Filosofia di Unife. Image: 20121116/foto/2845.jpg

***Anniversario di nozze di Delalmo e Nella ai tempi del terremoto*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

*"Anniversario di nozze di Delalmo e Nella ai tempi del terremoto"*

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

VETRINA CENTO pag. 13

Anniversario di nozze di Delalmo e Nella ai tempi del terremoto CENTO CURIOSITÀ

UNA NOTIZIA curiosa è giunta al Municipio da una cittadina centese, Liviana Molinari. Liviana, figlia di Delalmo Molinari e Nella Pilati, ha comunicato che domenica i genitori celebreranno i 65 anni di matrimonio. Ragguardevole traguardo che presenta però una curiosità: la loro storia è contrassegnata, ironia della sorte, da molti dei luoghi interessati dagli eventi sismici che hanno colpito i nostri territori. Delalmo è nato a Crevalcore, la signora Pilati è nata a Poggio Renatico; dopo essersi conosciuti si sono sposati a San Carlo e attualmente vivono nel Comune di Cento. La coppia festeggerà domenica, dalle 11 al Palacavicchi di Pieve di Cento.

***FERRARA sarà capitale nazionale, lunedì, della Federazione Italiana dei Pubblici Esercizi ...*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

*"FERRARA sarà capitale nazionale, lunedì, della Federazione Italiana dei Pubblici Esercizi ..."*

Data: **16/11/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

FERRARA sarà capitale nazionale, lunedì, della Federazione Italiana dei Pubblici Esercizi ... FERRARA sarà capitale nazionale, lunedì, della Federazione Italiana dei Pubblici Esercizi Confcommercio: l'assemblea generale si terrà dalle 11 alla Camera di Commercio e la scelta di Ferrara, spiega il presidente nazionale Lino Enrico Stoppani, rappresenta «un segno tangibile di solidarietà morale e materiale alla città e ad un territorio colpiti dal terremoto, ma che possiedono forza, vitalità e fiducia». Una vetrina dunque importante per Ferrara, dove gli associati Fipe (tra bar, ristoranti, pizzerie e altri locali pubblici) sono circa 800. I delegati saranno un centinaio, provenienti da tutta Italia; invitati ed attesi alcuni esponenti della politica nazionale, dal segretario della Lega Nord Roberto Maroni ai deputati Pdl e Pd Baccini e Marchiori. I saluti saranno portati dal presidente provinciale dell'Ascom Giulio Felloni e della Fipe Matteo Musacci. Nel corso della mattinata sarà proiettato un video con le interviste a titolari di pubblici esercizi colpiti dal terremoto (tra San Carlo, Cento, Ferrara) che raccontano la loro voglia di ripartire. Sarà infine consegnato da Ascom Ferrara a Gloria Cremonini (associata e vedova di Leonardo Ansaloni, una delle vittime della scossa del 20 maggio) un assegno per sostenere gli studi dei figli.

*Donazione ai terremotati***Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Donazione ai terremotati"

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

VETRINA CERVIA E MILANO MARITTIMA pag. 19

Donazione ai terremotati SOLIDARIETÀ

L'ASSOCIAZIONE gastronomica Antichi Sapori di Romagna' ha donato al Comune di Cavezzo, in provincia di Modena, la somma di 5 mila euro per la ricostruzione del polo scolastico colpito dal sisma del maggio scorso. Una delegazione del consiglio direttivo della Sagra della Seppia di Pinarella, ha consegnato l'assegno al sindaco Draghetti. Image:

[20121116/foto/3835.jpg](#)

***TABACCAI I CONTAINER DONATI ALLA PROTEZIONE CIVILE*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"TABACCAI I CONTAINER DONATI ALLA PROTEZIONE CIVILE"*

Data: **16/11/2012**

Indietro

BASSA pag. 17

TABACCAI I CONTAINER DONATI ALLA PROTEZIONE CIVILE I 25 CONTAINER messi a disposizione dalla Federazione italiana tabaccai per consentire ai propri associati di ripartire con l'attività dopo il sisma saranno donati alla Protezione civile di Modena. Con la riapertura delle zone rosse molti negozianti stanno infatti rientrando nei locali di origine.

**«Aeroporto poco utilizzato Sfruttiamolo per altri fini»****Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Aeroporto poco utilizzato Sfruttiamolo per altri fini»"

Data: 16/11/2012

Indietro

APPENNINO pag. 23

«Aeroporto poco utilizzato Sfruttiamolo per altri fini» Levanti: «Il Comune pubblichi i bilanci del gestore»

PAVULLO LA STRUTTURA DOVEVA DIVENTARE LA BASE DEL 118

PAVULLO «A CHI serve l'aeroporto di Pavullo e quale utilizzo concreto ha?». È l'interrogativo che da un po' di tempo si pone Paolo Levanti, cittadino di Pavullo e membro dell'Udc locale e provinciale. Le perplessità nella comunità pavullese, secondo Levanti, si trascineranno da circa 9 anni. Nel 2003, infatti, l'aeroporto Giulio Paolucci era stato oggetto di importanti lavori di riqualificazione e messa in sicurezza, che hanno previsto l'asfaltatura dei quasi 30mila metri quadrati di superficie della pista, l'allungamento della originale pista in terra battuta, la recinzione dell'area interessata. Una ristrutturazione dai «costi di realizzazione ingenti, che riporta Levanti suscitò nei cittadini pavullesi delle forti perplessità sia in merito alla sicurezza dei voli, ma ancora di più sull'utilità reale di questa faraonica e costosa struttura». Il Comune di Pavullo ha una percentuale di partecipazione del 72,4% nella società Aeroporto di Pavullo srl, che gestisce l'aeroporto, e secondo l'esponente dell'Udc, «per dare credibilità a questo investimento affermò attraverso l'allora sindaco Vito Tedeschini che il traffico aereo sarebbe stato destinato ad aumentare, anche con velivoli di grosse dimensioni e che era previsto un consistente incremento di traffico. Aumento prevedibile con la nuova pista». LA COSTRUZIONE della nuova pista, come ricorda Levanti, era poi legata soprattutto alla funzione di base logistica di protezione civile e del 118 per servire l'intero Frignano. Una giustificazione che non convincerebbe il centrista, dal momento che, fa notare, «Protezione civile e 118 utilizzano per le zone del Frignano soltanto elicotteri che per alzarsi hanno bisogno soltanto di una piazzola». Dal 2003, anno della ristrutturazione, «sono passati nove anni e visto lo sporadico', per usare un eufemismo, utilizzo della pista, la domanda che ci si deve porre oggi è: a cosa serve e a chi serve questa struttura?» chiede l'esponente Udc. MA non è tutto. Levanti passa poi a rivolgere richieste ben precise all'amministrazione in materia di trasparenza, al fine di vederci più chiaro sulla questione aeroporto. «Sarebbe opportuno osserva che fossero pubblicati i bilanci di questa Srl e documentata la sua operatività, così i cittadini avranno un quadro reale della situazione e potranno farsi un'idea sull'utilità dell'aeroporto: se serve mantenere un impianto utilizzato soltanto da una decina di aerei per alcuni giorni l'anno, che non porta nessun indotto a Pavullo, ma produce costi, come per esempio quello della spalatura neve. O se in alternativa non si possa utilizzare questa stupenda area verde per altre molteplici finalità a beneficio di tutti i pavullesi». Milena Vanoni

Image: 20121116/foto/5277.jpg

**«Io, disabile e sfollata aspetto ancora un alloggio»****Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Io, disabile e sfollata aspetto ancora un alloggio»"

Data: 16/11/2012

Indietro

BASSA pag. 17

«Io, disabile e sfollata aspetto ancora un alloggio» FINALE IL CASO DI CAROLINA FINISCE IN REGIONE FINISCE in consiglio regionale, con un'interrogazione del capogruppo della Lega Nord Mauro Manfredini, il caso di Carolina Ferraresi, una finalese disabile, con diverse patologie neuro muscolari, che dal 20 maggio è sfollata perché la sua abitazione ha subito gravi danni. Carolina accusa il Comune di non averle ancora trovato un alloggio e di aver ricevuto solo 250 euro di Contributo di autonoma sistemazione. «Ho un'invalità superiore al 67% racconta la donna che ha anche una figlia malata dopo il terremoto sono stata ospite nel campo nel centro sportivo, a giugno ho deciso di spostarmi perché c'era troppo caldo e non riuscivo a camminare. Così sono stata ospitata da amici nelle Marche, dove mi trovo tutt'ora in attesa che mi diano una casa». La signora ha subito fatto domanda per avere il Cas, ma, «da giugno ad oggi mi sono arrivati sul conto corrente solo 250 euro. Ho chiesto anche il Cas 2 ma, vedendo che i soldi non arrivavano, ho scritto una mail al comune chiedendo che mi venisse dato un alloggio». I servizi sociali avrebbero risposto che sarà contattata appena ci sarà un alloggio disponibile. «Ad oggi non so ancora nulla e per una persona disabile è molto difficile stare lontano da casa dovendo prendere anche dei farmaci particolari» Manfredini chiede ad Errani «provvedimenti di censura nei confronti dei servizi assistenziali del comune». Immediata la replica dell'assessore ai Servizi sociali di Finale Lisa Poletti: «La signora avrebbe dovuto ricevere 477 euro di Cas 1, ha ricevuto solo 253 euro perché fino al 22 giugno è stata nelle tende della protezione civile e per questo periodo è escluso il Cas». Sull'alloggio, dice: «Ci stiamo impegnando per dare una casa alla signora Ferraresi il prima possibile: ha fatto domanda quando il bando era già chiuso abbiamo trattato prima le pratiche di altre persone». Infine la stoccata a Manfredini: «Parla di malfunzionamento senza neanche sapere come lavoriamo». s.s. Image: 20121116/foto/5198.jpg

*«Cardiologia, un sistema' difficile***Resto del Carlino, Il (Modena)***"«Cardiologia, un sistema' difficile"*

Data: 16/11/2012

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 4

«Cardiologia, un sistema' difficile Il direttore generale del Policlinico, Licia Petropulacos:

di BARBARA MANICARDI «NON MI aspettavo di certo quello che è successo e non dovrà mai più succedere». Licia Petropulacos, neo direttore generale del Policlinico di Modena (è arrivata a marzo), tutto poteva pensare, tranne di dover gestire, in una sequenza che non perdona, tutte le emergenze che dal suo insediamento in poi hanno coinvolto l'ospedale cittadino. Il terremoto vero, e quello giudiziario che ha travolto uno dei reparti che fino a due anni fa tutti definivano di «assoluta eccellenza». Per quanto riguarda il primo una buona notizia c'è: «Secondo la commissione nominata per valutare i danni alla struttura tutte le torri sono interamente agibili dice Licia Petropulacos e presto ogni reparto tornerà al suo posto, a partire dal dipartimento testa-collo e dalla ginecologia-ostetricia». Ma quando cominciamo ad affrontare il terremoto giudiziario di Cardiologia, beh, trovare buone notizie è difficile. Dottoressa Petropulacos, come è possibile che un tale sistema' potesse stare in piedi senza che nessuno, al di fuori del reparto, se ne accorgesse? «Beh, posto che io non ero qui e che devo ancora leggere le carte, posso solo dire che mi sembra complicato tenere nascosto questo sistema', come lo chiama lei». Come è possibile, allora, che i controlli siano stati così carenti? «Apparentemente i controlli erano parcellizzati». Si spieghi meglio. «L'iter ordinario prevede che lo sperimentatore faccia una richiesta al comitato etico di valutazione, corredata da una firma del responsabile del reparto (in questo caso la prof Modena) e del direttore sanitario. Se l'esito è positivo, allora si passa alla raccolta di informazioni di carattere amministrativo per accertare eventuali costi aggiunti e la possibilità di una copertura finanziaria. Infine tutto arriva sul tavolo del direttore generale». Quindi, per capirci, è il direttore generale che ha l'ultima parola, che dice ok, si fa? «Sì, l'ultima parola è del direttore generale». Allora, come è possibile che gli ex vertici non sapessero nulla? «Non lo so. Ma posso dire che qui stiamo parlando di sperimentazioni fantasma, quindi mai dichiarate, mai uscite' dal reparto. Come erano tenute in piedi non lo so». Quindi c'è una falla nel sistema dei controlli? E' necessario modificarlo, crearne di nuovi? «Basta far funzionare bene il sistema che già c'è». Lei ha fatto o sta facendo altre verifiche? «Ho chiesto all'ufficio procedimenti disciplinari di fare una verifica a latere anche su altre figure che hanno partecipato all'attività del reparto per capire anche quali possano essere stati gli effettivi comportamenti di ciascuno». Adesso come stanno le cose nel reparto di Cardiologia? «Intanto sui dispositivi impiantabili non ci sono sperimentazioni attive e nessuna delle persone coinvolte nelle indagini per le sperimentazioni lavora più in reparto. Perciò i presupposti sono completamente diversi rispetto al passato. L'attenzione e l'impegno della direzione sono massimi e le attività proseguono sotto la guida del prof Zennaro, attuale primario e persona perbene, che gode della nostra totale fiducia. Ha garantito la continuità fino all'individuazione di una nuova soluzione». Come risolvere le sorti del policlinico? «Io non posso fare tutto da sola. Devo contare su tutti gli ottimi professionisti che lavorano molto bene all'interno della struttura. Tutti insieme possiamo fare la differenza». E come riconquistare la fiducia dei pazienti? «E una cosa preziosa, la più preziosa. Dobbiamo dimostrare più di chiunque altro di tenere altissima l'asticella della deontologia professionale. I pazienti sono il fine del nostro lavoro. Se i segnali che arrivano dalla direzione in giù sono coerenti e dimostrano che ci si comporta correttamente nei confronti dei pazienti, allora il sistema gira in un modo diverso. E si prevenengono comportamenti come quelli che abbiamo visto». Come giudica quello che è successo? «Dico solo che è il caso più brutto della sanità emiliano romagnola da quando la conosco, circa 20 anni». Com'è il rapporto con l'Università? «Dobbiamo lavorare in modo più integrato e condividere meglio le informazioni».

***Raccolta alimentare: domani all'Ipercoop per i senzatetto*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

*"Raccolta alimentare: domani all'Ipercoop per i senzatetto"*

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

PESARO pag. 9

Raccolta alimentare: domani all'Ipercoop per i senzatetto VOLONTARIATO

TORNA domani la raccolta alimentare: appuntamento all'Ipercoop Miralfiore, dalle 9 alle 20. L'iniziativa comunale si realizza in cinque giornate annuali, gestite con grande competenza e abnegazione dal gruppo volontariato di Protezione civile del Comune di Pesaro e grazie alla risposta dei cittadini. Obiettivo della raccolta è quello di acquisire alimenti non deperibili (pasta, riso, olio, scatolame...), ma anche prodotti per l'igiene personale che serviranno anche per sostenere la riapertura della casa di accoglienza (prevista per lunedì prossimo) destinata ai senzatetto della città, per i mesi dell'emergenza freddo.

***Ponte spazzato via dal Cesano: sopralluogo del governatore Spacca ieri a Mondavio*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

*"Ponte spazzato via dal Cesano: sopralluogo del governatore Spacca ieri a Mondavio"*

Data: **16/11/2012**

Indietro

FANO E VAL CESANO pag. 18

Ponte spazzato via dal Cesano: sopralluogo del governatore Spacca ieri a Mondavio SOPRALLUOGO di Gian Mario Spacca ieri mattina a Mondavio. Il governatore e un funzionario della protezione civile sono stati accompagnati dal sindaco Federico Talè nel punto in cui fino a lunedì sera c'era il guado che consentiva l'attraversamento del Cesano, inaugurato nel marzo di quest'anno a poche decine di metri dai «ruderi» del ponte crollato il 31 gennaio 2011. Con loro anche il primo cittadino di Corinaldo Matteo Principi. «Spacca dichiara Talè non era mai stato qui, neanche nei giorni successivi al cedimento del ponte vero e proprio. Lo ringrazio della visita perché in tal modo ha potuto constatare coi suoi occhi la drammaticità della situazione. Adesso c'è da augurarsi che il governo centrale riconosca lo stato di emergenza, perché in questo modo la Regione e le due province potranno utilizzare le risorse bloccate dal patto di stabilità e far saltare fuori gli almeno 2milioni e mezzo necessari per ricostruire il viadotto. Nel contempo, però, è indispensabile una soluzione temporanea per realizzare il ponte definitivo ci vorrebbero almeno 18, 24 mesi e la gente e le imprese non possono rimanere senza un passaggio così a lungo. Se lo stato di emergenza non fosse riconosciuto ho chiesto a Spacca che sia la Regione a farsi carico dei lavori».

***Rigoletto e aiuto ai terremotati*****Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

*"Rigoletto e aiuto ai terremotati"*

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

VETRINA GIORNO & NOTTE pag. 32

Rigoletto e aiuto ai terremotati OPERA

ALL'ALIGHIERI Suggestivo Rigoletto

LA TRILOGIA d'autunno che Ravenna festival dedica a Giuseppe Verdi questa sera porta in scena il Rigoletto (sul palco del Teatro Alighieri alle 20.30). L'allestimento è firmato da Cristina Muti (info: 0544-249244 e [www.ravennafestival.org](http://www.ravennafestival.org)). NUOVO appuntamento invece alla sala Tamerice di Castiglione di Ravenna con l'opera. Questa sera alle 20.30 toccherà alla proiezione di Rigoletto' di Giuseppe Verdi. Ingresso a offerta libera. L'incasso delle serate, sarà devoluto alle popolazioni terremotate di San Prospero. Image: 20121116/foto/8047.jpg

***I calciatori restano a terra: l'aereo perdeva benzina*****Resto del Carlino, Il (Rimini)**

*"I calciatori restano a terra: l'aereo perdeva benzina"*

Data: **16/11/2012**

Indietro

SAN MARINO pag. 21

I calciatori restano a terra: l'aereo perdeva benzina Gara in Montenegro per le qualificazioni ai Mondiali

I giocatori della Nazionale di San Marino in attesa all'Aerodromi Crne Gore di Podgorica, poi l'annuncio del volo rinviata a causa di una perdita di carburante

UN VIAGGIO da dimenticare. A sorpresa non per il risultato sul campo. E' quello vissuto dalla Nazionale di calcio di San Marino a Podgorica in Montenegro dove nel tardo pomeriggio di mercoledì la truppa biancazzurra ha giocato la quarta gara di qualificazione ai Mondiali che si giocheranno nel 2014 in Brasile. Sul campo la Nazionale di Mazza ha subito solo tre gol dal Montenegro, ma fuori dal campo è successo un po' di tutto. Nella notte tra martedì e mercoledì una breve ma intensa scossa di terremoto ha fatto tremare Podgorica. La terra si è mossa poco dopo la mezzanotte con una intensità di 4.6 gradi della scala Richter e la scossa è stata avvertita anche nell'albergo che ospitava la nazionale sammarinese. Tanto spavento per capitano Selva e compagni, ma nessun danno. «Eravamo da poco saliti nelle nostre camere spiega il responsabile della comunicazione della Federazione, Alan Gasperoni quando abbiamo avvertito una scossa molto forte. I ragazzi sono usciti dalle proprie camere, c'è stato un po' di trambusto, ma l'allarme è subito rientrato. E ci ha pensato mister Mazza a riportare l'ordine pensando alla partita del giorno successivo». In serata la Nazionale va in campo e al termine della partita i sammarinesi si dirigono verso l'aeroporto per far rientro in Italia con un volo charter. «Lì il comandante racconta Gasperoni ci ha comunicato un problema alla pompa della benzina con perdita di carburante». Partenza rimandata. «Non c'erano le condizioni di sicurezza per volare. Inizialmente c'è stato un po' di sconforto fra i ragazzi che, dopo la partita, erano molto stanchi. Ma l'agenzia Orienting Viaggi di San Marino (che si occupa di tutti i viaggi della Nazionale, ndr) ha subito provveduto alla risistemazione nello stesso hotel dove avevamo pernottato anche la sera precedente». Una seconda notte sotto il cielo di Podgorica e questa volta senza nessuna scossa di terremoto. Ieri mattina i sammarinesi hanno fatto regolarmente ritorno in Italia. «L'aereo è stato sostituito e alle 13 eravamo all'aeroporto di Rimini». Intanto la Federazione aveva provveduto a far partire i permessi sportivi per quei giocatori della Nazionale che lavorano in Repubblica. Chi il posto di lavoro ce l'ha in Italia è stato costretto, invece, a prendere un giorno di ferie o a farsi sostituire da un collega. Donatella Filippi Image: 20121116/foto/9375.jpg \$:m

***Emilia Romagna. Aiuti dopo il terremoto: I soldi e l'apporto diretto che ha dato Cesena.***

Emilia Romagna. Aiuti dopo il terremoto: I soldi e l'apporto diretto che ha dato Cesena.

**Romagna Gazette.com**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

Emilia Romagna. Aiuti dopo il terremoto: I soldi e l'apporto diretto che ha dato Cesena.

Condividi:

Tweet

Stampa

Miriam Fusconi 15 novembre 2012 0 commenti aiuti di Cesena all'Emilia, cesena, Cesena sindaco Paolo Lucchi, emilia romagna, Emilia Romagna terremoto, paolo lucchi, terremoto aiuti

aiuti all'Emilia, immagine di repertorio

CESENA. Sono passati quasi sei mesi dal terribile terremoto che ha colpito l'Emilia e, superata la fase più critica, le popolazioni emiliane stanno combattendo per riconquistare una vita normale: tutte le tendopoli sono state smantellate, molte imprese hanno ripreso, sia pur lentamente, l'attività, vari interventi di ricostruzione sono stati avviati e, in qualche caso, anche già portati a termine. Fra questi ultimi c'è la nuova scuola elementare 'L. Muratori' di San Felice sul Panaro, realizzata in appena 55 giorni e inaugurata a fine ottobre. E lì dentro c'è anche un pezzo di Cesena: per l'acquisto degli arredi e degli allestimenti dei laboratori, infatti, sono stati utilizzati gli oltre 40mila euro versati dai cesenati sul conto corrente istituito dal Comune per la raccolta di fondi a favore dei terremotati e destinati al Comune di San Felice sul Panaro, 'adottato' dall'Amministrazione cesenate.

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE. A fare il punto della situazione, dopo la conclusione del periodo di maggiore emergenza, è il Sindaco Paolo Lucchi con una lettera indirizzata ai capigruppo. Tiene così fede all'impegno preso con il Consiglio Comunale dopo l'approvazione dell'ordine del giorno del 7 giugno scorso. In quel documento si esprimeva solidarietà alle popolazioni colpite dal sisma e si chiedeva al Comune di proseguire nell'azione solidale intrapresa, invitando il Sindaco ad aggiornare periodicamente il Consiglio sulle attività svolte.

“Sul conto corrente istituito dal Comune ricorda il Sindaco sono arrivati 41.008 euro; una prima tranche, di 30mila euro, era stata inviata a San Felice già a fine giugno, mentre i rimanenti 11mila euro sono stati trasferiti al Comune emiliano nelle settimane scorse.

Accanto alla raccolta di denaro, il Comune di Cesena ha dato un apporto diretto, inviando fin dai giorni immediatamente successivi al sisma tecnici, funzionari ed amministrativi a supporto del Centro operativo Comunale di Protezione Civile di S. Felice per collaborare alle attività di pianificazione e censimento dei danni, oltre che agli indispensabili interventi di assistenza alla popolazione. Quest'opera è andata avanti per due mesi e mezzo, dal 29 maggio a metà agosto, e ha coinvolto 15 addetti. A loro si sono affiancate le due cuoche inviate a supporto della cucina del campo 1 Scuole Medie di S. Felice per un turno di una settimana a fine agosto, mentre la Polizia Municipale è stata impegnata in vari turni (per un totale di circa mille ore) in vari Comuni del bolognese a supporto della vigilanza locale. E non può essere dimenticata la generosa mobilitazione del mondo del volontariato, a cominciare dalle associazioni cesenati che normalmente collaborano con la Protezione Civile – dalla Croce Rossa al Gruppo Alpini, dal Centro Soccorso Sub R.Zocca e aggregati FIAS alla Croce Verde, alle Gev e che sono intervenute con i loro volontari nei campi di raccolta, garantendo i servizi di mensa, assistenza sanitaria, sorveglianza, organizzazione. Accanto a loro molte altre realtà (dal mondo dell'associazionismo alle parrocchie) si sono impegnate autonomamente raccogliendo somme, generi di conforto, promuovendo iniziative di vario

***Emilia Romagna. Aiuti dopo il terremoto: I soldi e l'apporto diretto che ha dato Cesena.***

genere, e tanti cesenati hanno dimostrato nella concretezza dei fatti la loro vicinanza alle genti dell'Emilia, a noi tanto vicine e tanto duramente messe alla prova .

***Emilia Romagna. Oltre 7,6 milioni per la sicurezza di edifici pubblici nei comuni colpiti dal sisma.*****Romagna Gazette.com**

"Emilia Romagna. Oltre 7,6 milioni per la sicurezza di edifici pubblici nei comuni colpiti dal sisma."

Data: 15/11/2012

[Indietro](#)

Emilia Romagna. Oltre 7,6 milioni per la sicurezza di edifici pubblici nei comuni colpiti dal sisma.

Condividi:

[Tweet](#)

[Stampa](#)

Miriam Fusconi 15 novembre 2012 0 commenti 6 milioni sisma, 7, culturali e religiosi, edifici pubblici, emilia romagna, Emilia Romagna ricostruzione, impianti di bonifica, interventi Emilia dopo terremoto, messa in sicurezza comuni colpiti dal sisma, opere viarie, ordinanza Emilia Romagna, ponti, ricostruzione post terremoto, terremoto, vasco errani

Emilia Romagna, terremoto e bisogno di messa in sicurezza, foto di repertorio

EMILIA ROMAGNA. Edifici pubblici, culturali e religiosi, opere viarie, ponti, impianti di bonifica: sono le strutture destinate degli oltre 7,6 milioni di euro messi a disposizione dall'ordinanza 71 firmata oggi dal Commissario delegato alla ricostruzione, Vasco Errani.

SOLDI & INTERVENTI. Tra le oltre 80 voci oggetto dell'ordinanza, a Mirandola si segnalano i 912 mila euro per interventi al Castello dei Pico, gli oltre 480 mila euro per la Chiesa del Gesù e i 237 mila euro per il Teatro Nuovo. Al Comune di Crevalcore vanno 488 mila euro per lo stabile che ospita il Municipio oltre a nove alloggi e a tre esercizi commerciali.

Al Consorzio di Bonifica dell'Emilia-Romagna sono destinati 350mila euro per l'impianto di Mondine, mentre 380 mila euro verranno impiegati per la messa in sicurezza del Ponte sul Panaro lungo la tangenziale di Finale Emilia, dove ulteriori 230 mila euro saranno utilizzati per la messa in sicurezza del ponte sul Panaro in località Ca' Bianca. 1 milione e 70 mila euro andranno al consolidamento dei cavalciferrovia sulla linea Bologna-Verona, rispettivamente al km 20+500 della provinciale 469 (215mila euro), in via Diavolo a Quarantoli (425 mila euro) e in via Imperiale a Mortizzuolo (430 mila euro). Altri 367mila euro sono destinati al Comune di San Felice sul Panaro per la messa in sicurezza del cavalciferrovia sulla provinciale 468 al chilometro 54+600.

A Cento andranno oltre 85 mila euro per la messa in sicurezza della copertura della piscina comunale, mentre più di 74mila euro serviranno al puntellamento di Palazzo Martelli per poter riaprire la viabilità della zona rossa tra via Matteotti e via Ugo Bassi. Sempre nel ferrarese 100mila andranno al Comune di Bondeno per le indagini geotecniche e geofisiche e per i rilievi dell'argine sul canale di Burana.

A Guastalla sono destinati oltre 324 mila euro per la messa in sicurezza della sede del Centro per l'impiego e della sede distrettuale dell'Asl.

Gli interventi provvisori finanziati hanno l'obiettivo di consentire il ripristino urgente dei servizi pubblici essenziali, evitare la compromissione irreversibile di edifici e beni pubblici salvaguardandone il valore, tutelare la pubblica incolumità.

[elenco\\_ord\\_71](#)

***Sisma, 25 container della Federazione tabaccai saranno donati alla  
Protezione civile modenese***

| Sassuolo 2000

**Sassuolo 2000.it**

"Sisma, 25 container della Federazione tabaccai saranno donati alla Protezione civile modenese"

Data: 15/11/2012

Indietro

» **Bassa modenese - Modena**

Sisma, 25 container della Federazione tabaccai saranno donati alla Protezione civile modenese

15 nov 2012 - 59 letture //

I 25 container messi a disposizione dalla Federazione italiana tabaccai per consentire ai propri associati di ripartire con l'attività, dopo il sisma del maggio scorso, saranno donati alla Protezione civile della Provincia di Modena.

Con la riapertura delle zone rosse dei centri storici o grazie agli interventi di messa in sicurezza, infatti, diversi commercianti stanno rientrando nei locali di origine; la Federazione ha deciso, quindi, di donare alla Protezione civile i container dismessi che saranno custoditi nell'area del Centro unificato provinciale di Marzaglia.

L'accordo è stato siglato nei giorni scorsi da Stefano Vaccari, assessore provinciale con delega alla Protezione civile, e Paolo Bigarelli, presidente della Federazione italiana tabaccai di Modena.

«Sono oltre un centinaio – sottolinea Bigarelli – i tabaccai colpiti dal sisma che hanno dovuto chiudere temporaneamente l'attività. La Federazione si è impegnata fin dai primi giorni per consentire una rapida riapertura, anche ricorrendo a questi 25 nuovi container, consegnati ai tabaccai che ne hanno fatto richiesta. Ora quasi tutti i nostri associati colpiti hanno riaperto l'attività e man mano che si liberano i container li mettiamo a disposizione della Protezione civile».

Il primo container donato è stato quello utilizzato dalla Tabaccheria Banzi di piazza Garibaldi a Finale Emilia, altri arriveranno nei prossimi giorni da Massa finalese e Casumaro (i container sono distribuiti tra le provincie di Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Bologna).

Vaccari, nel ringraziare la Federazione, sottolinea che «la rapida ripresa delle attività commerciali, come i tabaccai, seppur in un container ha rappresentato nei giorni immediatamente successivi al sisma un primo importante e concreto segnale di ripresa e di speranza. Utilizzeremo e metteremo a disposizione questi prefabbricati per le future emergenze che dovremo affrontare anche fuori dal nostro territorio».

Oltre ai container la Federazione ha raccolto quasi mezzo milione di euro tra i propri associati in tutta Italia che sono stati messi a disposizione dei 54 tabaccai colpiti in modo più grave per realizzare le opere di ripristino.

\$.m

***Manfredini (LN) denuncia il malfunzionamento dei servizi sociali del Comune di Finale Emilia***

| Sassuolo 2000

**Sassuolo 2000.it**

"*Manfredini (LN) denuncia il malfunzionamento dei servizi sociali del Comune di Finale Emilia*"

Data: 15/11/2012

[Indietro](#)

**» Bassa modenese - Politica - Sociale**

Manfredini (LN) denuncia il malfunzionamento dei servizi sociali del Comune di Finale Emilia

15 nov 2012 - 95 letture //

Gravi carenze e omissioni da parte dei servizi sociali del Comune di Finale Emilia (Mo) vengono denunciate da una cittadina a cui fa da portavoce Mauro Manfredini, del gruppo Lega Nord Padania, tramite un'interrogazione alla Giunta.

Il consigliere richiama l'esigenza che la Regione e il Commissario straordinario per la ricostruzione delle zone terremotate, con le loro specifiche responsabilità e competenze riguardo l'assistenza alla popolazione, debbano garantire la massima imparzialità e trasparenza nelle procedure relative al personale. Manfredini richiama quanto previsto dall'articolo 3 del Decreto legge 74/2012, convertito con Legge 122, che dispone che il Commissario delegato stabilisca priorità e modalità per la concessione di contributi, anche a soggetti pubblici per garantire lo svolgimento degli interventi sociali e socio-sanitari, attivati nella fase dell'emergenza, per le persone impossibilitate a ritornare al proprio domicilio. E oltre a una risposta specifica sulla vicenda sollevata, Manfredini chiede alla Giunta di censurare i servizi assistenziali del Comune di Finale Emilia, sia per la mancata assistenza a persona colpita dal terremoto e riconosciuta invalida permanente, sia per violazione di privacy, avendo pubblicato su internet la concessione di sussidio economico assistenziale erogato nel 2011.

***Con il Tevere sale il conto dei danni***

*Maltempo. Per Coldiretti l'effetto delle esondazioni ammonta ad almeno 20 milioni nel Lazio e 200 in Toscana LAZIO*

Ponte Milvio. Il Tevere in piena nel centro di Roma

A Roma disagi ma gli argini tengono - Clini: piano contro il dissesto

Silvia Pieraccini FIRENZE La pioggia è passata, l'emergenza-maltempo no. Dopo i morti dei giorni scorsi (quattro, tre dipendenti Enel e un anziano, tutti in Maremma), nel Centro Italia sale il conto dei danni almeno 500 milioni in Toscana, diverse decine di milioni in Umbria in attesa di aggiungere alla lista quelli del Lazio. Ieri è stato il giorno della paura per la piena del Tevere e del caos-traffico a Roma. Fin dalla mattina è stato chiaro che le previsioni della protezione civile (picco massimo vicino ai 12 metri all'idrometro di Ripetta, atteso nella capitale dopo mezzogiorno) sarebbero state superate, e infatti il livello del fiume si è alzato fin sopra i 13 metri, seminando timori e disagi. Mille e 500 gli operatori in campo per fronteggiare l'emergenza, più di 100 i presidi attivati. Anche l'affluente Aniene, che non aveva finora destato preoccupazioni, è esondato nella zona nord della città, zona che, come ha spiegato il sindaco Gianni Alemanno, «è la più fragile sotto il profilo idrografico perché convergono Aniene e Tevere». L'ondata di piena dei due fiumi ha causato allagamenti di strade, cantine, abitazioni, sottopassi, circoli sportivi; imposto evacuazioni (tra cui la sede Invitalia vicino a via Salaria); ed è arrivata nel seminterrato dell'ospedale Fatebenefratelli, sull'isola Tiberina, dove si trova il pronto soccorso, che è stato chiuso, così come sono state sospese le attività di radiodiagnostica e delle sale operatorie. I disagi maggiori sono quelli alla circolazione: pendolari bloccati sulla Roma-Viterbo; deviazioni sulla statale Salaria per la chiusura di alcuni tratti di strada; chiusura di svincoli sul grande raccordo anulare. In mattinata è stata riaperta anche l'autostrada A1, chiusa due giorni fa tra Chiusi e Orte in direzione di Firenze, mentre resta chiusa l'Aurelia tra Orbetello scalo e San Donato. Coldiretti stima 200 milioni di danni all'agricoltura in Toscana e almeno 20 legati alle esondazioni del Tevere nel Lazio. Transiti vietati, deviazioni, strade chiuse sono all'ordine del giorno nelle zone alluvionate di Toscana e Umbria, dove sono cominciati i primi lavori di ripristino. La situazione resta grave nel Grossetano, al punto che la polizia stradale sconsiglia di mettersi in viaggio. Ad Albinia, cuore del disastro, ieri è tornata la luce grazie ai gruppi elettrogeni dell'Enel, e continua il soccorso della protezione civile agli sfollati, scesi a 150. Nonostante i danni ingenti, la regione Toscana è intenzionata a non chiedere lo stato di emergenza, cosa che invece ieri hanno annunciato di voler fare Umbria e Marche. «Vogliamo una legge speciale che assicuri risorse durature nel tempo, almeno 50 milioni l'anno per dieci anni, e procedure efficienti», è l'idea del presidente toscano Enrico Rossi, che ha incontrato le categorie economiche e i sindacati per la conta dei danni. E a Roma, nell'ambito della discussione sul Dl Stabilità, si pensa a una deroga per le aree colpite. Intanto il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha confermato la volontà di presentare al Cipe, nei prossimi giorni «un piano contro il dissesto idrogeologico», destinato a mettere paletti e divieti, come quello di usare aree "vulnerabili" per espansione urbanistica e insediamenti produttivi. Clini ha aggiunto che molte zone del paese «sono state usate intensivamente» e «bisognerà metterle in sicurezza promuovendo programmi di delocalizzazione, come avviene in Europa». RIPRODUZIONE RISERVATA

***Protezione civile Sede invasa dall'Aniene::Anche la Protezione c...*****Stampa, La (Roma)**

""

Data: **15/11/2012**

Indietro

A TOR DI QUINTO

Protezione civile Sede invasa dall'Aniene [FRA. GRI.]

Anche la Protezione civile finisce alluvionata. Causa esondazione dell'Aniene, l'acqua ha invaso il garage sotterraneo della palazzina da dove si seguono le emergenze. I dipendenti si sono dovuti precipitare a «salvare» le macchine, ma s'è rischiato che anche la sala operativa venisse allagata. «Come sta avvenendo in molte zone prossime al corso del Tevere e dell'Aniene - ammettono anche presso il locale seminterrato della sede di via Vitorchiano sono al lavoro tecnici della struttura, operai e Vigili del Fuoco per contenere eventuali situazioni di disagio». È nel 2003, epoca di Guido Bertolaso, che la Protezione civile ha trasferito la sua sede operativa a Tor di Quinto. Peccato che il tutto si trovi in zona alluvionale, dove il rischio di allagamenti è sempre in agguato.

***Tarquinia, Protezione Civile in partenza per Albinia*****TRCgiornale.it***"Tarquinia, Protezione Civile in partenza per Albinia"*Data: **15/11/2012**

Indietro

Tarquinia, Protezione Civile in partenza per Albinia

Scritto da Redazione Giovedì 15 Novembre 2012 15:40

Il gruppo della Protezione Civile comunale di Tarquinia pronta a partire per Albinia, su indicazione del sindaco Mauro Mazzola che ha immediatamente accolto la richiesta di aiuto della collega di Orbetello Monica Paffetti.

Dal 16 novembre i volontari, con due maindra e un camion dotato d'idrovora, saranno nella cittadina toscana per prestare soccorso alla popolazione colpita dall'alluvione. In modo particolare saranno impegnati nelle operazioni di svuotamento degli edifici allagati. Si è intanto conclusa l'attività svolta a Marina di Montalto, che ha visto il gruppo della Protezione Civile comunale lavorare per liberare dall'acqua le abitazioni inondate dal fiume Fiora. "Sono stati giorni molto intensi - dichiara il coordinatore Volfango Viola - abbiamo svolto numerosi interventi anche sul nostro territorio: dalla pulizia delle strade alla rimozione di alberi caduti, dal soccorso di automobilisti in panne al ripristino della nostra sede operativa al Lido, colpita da una pesante mareggiata nelle scorse settimane".

***Guardia Costiera in azione per l'esondazione del Fiora*****TRCgiornale.it***"Guardia Costiera in azione per l'esondazione del Fiora"*Data: **16/11/2012**

Indietro

Guardia Costiera in azione per l'esondazione del Fiora

Scritto da Redazione Giovedì 15 Novembre 2012 19:06

Anche oggi, per tutto il giorno, gli uomini e mezzi della Guardia Costiera sono stati impegnati nelle operazioni di supporto per il recupero delle imbarcazioni alla deriva trascinate in mare aperto dalla violenza della piena del fiume Fiora.

Attraverso un capillare dispositivo operativo aereonavale affiancato dal nucleo sub proveniente da San Benedetto del Tronto, è stato pattugliato tutto il tratto di mare compreso tra Civitavecchia e Montalto di Castro all'interno del quale sono stati individuati tronchi e ostacoli galleggianti potenzialmente pericolosi per la navigazione, e quindi opportunamente segnalati alle navi in transito da un apposito avviso ai naviganti.

Un elicottero della Guardia Costiera, dislocato per l'emergenza da Sarzana a Pratica di Mare, ha effettuato una ricognizione globale di tutta l'area riportando la posizione di tutti gli oggetti e detriti trasportati dalla corrente, un lavoro importante che ha favorito la strategica localizzazione delle aree più critiche.

Nella giornata odierna, inoltre, è stato possibile recuperare un'altra imbarcazione; tuttavia, considerato che la maggior parte delle unità navali risultano spiaggiate a Nord di Montalto di Castro, le attività future saranno finalizzate alla messa in sicurezza di quest'ultime e all'individuazione dei rispettivi proprietari, azioni queste per le quali il direttore marittimo del Lazio Pietro Vella ha disposto il potenziamento dell'Ufficio della Guardia Costiera di Montalto. Ad ulteriore garanzia della sicurezza della navigazione e per la salvaguardia della pubblica incolumità è stata emanata un'ordinanza che vieta, dalla foce del fiume Fiora, sino a 300 metri verso l'interno, la navigazione, l'ormeggio e le immersioni subacquee se non preventivamente autorizzate dall'Autorità Marittima. Anche per la giornata di domani è stato pianificato un pattugliamento del litorale per una attenta vigilanza e per monitorare l'evoluzione degli eventi in corso.

**Obiettivo Prevenzione: speciale Sant'Agostino**

Obiettivo Prevenzione: speciale Sant Agostino | Telestense.it - Ferrara

**Telestense.it**

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

Obiettivo Prevenzione: speciale Sant Agostino

Redazione | nov 15, 2012 | Commenti 0

E' stato fra i comuni dell'Alto ferrarese uno dei più provati dai terremoti del 20 e 29 maggio: Sant'Agostino continua a piangere le vittime del terremoto, dice il sindaco Fabrizio Toselli, ma ha capito immediatamente che , finita la fase dell'emergenza, occorreva pensare alla ricostruzione. Così accanto alle immagini dei crolli e delle demolizioni, oggi sono le immagini delle ricostruzioni a dare il segno dell'impegno di Istituzioni categorie economiche e cittadini.

Il terremoto insegna, continua il sindaco, non possiamo limitarci alla conta dei danni, ai rimedi provvisori. Così Sant'Agostino a partire dalle nuove scuole ha preso con determinazione la strada della ricostruzione in chiave antisismica.

Sarà dunque proprio da Sant'Agostino che Telestense partirà per visitare i comuni dell'alto ferrarese del cratere sismico per mettere sotto i riflettori le azioni intraprese dalle popolazioni colpite dal terremoto nell'ottica non solo della sicurezza, ma di una vera prevenzione antisismica.

L'appuntamento è per domani sera, su Telestense alle 21.00: dal Palareno di Sant'Agostino va in onda lo Speciale Comuni alla ribalta, Obiettivo Prevenzione. Numerosi ospiti, tra i quali il sindaco di Sant'Agostino e l'assessore regionale Paola Gazzolo.

Facebook

***Circoli sportivi travolti dal fango Non ci hanno avvisato in tempo*****Tempo(Abruzzo e Molise), Il**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

Circoli sportivi travolti dal fango «Non ci hanno avvisato in tempo»

15-11-2012

**Rabbia I proprietari:** «Dalle autorità neanche un avviso del pericolo». E c'è chi minaccia azioni legali Walter Milan Rabbia e frustrazione. I circoli sportivi della Roma bene reagiscono con dispetto alla piena del Tevere. C'è chi minaccia azioni legali contro le autorità, colpevoli, secondo alcuni, di aver sottovalutato l'allarme. «Siamo stati contattati troppo tardi. La prima comunicazione ufficiale dove si diceva che il Tevere sarebbe potuto esondare è arrivata ieri, dopo mezzanotte. L'acqua si era già portata via parte delle nostre barche, due pontili galleggianti e cinque motoscafi». Parla duro Marco Alciati, il direttore del Circolo Canottieri Aniene. Sul tavolo conserva il dattiloscritto della comunicazione di emergenza dell'Agenzia Regionale di difesa del suolo del Lazio. È arrivato tragicamente in ritardo. Mentre il Tevere aveva già invaso parte degli spazi golenali, le istituzioni non avevano ancora diffuso un bollettino che segnalasse la possibile esondazione. Come altre realtà lungo il Tevere, il Circolo Canottieri Aniene si è trovato a fronteggiare un'emergenza sottovalutata. «La corrente si è portata via 20 barche da canottaggio, che costano dai 10 ai 30mila euro ciascuna», dice Giovanni Suarez, responsabile tecnico. «La stagione rischia di essere compromessa. Nella migliore delle ipotesi potremo riprendere gli allenamenti fra 15 giorni. Non abbiamo potuto fare nulla, è successo tutto troppo rapidamente». Da Corso Francia a Ponte Duca d'Aosta si concentra il gotha dello sport romano. Ci sono Olimpico, villaggio del Coni e una serie d'importanti realtà sportive. Canottaggio, tennis, calcetto. Acqua, fango e detriti hanno sommerso quasi tutte le strutture. Michele Collio, trent'anni di pagaiate sul Tevere, non risparmia un moto di stizza verso la Protezione Civile: «Hanno sottovalutato la cosa. Con Bertolaso ci avrebbero fatto un film. Invece questa piena è passata sotto silenzio e nessuno ci ha avvisati». Appoggiato alla recinzione del Circolo ricreativo Atac, a due passi da Ponte Milvio, guarda il fiume che raggiunge le sue canoe da kayak. «Vorrei portarle a terra, ma chi ci va in mezzo a quei gorgi?». Poco più in là i campi da tennis del circolo dell'Aeronautica Militare spuntano da un metro e mezzo d'acqua. Sommerso il pian terreno della club house. Non c'è stato tempo di salvare nulla: mobili, trofei, documenti. Proseguendo in direzione di Ponte Duca d'Aosta, c'è il circolo del Ministero delle Infrastrutture. Diverse persone si affannano a mettere in salvo quanto possono. «Chissà che fine hanno fatto i documenti della segreteria?», si chiede Gaia, 30 anni, che si aggira con l'acqua fino alla vita. «Nessuno ci ha detto nulla, siamo stati lasciati soli», dice. Sulla sponda opposta, sotto il ponte di Corso Francia, i Vigili del Fuoco tentano di ancorare alcune cassette in legno di Villa Bau Village. Aurora Donati, la proprietaria, non trattiene la rabbia. «Ho contattato via telefono la centrale operativa dell'Ardis due giorni fa: mi avevano assicurato che il Tevere avrebbe raggiunto massimo 10 metri. Ho danni per 400mila euro. Qualcuno deve pagare. Con gli altri concessionari faremo un'azione legale unica».

@OREDROB:#MILWAL@%@

\$:m

***Cos'altro deve accadere?*****Tempo, Il**

""

Data: **15/11/2012**

Indietro

«Cos'altro deve accadere?»

15-11-2012

L'ira del sindaco Alemanno: Capitale sotto assedio nonostante l'emergenza della piena in corso Susanna Novelli  
s.novelli@iltempo.it

Cronaca di una giornata annunciata, quella del sindaco di Roma, Gianni Alemanno, che già nella tarda serata di martedì aveva rivolto un appello per la città prevedendo la scontata paralisi. Dopo ore passate a sorvegliare Tevere, traffico, ordine pubblico e polemiche continue, il primo cittadino a fine serata non ne ha per nessuno. «È inaccettabile, si sapeva che Roma andava incontro a un'emergenza legata al maltempo e alla piena del Tevere. È possibile che non si possa rinunciare o ridimensionare le manifestazioni in corso? Ci sono stati tre cortei non autorizzati degli studenti e due manifestazioni sindacali autorizzate, Roma è stata totalmente assediata - ribadisce Alemanno -. È mai possibile, mi chiedo, che non ci sia quel senso di responsabilità da parte dei manifestanti di non pensare soltanto ai proprio problemi, ma di pensare anche alla vita della città? Faccio un ennesimo appello a un modo diverso di manifestare perché questo è un modo spesso irresponsabile». Poi il plauso alle forze dell'ordine «che hanno proceduto al fermo e all'identificazione di molti manifestanti fra i possibili autori degli scontri sul Lungotevere e davanti la Sinagoga. Mi auguro che vengano presi provvedimenti seri per tutti coloro che saranno riconosciuti colpevoli di aver inscenato una vera e propria guerriglia per le strade di Roma e che gli sforzi delle forze dell'ordine non vengano vanificati da coperture politiche di comodo».

Affermazioni dure quelle del sindaco alle quali segue la solidarietà alla comunità ebraica di Roma, offesa dai manifestanti e anche agli agenti di pubblica sicurezza, che ancora una volta hanno dovuto fronteggiare violenze e disordini provocati da chi voleva far degenerare la situazione. E solidarietà, infine, ai cittadini che hanno avuto problemi più o meno gravi per il blocco del traffico e i danneggiamenti alle auto. Episodi di questo genere sono il frutto di una situazione ormai fuori controllo per il proliferare di cortei autorizzati e non autorizzati, che anche con poche migliaia di partecipanti paralizzano la città. Le forze dell'ordine sono state costrette, per la prima volta dopo tanti anni, a far passare manifestanti estremisti davanti la Sinagoga, con evidenti rischi per i bambini che stavano uscendo dalle scuole israelitiche. Mi chiedo - conclude Alemanno - cosa altro deve accadere per indurre il Governo e le autorità di pubblica sicurezza a dare una vera regolamentazione alle manifestazioni nella Capitale d'Italia». Del resto qualche mese fa anche il ministro degli Interni, Annamaria Cancellieri aveva posto l'accento sulla necessità di trovare maggiore equilibrio tra il diritto a manifestare da una parte e il diritto di muoversi liberamente in città dall'altra. Un fronte tuttavia destinato a restare aperto, più di quello della piena del Tevere, che resterà sorvegliato speciale per i prossimi due giorni. «Siamo convinti che la piena possa passare senza gravi danni per la città» ha rassicurato sempre Alemanno passato dal caos dei cortei a Ponte Milvio per controllare la situazione del fiume. «Siamo in allerta e invitiamo tutti i cittadini a prestare attenzione. La portata massima resterà tale nei prossimi due giorni, questo ci ha detto la protezione civile. Stiamo vigilando sugli argini e su tutte le situazioni di emergenza - sostiene ancora il sindaco - attualmente sono impegnati 160 volontari, 50 unità specializzate, 1000 vigili urbani, con 60 idrovore e dai dati della protezione civile tutto dovrebbe fermarsi a circa 13,14 metri, un livello tale da non creare problemi se non nelle zone di confluenza tra Aniene e Tevere». Per quel che riguarda l'altro fiume romano, l'Aniene, il sindaco ha spiegato: «Come sempre è il punto più fragile perché lì ci sono problemi strutturali». Una giornata lunghissima quella del sindaco della quale, al di là delle polemiche, occorre ancora quantificare i danni.

***Inondazione morbida Ma il Tevere fa paura A Nord-Est Roma si sveglia sotto l'acqua dell'Aniene Poi il Biondo supera i 13 metri. Si contano i danni***

**Tempo, Il**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

Inondazione «morbida» Ma il Tevere fa paura A Nord-Est Roma si sveglia sotto l'acqua dell'Aniene Poi il «Biondo» supera i 13 metri. Si contano i danni

15-11-2012 Matteo Vincenzoni

m.vincenzoni@iltempo.it

Il barcone sul Tevere del Circolo Canottieri Aniene spezzato in due tronconi contro Ponte Milvio è l'immagine di una piena che di morbida - così era stata definita, ha avuto solo il cauto approccio della Protezione civile. «Il livello del fiume si attesterà intorno ai 12 metri a Ripetta», avevano detto martedì sera. Alle 8 e mezza di ieri mattina il «Biondo» aveva già superato i 12,55 metri segnati e previsti a gennaio del 2008, quando tutta la Città s'affacciò dai muraglioni affascinata e impaurita dalla farza dell'acqua. Poi, a metà mattinata, la Protezione civile corregge il tiro: «Si potrebbero superare i 13 metri». Ma già si contano i danni. «Nozze fradice» tra Tevere e Aniene, esondato nel tratto in cui la Salaria incontra la Tangenziale est. Il cugino minore non ha retto la differenza di portata e ha rotto gli argini. Acqua e fango in negozi e scantinati di via dei Prati Fiscali e a Tor di Quinto. Sepolte dall'ondata le strutture autorizzate lungo le sponde del fiume, tra cui la spiaggia dei cani Bau Beach, dove i titolari sono riusciti a portar via martedì sera 30 animali. Sulla Salaria si guidava dentro 20 centimetri d'acqua. Il rigurgito dei canali ha inondato l'area del Foro italico. Allagati alcuni circoli sportivi, tra cui il Salaria Sport Village, che ha dovuto chiudere i battenti. Maggiori i danni allo storico Canottieri Aniene: la struttura galleggiante che martedì aveva rotto gli ormeggi e ieri notte era stata messa in sicurezza dai sommozzatori dei vigili del fuoco e dal soccorso alpino fluviale si è disintegrata contro Ponte Milvio. Evacuata per precauzione la sede di Invitalia. L'area intorno alla diga di Castel Giubileo, alla periferia della Città, è stata sommersa ed è stato necessario chiudere la rampa di accesso al Gra. Così come la via Flaminia, dove a Labaro un'auto è rimasta intrappolata in un sottopasso. Sotto mezzo metro d'acqua anche Settebagni. I residenti hanno indossato le galosce per costruire barriere con sacchi di sabbia. Allagati i seminterrati della sede della Protezione civile di via Vitorchiano, mentre a Prima Porta è stata ordinata l'evacuazione dei rom del campo nomadi della Tenuta Piccirilli, 530 persone che saranno temporaneamente ospitate nell'ex Fiera di Roma. Stessa sorte per i nomadi che vivono abusivamente lungo le sponde del fiume, alla Magliana, che si sono riversati in centinaia sulla pista ciclabile. In tarda mattinata, mentre il sindaco Alemanno si recava a Ponte Milvio per un sopralluogo, in Regione è stata attivata l'unità di crisi coordinata dalla Protezione civile. Le prime notizie a filtrare non hanno fatto scemare le preoccupazioni di chi era già alle prese con secchi e pompe per liberare dall'acqua i locali inondata nell'area alla confluenza dei due fiumi: «La piena sarà prolungata. Il Tevere raggiungerà quota 13 metri e mezzo nel primo pomeriggio. Si raccomanda ai cittadini che abitano vicino ai corsi d'acqua massima prudenza nell'impegnare locali interrati o al di sotto della sede stradale». Non solo. Sotto osservazione il sistema fognario a rischio rigurgito, l'area del passo della Sentinella a Fiumicino e l'Idroscalo di Ostia, dove ieri mattina gli abitanti lamentavano la mancanza, sul posto, dei volontari. Le notizie diffuse dall'Unità di crisi sono state poi confermate dal sindaco di vedetta a Ponte Milvio. Alemanno ha cercato di tranquillizzare i romani in una giornata da dimenticare. «Anche se si tratta di una delle piene più importanti degli ultimi anni - ha detto - il Tevere non desta preoccupazioni. Andrà avanti così sul filo dei 13 metri per due giorni. Stiamo vigilando sugli argini e su tutte le situazioni di emergenza grazie all'impegno di 160 volontari, 50 unità specializzate e 1000 vigili urbani con 60 idrovore. Siamo convinti che la piena possa passare senza gravi danni alla città». Nel frattempo all'Isola Tiberina il livello del Tevere superava il piano seminterrato dell'ospedale Fatebenefratelli provocando allagamenti nella struttura e danni alle strumentazioni. Inevitabile la decisione di chiudere il Pronto soccorso, sospendere la diagnostica per immagini e la radioterapia. Ha continuato solo a funzionare la sala operatoria per le emergenze. Disagi anche sulla linea ferroviaria Roma-Viterbo per la chiusura della stazione La Celsa e più tardi quella Due Ponti, con il livello del Tevere ormai a 13,32 metri. In serata, poi, sono state evacuate le sedi di Teleradiostereo, TeleRoma56 e T9. Danni anche alla redazione Sky sulla Salaria. E oggi il livello dell'acqua potrebbe salire ancora un po'.

*in breve*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

- Prato

**IN BREVE**

carmignano La Vab in aiuto a Massa Carrara La pioggia e gli acquazzoni degli ultimi giorni non hanno provocato danni sul Montalbano. Tutto tranquillo: nessuna frana o allagamenti tranquillizza l'assessore ai lavori pubblici, Elisa Drovandi. Due squadre della Vab di Carmignano sono però partite lunedì alla volta di Massa per portare il proprio aiuto a chi invece se l'è vista peggio. Le due squadre sono partite con un pulmino, jeep e idrovore. (w.f.) comeana Raccolta di sangue alla sezione Avis Domenica all'Avis di Comeana si dona il sangue. Lo si può fare dalle 8 alle 11.30 nella sede in piazza degli Scalpellini: basta presentarsi digiuni. Venerdì l'associazione organizza invece una cena sociale con tutti i volontari e iscritti. (w.f.) carmignano Pdl: «Troppe buche in via Marconi» Buche per strada che rendono pericolosa la circolazione, marciapiedi malandati e sporcizia diffusa. I consiglieri comunali del Pdl richiamano l'attenzione di sindaco ed assessori su via Marconi e le strade attorno, ovvero la zona residenziale ed artigianale del Ficarello al di là del fosso Collecchio a Seano. «Gli abitanti si lamentano sottolinea Christian Salvadori - sembra di essere in una zona abbandonata a se stessa. Il Comune quando e come intende intervenire?» (w.f.) vaiano Protezione civile a Dire & fare Doppio appuntamento per la Val di Bisenzio a Dire & fare rassegna dedicata all'innovazione negli enti pubblici che si apre oggi a Firenze. L'unione dei Comuni presenterà il piano di protezione civile della Val di Bisenzio, mentre il comune di Vaiano, per voce del vice sindaco Primo Bosi, presenterà il tavolo di coordinamento della Protezione Civile. (a.a.)

***chiesta la calamità naturale ma è allarme acqua inquinata***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

- *Grosseto*

Chiesta la calamità naturale Ma è allarme acqua inquinata

**CONSIGLIO STRAORDINARIO**

«Siamo isolati dal mondo, ma dobbiamo lavorare per risolvere insieme molti problemi». Così il sindaco di Orbetello apre il consiglio comunale straordinario dedicato all'emergenza alluvione. Un incontro molto lungo e iniziato con più di un ora di ritardo, quello di ieri mattina, che non ha mancato di innervosire i consiglieri, i quali scalpitavano per tornare ad Albinia e agire sul campo invece di «far chiacchiere in una stanza», come ha detto Carlo Vaselli, residente nella frazione come molti altri colleghi. Tra loro anche il delegato all'agricoltura Angelo Amadori, che in lacrime ha esternato il dramma di aver perso la propria attività. Il consiglio straordinario è stato l'occasione per divulgare notizie di servizio: nuovi arrivi di camion a supporto delle attività di spurgo e il ripristino del tratto Albinia - Talamone per garantire gli spostamenti sull'Aurelia. Ma soprattutto il Comune lancia l'allarme per una possibile contaminazione delle acque, che non riguarderebbe solo Orbetello ma anche i centri vicini serviti da acquedotto del Fiora. Il pericolo contaminazione potrebbe essere stato causato sia da un ingente quantità di idrocarburi usciti dalle riserve delle aziende, che dalla moria di animali annegati in tutto il territorio alluvionato. Passando alle azioni politiche, il consiglio ha infine deliberato all'unanimità di chiedere lo stato di calamità naturale al governo, che permetterebbe di bloccare tutti i pagamenti delle imposte comunali per gli abitanti danneggiati dalla piena dei fiumi, la richiesta di supporti economici speciali e, con loro, il non rispetto del patto di stabilità con l'utilizzo del famoso tesoretto di circa 8 milioni di euro. Un primo supporto in questo senso potrebbe arrivare dalla Regione, che avrebbe già promesso 5 milioni. Intanto è stato allestito un banchetto in piazza Eroe dei due Mondi per reclutare nuovi volontari.

***richieste di indennizzo, ecco come fare***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, 11**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

- Pisa

Richieste di indennizzo, ecco come fare

Molti cittadini hanno una polizza assicurativa che copre anche i rischi dei danni da maltempo, ma non lo sanno

**MALTEMPO» DOPO L EMERGENZA**

di Antonio Scuglia wPISA Migliaia di pisani che in questi giorni hanno subito danni in casa, in cantina o in garage, dopo aver finito di asciugare i locali e talvolta spalare via il fango e buttare via abiti, libri o mobili resi inservibili dall umidità, si pongono ora il giusto quesito se abbiano diritto a un indennizzo e come fare per richiederlo. Ottenere un risarcimento per danni causati ad immobili da calamità naturali, spesso, è più difficile di quanto si possa pensare. Questo perché l'iter burocratico di verifica richiede parecchi mesi. È bene, comunque, sapere che si può inoltrare una richiesta di rimborso. Esiste infatti un fondo (alimentato ovviamente con le nostre tasse) che provvede, o dovrebbe provvedere, a queste situazioni di danno e di disagio. Si tratta di un fondo nazionale, ma il tutto parte a livello locale: vediamo come funziona. Magari senza farci soverchie illusioni, perché l effettivo rimborso dipende da una serie di variabili burocratiche e amministrative impossibili da controllare per il singolo cittadino. Ma di certo, se i soldi non li chiedete, non verranno a cercarvi per darveli. Spiega Pino Staffa, presidente dell associazione BabyConsumers (via Gereschi 32, tel. 347 344.62.56): «Se, malauguratamente, la vostra abitazione (o attività commerciale) ha subito danni a causa di una calamità naturale (alluvioni, mareggiate, trombe d'aria) potete richiedere un risarcimento. A tal fine, prendete una macchina fotografica digitale. Impostatela in modo che imprima sulla foto l'ora e la data di ogni scatto. Fate una serie di foto all'immobile in questione, evidenziando i danni causati. Poi scrivete una raccomandata con avviso di ritorno all Ufficio Tecnico del Comune» con oggetto: Richiesta di risarcimento per danni causati da calamità naturale . Nel corpo della lettera, presentatevi fornendo tutte le vostre generalità e fornite i dati relativi all'evento calamitoso e la descrizione della tipologia di immobile che li ha subiti; fate un elenco completo delle foto che allegate alla richiesta. Dopo di che, seguite con attenzione gli avvisi pubblici e le cronache locali, per informarvi sulle iniziative che possono essere intraprese insieme a comitati spontanei, patronati e associazioni di consumatori. Ma soprattutto, fate attenzione alle polizze assicurative private: molti consumatori dimenticano di avere in corso di validità delle polizze ramo danni . «Invito i danneggiati - dice Staffa - a cercare nella polizza la copertura del rischio denominato eventi atmosferici . In caso di distruzione della polizza, rivolgetevi alla vostra agenzia per chiedere un duplicato e leggerne attentamente il contenuto. È bene sapere che alcune Compagnie furbette fingono di coprire questo rischio escludendo però dal novero degli eventi atmosferici proprio il caso alluvione e/o allagamento. Nel dubbio, domandate sempre e comunque per iscritto l'indennizzo assicurativo. L eventuale rigetto dovrà essere motivato e permetterà di reclamare nei modi previsti dalla legge, anche per la denuncia di eventuale vessatorietà di clausole contrattuali». La cosa curiosa è che moltissimi cittadini hanno una polizza che copre anche questo tipo di danni ma semplicemente non lo sanno. Perché magari non è a sé stante, ma è una copertura collaterale di polizze legate ad esempio all Rc Auto o alla carta di credito. Quindi è bene controllare i contratti che avete in casa anche se apparentemente non c entrano niente - almeno nel titolo con i danni da nubifragio. Fatelo celermente, perché ogni contratto di assicurazione prevede un tempo massimo entro cui va fatta la denuncia, a pena di decadenza dai propri diritti: passato quel giorno, qualunque sia la situazione di fatto, non riceverete alcun rimborso. Dopo i disastri provocati dagli alluvioni, è possibile presentare richiesta allo Stato di risarcimento per i danni subiti, anche alla propria automobile. Spetta alla Protezione Civile fare una prima stima, e sarà poi lo Stato a liquidare una somma, comunque parziale, nel caso sia stato dichiarato lo stato di calamità. Ecco i suggerimenti utili per snellire i tempi dei rimborsi. Conservate le prove di quanto occorso ai propri beni, a partire dai veicoli danneggiati e distrutti, oltre alle fotografie che ne attestino le condizioni; richiedete il verbale dell eventuale intervento dei Vigili del Fuoco; documentate ogni intervento (in caso di danni a beni immobili) con i relativi preventivi e fatture di spesa; verificate se nelle vostre polizze assicurative

***richieste di indennizzo, ecco come fare***

è incluso il danno catastrofale, nel caso dell'RC Auto contro eventi naturali o atmosferici; verificate con attenzione i tempi massimi per la denuncia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***tennis benefico per i terremotati dell'emilia***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

- *Lucca*

Tennis benefico per i terremotati dell'Emilia

REGGIO EMILIA Sabato 24 novembre dalle ore 14.30, al PalaBigi di Reggio Emilia, si terrà «Il Tennis per l'Emilia», esibizione delle nazionali di Fed Cup e Coppa Davis per aiutare la ricostruzione nelle zone terremotate. L'evento è stato presentato ieri in conferenza stampa presso il Comune di Reggio Emilia. L'iniziativa nasce dalla volontà della Federazione italiana tennis di aiutare le popolazioni colpite dal terremoto e sarà trasmessa in diretta tv da SuperTennis il canale satellitare della Federtennis. L'incasso sarà interamente devoluto alla ricostruzione di scuole tennis danneggiate dal sisma e vedrà la partecipazione di tutti i circoli di Reggio, Parma e Modena. Si esibiranno nei singolari Sara Errani e Roberta Vinci (numero 6 e 16 del mondo), protagoniste dei successi in Fed Cup ed entrate nella storia del doppio femminile per aver centrato due Slam nel 2012 (Roland Garros e US Open). Tra l'altro la Errani è bolognese, quindi emiliana, e come tale ancor più motivata a prendere parte all'evento. In campo maschile ci saranno Andreas Seppi, attualmente numero 23 in classifica Atp, con l'emiliano Simone Bolelli (anche lui è bolognese). A seguire un doppio misto che vedrà la partecipazione di altri atleti. Saranno presenti all'evento, in campo o fuori, anche Karin Knapp, Filippo Volandri, Fabio Fognini, Flavio Cipolla, Paolo Lorenzi e gli ex big Omar Camporese, Paolo Canè e Giorgio Galimberti. Sono attesi anche volti noti di sport e spettacolo, tra i quali il direttore degli Internazionali d'Italia Sergio Palmieri e il capitano di Davis e Fed Cup Corrado Barazzutti. Insomma, tutto (o quasi) il gotha del tennis italiano per una manifestazione con un obiettivo davvero lodevole.

*la transenna c'era ma si passava*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

- Pisa

La transenna c era ma si passava

La tragedia dei tre tecnici dell Enel: la strada per il ponte era formalmente chiusa

di Alfredo Faetti wGROSSETO La strada che porta al ponte San Donato era chiusa, non blindata. La transenna messa nel mezzo della carreggiata, con tanto di cartello di divieto d accesso, lasciava infatti abbastanza spazio da far passare i mezzi di soccorso. Ma non impediva neanche l accesso ai non autorizzati. «La mattina sul ponte c erano anche delle persone che scattavano foto» racconta un abitante di Sant Andrea, il paese lì vicino. Quella transenna non ha impedito l accesso neanche ai tre dipendenti Enel, arrivati da Manciano, caduti con la Fiat Punto nel fiume Albegna per la voragine che si è creata nella discesa del San Donato. Altre testimonianze e internet poi sembrano sciogliere ogni dubbio sul fatto che le auto da quella strada ci sono passate per tutto il giorno. Ma perché Antonella Vanni (48 anni), Paolo Bardelloni (59) e Maurizio Stella (47) - i funerali del quale si sono svolti ieri - si sono trovati di fronte al ponte? Tutto inizia alle 5.30 di lunedì quando l Albegna rompe l argine. Tempo mezz ora e dal centro operativo della Protezione civile di Grosseto partono le chiamate: vengono avvertiti i Comuni e la ditta incaricata di posizionare le segnalazioni di pericolo sulle strade extra-comunali. Come la strada che porta verso il ponte. «La strada era chiusa formalmente per motivi precauzionali ha detto ieri il presidente della Provincia Leonardo Marras ma era transitabile». Per i mezzi di soccorso, appunto. In più, le strade chiuse «non possono essere presidiate», visto che sono molte e il personale è impegnato su tutto il territorio. Soprattutto lunedì, quando l emergenza è massima. C è solo la transenna, posizionata non distante dal ponte. È lì dalle 6, stando anche alle conferme che arrivano dai vari mezzi di soccorso che ci passano accanto. Intanto Antonella, Paolo e Maurizio sono a Roma, a una convention di Enel Green Power. Alle 18.30 sono pronti per rientrare a casa. Su un'altra auto ci sono i colleghi Sandro Manetti, Francesco Capponi e Stefano Turini. Erano tutti sulla strada che riporta in Toscana, quando a Montalto di Castro trovano un posto di blocco con la Protezione civile e la polizia. «Ci hanno spiegato che Orbetello era sott'acqua e che per raggiungere casa dovevamo passare da Manciano e poi da Magliano» racconta Manetti. Le due auto svoltano così verso Canino (Viterbo), dove Sandro, Stefano e Francesco si fermano per un panino. Gli altri tre proseguono. Turini poi, prima di rimettersi in cammino, chiama Stella. «Noi siamo a Manciano gli dice poco prima del dramma la strada è libera ma fate attenzione». Da Canino, infatti, la strada porta dritto a Manciano. Manetti, Turini e Capponi riprendono così il viaggio, ripercorrendo gli stessi passi. Arrivano a Manciano e da lì vanno in direzione di Magliano, sulla strada 74. «Quando siamo arrivati al ponte però abbiamo trovato i carabinieri e la protezione civile che bloccavano la strada: così siamo tornati indietro e passando da Scansano siamo tornati a casa». Non si sono chiesti perché c erano i carabinieri, alle porte del ponte. Lo hanno scoperto la mattina dopo dai siti online dei giornali. «Noi transenne non ne abbiamo viste» dice Turini. A quel punto era stata sostituita dal sospirato posto di blocco.

***paesi del tufo colpiti duro cavone chiuso a lungo***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

**RIUNIONE IN GIUNTA DEI COMUNI DELLE COLLINE**

Paesi del tufo colpiti duro Cavone chiuso a lungo

di Antonello Carrucoli wPITIGLIANO Ieri pomeriggio la giunta dell'Unione dei Comuni delle Colline del Fiora (Pitigliano, Manciano, Sorano) ha esaminato la situazione dopo l'ondata di maltempo che ha colpito con durezza ed intensità l'intero comprensorio. Ingenti i danni subiti dalle attività agricole con perdita di macchinari, bestiame e terreni che la furia incontrollata delle acque ha reso inutilizzabili. Il Fiora, nella zona di Valle Vecchia, si è mangiato ettari di terreno e a Pian dei Laschi il fiume ha eroso intere pianure causando la rabbia degli agricoltori che si sono recati all'associazione di categoria per richiedere lo stato di calamità naturale ed il rimborso dei danni. «E per fortuna - riferiscono alcuni di loro - che questa estate il Fiora all'altezza del ponte di San Martino è stato oggetto di ripulitura da parte degli addetti ai lavori dell'ufficio bonifica dell'Unione, altrimenti i danni sarebbero stati maggiori, perché la piena avrebbe aggirato il ponte rovinando sulla strada provinciale. Occorre il continuo monitoraggio dei fiumi e, perché no, consentire alle attività di escavazione di riprendere quei lavori che nel passato contribuivano a mantenere puliti i fiumi». La giunta dell'Unione dei Comuni ha sottolineato che le infrastrutture pubbliche sono fondamentali per tutta l'area delle Colline del Fiora e i comuni non hanno risorse da mettere in campo, anche a seguito dei ripetuti tagli economici subiti nel 2012. Per questo chiedono alla Regione e al governo che non si ripeta quanto avvenuto 9 mesi fa, quando i comuni si sono sobbarcati tutte le spese dell'emergenza neve, senza ricevere un euro di rimborso. A Pitigliano occorreranno mesi per ripristinare uno dei simboli del parco archeologico di Sorano, il Cavone di Sovana sul quale l'altro giorno si è abbattuta una slavina di fango, acqua ed alberi: ieri mattina una troupe di Rai 3 si è recata sul posto per filmare la difficile situazione che interessa una delle più suggestive tagliate etrusche del territorio dei tufi. Dureranno a lungo i lavori di risistemazione nella zona prospiciente il ponte sul Meleta a ridosso del cimitero ebraico il quale potrebbe essere oggetto di smottamenti, tant'è che in settimana verrà sul posto il presidente della comunità ebraica di Livorno per visionare personalmente la situazione. Tempi lunghi anche per la frana in prossimità della chiesa Madonna delle Grazie e conseguente chiusura al traffico: chi vuole raggiungere Pitigliano provenendo da Grosseto, al bivio delle Quattro Strade deve percorrere la variante del Pantano. Niente da fare per la piscina comunale di valle Orientina, che resterà ancora chiusa per giorni.

***il sindaco: non erano sprovveduti***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

- *Cecina*

Il sindaco: «Non erano sprovveduti»

POMARANCE È difficile per chi conosceva le tre vittime dell'incidente avvenuto in Maremma dopo il crollo di un ponte, accettare la ricostruzione della tragedia che in queste ore è stata fatta dalla Provincia di Grosseto e dalla protezione civile. «Conoscevo bene Antonella ripete il sindaco Loris Martignoni e i suoi due colleghi che sono morti insieme a lei nel fiume. E quando sento dire che la macchina dei tre dipendenti Enel ha percorso una strada che era chiusa non posso trattenere la rabbia. Se la strada fosse stata chiusa in maniera adeguata alle circostanze, loro non sarebbero passati. Di questo sono più che sicuro. Non erano persone sprovvedute e per ragioni di lavoro si occupavano di sicurezza. Non dobbiamo descriverli e neanche solo lontanamente immaginarli in maniera diversa da quello che erano. Non possiamo pensare che erano sprovveduti. Non voglio entrare in aspetti tecnici ma sono certo che, se avessero visto la transenna lungo la strada, loro non sarebbero passati». Il sindaco fin dal primo momento, fin da quando ha saputo del tragico incidente, si è fatto l'idea di una tragedia conseguente al caos che si era creato per l'alluvione. Ma non certo causata da una disattenzione o da un'imprudenza di chi guidava la macchina dell'Enel. «Voglio testimoniare il grado elevato di competenza tecnica e lo spessore culturale di queste persone» continua. Nessuno a Pomarance sarebbe disposto ad accettare che venissero scaricate responsabilità sulle vittime.(s.c.)

*chiedo scusa per i ritardi ce la faremo*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, 11**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

LETTERA AI CITTADINI

CHIEDO SCUSA PER I RITARDI CE LA FAREMO

IL PENSIERO A CHI LAVORA Grazie a tutti quelli che stanno aiutando la città soprattutto alle centinaia di ragazzi angeli del fango

Cari concittadini, nei giorni scorsi fenomeni atmosferici di straordinaria intensità hanno nuovamente portato alla luce la fragilità del nostro territorio riconfermando la necessità di un generale intervento per la sua messa in sicurezza e per un efficace programma di prevenzione a fronte di una minaccia sempre più ricorrente e sempre più devastante. Di fronte a questa minaccia non siamo certamente rimasti con le mani in mano, ma abbiamo potuto fare solo quello che ci è stato consentito dalle scarse risorse disponibili. Così, mentre comprendo l'apprensione degli abitanti e ritengo pienamente giustificabili le lamentele e i rimproveri, non giustifico i seminari di allarme e di diffidenza. In questo momento c'è bisogno soprattutto di pompe idrauliche, di pale, di stivali e buona volontà. Ma c'è bisogno anche di chiarezza e di verità. E la verità è che occorrono ingenti investimenti, fuori dalla portata dei bilanci comunali; che la sicurezza idrogeologica del paese è un problema nazionale; che le spese per la messa in sicurezza dovrebbero essere una priorità della spesa pubblica statale e regionale. Abbiamo avanzato richieste al governo e alla regione, ma non ci scoraggeremo e continueremo con tutte le nostre forze a segnalare i problemi e a cercare le risorse per la loro soluzione. Ma intanto in questi giorni, in queste ore, dobbiamo rimboccarci le maniche. Per questo mentre esprimo la mia personale solidarietà, e quella dell'amministrazione, alle persone che hanno dovuto abbandonare la casa o hanno patito danni fisici e materiali, desidero ringraziare tutti coloro, Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale, uomini della protezione civile, dipendenti pubblici, associazioni di volontariato e soprattutto le centinaia di giovani, ragazzi e ragazze, che all'appello dell'emergenza hanno risposto: presente! Quello che dobbiamo avere tutti presente è che l'ultima alluvione ha colpito una larga fetta del nostro comune, che sono state danneggiate migliaia di abitazioni civili, di attività commerciali ed artigianale, che dobbiamo non solo liberare le case e le strade dal fango, verificare e, in alcuni casi ripristinare, il sistema dei servizi urbani, acqua, luce, fognature. Purtroppo con i mezzi che abbiamo non possiamo fare tutto e subito. Di questo ci scusiamo con i cittadini che hanno subito danni e, che ancora convivono con l'emergenza: gli chiediamo di avere ulteriore pazienza, ma stiamo arrivando! E che subito dopo occorrerà risanare le ferite territoriali che hanno causato i principali danni: pulire torrenti e canali, togliere ogni impedimento al regolare deflusso delle acque, riaprire quei fossi che per incuria o per intervento volontario sono stati ostruiti, coperti, o come si dice in gergo "tombati". Cari concittadini forza e coraggio, per quello che si può fare il Sindaco, l'Amministrazione Comunale con i suoi uffici, i responsabili dei cantieri sono tutti mobilitati e a disposizione fino a quando la situazione non sarà tornata alla normalità e poi subito dopo fino a quando il territorio non sarà di nuovo sotto controllo. Il vostro sindaco Roberto Pucci

**50 milioni di danni per le opere pubbliche**

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

**50 MILIONI DI DANNI PER LE OPERE PUBBLICHE**

Pesantissimo il primo bilancio, il sindaco accusa: «Allerta sottovalutata troppi abusi e condoni, critiche ingiuste, sul Candia si deve cambiare tutto»

**INCUBO ALLUVIONE»I CONTI**

di Claudio Figaia wMASSA Apre una grande mappa il sindaco Roberto Pucci e parla. Scarponcini sporchi di fango, stanchezza evidente sul volto, ripercorre i giorni (e la notte) dell'alluvione, racconta del suo personale, ininterrotto sopralluogo dai monti al mare. E snocciola cifre. 50 milioni di danni. Per riparare i guasti del disastro ci vorranno 40-50 milioni di euro. Soltanto per le opere pubbliche danneggiate: ponti, strade, fognature, argini. Fuori dal calcolo i danni subiti dai privati e dalle aziende. Non ancora stimabili, per ora: Coldiretti parla di 10 milioni per il comparto agricolo; mentre per le aziende artigiane e le industrie il primo parzialissimo conto sarebbe di almeno 5 milioni. E, poi, i danni subiti dalle abitazioni, dai terreni dei privati cittadini, le auto distrutte, i mobili da buttare. Nubifragio mai visto. Ma impressionanti, anche se già noti, sono anche i numeri della pioggia caduta in quel maledetto sabato notte. Tra i 250 e i 270 millimetri, quasi tutti concentrati fra le 23 e le 2 del mattino. Nel giorno del disastro di Ognissanti 2010, tanto per fare un raffronto, caddero 160 millimetri di pioggia; e Grosseto dove il maltempo ha provocato tre morti, i millimetri sono solo 130. Ed è proprio da qui, dalla violenza dell'evento meteo, che parte il sindaco. Allerta sbagliata. I report della protezione civile prevedevano, venerdì scorso, al massimo 50 millimetri per sabato e domenica, «ci avevano comunicato un livello di allerta 1 e noi su questo ci siamo attrezzati. Soltanto più tardi, dopo le 23 abbiamo capito che quelle previsioni avevano sottovalutato il quadro. A quel punto abbiamo cercato di fare fronte all'emergenza come abbiamo potuto. Siamo riusciti a transennare le strade allagate, ad andare in alcuni dei punti più critici...». Telefoni in tilt. A Carrara i cittadini sono stati messi in allarme da una telefonata del Comune. Qui no, perchè? «Abbiamo anche noi un sistema per le chiamate automatiche di emergenza. Dopo le 24, quando abbiamo deciso di utilizzarlo, però, le linee erano bloccate, tutti i telefoni erano in tilt». Frana tutto il Candia. A questo punto, Pucci punta il dito sulla mappa. Indica la parte più alta del Candia, sopra Castagnara. «Qui sono caduti boschi interi, vigneti, montagne di terra. Tutto comincia da lì: da lì, trascinata dall'acqua, è scesa una grande massa di terra, tronchi, sassi; i canali sono straripati, i restringimenti artificiali hanno aggravato la situazione e così sulla pianura, a Romagnano, San Lorenzo e poi Alteta, Ricortola e giù verso Partaccia è stato il disastro. Troppi abusi e tombature. Concausa dell'alluvione sono le opere sbagliate dell'uomo, dice il sindaco. «L'edificazione selvaggia che risale a 20 anni fa, quella che ha permesso di incanalare,appare, deviare, far correre sotto giardini e strade i corsi d'acqua, ha creato una situazione esplosiva. Ci sono abusi edilizi ma ci sono anche costruzioni che sarebbero sì abusive ma sono state condonate e i condoni, si sa, non li fanno i sindaci o le istituzioni locali, ma i governi». 6 mila case condonate. Gli immobili che a titolo diverso sono usciti dall'abusivismo grazie alle sanatorie sarebbero addirittura, secondo un calcolo a spanne (gli uffici comunali in questa fase di emergenza non sono in grado di fornire dati certi) sarebbero più di 6 mila. Le colline non reggono. «Anche se l'intero territorio fosse stato in sicurezza dice ancora Pucci ci sarebbero stati comunque dei danni. Ma quel che è accaduto mostra come i terrazzamenti sulle colline del Candia siano tutti da rifare: non possono reggere il peso delle quantità d'acqua che sempre più di frequente si scaricano sul nostro territorio. Una piana larga 1,2 metri e lunga 40 per giunta con pendenza verso l'interno (per trattenere le piogge nel terreno), non è in grado di sopportare una pressione di oltre 12 tonnellate esercitata da un nubifragio come quello della notte scorsa». Infatti franano: la mappa che Pucci consulta è tutta segnata da macchie marroni, decine, che indicano dove ci sono stati smottamenti. Quel che Pucci immagina, dunque, è un «ripensamento radicale» dei terrazzamenti posizione che sembra in sintonia con le proposte esposte ieri sul Tirreno da Pier Paolo Lorieri e di tutto il reticolo delle acque. Leggi speciali. «Abbiamo chiesto lo stato di emergenza ma, soprattutto, siamo d'accordo con il governatore Enrico Rossi

***50 milioni di danni per le opere pubbliche***

nel chiedere una legge speciale per la Toscana. Il presidente avrà un incontro con Monti e Catricalà, ci auguriamo che il governo ci riconosca poteri e risorse adeguate». In questa prospettiva, il sindaco chiede che «come minimo», gli investimenti per la messa in sicurezza siano esclusi dal patto di stabilità; che si facciano stombature coatte (cioè anche senza il consenso dei proprietari), che ci sia una deroga ai vincoli del Sin. I ponti sul Ricortola. Tale deroga vale, sottolinea il primo cittadino, in primo luogo per i ponti sul Ricortola: «Ci sono 22 ponti da sistemare; 9,4 milioni (legati all'ospedale unico) pronti a essere spesi per ridurre il rischio esondazioni e 5 progetti già approvati. Ma fermi in attesa dello svincolo dal Sin. Non è tollerabile». Critiche ingiuste. «Riceviamo lamentele, ci accusano di non esserci, di avere lasciato soli i cittadini. Accettiamo le critiche, ma rileviamo che spesso sono ingenerose. Non tengono conto di un enorme lavoro che sta dietro, che non si vede. Non possiamo svuotare una casa se prima non si ripristinano le condotte fognarie: dove defluirebbe l'acqua? Ebbene, grazie alle idrovore abbiamo riattivato le fogne, abbiamo fatto ripartire il depuratore, portato via tonnellate di rifiuti, terre, fanghi», di difende il sindaco. Aggiungendo un conciliante «non possiamo fare tutto e subito, scusateci per questo» e anche un aneddoto: «Ieri a Romagnano una signora mi ha apostrofato in malo modo: non vi fate neanche vedere, vergogna (più insulti). Bene, ero appena passato davanti a casa sua, ed era la quarta volta che tornavo sul posto per rendermi conto della situazione, per ascoltare i miei concittadini...». Ma i soldi ci sono? Pucci parla di 50 milioni di investimenti necessari per riparare i danni e mettere in sicurezza il territorio. «Con quella cifra il rischio non sarà eliminabile, è oggettivamente impossibile farlo, ma sarà mitigato». Il problema è che quelle risorse devono essere stanziare dal governo. E non è detto che Monti aprirà i cordoni della borsa. Altri servizi a a pag 2-6

**GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA [WWW.ILTIRRENO.IT](http://WWW.ILTIRRENO.IT)**

***ventiquattr'ore di incubo per un caseificio***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Ventiquattr ore di incubo per un caseificio

Mucche sotto stress con l'acqua ai garretti, Nicoletta Menconi ha rischiato di perdere la produzione

CARRARA Fra le attività produttive alluvionate, c'è anche il caseificio di Nicoletta Menconi, in via Pontremoli a Battilana. Un'impresa rosa, a carattere familiare, che la titolare porta avanti da circa sei anni, con la figlia. E con un servizio anche di consegna a domicilio di formaggi, ricotta e verdure. La notte in cui è crollato un pezzo di Muraglione, l'acqua ha invaso la casa dell'imprenditrice e le stalle: 20 centimetri. Le cinque mucche da latte si sono salvate ma hanno dovuto stare in piedi per 24 ore con quell'acqua ai garretti. «Non potevano sdraiarsi per riposarsi», racconta Nicoletta Menconi che solo oggi potrà riprendere la produzione. In genere qua i canali straripano quando piove forte, ma tanta acqua come questa volta non l'avevo mai vista. È venuta giù dal Parmignola. Alle 8,30 di domenica mattina ho chiamato il Comune per chiedere almeno dei sacchetti di sabbia da mettere alla porta di casa, dalla parte da dove stava continuando ad arrivare l'acqua. Mi hanno detto che erano terminati ma che ne avrebbero avuti altri. Poi è arrivata la protezione civile ma non li aveva. Ho richiamato nel pomeriggio, ma a oggi di sacchetti non ne ho visti neppure uno. È passata anche la Forestale, ho spiegato come stavano le mie mucche, poi non ho più visto nessuno. Quando piove la fogna non tira, eppure la bolletta la pago sempre. Domenica l'acqua ha cominciato a defluire alle 9 di sera». Nicoletta Menconi e la figlia hanno ripulito con le loro braccia l'azienda invasa dal fango. Le mucche dopo una giornata di stress, si sono riposare e ora la produzione di latte e prodotti caseari riprende. A Battilana, si registrano danni alla Imt, officina meccanica di precisione dei fratelli Carlo e Laura Belloni. L'acqua è arrivata alla base dei macchinari per la realizzazione di pezzi meccanici per apparecchiature di precisione. «Dobbiamo verificare tutto», hanno detto dopo la notte del crollo del Muraglione. A Battilana si continua a spalare il fango. «Le ruspe hanno consolidato il punto del crollo, con blocchi di marmo a cui verrà aggiunto un terrapieno», ha detto il consigliere Leonardo Buselli che vive a Battilana. Interventi anche per tappare fessure verticali nell'argine». Cinzia Carpita

*le roulotte sott'acqua e una famiglia perde tutto*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

- Grosseto

Le roulotte sott'acqua e una famiglia perde tutto

La disperazione dei Marmotta, proprietari di un rimessaggio ad Albinia «Dovremo ripartire da capo e pagare i danni ai clienti, speriamo ci aiutino»

di Maurizio Bernardini wALBINIA Una tragedia è fatta di storie. E quella di Fabio Marmotta e Daniela Marianelli è una di queste. I due risiedono al primo piano di un casolare alle porte di Albinia. Hanno perso tutto: l'impresa di famiglia è distrutta, così come le due automobili di proprietà, inghiottite dal fango. A svegliarli, lunedì mattina, l'acqua del fiume Albegna esondato. «Il fango continuava a salire velocemente dice, con la voce rotta dalla commozione, Daniela non sapevamo cosa fare». Già alle sette del mattino la situazione era critica: «Pochi minuti, ed è stato l'inferno. Nel nostro stesso podere vivono la famiglia di mia nipote e il fratello di mio marito che, dopo i soccorsi, è stato trasportato all'ospedale di Orbetello per un lieve malore. Quando è iniziato l'allagamento sono tutti saliti al piano superiore da noi. Compresi due ragazzi di 12 e 14 anni e una bambina di 10: li ha portati su il babbo in braccio, l'acqua era già alta mezzo metro. Poi ha riempito le loro abitazioni». Intanto il tempo passava e «Vedevamo la nostra attività, quella per cui abbiamo lavorato una vita, andare a rotoli»: sì, perché i Marmotta sono piccoli imprenditori e come tanti colleghi hanno dovuto sommare il disastro personale a quello lavorativo. Possiedono un rimessaggio di roulotte in cui centinaia di vacanzieri parcheggiano le proprie casette mobili durante l'inverno. «Guardavamo i mezzi slittare come barche dice ancora Daniela è stato tremendo. Alcuni hanno percorso decine e decine di metri. E mentre stavamo là, impotenti ad assistere dalla finestra a questa scena, non mancavano le chiamate al cellulare: erano alcuni proprietari delle roulotte che già chiedevano i danni». Intanto da diverse ore le famiglie erano completamente isolate «Non ci restava che rimanere in attesa dei soccorsi e assistere al disastro: il pick-up che utilizziamo di solito per lavoro, così come il nostro fuoristrada, iniziavano a scomparire sotto la furia del fango». Lì, dentro quell'acqua torbida, sono finiti anche numerosi animali: «Ci siamo affacciati sulla terrazza e abbiamo visto India, uno dei nostri cani, sopra un pancale di legno, trascinato dalla corrente. Una scena straziante. Tutt'intorno era una catastrofe (poi è stata ritrovata, ndr)». Accanto al podere invece Rocky e Bea: sono un boxer e un labrador, hanno nuotato controcorrente risalendo sino alle scale che portano alla parte superiore dell'edificio, quella dove abitano i Marmotta. Uno scenario apocalittico durato ore. Finché, nel tardo pomeriggio, è arrivata un'imbarcazione della protezione civile: «Mi hanno portato al cancello d'ingresso del podere ricorda Fabio per sbloccare il motore elettrico fuori uso, altrimenti la barca non sarebbe riuscita a passare bene. Mi sono dovuto immergere, l'acqua era gelida, ma per fortuna ce l'ho fatta». Il gruppo è stato poi trasportato prima verso la strada della Parrina, poi, con un'ambulanza, a Orbetello. Lì hanno trovato alloggio in una struttura alberghiera, ricevendo un pasto caldo e panni asciutti grazie all'aiuto di amici e volontari. «La mia impresa commenta amaro Fabio - me l'ha portata via l'acqua. Cercherò di recuperare il recuperabile. Altrimenti, vorrò dire che dovrò ripartire da capo a cinquant'anni. Non sarà facile. Spero che lo Stato e gli enti locali non ci lascino soli». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*i volontari ci hanno aiutato a rialzarci*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

I volontari ci hanno aiutato a rialzarci

Bonascola ringrazia

Il peggio è passato. Via Bonascola è stata riaperta. Il mare di fango domato, grazie al plotone dei volontari. E, pur consapevoli di avere ancora tanto lavoro da fare, i cittadini di Bonascola vogliono ringraziare chi, fianco a fianco con loro, li ha aiutati a riportare almeno una parvenza di normalità. «Vogliamo ringraziare la Protezione civile, i volontari, tutti: quelli delle parrocchie, i ragazzi di Ortonovo, gli studenti: insomma tutti coloro che in questi giorni di grande emergenza sono venuti qui e hanno lavorato giorno e notte insieme a noi». Un paese intero che, simbolicamente, stringe la mano a chi c'è stato. A chi ha passato ore nel fango, ad aiutare a ripulire case, fondi, a tirare fuori le auto impantanate. Un esercito di volontari che ha lavorato in silenzio, con il sorriso cercando di portare un po' di serenità a chi in quel momento non aveva più nulla. E intanto anche i tifosi azzurri del gruppo Cani sciolti hanno donato e consegnato casse d'acqua alla popolazione di Bonascola nei momenti di prima emergenza.

***a massa danni per 50 milioni***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

**OPERE PUBBLICHE**

A Massa danni per 50 milioni

MASSA A qualche giorno dagli eventi meteorologici che hanno colpito duramente l'intero territorio provinciale e soprattutto i comuni di Massa e Carrara, si cominciano a fare i conti dei danni, con cifre a dir poco stratosferiche. Solo per le opere pubbliche, viene calcolato, cioè per la riparazione di ponti, strade, fognature ed argini, serviranno tra i 40 ed i 50 milioni di euro. Comunque, ecco un primo bilancio complessivo emesso dalla sala operativa della Protezione civile regionale. Aulla. Sono almeno 10 le persone fuori casa, e circa 60 il numero di abitazioni o condomini coinvolti. Le imprese colpite sono almeno 15. Isolata risulta la frazione di Giordanello, raggiungibile comunque con viabilità alternativa. La Statale 63 del Cerreto è chiusa a Serricciolo. Fivizzano. Ci sono 2 cartiere che denunciano problemi di approvvigionamento gas. Sono isolate dalle 19 alle 7 del mattino per lavori in corso sulla provinciale, causa frana, le frazioni di Arlia, Piastorla, Bottignana. A Pia di Là ci sono 10 persone isolate, ma è stato realizzato un collegamento pedonale mediante un guado sul fiume. Risulta chiusa la Provinciale 72 di Ceserano, con riapertura prevista entro una settimana. Riaperta invece, ma a transito alternato, la ex Statale 445, e riaperta anche la Provinciale 68 Arlia (a transito alternato solo nelle ore diurne). Carrara. Sono le persone fuori casa, mentre il numero delle abitazioni o condomini, delle imprese e dei residenti coinvolti è in fase di valutazione. Massa. In base alle prime valutazioni sono 63 le persone fuori casa, circa 2.350 le abitazioni od i condomini coinvolti, e ben 6.000 i residenti che hanno subito danni e disagi. Il numero esatto delle imprese coinvolte è ancora in fase di valutazione.

***indagini su segnaletica e divieti sul ponte passavano in tanti***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

- Grosseto

Indagini su segnaletica e divieti «Sul ponte passavano in tanti»

Testimonianze da Sant Andrea, la Procura ha aperto un ulteriore fascicolo sulla viabilità. Ma la Provincia ribadisce: le transenne erano state installate in corrispondenza di tutti i tratti a rischio di Alfredo Faetti wGROSSETO Transenne, cartelli di divieto d'accesso e qualche birillo color arancione. Sono queste le segnaletiche che la macchina di soccorso e prevenzione, formata da Provincia, Protezione Civile e forze dell'ordine, ha utilizzato nella zona di Marsiliana, nel Comune di Manciano. Così come in tutte le altre zone in Maremma flagellate dal maltempo dei giorni scorsi. E sono proprio gli aspetti su cui gli inquirenti stanno investigando, per capire come quella Fiat Punto marchiata Enel sia finita nel fiume Albegna. In quell'incidente infatti, andato in scena lunedì sera intorno alle 22.30, in piena emergenza su tutto il territorio, hanno perso la vita tre persone, in ritorno da una convention da Roma: Antonella Vanni (48 anni), Paolo Bardelloni (59) e Maurizio Stella (47). Gli attori della macchina di prevenzione lo hanno spiegato sin dai primi minuti: «Non potevamo mettere dei posti blocco su tutte le strade chiuse in quel momento». Perché negli stessi istanti c'erano 4.000 persone ad Albinia ricoperte di acqua, sfollati arrivati dalle campagne e un intero territorio piegato da un'ondata di maltempo senza precedenti. E lì, su quel paese martoriato, con le persone terrorizzate dall'acqua che stava salendo, si era concentrata la maggior parte dei soccorsi. La Procura della Repubblica di Grosseto sta investigando soprattutto sulle modalità di chiusura della strada provinciale che conduce al ponte crollato, in particolare rispetto al posizionamento della segnaletica stradale che doveva bloccare il traffico e vietare l'attraversamento dei tratti a rischio. Dalla Provincia assicurano che le transenne nei punti chiave c'erano e ci sono state per tutta la giornata, come confermano i conducenti dei vari mezzi di soccorso che hanno transitato in quella zona. Tutto quanto era possibile fare è stato fatto, insomma. Ma intanto la Procura ha aperto anche un altro procedimento, volto ad accertare le eventuali responsabilità per quanto accaduto in Maremma. D'altro canto, però, anche un'altra cosa è ormai certa. Su quelle strade lunedì hanno viaggiato anche altre auto e motocicli. «La mattina c'era anche chi faceva le foto dal ponte che poi è crollato la sera», dice un abitante di Sant Andrea, il paese a due passi dal luogo dell'accaduto. «In corrispondenza del bivio che separa Sant Andrea e Marsiliana c'erano soltanto dei birilli di segnalazione, per tutta la mattina. Poi nel pomeriggio hanno messo anche un cartello di divieto di transito». ALTRI SERVIZI DA PAG. 2 A 6 ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

\$:m

***messa in sicurezza, servono 50 milioni***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

*- Massa - Carrara*

Messa in sicurezza, servono 50 milioni

E la stima del Comune comprese le somme urgenze. In commissione evidenziato anche il problema cronico di Marina incubo alluvione»i danni

CARRARA «Sono necessari 45-50 milioni di euro per mettere in sicurezza il territorio», lo ha annunciato ieri sera l'assessore ai lavori pubblici, Massimiliano Bernardi, nel suo intervento in commissione consiliare congiunta lavori pubblici e ambiente. E lo ha poi confermato il sindaco Zubbani dopo il vertice in Provincia. «Una cifra che comprende le somme urgenze specifica Zubbani e la messa in sicurezza. Ci rientrano quindi i problemi del Parmignola, il ponte Fabbriotti, i rami alti del Carrione, frane, viabilità, tombature varie. In tutto una trentina di interventi. Abbiamo fatto una cartografia dell'evento dalle cave al mare: circa 8 chilometri quadrati dentro cui ci stanno 10mila case e 2.800 esercizi commerciali. Non tutti alluvionati, ma dentro questo perimetro faremo le verifiche dei danni reali. Questa per ora è la macro indicazione che diamo alla Regione. Intanto il ripristino del territorio va avanti ma i tempi per tornare alla normalità non sono ora in grado di dirli». L'alluvione di sabato notte ha anche evidenziato problemi del territorio già noti da anni. In commissione, il dirigente comunale del settore lavori pubblici, Sergio Altieri ha detto che a Marina l'attuale fognatura e il sistema dei canali è insufficiente a prevenire eventi come quelli di sabato notte, indipendentemente dal Parmignola che ha solo aggravato la situazione. Ha spiegato che le attuali fognature per il recupero delle acque e il reticolo idraulico dei canali non riescono a sfociare direttamente a mare per la presenza del porto. Restano così due soli punti in cui l'acqua può incanalarsi per giungere al mare: il Carrione e la Fossa Maestra Parmignola. Il primo è in grado sostanzialmente di reggere ma il secondo no. La Fossa Maestra non sarebbe sempre secondo quanto detto dal dirigente in grado di smaltire tutta l'acqua che gli arriva. E in ogni caso il reticolo idraulico dei canali di Marina, a partire dalla Covetta fino a Battilana, non è in grado di smaltire efficacemente tutta l'acqua in caso di forti piogge. Il Parmignola che interessa anche la zona di Fossone ha poi altri problemi. Ci sono i necessari lavori al ponte delle ferrovie. Inciderebbe anche la natura stessa del canale che è considerato pensile cioè più alto dei campi di alcuni metri poiché storicamente utilizzato per la loro irrigazione. Lo stesso argine del Muraglione presentava delle criticità note agli uffici comunali su cui però l'intervento di competenza della Provincia era rinviato in attesa di risorse. A Bonascola non va meglio.

L'assessore Bernardi ha fatto il resoconto dei problemi alla commissione riassumibili nel canale tombato Botria esploso in via Perla e nei canali di via Spondarella anch'essi vittime di tombature e scarsa manutenzione. «Sabato notte sono arrivati nel canale Botria decine di tronchi d'albero provenienti dalle frane delle colline sopra Bonascola, sono stati loro a provocare la fuoriuscita del canale creando un tappo nella tombatura», ha spiegato Bernardi. Su quanto ha influito la tombatura dei canali l'assessore racconta ciò che ha visto sabato notte: «Ero là assieme ad un tecnico del Comune. L'acqua si ritrovava nel percorso originale del canale tombato scivolando lungo via Perla». Aiuti della regione. Sul ruolo che la Regione potrà avere nelle fasi di messa in sicurezza è intervenuto il presidente della commissione lavori pubblici Luca Barattini: «Dobbiamo lavorare in sinergia con la Regione per avere le risorse necessarie alla messa in sicurezza. Ad Aulla fischiavano Rossi nei giorni successivi all'alluvione, quando poi hanno visto come ha lavorato lo hanno acclamato. Dobbiamo mettere in condizione la Regione di aiutarci come ha fatto in Lunigiana». Stop tasse, mezzi alla protezione civile. Dalla commissione è arrivata la richiesta di fermare i pagamenti delle tasse a famiglie e aziende alluvionate; e attrezzare di più le associazioni di volontariato. Luca Borghini

*non date responsabilità ai morti*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

- Pontedera

«Non date responsabilità ai morti»

La rabbia e il dispiacere dei parenti di Antonella Vanni: «Se la strada fosse stata chiusa loro non sarebbero andati avanti» di Sabrina Chiellini wPOMARANCE Il dolore per i familiari delle tre vittime morte nelle acque dell Albegna in seguito al crollo di un ponte durante l alluvione in Maremma è grande. Ma con il passare delle ore si fa strada negli animi di chi oggi piange per la perdita di Maurizio Stella, Paolo Bardelloni e Antonella Vanni anche una grande rabbia. Oltre ad un senso di impotenza per non riuscire subito a dimostrare, proprio perché ci sono tre morti e solo loro potrebbero raccontare come sono andate le cose, che la sera della tragedia sulle strade della Maremma c era il caos e quella percorsa dall'auto dell Enel non sarebbe stata chiusa al traffico, a differenza di tante altre che erano sommerse dall'acqua. «Abbiamo letto e sentito dichiarazioni che non avremmo voluto sentire», comincia Alessio Piazzi, cugino di Antonella Vanni. Lo abbiamo raggiunto al telefono sulla strada verso Grosseto. Stava andando a recuperare la macchina di Antonella rimasta dal giorno della tragedia parcheggiata vicino alla stazione. Lei la mattina era partita per Roma con il treno e con lo stesso mezzo sarebbe dovuta tornare a casa. Ma per colpa del maltempo i treni erano fermi e così aveva chiesto un passaggio ai colleghi che erano stati a Roma per seguire un corso sulla sicurezza. Sulla strada proveniente da Manciano, poco dopo le 22, la tragedia. L'auto dei tre impiegati Enel è precipitata nella voragine che si è aperta sul ponte ed è rimasta intrappolata nell'acqua e nel fango. I familiari delle vittime nonostante le affermazioni della Provincia e della protezione civile di Grosseto sono convinti che il pericolo non fosse segnalato in modo adeguato. «Se la strada provinciale fosse stata chiusa, se fosse stato segnalato un minimo pericolo, loro non sarebbero passati» continua Piazzi. L'ordinanza di chiusura di quella strada quando è stata emessa? Devono fare attenzione a non screditare l'immagine di chi non può più difendersi personalmente. Siamo disposti anche a partire con le querele se solo qualcuno pensa di dire che la macchina dell'Enel ha percorso una strada pur sapendo che era a rischio. Il pericolo non era stato adeguatamente segnalato, a mio modo di vedere e per quello che abbiamo potuto ricostruire parlando con i colleghi di Antonella. Ognuno si assuma le proprie responsabilità e non le scarichi sulle persone morte». Piazzi racconta di avere saputo, pur in questi giorni di grandi preoccupazione e dolore dove tutto scorre ancora più velocemente e in maniera confusa, che venti minuti prima della macchina delle tre vittime era passata dalla stessa strada un'altra auto di servizio dell'Enel. «Fondamentale sarà rintracciare» ripete «chi ha dato l'allarme per primo. Bisognerà chiedere a lui se la strada in quel momento, poco dopo che il ponte era franato, era stata segnalata. Io ho parlato con i carabinieri di Capalbio e mi hanno confermato che il traffico quella sera veniva deviato lungo la strada che va da Manciano a Marsiliana. Di fronte a questa tragedia almeno si faccia silenzio». Anche Stefano Turini, che viaggiava su un'altra auto dell'Enel e che è rimasto in contatto telefonico con le vittime fino alle 22, invita a chiedere a chi ha dato l'allarme quali erano le condizioni della strada. «Ci siamo sentiti alle 22 con Stella» dice «mi ha detto che la strada era libera. Potevamo farla anche noi, che eravamo rimasti indietro perché siamo andati a cena. La strada che ci hanno indicato è libera» ci hanno detto «potete farla anche voi, ma andate piano». Pochi minuti dopo il vuoto e tre vite spezzate, portate via dall'alluvione. Altri servizi da pagina 2 a 6

\$.m

***emergenza gas e viabilità il comune cerca soluzioni***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

**FIVIZZANO**

Emergenza gas e viabilità il Comune cerca soluzioni

FIVIZZANO Viabilità e gas sono le problematiche più impellenti sulle quali il sindaco Paolo Grassi si sta impegnando al fine di rendere più sopportabile l'emergenza dopo il nubifragio. Sul fronte viabilità stanno proseguendo a pieno ritmo i lavori di somma urgenza per riaprire quanto prima la provinciale che dalla stazione di Soliera conduce a Canova al fine di evitare che tutto il transito da e per Fivizzano prosegua ancora lungo la poco adatta strada che da Serricciolo porta a Quercia. I lavori poi dovrebbero interessare anche la frana sulla provinciale in prossimità di Arlia, attualmente aperta dalle 7 alle 19 con la sorveglianza di Protezione civile, Fir.Ser.Cb, Vab e associazione volontari lunigianesi. Intanto è stata creata una passerella pedonale sul torrente Aulella a Gassano per mezzo della quale i dieci residenti di Località Pian di Là possano uscire dall'isolamento causato dal crollo del ponte. Riguardo all'emergenza gas causata dalla rottura della tubazione sul ponte crollato di Serricciolo e che alimentava la fornitura per tutto il territorio fivizzanese, ieri mattina si è svolto un sopralluogo alla presenza del sindaco Grassi e dei rappresentanti di Ferrovie e Italgas.(m.l.)

*(Brevi)*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

- Pisa

Giampaolo Simi, scrittore, giornalista e sceneggiatore viareggino, ha viaggiato nelle zone colpite dall'alluvione in provincia di Massa Carrara. Ecco quello che ha visto. di Giampaolo Simi Piove sul bagnato. Anche se ora sull'Aurelia impiatricciata di fango secco e argilloso spunta un sole troppo tiepido per novembre, «piove sul bagnato» è la frase che mi rimbalza in testa quando vedo il popolo delle vanghe riunito davanti a due gazebi bianchi. Perché sono i gazebi del presidio dei lavoratori della Eaton, colosso multinazionale dell'energia che da Massa, come da Monfalcone, se n'è andato lasciando per la strada più di trecento lavoratori e dismettendo un'area vasta come una intera cittadina. Ora i lavoratori Eaton dividono il loro gazebo con le tute arancioni della Protezione Civile, i volontari civili e tanti studenti che oggi non sono a protestare contro il regime di tagli selvaggi all'istruzione. Il responsabile mi racconta di averne coordinati almeno duecentocinquanta ogni giorno. Se non possono andare a mettere in discussione l'idea che la politica sia ridotta a un puro conteggio di debiti, è perché questi ragazzi stanno pagando qui, con le loro felpe infangate, la loro parte di un altro tipo di debito. Sabato notte, infatti, si è presentato alle loro porte un creditore antico, forse dimenticato ma purtroppo dotato di una memoria tenace e infallibile. L'acqua. La parte a nord est dell'Aurelia è ormai libera anche dal fango, ma l'acqua gorgoglia ancora dai tombini aperti. Nelle case invece, esce dai rubinetti di un non rassicurante color ocra. Fra i caseggiati di Castagnara lo spiazzo di fianco al campo da calcio è il deposito provvisorio di detriti, sui mucchi di terra e tronchi campeggiano un divano di pelle e un armadio di impiallacciato. Ma è forse fra le villette di Romagnano che l'acqua ha riscosso il suo credito più duramente. I proprietari di un ristorante si sono salvati solo perché assieme ai grandi alberi che avrebbero sfondato vetrate e fatto crollare l'edificio, l'acqua ha trascinato anche un paio di camion che si sono incastrati facendo da provvidenziali paratie. Siamo in piena zona del Candia, circondati da morbide colline di vigneti. Su queste colline si vedono adesso decine di strappi verticali, stretti e non molto appariscenti. Più che a ferite profonde, ricordano le smagliature che si aprono su certi tessuti vecchi e logori. Eppure questo non è un territorio abbandonato, anzi, è curato e terrazzato. Vado in giro per capire come mai e Dino, che per l'appunto fa il viticoltore, mi racconta un paio di cose. «Quando praticamente non piove per sette mesi la terra diventa come cemento. Quest'estate andavo a innaffiare le viti e vedevo l'acqua scivolare via. La bomba d'acqua di sabato è stata senza precedenti e ha trovato il terreno quasi impermeabile. Alcuni canali di scolo sono stati rivestiti di asfalto, altri sono stati predisposti in un'altra epoca, quando fenomeni di queste dimensioni non avvenivano». Dino ripete che a loro quelle vigne danno il pane, ci lavorano tutti i giorni. Gli chiedo da domani come faranno. «Qua la viticoltura è in ginocchio. Una vite ha bisogno di tre anni per essere produttiva. Ma prima andrà messo in sicurezza il territorio, altrimenti chi ce la pianta una nuova vigna?». Allarga la mano quantata da una pellicola di fanghiglia. Prima di cinque anni, secondo lui, non ne usciranno. Spero che almeno la vendemmia di quest'anno sia salva, ma purtroppo non è così. La maggior parte della cantine è allagata, ed è lì che stavano tini e botti. Lungo via del Melaro, una delle zone più disastrose, frigoriferi, lavatrici e poltrone aspettano il passaggio dei camion che manovrano con difficoltà, sciaguattando per i crocicchi stretti. Vedo gente che, a tre giorni dalla notte del disastro, spala via la poltiglia da cantine e seminterrati. L'acqua ha dunque iniziato a pignorare la parte meno nobile di queste case, e per fortuna quella in cui nessuno abita stabilmente. Eppure ha intaccato la tavernetta, uno degli spazi di comodità, dei piccoli lussi che si può permettere chi vive in una casa indipendente. Romagnano è infatti il regno del Candia e della villetta, in un intrico di stradine e stradelli vicinali, private e a fondo cieco. Oltre ogni cancello i giardini sembrano quasi tornati in ordine e cani di diversa razza, taglia e aggressività abbaiano efficienti al passaggio dell'estraneo. E c'è chi a tutela del proprio feudo ha messo addirittura una rete elettrificata. E così quella di sabato notte sembra stata una epidemia di apocalissi private. Manca un'immagine simbolo come il ponte di Bocca di Magra, uno spazio pubblico come quella piazza di Aulla dove l'anno scorso l'unica cosa non lambita dal fango era la candida statua di Bettino Craxi. Qua a Massa la gente si è rimboccata subito le maniche e si è arrabbiata con tutti, e anche perché sui tg nazionali si è parlato

**(Brevi)**

quasi esclusivamente della Maremma. Ma forse è proprio per questo: una miriade di apocalissi da cantina è difficile da raccontare con una sola immagine. Lontana dai riflettori del turismo e da qualche arteria di comunicazione, questa alluvione sembra rimanere solo la somma di più di duemila disastri privati, in un luogo in cui lo spazio pubblico è lo stretto necessario a far passare un paio d'auto fra un muretto e l'altro. Per trovare un altro epicentro di questa sciagura devo arrivare quasi al mare, fra Casone e Partaccia, perché l'acqua ha sfondato a macchia di leopardo, come un esercito che attacca in maniera - solo apparentemente - imprevedibile. Qua il torrente Ricortola ha sconvolto il letargo autunnale degli agriturismi e dei campeggi. Due ragazzi lanciano in un cassone una poltrona color palude. Le loro case sono lungo il torrente, e là sono stati allagati interi primi piani. Tutti si sono dati da fare da subito, dicono, ma è mancata qualsiasi forma di coordinamento. Le pompe per drenare l'acqua sono arrivate, ma senza carburante per farle funzionare. Adesso si discute fra chi vorrebbe il carro attrezzi per portare via le auto danneggiate e chi invece la strada libera per finire di svuotare i locali allagati. La solidarietà e la generosità non fanno difetto, qui come in qualsiasi spicchio d'Italia. Ma il credito che l'acqua passa a riscuotere ormai ogni anno ha un tasso d'interesse ormai insostenibile. Ogni euro che non spendiamo in cura del territorio ci costerà sette euro di danni. Altro che agenzie di rating e banche d'affari.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***soldi e super-poteri ultimatum a monti***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

- Lucca

Soldi e super-poteri Ultimatum a Monti

Il governatore Rossi sfida il premier che oggi lo riceve a Roma «Estenderò la tassa sulla bonifica a tutti, ma lui deve aiutarci»

di Ilaria Bonuccelli «Non accetteremo un no come risposta. E neppure gli spiccioli, com è successo con l'Elba». Oggi a Roma Enrico Rossi incontra Mario Monti. Un colloquio da presidente della Regione a presidente del Consiglio. Dalla Toscana, Rossi porta al premier il conto dell'ultima alluvione e tre richieste: super poteri al presidente della Regione per gestire la ricostruzione; risorse per i lavori di somma urgenza; 50 milioni l'anno per la difesa del suolo per i prossimi 10 anni da spendere in deroga al patto di stabilità. Al cospetto di Monti, però, Rossi non si presenta a mani vuote. Arriva con l'impegno a estendere la tassa di bonifica a tutti i toscani entro la fine dell'anno, non appena sarà approvata la legge di riforma dei Consorzi di bonifica, incaricati della manutenzione dei canali nelle zone depresse. Porta, inoltre, in dote la legge regionale 21 che ha bloccato lottizzazioni in 1000 chilometri quadrati di territorio ad alto rischio idraulico. E assicura che la nuova legge urbanistica metterà paletti più rigidi sul consumo di territorio. Ma per i soldi, però, la Regione ora ha bisogno del Governo. Al quale Rossi ricorda che la Toscana elegge molti parlamentari, importanti per l'attuale maggioranza. E pronti a dare battaglia per le risorse di difesa del suolo. Presidente Rossi, che cosa dirà stamani a Monti? «Dirò che, da un primo conto approssimativo tracciato insieme ai sindaci, ai tecnici, alle categorie economiche, il disastro della Maremma, di Massa, l'allagamento della Val di Chiana e della Val d'Orcia ci costerà, solo nella fase di urgenza, centinaia di milioni, fra ricostruzione di ponti, strade, argini, recupero del patrimonio storico e artistico, risarcimento dei danni alle imprese e alle abitazioni. Inoltre, dirò che non possiamo non inserire nella somma urgenza alcune opere di messa in sicurezza come l'innalzamento di argini e la ripulitura di torrenti esondati». Quale sarà la prima richiesta per il Governo, allora? «Per cominciare una legge speciale sul modello di quella approvata per l'Emilia, dopo il terremoto: questo ci consentirà di avere le risorse sufficienti per rifondere i danni subiti da chi vive e ha imprese nelle zone colpite dall'alluvione e per effettuare lavori di assetto idraulico che dovrebbero impedire nuove esondazioni. Il torrente Carrione, nella zona di Carrara, che è stato sistemato, ha retto all'urto; i canali di Massa (Ricortola e Cocombola), non ancora sistemati, invece, sono tracimati. Allora al governo chiederò risorse e poteri speciali in capo alla Regione: il presidente deve poter coordinare e convocare i vari enti e tecnici coinvolti nella ricostruzione, dal genio civile alla Sovrintendenza. In tempo brevi deve mettere insieme conferenze di servizi, approvare progetti e procedere con i lavori. Anche se questo non basta». Scusi, ma cosa vuole il presidente oltre a poteri speciali e stanziamenti straordinari per l'urgenza? «Ci servono 50 milioni di euro l'anno da investire nella realizzazione di casse di esondazione, innalzamento argini, costruzione di invasi». Ma la Toscana potrebbe non essere in grado di spendere questa cifra a causa dei vincoli che il patto di stabilità pone sugli investimenti. «La mia richiesta a Monti e al governo è proprio che si escludano dal calcolo del patto di stabilità gli investimenti per la difesa del suolo e la riduzione del rischio idraulico». Quali possibilità che questa proposta venga accolta? «Le valuteremo oggi. Di positivo c'è la disponibilità del premier a incontrare rapidamente la Toscana, tenendo conto della serietà della Regione, che ha conti virtuosi e anche in pareggio in sanità». E se ricevesse un rifiuto? «Torno a Firenze, rifletto un paio d'ore, mi confronto e poi decido. Ma non esiste che ci dicano di no. Ora la Toscana è troppo provata, da sola non ce la può fare. E stavolta non accetterò una ricompensa minima, se non in un quadro politico bene impostato a livello nazionale, visto che a livello regionale lo abbiamo già fatto e lo stiamo facendo». Con quali leggi? «Intanto con quella sul riordino dei consorzi di bonifica che andrà in consiglio entro dicembre. Uno studio commissionato all'università di Firenze e di Genova dopo l'alluvione della Lunigiana, ha rivelato che il disastro di Aulla non ci sarebbe stata con la manutenzione del fiume. La nostra risposta è stata anche la riorganizzazione dei consorzi di bonifica in 6 enti incaricati di garantire la manutenzione dei canali e dei fossi. Gli enti saranno alimentati dalla tassa di bonifica che verrà

***soldi e super-poteri ultimatum a monti***

estesa a tutti i cittadini e non solo a chi vive in prossimità dei fossi perché, come abbiamo visto anche con le recenti alluvioni, la manutenzione dei fossi riguarda tutta la comunità». Fermare il cemento, no? «Con la legge 21 del 2012 non solo abbiamo vietato le nuove edificazioni a 10 metri dagli argini dei fiumi, ma abbiamo bloccato tutte le lottizzazioni già previste nei regolamenti urbanistici e già adottate (non in via definitiva) con i piani attuativi nelle aree ad altro rischio idraulico. Con la revisione della legge 1 del 2005 (la norma di riferimento dell'urbanistica in Toscana, ndr) andremo oltre: inseriremo una disposizione che imporrà ai Comuni piani strutturali a volume e consumo di suolo zero. Gli enti dovranno dimostrare di aver utilizzato tutta la superficie e il volume recuperabile, prima di poter intaccare aree vergini, anche se non a rischio idraulico, soprattutto considerando tutto l'invenduto che c'è in Toscana». Scusi presidente, ma non le sembra di esagerare? Poteri speciali, 500 milioni in 10 anni: e lei chi la controlla? «Il governo. Io chiedo poteri speciali e un aiuto forte in una situazione di emergenza. Considero anche che due alluvioni in due province costano diverse centinaia di milioni di euro e che 500 milioni in 10 anni ci consentono di svoltare sulla sicurezza idraulica e di passare dall'emergenza alla prevenzione. Il governo sottoponga la mia opera a monitoraggio e se sbaglio, mi mandino a casa».

*riapre a senso alterno la strada di accesso a marti*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

- Pontedera

Riapre a senso alterno la strada di accesso a Marti

Montopoli, dopo il nubifragio del mese scorso il Comune corre ai ripari «Interventi di somma urgenza per tamponare, ma c'è ancora tanto da fare»

di Giacomo Pelfer wMONTOPOLI La soluzione dovrebbe essere quella del senso unico alternato per via Immaginetta, la seconda strada di accesso a Marti ormai chiusa dal nubifragio del 9 ottobre. Una riapertura a senso alterno, con semaforo, che dalle prossime settimane dovrebbe consentire un minimo di viabilità per una strada comunque importante per la frazione montopolese. La frana provocata dall'acquazzone di un mese fa, si è praticamente mangiata un pezzo della carreggiata, anche se la situazione, al momento, sembra escludere ulteriori rischi. Da qui la soluzione temporanea, in attesa di un intervento definitivo che non sarà comunque possibile prima del 2013. A dirlo è l'assessore ai lavori pubblici di Montopoli Giovanni Capecchi: «Cercheremo di intervenire all'inizio dell'anno - spiega - ripristinando la carreggiata e realizzando opere di regimazione per evitare che la frana possa ripetersi». Si tratta comunque solo del punto prioritario nell'elenco dei lavori resi necessari dalle piogge di inizio ottobre. Altri smottamenti, infatti, hanno già costretto all'istituzione del senso unico in via Fornili (tra Montopoli e Angelica) e in via Montalto, strada che dà accesso anche a due agriturismi, senza dimenticare il vecchio ponte tra via di Chiecina e via del Mulino trascinato via dalla corrente. «Il problema è la copertura finanziaria di questi interventi - afferma Capecchi - che vanno comunque a impattare sui limiti del Patto di Stabilità». Alla luce delle ultime alluvioni di questi giorni, la speranza, come spiega il sindaco Alessandra Vivaldi, «è che si possa arrivare ad un allargamento delle maglie del Patto, almeno nella nostra regione, come richiesto dal governatore Enrico Rossi». Intanto, nel consiglio comunale di stasera, arriva in discussione l'approvazione delle opere di somma urgenza eseguite subito all'indomani del nubifragio: 19mila euro in tutto, per la ripulitura di pozzetti e caditorie, soprattutto nella zona di San Romano Basso, nonché la stabilizzazione della ghiaia e la ripulitura delle fosse laterali nelle vie Mazzana, Ricavo, San Sebastiano, Costa al Bagno, del Mulino e della Gora. Piccoli interventi già eseguiti da quattro imprese di zona: La Polla, Marmeggi, Campani e Zolfanelli. «È la prima volta - spiega Capecchi - che portiamo in consiglio opere di somma urgenza. Con il decreto 174 del 10 ottobre scorso la delibera di giunta non basta più: occorre l'approvazione come somme fuori bilancio e quindi la comunicazione alla Corte dei Conti». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***stiamo lavorando a un finanziamento-ponte per le imprese***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, 11**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

- Grosseto

«Stiamo lavorando a un finanziamento-ponte per le imprese»

le banche di credito cooperativo

L'alluvione che nei giorni scorsi ha colpito la Maremma Tosco/Laziale e la Tuscia ha provocato ingenti danni a numerose imprese e famiglie. Le Banche di Credito Cooperativo della Provincia di Grosseto, Banca della Maremma Credito Cooperativo di Grosseto, Banca di Credito Cooperativo di Pitigliano e Banca di Saturnia e Costa d'Argento Credito Cooperativo, hanno deciso di intervenire, con la massima tempestività, a sostegno delle imprese e delle persone danneggiate. L'obiettivo è quello di creare una sorta di finanziamento ponte, in attesa dell'eventuale riconoscimento da parte delle autorità dello stato di calamità naturale e di un suo conseguente intervento di natura finanziaria. In tal modo si cercherà di garantire alle imprese (socie e clienti delle Bcc), agricole ed extra-agricole, la continuità nell'esercizio della loro attività, ovvero di consentire, alle aziende danneggiate di riprendere rapidamente la produzione in modo da non aggravare ulteriormente i danni subiti. Coerentemente con la natura mutualistica delle Banche di Credito Cooperativo e la loro qualifica di banche del territorio, sarà creato un prodotto finanziario che si caratterizzerà per le particolari condizioni economiche ad esso applicate. Le Banche si impegnano a svolgere un'attività di affiancamento e consulenza ai soggetti colpiti dalla calamità. L'intervento sarà definito attraverso appositi incontri anche con le associazioni delle categorie economiche.

***sospese le bollette per gli alluvionati***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

- Grosseto

Sospese le bollette per gli alluvionati

L Acquedotto del Fiora in soccorso dei cittadini in difficoltà Ecco la situazione delle perdite Comune per Comune GROSSETO L Acquedotto del Fiora ha bloccato l invio delle bollette destinate ai cittadini delle zone interessate dall emergenza e, per quanto riguarda quelle già partite, non saranno applicati gli interessi di mora. L azienda interverrà anche con un contributo finalizzato al sostegno di tutti coloro che sono stati interessati dall alluvione. Ieri intanto sono stati riaperti alcuni pozzi in Grancia a servizio di Grosseto città e contemporaneamente procedono le operazioni di pulizia a favore degli altri pozzi. Il livello del serbatoio è ancora basso ma la pressione del flusso idrico è stata ridotta e non si segnalano problemi di fornitura idrica. Una parte dell acqua atinta dai pozzi è dirottata su Marina di Grosseto, dove è stata registrata una perdita sulla condotta. A Castiglione della Pescaia è stato risolto il guasto elettrico sull impianto di sollevamento Rocchette così come al serbatoio principale che serve Punta Ala, mentre a Pian d Alma l impianto risulta ancora allagato. In zona Pian di Rocca e Salsicaia è stato ripristinato il servizio, mentre non è ancora funzionante la linea per Poggio Staffo. Ad Alberese, nonostante il completamento della riparazione sulla condotta adduttrice, i serbatoi di approvvigionamento sono senz'acqua e i tecnici sono al lavoro per risolvere la problematica. Nel comune di Orbetello le situazioni più difficili continuano ad essere quelle nelle zone di La Marta, Collecchio e le zone rurali fino ad Alberese Scalo, dove alcune rotture negli attraversamenti dei fossi determinano la mancanza della fornitura d'acqua. Attualmente i tecnici non sono in grado arrivare sul posto a causa delle strade interrotte, così come non è tuttora facile raggiungere il centro e le zone rurali di Albinia, in particolare Strada del Priorato e località La Polverosa. La zone di Barca del Grazi e San Donato sono tuttora privi di fornitura idrica a causa della rottura della dorsale di Magliano in Toscana. Sempre a Magliano è stata individuata la rottura sulla dorsale nell attraversamento del fosso Patrignone. Al momento è ripristinata la situazione a Magliano Paese, ma non è possibile servire il deposito la Carlina. A Capalbio, in Zona Poggetti e Borgo Carige è stata ripristinata la rottura e la fornitura sta tornando regolare. A Porto Santo Stefano si registrano riduzioni di flusso dovute al basso livello dei serbatoi e la mancanza d acqua in località Campone per un guasto all impianto elettrico del sollevamento. A Gavorrano è stato risolto il problema di mancanza d acqua in zona Cesi mentre a Sticciano (comune di Roccastrada) è stata effettuata una riparazione sulla rete che interessa anche le utenze di Ribolla. A Pitigliano per quanto riguarda l area della fognatura di Ponte San Giovanni, risulta franata una parte del versante e della fognatura centrale, la strada di accesso al depuratore deve ancora essere ripristinata e si registra la presenza di una frana pericolosa subito a monte dell impianto. A Manciano ci sono problemi al depuratore Marsiliana: la strada di accesso è da ripristinare, l ingresso è completamente ostruito dalle sabbie e in tutta l area sono presenti circa 30-40 centimetri di fango. Inoltre deve ancora essere ripristinata la strada di accesso al sollevamento fognario Montemerano. In località Marsiliana non è ancora possibile eseguire la riparazione dello stacco sul Fiora, pertanto è stato fatto un allaccio volante sulla dorsale e sono al momento in corso le manovre per il ripristino dell erogazione idrica alle utenze. Il serbatoio La cava registra un livello basso, è stata attivata un autobotte e in collaborazione con i Carabinieri sono in corso le verifiche per l accesso alla zona; nel frattempo gli utenti sono stati riforniti con buste d acqua. Anche a Sorano sono in corso le manovre per il ripristino dell erogazione idrica in località Monte Aperto, dove è stato fatto un allaccio volante alla condotta in attesa che cali il livello del torrente e si possa procedere con la riparazione.

*il ministro clini ha un piano ma a decidere è l'europa*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, 11**

""

Data: 15/11/2012

Indietro

- Prato

Il ministro Clini ha un piano «Ma a decidere è l'Europa»

Occorrono 40 miliardi: vanno individuate le aree vulnerabili e realizzate infrastrutture e operazioni di gestione del territorio contro frane e alluvioni

La strada maestra per essere autorizzati a spendere passa da Bruxelles «Ci sono anche finanziamenti a disposizione: aspettiamo una risposta»

ROMA Il pacchetto completo costa 40 miliardi. Comprende tutte le opere necessarie in Italia per la messa in sicurezza del territorio che «guardando a quanto successo in questi giorni in Toscana» - spiega il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini - si confermano essenzialmente di due tipi: opere di assorbimento e stoccaggio (anche graduale) delle acque «che arrivano improvvise e in grande quantità»; misure di protezione, soprattutto dalle frane. A giorni, il ministro presenterà il pacchetto, sotto forma di piano di adattamento ai cambiamenti climatici, al Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica. E, in attesa di capire come finanziare questo programma, punta ad «allentare» i vincoli del patto di stabilità, sottraendo a questa tagliola finanziaria gli investimenti per la difesa del suolo. Ma questa è una battaglia che preferisce combattere a livello europeo che nazionale. In Italia, infatti, si scontra con l'opposizione del ministero del Tesoro. Ministro Clini, la Toscana è in ginocchio per l'ennesima alluvione. Ma lei dice di avere un piano anti-emergenze. Quali sono i punti focali? «Alla base c'è l'individuazione delle aree vulnerabili del territorio. La prima parte, quindi, è la conoscenza. La seconda riguarda la realizzazione di misure infrastrutturali, intese non solo come opere pubbliche ma anche come sistemi di gestione del territorio, per proteggere le zone più vulnerabili del territorio e per adattare alle situazioni, anche climatiche, come quelle che abbiamo verificato in questi giorni in Toscana». In concreto, quali sono gli interventi da realizzare per la messa in sicurezza del territorio? «Ci sono due tipi di interventi da realizzare. In primo luogo dobbiamo creare una capacità di assorbimento e di laminazione, cioè di graduale stoccaggio delle acque che arrivano improvvise e in grande quantità. E' necessario valutare anche le condizioni delle fognature esistenti, dei canali scolmatori (se ci sono o se ne servono di nuovi), dello stato di manutenzione dei corsi d'acqua; inoltre, dobbiamo verificare se è necessario, e dove, realizzare casse di espansione. In secondo luogo, dobbiamo realizzare opere di messa in sicurezza del territorio, soprattutto per prevenire le frane». Come pensa di intervenire sulle frane? «Due le principali linee di intervento. Nelle zone vulnerabili, dove è accertato il rischio di frana, è necessario l'intervento pubblico di manutenzione; nelle zone abitate o dove sono insediate aziende, dobbiamo valutare se creare infrastrutture per la messa in sicurezza oppure se delocalizzare una parte degli insediamenti». Quanto viene valutato questo pacchetto? «Circa 40 miliardi di euro, di cui il 40% a carico del pubblico e il 60% a carico dei privati. E' possibile accedere a finanziamenti comunitari». La questione finanziaria è la più delicata. Da tempo, lei si batte per allentare il patto di stabilità per gli investimenti per la difesa del suolo: come pensa di riuscirci? «C'è una possibilità, a livello nazionale, che è già stata applicata nel caso del terremoto dell'Emilia. Ma tenendo conto che dobbiamo raggiungere il pareggio di bilancio, la strada è molto stretta. C'è, invece, una strada a livello europeo, alla quale io sto pensando, che consente di utilizzare, al di fuori del patto di stabilità, risorse pubbliche nazionali e comunitarie finalizzate alla realizzazione di infrastrutture per la crescita. La decisione è stata presa dal consiglio europeo il 29 giugno e ora la Commissione europea ci deve dire come poterla applicare». Oltre agli interventi sul territorio, lei punta anche a migliorare le informazioni sul clima. Come? «Vorrei un'organizzazione che dia informazioni aggiornate ed elaborate sull'evoluzione del clima a livello nazionale e regionale con la possibilità di avere scenari di evoluzione delle condizioni climatiche. Il risultato si ottiene dalla sinergia di enti esistenti come il servizio meteo dell'Aeronautica, Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici, Cnr ed Enea e le Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente». Ilaria Bonuccelli

***Piena Tevere, livello record ultimi 50 anni***

tiscali.notizie |

**Tiscali news***"Piena Tevere, livello record ultimi 50 anni"*Data: **16/11/2012**

Indietro

Piena Tevere, livello record ultimi 50 anni

*Ansa*

## Commenta

Allerta meteo della Protezione civile da questa mattina nelle regioni meridionali. Si prevedono forti temporali a seguito di una vasta depressione di matrice nord-africana che si sposterà sull'area ionica del nostro Paese e che coinvolgerà in particolare Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia. Intanto a Roma disagi al traffico e al trasporto locale in alcune zone nord, con allagamenti a causa della piena del Tevere, i cui livelli stanno ora scendendo. Numerose deviazioni sulla rete dei bus.

"Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dalla mattinata di oggi, giovedì 15 novembre 2012, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia, specie sui settori ionici. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento". La Protezione civile ricorda che sul suo sito ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo; a quanti si trovassero nelle aree interessate dall'allerta meteorologica si raccomanda, inoltre, di mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile. Il Dipartimento della Protezione Civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile. A tre giorni dall'alluvione nella zona sud della provincia di Grosseto l'attenzione delle squadre di soccorso resta alta soprattutto nelle campagne intorno a ad Albinia, il paese che è stato travolto dall'esonazione del fiume Albegna nelle prime ore di lunedì. Sono proseguite stamani, infatti, le operazioni di ricerca anche attraverso l'utilizzo di cartografie, sistemi Gps e avvalendosi dell'impiego delle forze armate. Anche se al momento non risultano dispersi, i soccorritori visiteranno però palmo a palmo tutti i 200 poderi della zona che sono stati inondati da oltre un metro d'acqua. Rimane chiusa la statale Aurelia. Nelle prossime ore saranno avviati i lavori di ricostruzione dell'argine nei pressi di Talamone. Proseguono inoltre gli interventi sulle strade provinciali di importanza strategica per i collegamenti sul territorio e sull'asse ferroviario per riaprire la tratta Grosseto-Orbetello. "Da una prima stima i danni infrastrutturali ammontano nella provincia di Grosseto a circa 225 milioni di euro", secondo il presidente della Provincia Leonardo Marras. Circa 150 mln sarebbero i danni registrati nei comuni di Orbetello, Capalbio e Manciano. Solo per ripristinare le strade provinciali serviranno 15 mln mentre 32 mln sono quelli necessari per la bonifica e il ripristino degli argini. Complessivamente danni sono stati registrati in 22 comuni su 28. E a Massa è tornato il sole con quasi 15 gradi di temperatura, i volontari sono a lavoro per liberare strade e case dal fango. La preoccupazione maggiore in queste ore deriva però dal fatto che il fango si sta trasformando velocemente in una specie di "cemento", come lo hanno definito alcuni residenti della zona di Marina di Massa, la più colpita dall'esonazione del torrente Ricortola. Secondo i cittadini diventerebbe infatti ogni ora più difficile liberare le strade, i giardini e le abitazioni dal fango solidificato. NAPOLITANO, IMPEGNO ANCORA PIU' FORTE - "Abbiamo bisogno di un impegno ancora più forte. Non ci siamo nella comprensione del problema e nella sua risoluzione". Così il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano riferendosi all'emergenza alluvioni. "Quello che stiamo vivendo con le alluvioni ci allarma". ALEMANNI, RECORD LIVELLO TEVERE ULTIMI 50 ANNI - "Il Tevere sta scendendo e scenderà sempre più rapidamente nel pomeriggio. Questa notte, con 13,49 metri, abbiamo avuto il livello più alto degli ultimi 50 anni. Alle

***Piena Tevere, livello record ultimi 50 anni***

10 il livello era di 13,17". Lo ha detto il sindaco di Roma Gianni Alemanno. "La Protezione civile - ha continuato - ha retto bene, anche se permane una debolezza strutturale alla confluenza dell'Aniene sul Tevere. Una debolezza purtroppo non risolvibile se non con opere idrauliche importanti, superiori alla capacità di intervento del Comune". E' arrivata l'onda di piena del Tevere e questo ha causato allagamenti a Roma in via dei Prati Fiscali, via Salaria e via di Tor di Quinto. Alcuni canali hanno avuto dei rigurgiti causando fuoriuscite di acqua. Il Tevere ha superato i dodici metri. I tecnici della Protezione civile regionale stanno valutando la situazione. Il passaggio della piena - informa una nota della Regione Lazio- "sarà graduale con una durata anche di diversi giorni, ma in condizioni di sicurezza a Roma garantita dai muraglioni". A seguito di una riunione presso la sala operativa della Protezione civile della Regione Lazio è stata istituita un'unità di crisi per gestire "eventuali criticità nelle zone più depresse a ridosso del Tevere" dove ci sono presidi della Protezione civile, dei vigili del fuoco e dei vigili urbani. Monitorate anche le zone della foce del Tevere all'Idroscalo di Ostia e al passo della Sentinella a Fiumicino. Le operazioni di intervento e monitoraggio sono effettuate in costante contatto con il Dipartimento nazionale della Protezione civile. E' inoltre ancora in atto l'attività di supporto avviata nei giorni scorsi durante la forte ondata maltempo che ha colpito i territori dell'Alto Lazio e della Toscana.

15 novembre 2012

***IL CONSIGLIERE REGIONALE GIGLI PRESENTA INTERROGAZIONE URGENTE***

Viterbo Oggi -

**Viterbo Oggi**

*"IL CONSIGLIERE REGIONALE GIGLI PRESENTA INTERROGAZIONE URGENTE"*

Data: **15/11/2012**

Indietro

**IL CONSIGLIERE REGIONALE GIGLI PRESENTA INTERROGAZIONE URGENTE**

15/11/2012 - 13:33

VITERBO - Il consigliere regionale dell'Udc Rodolfo Gigli ha presentato un'interrogazione urgente sulla gravissima situazione in cui versa Montalto di Castro, comune particolarmente interessato dalle notevoli precipitazioni che in questi giorni hanno colpito l'Alto Lazio, tanto da determinare l'esondazione del fiume Flora che sta provocando una situazione di gravissimo disagio nelle popolazioni residenti.

"Nell'interrogazione chiedo alla presidente della Giunta Regionale - spiega Gigli - di conoscere quali interventi urgenti siano stati predisposti ed attuati dalla Protezione civile della Regione per soccorrere le popolazioni interessate dal cataclisma e per aiutare le attività economiche colpite e se non si intenda provvedere o non si sia già provveduto al riconoscimento di calamità naturale agli eventi che si sono verificati. Vorrei inoltre sapere -continua Gigli - se la Giunta non intenda chiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza al fine di poter predisporre gli ulteriori interventi a sostegno delle popolazioni e delle attività economiche della zona colpita e quali risorse siano state individuate e predisposte dalla Giunta per gli interventi immediati e per i sostegni a breve e medio termine. Ritengo infine importante conoscere se oltre al reperimento di risorse aggiuntive la Giunta non intenda approvare con la necessaria celerità il progetto già predisposto per la messa in sicurezza del fiume Flora e finanziato per 8 milioni di Euro."

Oltre l'interrogazione Gigli ha anche inviato una lettera indirizzata a Luca Fegatelli, direttore del Dipartimento istituzionale e territorio e a Francesco Mele direttore vicario regionale protezione civile, facendo richiesta, visti i limiti di bilancio, di valutare la possibilità di predisporre interventi di sostegno nei riguardi del Comune di Montalto di Castro per far fronte alle più immediate necessità della zona.

***"Nel 2009 avevamo stanziato 8 milioni di euro per l'arginatura del Fiora"***

Viterbo Oggi -

**Viterbo Oggi**

*"Nel 2009 avevamo stanziato 8 milioni di euro per l'arginatura del Fiora"*

Data: **15/11/2012**

Indietro

"Nel 2009 avevamo stanziato 8 milioni di euro per l'arginatura del Fiora"

15/11/2012 - 15:12

Riceviamo e pubblichiamo

VITERBO - Dalla confluenza con il Timone fino a Montalto di Castro, il corso del fiume Fiora doveva essere messo in sicurezza dalla Regione Lazio. Nel 2009, avevamo stanziato 8 milioni di euro per l'arginatura a difesa del territorio e contro il rischio idrogeologico. Fondi europei da spendere in collaborazione con l'Ardis per realizzare un progetto in grado di mettere in sicurezza l'area golenale ed evitare rischi di allagamento. Il progetto, dimenticato per due anni, prevedeva di allargare l'alveo del fiume con argini più alti e resistenti nei punti critici soggetti ad eventuali piene. La Giunta Polverini lo ha tenuto nel cassetto fino allo scorso marzo quando, con due anni e mezzo di colpevole ritardo, c'è stata una conferenza dei servizi che ha scelto di realizzare il progetto iniziale. Intanto però la furia del fiume ha devastato il comune provocando ingenti danni a famiglie, aziende agricole, imprese artigianali. Oggi che i cittadini di Montalto hanno i piedi nel fango sanno chi ringraziare: la Presidente Polverini, il Pdl, e tutta la maggioranza. Gli allagamenti di questi giorni si potevano evitare, ma non è stato fatto niente. Ecco spiegato l'inconsueto basso profilo tenuto dalla Polverini rispetto alla devastazione che ha colpito negli ultimi giorni la parte nord del Viterbese: il disastro di Montalto porta la sua firma.

Capogruppo regionale Pd Esterino Montino

***"Orte non si piange addosso, siamo tutti a lavoro"***

Viterbo Oggi -

**Viterbo Oggi**

*"Orte non si piange addosso, siamo tutti a lavoro"*

Data: **16/11/2012**

Indietro

"Orte non si piange addosso, siamo tutti a lavoro"

Il sindaco Dino Primieri ha inoltrato la richiesta di stato di calamità naturale alle autorità competenti

15/11/2012 - 04:00

VITERBO (f.l.) - "Ci stiamo dando da fare, ma è dura. La situazione sta pian piano migliorando ma non è ancora rientrata". Così il sindaco di Orte, Dino Primieri, a quasi 48 ore dalla violenta inondazione del fiume Tevere che ha allagato tutto il territorio comunale, spingendosi fino a Scappia, Molegnano e a Baucche.

"Ho già inoltrato la richiesta dello stato di calamità naturale alle autorità competenti, ma nel frattempo non restiamo ad aspettare, non ci piangiamo addosso, anzi, abbiamo unito le forze per ripulire tutto il prima possibile. Siamo un centinaio di persone circa, tra cittadini e imprese, che lavorano alacremente da ore e ore ormai".

Dopo una notte di lavoro da parte dei vigili del fuoco, protezione civile e volontari, la strada tra Orte e Orte Scalo, rimasta chiusa da lunedì mattina in entrambe le direzioni di marcia a causa della piena del Tevere causata dal maltempo e dall'apertura delle dighe di Corbara e Attigliano, è stata riaperta. Così come è tornata alla normalità la stazione ferroviaria di Orte. Ma ora che il peggio è passato non rimane che fare i conti con le conseguenze: strade invase dalla fanghiglia, terreni e raccolti allagati, abitazioni distrutte e famiglie evacuate.

"Per la conta dei danni - prosegue il sindaco - è ancora presto, ma parliamo di danni grossi. Stamattina (ieri, ndr) un depuratore era completamente sommerso da acqua e fango, stanno ancora all'opera per rimuovere il tutto ma non credo funzionerà come prima. Per non parlare poi dei danni ai privati, case e negozi isolati, allagati e danni enormi anche ai piccoli proprietari. L'acqua, oltre a distruggere terreni e raccolti, ha letteralmente spazzato via centinaia di galline, polli, conigli, vitelli e pecore".

Tanti gli animali che non sono riusciti a sopravvivere, dunque, ma non solo animali da cortile. Un intero canile, per esempio, è stato travolto dalla potenza del Tevere in piena, trascinando via una trentina di cani che si trovavano in un ricovero privato tra Orte e Gallese. E a nulla sono valsi gli sforzi del proprietario, che ha tentato di tutto per metterli in salvo ma non ha fatto in tempo. E' stato solo grazie alla collaborazione con alcune volontarie che si è evitato il peggio e, seppure con l'acqua fino al collo, molti altri ospiti del ricovero sono stati tratti in salvo.

***L'apicoltura della Tuscia rischia di sparire***

Viterbo Oggi -

**Viterbo Oggi**

*"L'apicoltura della Tuscia rischia di sparire"*

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

L'apicoltura della Tuscia rischia di sparire

Centinaia gli alveari spazzati via da acqua e fango; difficili prospettive di ripresa

16/11/2012 - 04:00

VITERBO - Centinaia di alveari, ben popolati, spazzati via dalla furia delle acque in tutta la provincia con perdite rilevanti e difficili prospettive di ripresa. Questo il triste bilancio presentato dalla Coldiretti sul settore fondamentale per il ciclo naturale: l'apicoltura.

Una conta dei danni, che purtroppo continua a crescere e al momento è stimata intorno a venti milioni di euro per l'agricoltura e almeno 10 milioni di euro per i consorzi di bonifica, iniziata all'indomani della terribile alluvione che ha colpito il Viterbese e ha messo in ginocchio migliaia di aziende della provincia.

L'apicoltura, comparto spesso trascurato, ma di particolare importanza per il Viterbese, in questi ultimi anni ha saputo cogliere e interpretare le esigenze di un'apicoltura moderna e nazionale, valorizzando le risorse nettariifere tipiche del territorio, producendo mieli straordinari, premiati nei concorsi nazionali, ma soprattutto dai consumatori.

Per far fronte a una situazione definita "drammatica", la Coldiretti ha avanzato una serie di proposte: dal riconoscimento dello stato di calamità naturale alla facilitazione dell'accesso al credito; dalla riapertura dei termini per le cambiali agrarie alla riapertura di alcuni bandi del Psr per la viabilità per finire con la sospensione del versamento della seconda rata dell'Imu.

***Maltempo/ A Roma scende Tevere: in 36 anni mai sopra i 13 metri***

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

Maltempo/ A Roma scende Tevere: in 36 anni mai sopra i 13 metri

Dopo mezzanotte toccata punta massima di 13,49 metri a Ripetta

di TMNews

Pubblicato il 15 novembre 2012| Ora 13:19

Commentato: 0 volte

Roma, 15 nov. (TMNews) - Prosegue la discesa dei livelli del Fiume Tevere che, dopo la mezzanotte, ha toccato la punta massima di 13,49 metri all'idrometro di Ripetta. Secondo le rilevazioni del centro funzionale regionale alle 12.15 nello stesso punto è stata registrata una diminuzione di 76 centimetri con un livello dell'acqua pari a 12,73 metri. Come ha rilevato l'ufficio mareografico e idrografico della Regione Lazio, si tratta di un evento straordinario: l'ultima volta che il Tevere superò i 13 metri d'altezza a Ripetta fu 36 anni fa, nel 1976. Più di recente si sono avuti innalzamenti dei livelli del Tevere di gran lunga al di sotto dei livelli registrati in questi giorni: nel 2008 si raggiunse una punta massima di 12,48 metri e nel 2010 si toccarono gli 11 metri di massima a Ripetta. La Protezione civile di Roma, in costante contatto con le competenti autorità regionali, continua a monitorare la situazione e ad eseguire i necessari interventi di rimozione dei rifiuti galleggianti per favorire il deflusso delle acque. Altre squadre sono al lavoro nei quadranti nord e ovest della città dove si sono verificati allagamenti puntiformi in conseguenza dei fenomeni di rigurgito e dell'esonazione del fiume.

***Maltempo, scende livello del Tevere a Roma: verso la normalità***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

"*Maltempo, scende livello del Tevere a Roma: verso la normalità*"

Data: **15/11/2012**

Indietro

Maltempo, scende livello del Tevere a Roma: verso la normalità LaPresse - 8 ore fa

**Contenuti correlati**

Visualizza foto Maltempo, scende livello del Tevere a Roma: verso la normalità

Roma, 15 nov. (LaPresse) - Continuano a scendere i livelli del Tevere che, secondo quanto rilevato dalla strumentazione del centro funzionale regionale del Lazio, dopo la mezzanotte ha toccato la punta massima di 13,49 metri a Ripetta.

Questa mattina alle ore 9 nello stesso punto si registra una diminuzione di 25 cm con un livello d'acqua di 13,24 metri. Il trend è dunque di una lenta discesa ma le condizioni sono favorevoli ad un più rapido abbassamento dei livelli del fiume sin dal pomeriggio. Lo rende noto la Protezione civile di Roma Capitale.

Gli operatori hanno lavorato per tutta la notte in particolare per rimuovere i detriti accumulati a Ponte Milvio, in modo da favorire lo scorrimento delle acque. Almeno 50 metri cubi di materiali galleggianti sono stati rimossi con l'ausilio di mezzi speciali. Altri operatori dotati di idrovore sono impegnati a rimuovere l'acqua dal pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli.

Restano ancora chiusi al traffico: via Valchetta – Cartoni da Labaro al Gra; la rampa che porta alla stazione La Celsa da via Frassineto; il sottovia Euclide e il sottovia Due Ponti sulla Flaminia; il sottovia di Prati Fiscali via Camillo sabatini nel tratto da via Chiesa a piazza Hazon; via di Decima. È ancora inagibile Tenuta Piccirilli in XX municipio, dove ieri sera è stato sgomberato un campo nomadi. Allagamenti dovuti all'esondazione del Tevere si registrano ancora in zona Saxa Rubra e in via di Decima. Non si segnalano criticità all'Idroscalo e su tutto il Litorale dove il mare calmo favorisce il deflusso delle acque. Anche le condizioni dell'Aniene non destano preoccupazioni.